LA STAMPA

LUNEDÌ 5 GENNAIO 2004. ANNO 138. N. 4. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

PARIGI AMMETTE: SAPEVAMO DEL VETO. RECUPERATI NEL MAR ROSSO 60 CADAVERI. L'UE: UNA LISTA NERA DELLE COMPAGNIE A RISCHIO

La Svizzera vietò i voli del charter precipitato

«Sul jet gravi carenze». Il governo italiano: da ora tolleranza zero nei controlli


Fiori in memoria delle vittime gettati in mare dal sottosegretario francese agli Esteri

ROMA. Il charter della morte non poteva più volare in Svizzera. Il provvedimento, datato ottobre 2002, era stato emesso dall'ufficio federale elvetico per l'aviazione civile nei confronti della compagnia charter egiziana Flash Airlines, cui apparteneva il Boeing 737 precipitato in mare a Sharm el Sheikh (Egitto) con un bilancio di 148 morti. «L'ordine - precisano in Svizzera - era stato emanato in seguito alla scoperta di "gravi mancanze" dopo un controllo a sorpresa effettuato a Zurigo. Abbiamo scoperto che la compagnia era un pericolo per la sicurezza aerea». La notizia del divieto svizzero ha creato imbarazzo e polemiche in Francia e anche in Italia: perché le autorità italiane e transalpine non hanno adottato lo stesso provvedimento deciso dalla Svizzera un anno e mezzo fa? La direzione generale dell'aviazione civile francese (Dgac) ha diramato un comunicato nel quale si afferma che il provvedimento «non ci risultava» e ha annunciato verifiche. Ma il governo ha ammesso: lo sapevamo. La ricerca dei cadaveri (ieri ne sono stati recuperati sessanta, e sono tutti irriconoscibili) è difficile: il golfo di Naama Bay, dove si è inabissato il volo FSH 604, è pericoloso, profondo parecchie centinaia di metri, percorso da fortissime correnti, infestato dai pescicani.

Beccaria, Galeazzi, Marro Masci e Molinari ALLE PAGINE 4 E 5

MONTAGNA

DUE SCIATORI UCCISI DALLE VALANGHE

Sul Cimone in Emilia travolta una coppia il marito è morto, sotto choc la moglie. L'altro incidente in Trentino Con caldo e neve fresca aumentano i rischi

Ballario e Quaquaro A PAGINA 14

UNA FAVOLA A MOSCA

DA ORFANO A PRESIDENTE DEL GHANA

Anna Zafesova
MOSCA

KUAMI-Serghej Sergheevic Kotov è un russo: è nato in Russia, parla russo, crede nel dio ortodosso, ama il borsch, ha fatto la leva nell'Armata Rossa, è stato deputato del soviet locale e dice «nostri» parlando dei suoi connazionali. Dalla maggioranza dei russi lo distinguono l'allegria e la pelle scura, quasi nera, su una faccia molto poco slava. E' un uomo di successo: abbandonato dalla madre alla nascita e cresciuto in orfanotrofio, è riuscito a laurearsi, è professore di diritto all'università di Tver. Ma a 38 anni ha scoperto di avere davanti a sé un padre importante e una carriera ancora più avvincente: il presidente del Ghana.

Serghej Sergheevic è un «afrorusso», figlio di uno di quegli amori che sbocciavano tra le ragazze russe e gli studenti del Terzo Mondo invitati in Unione Sovietica per seminare la luce del progresso e del socialismo in Africa. Nina Kotova, giovane operaia di Tver, aveva conosciuto il padre di Serghej a una festa universitaria. Ma l'«amicizia tra i popoli» esaltata dalla propaganda non veniva vista di buon occhio quando si trovava di fronte ai risultati concreti: la famiglia di Nina si oppose fermamente al matrimonio con un nero e la costrinse a sposare un russo. E il marito la obbligò a «disfarsi» del «bastardo nero». Così Nina lasciò il figlio neonato in ospedale.

Tutto questo Serghej lo ha scoperto solo anni dopo: il giovane afrorusso è riuscito a costruirsi una vita, a laurearsi, a sposare Zlata dalla quale ha avuto tre figli. Ed è stata proprio Zlata a mandare, di nascosto dal marito, una lettera alla trasmissione «Aspettami», omologo russo di «Chi l'ha visto?».

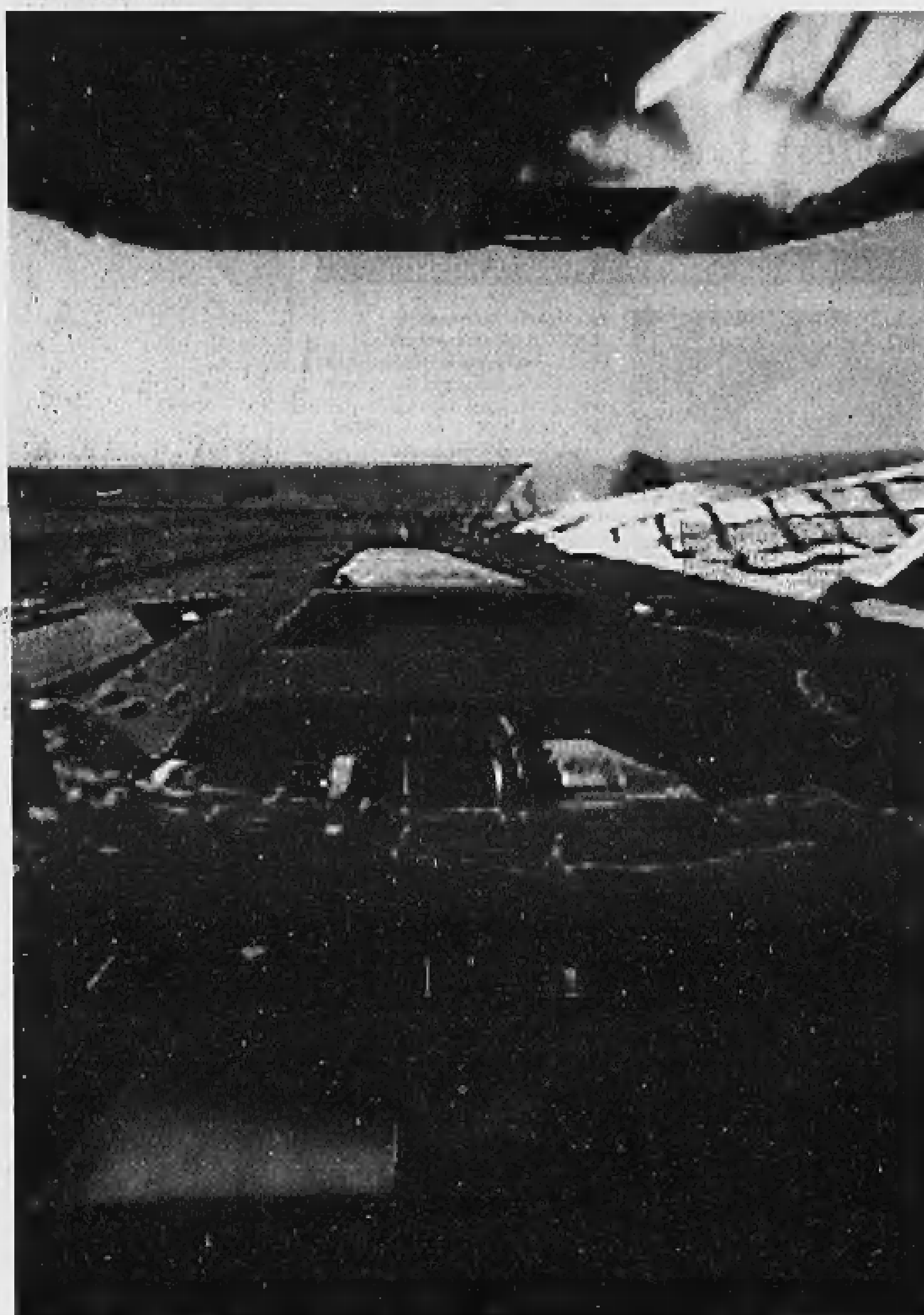
Così tutta la Russia ha visto Serghej Sergheevic Kotov abbracciare un anziano ed elegante uomo con la pelle nerissima e chiamarlo per la prima volta «papà». E scoprire con enorme meraviglia che Fanuel Darti - identificato e trovato dopo mesi di ricerche che hanno coinvolto le babushke di Tver, gli archivi del Kgb e il ministero degli Esteri - è un luminare di ginecologia di Londra, che ha avuto tra le sue pazienti la principessa Diana. Come in una favola a lieto fine, l'orfano dalla provincia russa era diventato all'improvviso un principe imparentato con il clan più potente del Ghana.

La visita nella patria degli avi ha lasciato il professor Kotov di stucco: lo zio John comandante della marina militare, la cugina Patience direttrice del dipartimento africano della Banca mondiale, il prozio era uno dei padri fondatori della repubblica. Il figliol prodigo è stato incoronato capotribù e dovunque andava i tamburi suonati dai suoi sudditi rullavano il ritmo del suo nome: Kuami-Serghej-Sergheevic-Kotov-Darti. Tra le danze rituali e le invocazioni degli spiriti degli antenati, avvolto in vesti multicolori, il professore di Tver è stato informato dalla sua nuova famiglia che potrebbe e dovrebbe candidarsi alla presidenza del Ghana. Ci sta ancora pensando, ma forse in Africa ci sarà un capo di Stato che si chiamerà Serghej Sergheevic.

SUCCESSO DELLA MISSIONE NASA: LA SONDA E' ARRIVATA DOPO UN VIAGGIO DI 487 MILIONI DI CHILOMETRI COMINCIATO IL 10 GIUGNO

Spirit sbarca su Marte cercherà forme di vita

Inviate sulla Terra le prime immagini, grande entusiasmo a Pasadena
Atterraggio in un cratere dove miliardi di anni fa c'era forse un lago
Da oggi sarà in azione il robot che esplorerà la superficie del pianeta


La «Spirit» è appena arrivata su Marte: il guscio si apre e rivela la prima immagine del pianeta

WASHINGTON. Il robot americano «Spirit» è sceso su Marte. Le prime immagini sono arrivate subito dopo l'atterraggio su un cratere dove, miliardi di anni fa, c'era un grande lago. Successo, dunque, per la missione della Nasa cominciata il 10 giugno scorso e che ha come obiettivo far luce sui tanti misteri del «pianeta rosso», primo fra tutti l'eventuale esistenza di forme di vita. Il robot, grande come un'utilitaria, si muoverà alla velocità di 5 centimetri il secondo.

Bianucci e Lo Campo ALLE PAGINE 2 E 3

IL MISTERO NON RISOLTO

Gianni Vattimo

CHE cosa direbbe il leopardiano «pastore errante dell'Asia» il giorno che scoprisse, come è ormai possibile, che su Marte c'è acqua e c'è vita, magari di microorganismi che potrebbero essere o resti di una storia passata o inizi di un nuovo ciclo evolutivo?

La tecno-scienza di oggi ci mette a disposizione organismi geneticamente modificati e clonazioni, con la possibilità teorica di produrre infiniti ricambi delle nostre «macchine per vivere», ma non ha ancora risolto il mistero dell'origine della vita sul nostro e - forse - su altri pianeti. Scienziati e filosofi potranno dissertare sulla «relatività» di Einstein e su come l'eventuale scoperta di vita, sia pure elementare, su Marte, cambierebbe il modo con il quale siamo soliti guardare la nostra esistenza e le cose dell'Universo. La continuità tra spazio e tempo di cui abbiamo sentito parlare sui manuali, ma che appunto era cosa astratta, da cui non ci sentivamo toccati davvero in termini personali e sensibili, forse ci diventerebbe più comprensibile.

Sia che l'eventuale vita marziana rappresenti un resto di esistenze passate, consumate, magari distrutte da una catastrofe, sia che rappresenti invece l'inizio di un nuovo ciclo vitale - ma le due cose sarebbero alla fine indisgiungibili - è proprio la nostra visione del tempo che, posta in rapporto con questa lontananza spaziale, diventa problematica e perturbante.

Come se il mondo si rivelasse a un tratto un tutto simultaneo, di cui noi continuiamo a fare esperienza «storica» solo perché siamo esseri storici e cioè mortali. Riusciremo mai a fare a meno della nostra storia, e cioè delle «storie» che ci vengono narrate e che noi narriamo, le basi stesse della nostra identità?

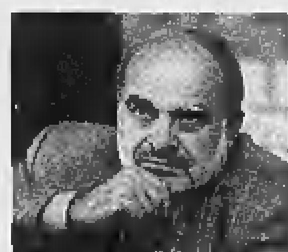
ANALISI

UN'ALGA STRIMINZITA PUO' CAMBIARE LA NOSTRA STORIA

Missione chiave per scoprire se la vita arriva dal cosmo o può rivelarsi su qualunque pianeta

Tullio Regge A PAGINA 2

PARMALAT



PEZZOTTA: PIU' POTERE ALLA CONSOB

Bondi alle banche chiede un credito di settanta milioni

Grassia, Ippolito, Manacorda e Marzolla ALLE PAGINE 6 E 7

TERRORISMO



BIN LADEN: SADDAM E' UN TRADITORE

Nuovo messaggio audio «Guerra santa contro America e Israele»

Marisa Verna A PAGINA 11

SCHERZO PER SEDURRE LA HOSTESS

Il dirottatore non fa colpo

Raffaella Silipo

SE ne fanno di sciocchezze, per amore. Ma fingersi dirottatore aereo per i begli occhi di una hostess, in questi giorni di caos e massima allerta nei cieli d'Occidente, quando per di più si è di origine araba, è follia che non ha nulla da invidiare a quella divina teorizzata da Platone, all'Orlando più furioso, alle mattane di Dino Campana e Sibilla Aleramo o di Valeria Marini e Vittorio Cecchi Gori.

La vicenda dell'egiziano Rany Mahmoud Mohammed Mehanna, 32 anni, intreccia in modo impagabile mito e quotidianità. C'è il cielo sognato dagli innamorati e quello che segna la rotta del Alitalia 1601 Amsterdam-Roma, 130 persone a bordo. C'è il dirottamento dell'anima provato da lui nell'incontrare lo sguardo di lei e quello minacciato per attirare l'attenzione: «Sono un terrorista». C'è la paura dell'indifferenza, e la risposta dell'efficienza: lei si rivolge subito al comandante, poi alla torre di controllo, e il volo viene riportato a terra: «Squilibrato a bordo».

L'amore costa e l'egiziano ha pagato cara la sua bravata. Interrogatorio, denuncia «per procurato allarme», immediata espulsione. Per quanto poderosa, ogni forza emozionale ha il suo contrappunto sociale, ogni follia la sua burocrazia. Quelle che si nascondono nelle pieghe segrete delle nostre anime contorte e quelle che scoppiano all'improvviso tra una cintura di sicurezza e il bancone di un check-in.

SERVIZIO DI Amabile A PAGINA 11

FIAT-GM

WAGONER: L'ACCORDO HA UN GRANDE AVVENIRE

Il numero uno di Detroit non ha dubbi sul futuro «Alleanza fondamentale contro la concorrenza Dalla collaborazione enormi valori aggiunti»

L'INTERVISTA DI Piero Bianco A PAGINA 18

40105
9 771122 176003

I MISTERI IRRISOLTI



Una immagine della presunta «face» inviata dal Mars Global Surveyor

Esiste davvero la «Face on Mars»?

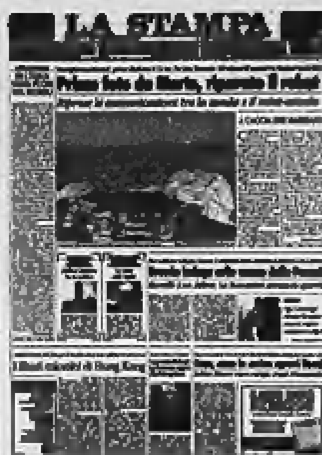
All'inizio degli Anni 70 la sonda Viking inviò sulla terra da Marte quella che sembrava l'immagine di un volto umano «scolpito» su una formazione rocciosa lunga più di 10 chilometri. La leggenda della «face on Mars» continua ad alimentare aspri dibattiti su Internet, nonostante le smentite della Nasa. Le immagini più recenti, scattate dal Mars Global Surveyor (a sinistra) mostrano un altopiano di forma regolare, con due cavità che possono sembrare globi oculari se riprese da lontano come fece più di 30 anni fa il Viking. Nonostante questo, continuano le richieste alla Nasa di riprendere con maggiori dettagli la «face». La replica: «Abbiamo di meglio da fare».



Montagna o rovine di una piramide? Gli «ufologi» non vogliono arrendersi

Monti e «piramidi» nell'area di Cydonia

In una zona di Marte chiamata piana di Cydonia si trovano non solo la presunta «face on Mars» ma anche strutture montuose che alcuni hanno voluto interpretare come resti di antiche piramidi. L'idea che il pianeta fosse abitato da una civiltà è ovviamente respinta con forza dagli scienziati, cosa che non ha per nulla scoraggiato «ufologi» e scrittori di fantascienza, sostenitori della teoria che anche nel nostro sistema solare siano potute esistere civiltà diverse dalla nostra. Tra questi anche Arthur Clarke, autore di «2001 odissea nello spazio». Recentemente ha affermato che le foto della Nasa da Marte dimostrano la presenza di strutture vegetali simili a licheni.



LA STAMPA

Il 6 luglio 1997, «La Stampa» pubblicò la sua prima foto a colori in prima pagina. Era proprio una immagine dal pianeta Marte, inviata sulla Terra dal Pathfinder, una sonda della Nasa che trasmise per giorni foto straordinarie del pianeta.

PRIMO OBIETTIVO DELLA MISSIONE: TROVARE L'ACQUA

Miliardi di anni fa in quel cratere c'era un grande lago

Il luogo dell'atterraggio non è stato scelto a caso dai tecnici Nasa La sonda perforerà la superficie fino a cinque metri di profondità

Piero Bianucci

L'antico cratere Gusev, dove è sceso il robot «Spirit», era forse, quattro miliardi di anni fa, un grande lago tiepido. Per questo la Nasa lo ha scelto come meta del suo laboratorio con relativo fuoristrada. L'acqua è l'ossessione dei planetologi e degli astrobiologi alla ricerca di qualche traccia di vita su Marte. Se «Spirit» può trovare testimonianze geologiche dell'ipotetico lago primordiale, in orbita la navicella europea «Mars Express» avrà il compito di sondare il sottosuolo marziano con uno speciale radar a onde lunghe che dovrebbe poter individuare acqua fino a cinque chilometri di profondità.

Che la speranza di trovare almeno ghiaccio misto a terriccio (permafrost) sia ben fondata ce l'ha già detto la sonda della Nasa «2001 Odyssey». Su Marte, è permafrost una vasta area centrata intorno al polo sud, larga duemila chilometri. Anche nell'emisfero nord esiste una regione di permafrost, più piccola e non esattamente centrata sul polo ma discretamente estesa. Qualche traccia di permafrost appare persino in una ristretta zona equatoriale. Il ghiaccio d'acqua misto a terriccio si trova a una profondità di due-tre metri. Non si può escludere che in un lontano passato, quando quell'acqua era allo stato liquido, su Marte siano esistiti oceani, laghi e fiumi, e che qualche primordiale forma di vita abbia incominciato a svilupparsi, per poi rimanere bloccata dalle mutate condizioni ambientali. Marte, insomma, come una piccola Terra abortita.

Le fotografie ad alta risoluzione riprese dalle ultime sonde sono eloquenti. Ci mostrano alvei con tortuosi meandri come quelli dei fiumi terrestri, con affluenti e sub-affluenti. In alcuni alvei più larghi si vedono isole allungate, dalla chiara forma idrodinamica, plasmata da correnti impetuose. Alcuni bacini oggi desertici hanno linee di costa che conservano persino l'impronta delle onde. La sonda «Mars Global Surveyor» ha fotografato strati di rocce sedimentarie disposte in terrazzamenti regolari: la "firma" di antichissime regioni lacustri che inducono gli scienziati a scrivere un nuovo capitolo della telenovela marziana: gli strati sedimentari del cratere Gusev sono un archivio geologico che ha registrato la storia del pianeta: se mai ci fu vita su Marte, è lì che bisogna cercare per trovarne i resti fossili.

Molti scienziati sono convinti che anche certe formazioni geologiche sull'orlo di alcuni crateri e nelle Valles Marineris, un sistema di canyon lungo 4218 chilometri che corre come una gigantesca cicatrice parallela all'equatore di Marte, siano state modellate dall'acqua. Oggi l'acqua potrebbe essere in falde nascoste nei primi strati del sottosuolo. Non in superficie perché, con la ridottissima pressione atmosferica di Marte (6 millibar, un centocinquantesimo della pressione che c'è sulla Terra al livello del mare) l'acqua liquida sublimerebbe, cioè passerebbe direttamente dallo stato di ghiaccio allo stato di vapore.

L'atmosfera di Marte è fatta al 95 per cento di anidride carboni, un 3 per cento è azoto, un 2 per cento argon e altri gas nobili, il vapore acqueo è quasi assente, appena il 3 per mille. Sul vulcano Olympus, alto 26 mila metri - tre volte l'Everest - ogni tanto si vedono nebbie e brinate: queste ultime sono però quasi certamente brine di anidride carbonica congelata, cioè di ghiaccio secco. E di anidride carbonica, ma forse con un sottile strato di ghiaccio d'acqua, sono anche le calotte polari del pianeta, che mostrano vistosi cambiamenti stagionali: quando è estate nell'emisfero Nord, la calotta australe diventa molto estesa, mentre tende a scomparire nella stagione opposta.

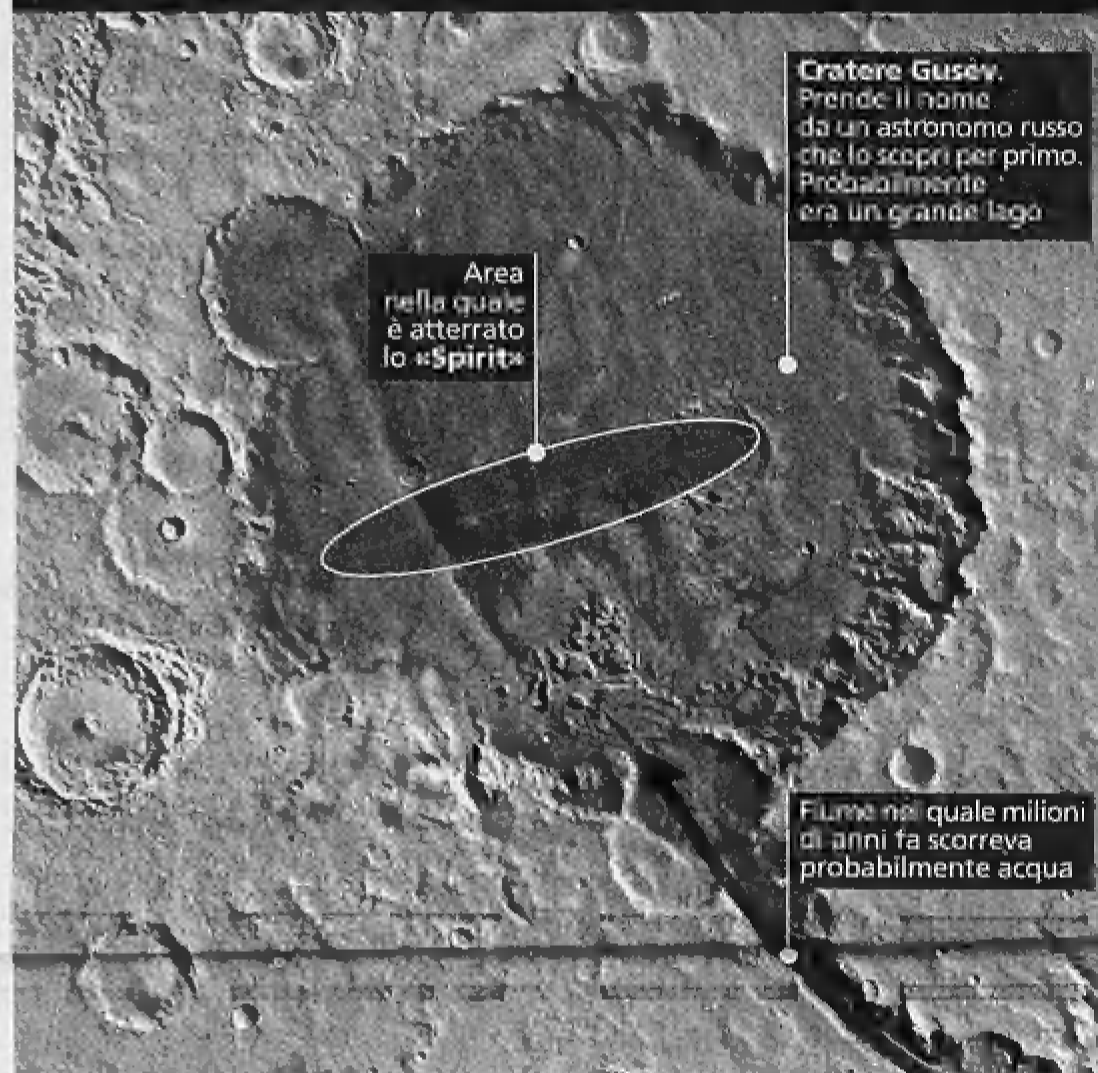
Marte ha un diametro che è circa la metà di quello terrestre, una massa che è un decimo e una gravità che è un terzo. Con un'attrazione gravitazionale limitata, facilmente le molecole gassose riescono a superare la velocità di fuga e a disperdersi nello spazio. Così Marte ha perso rapidamente i gas più leggeri; l'atmosfera, assottigliandosi, è diventata incapace di temperare il clima con un adeguato effetto serra; l'ossigeno in gran parte ha ossidato le rocce ed è rimasto imprigionato in esse; l'acqua residua - a causa dell'abbassamento della temperatura - si è congelata e, mescolandosi con il terreno, ha generato del permafrost. Si sono allora formate le calotte polari di anidride carbonica allo stato solido (ghiaccio secco), forse ricoperte da un velo di ghiaccio d'acqua, e l'atmosfera si è ridotta all'attuale pressione di 6 millibar. Tanto che oggi Marte è paragonabile al Sahara sollevato alla quota di 40 chilometri e raffreddato alla temperatura dell'Antartide. Ma forse quattro miliardi di anni fa anche su Marte la vita aveva mosso i primi passi. «Spirit» e «Opportunity» potrebbero trovarne le prove.

UN MICRORGANISMO DAL PIANETA ROSSO



Alcuni anni fa, sul meteorite ALH84001 caduto in Antartide e proveniente da Marte, gli scienziati hanno individuato un microrganismo di forma allungata (nella foto) dello spessore di 1/100 di capello umano. Alcuni ritengono che questo organismo sia la prima prova fossile dell'esistenza di una forma primitiva di vita sul Pianeta Rosso, 3,6 miliardi di anni fa. Le più recenti scoperte della Nasa hanno confermato che su Marte ci sono grandi quantità di acqua, anche se non allo stato liquido.

IL LAGO SCOMPARSO



Alla ricerca del fratello di «Conan»

C'è qualche elementare forma di vita su Marte? O almeno c'è stata in passato? Sono queste le domande che tengono alta l'attenzione del pubblico e che giustificano gli 820 milioni di dollari spesi per le missioni dei robot «Spirit» e «Opportunity». La Nasa, per assicurarsi finanziamenti, non ha mai esitato a mostrarsi ottimista, a costo di spaccare la comunità scientifica. Un suo gruppo di ricerca, diretto da David McKay, nell'agosto 1996 ha annunciato di avere scoperto in una meteorite proveniente da Marte microstrutture fossili di probabile origine biologica: sferette di carbonato di calcio dal diametro di 50-100 millesimi di millimetro che, esaminate con il microscopio elettronico, a loro volta hanno rivelato formazioni ovoidali che ricordano certi nanobatteri terrestri.

David McKay in vari studi successivi ha rafforzato l'interpretazione biologica di queste tracce ma sono pochi gli scienziati disposti a dargli credito: la maggioranza è scettica e alcuni ricercatori negano qualsiasi credibilità agli studi di McKay. La meteorite in questione è nota con la sigla ALH84001. Pesa un paio di chilogrammi, misura 17 per 9 per 6,5 centimetri e fu trovata in Antartide il 27 dicembre 1984 da Roberta Score, una ricercatrice del Johnson Space Center della Nasa a Houston. Questa pietra della discordia sarebbe stata strappata al suolo di Marte e lanciata nello spazio dall'impatto radente di un piccolo asteroide; dopo aver vagato per milioni di anni sarebbe infine precipitata in Antartide. La prova della sua origine marziana viene da inclusioni di gas che mostrano la stessa composizione isotopica dell'atmosfera marziana.

Lo scetticismo verso le tesi di McKay è più che giustificato ma ciò non significa che su Marte non siano mai esistite, e magari ancora esistano, condizioni nelle quali forme di vita molto e elementari e particolarmente resistenti hanno avuto la possibilità di svilupparsi. Recentemente sulla Terra sono state scoperte due specie di batteri che forse sopravviverebbero anche nell'ostile ambiente marziano. James McKinley e Todd Stevens hanno trovato nella crosta terrestre, alla profondità di mille metri, un batterio che hanno battezzato scherzosamente «slime», cioè melma, fanghiglia: non sarebbe strano se su Marte a grande profondità nel sottosuolo ci fossero condizioni ambientali adatte a colonie di «slime». Ma anche la superficie di Marte, nonostante sia sterilizzata da radiazioni ultraviolette, raggi cosmici e «evento solare», potrebbe essere abitata da batteri come il Deinococcus radiodurans, scoperto pochi anni fa e chiamato familiarmente anche Conan per la sua straordinaria capacità di resistere a condizioni avverse, e specialmente alle radiazioni. Il suo patrimonio genetico è stato mappato da biologi dell'Institute for Genomic Research e si è visto che i geni del Deinococcus radiodurans sono in grado di autoripararsi anche dopo un bombardamento radioattivo 3000 volte più potente di quello mortale per l'uomo.

[pi.bia.]

LO SCIENZIATO: ECCO PERCHE' LA MISSIONE E' IMPORTANTE

Un'alga striminzita cambierebbe la nostra storia

La vita arriva dal cosmo o può rivelarsi in ogni pianeta? Forse lo scopriremo

analisi

Tullio Regge

La sonda Spirit ha toccato la superficie di Marte e ben presto ci invierà informazioni di prima mano (robotica). Dopo la «guerra dei mondi» di H.G.Wells, le speculazioni di Percival Lowell e una pletora di romanzi e film di fantascienza avremo forse qualcosa di concreto ma anche molto più interessante su cui discutere. Già abbiamo appreso molte cose sia dalle osservazioni astronomiche sia dalle sonde precedenti. Non ci sono canali in stile Schiaparelli né sono state viste strutture artificiali anche se primitive che assomiglino alle mitiche civiltà marziane dei romanzi di fantascienza.

Dalla Spirit attendiamo qualcosa che il profano potrebbe giudicare di scarso interesse ma di bruciante interesse per il mondo scientifico. Più modestamente vorremmo sapere se esiste vita su Marte sia pur di infimo livello su standard terrestri. La scoperta di un grumo repellente che assomiglia a un misero batterio o ad un'alga striminzita sarebbe evento storico, un chiaro segnale dell'esistenza di vita extraterrestre.



Un'immagine trasmessa ieri da «Spirit»: dopo l'atterraggio, il guscio della sonda si sta aprendo sulla superficie del pianeta. In primo piano, una delle ruote del modulo «rover».

Non esiste un limite chiaro e preciso che separi la materia inerte da quella vivente. La Bse, sindrome della mucca pazza, ha come agenti patogeni i prioni, macromolecole in fondo abbastanza semplici ma capaci di autoreplicarsi in condizioni molto particolari.

Non esiste prova che la vita come la conosciamo abbia avuto inizio sulla Terra; un organismo primitivo potrebbe essersi formato in una nube di gas interstellare a distanze enormi dal sistema solare ed essere giunto dopo un volo di milioni di anni sul nostro pianeta. Sulla Terra avrebbe trovato un sostanzioso brodo primordiale di cui nutrirsi, propagare la vita e dare inizio alla evoluzione delle specie. Sarà vero?

Sappiamo così poco sulla origine della vita da rendere rischiosa qualsiasi scommessa.

Se tuttavia la Spirit trova vita su Marte il problema delle origini assume contorni più precisi aprendo nel contempo nuovi ed affascinanti problemi. Se la vita marziana ha qualcosa in comune con quella terrestre è lecito supporre che ambedue abbiano una origine comune. L'ipotesi romanzesca di una civiltà altamente tecnologica che l'abbia portata da lontano in tempi remoti sui pianeti del sistema solare non mi convince.

Potrebbero tuttavia esistere processi fisico-chimici universali capaci di produrre esseri viventi sia pure primitivi da materia inerte che contenga elementi chimici essenziali tra cui idrogeno, ossigeno e carbonio. Se giungessero conferme in questo senso da Marte il sorgere della vita sarebbe evento spontaneo e quanto mai frequente. L'esistenza di esseri viventi nelle profondità immense del pianeta Giove, di qualche suo satellite o anche di Saturno non sarebbe da escludere. Ma in questo caso e con ogni probabilità anche le altre galassie potrebbero anzi dovrebbero albergare vita simile alla nostra.

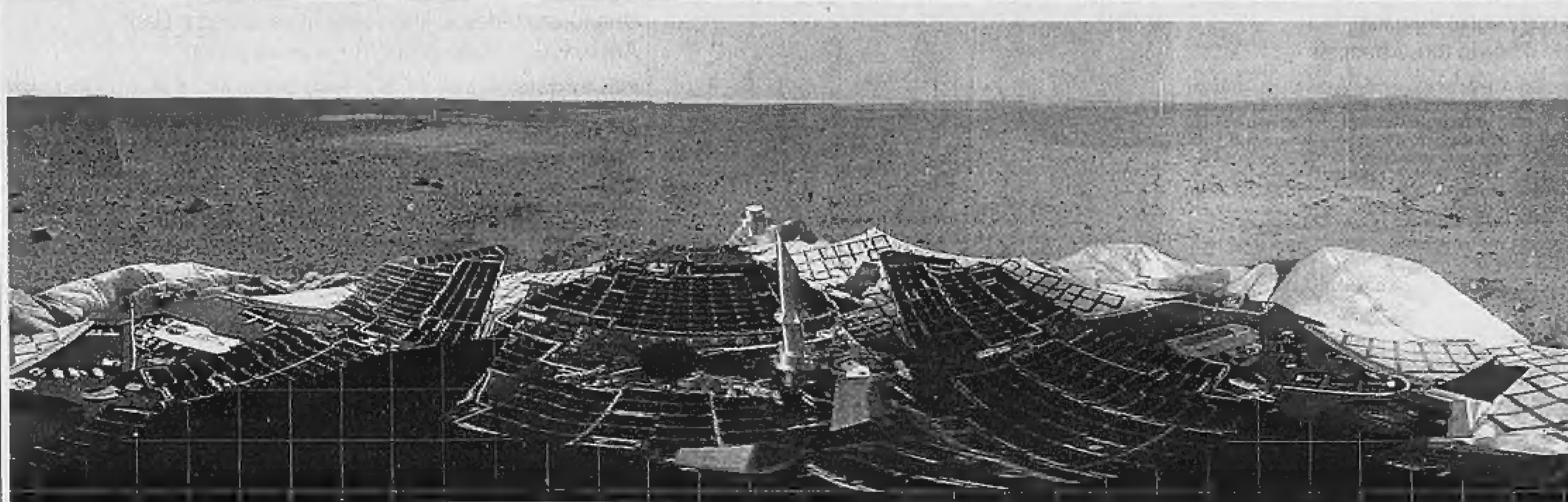
Una seconda alternativa sarebbe la scoperta di strutture viventi di natura molto diversa da quella terrestre. Sarebbe evento inimmaginabile e straordinario che aprirebbe problemi di difficile soluzione.

Se la Spirit rimanesse a mani vuote e scoprisse solo uno sterile deserto di sabbia rossa rimarrei deluso. Tuttavia a rigore non sarebbe prova della inesistenza di vita su Marte, potrebbe essere solo frutto perverso del caso che ha fatto atterrare la sonda in luogo non adatto.

La scoperta di vita extraterrestre sarebbe evento straordinario che non deve farci dimenticare gli altri compiti che attendono i ricercatori e altre sonde in viaggio verso il pianeta rosso. Vorremmo saperne di più sulla atmosfera del pianeta e sulla natura del suolo. Sarà possibile stabilire una colonia umana sul pianeta e a quale prezzo? Esistono piante capaci di sopravvivere in un ambiente così ostile o dovremo ricorrere agli Ogm?

Marte non sembra un luogo ospitale ma forse qualche genio ancora sconosciuto potrebbe scoprire qualche microorganismo ingegnerizzato capace di moltiplicarsi in condizioni estreme scatenando un uragano planetario che trasformi il pianeta in paradiso idilliaco. Più modestamente sarei già felice se i popoli della vecchia Terra imparassero a vivere insieme pacificamente.

ATTERRAGGIO PERFETTO DOPO UN VIAGGIO DI 487 MILIONI DI CHILOMETRI



La prima fotografia

■ A sinistra la prima immagine di Marte inviata dalle telecamere della sonda «Spirit» pochi minuti dopo essere atterrata con successo sul suolo del pianeta: sullo sfondo il panorama desolato del cratere Gusev, che probabilmente milioni di anni fa era un lago alimentato da un grande fiume. Gli scienziati della Nasa sono entusiasti della qualità delle prime immagini in bianco e nero arrivate al centro spaziale di Pasadena, in California. La sonda riceve energia da batterie solari e non può trasmettere durante la notte marziana. Oggi il «rover» comincerà la sua lunga passeggiata sul pianeta, con il compito di inviare altre fotografie, di trovare tracce d'acqua e di primitive forme di vita sotto la superficie delle rocce.

SODDISFAZIONE ALLA NASA: UN GRANDE SUCCESSO DOPO IL DISASTRO DELLO SHUTTLE «COLUMBIA»

Su Marte, per cercare forme di vita

La «Spirit» è sul pianeta e sta inviando le prime immagini

Piero Bianucci

Il robot americano «Spirit» è sceso su Marte e sta bene. Le prime immagini sono arrivate subito dopo l'atterraggio. In una si vede, afflosciato, uno dei palloni dell'airbag che ha attutito il contatto con il fondo pianeggiante del cratere da impatto Gusev, forse un antichissimo lago. Tra poco tutta l'attenzione si concentrerà sul fuoristrada a sei ruote che ha il compito di esplorare i dintorni.

In California, al Jpl, il Jet Propulsion Laboratory della Nasa, esultano. Il primo segnale radio dopo la discesa ha scatenato grida di gioia, abbracci e brindisi ispirati a patriottica fierezza. Sean O'Keefe, amministratore della Nasa, dopo i giorni neri dell'incidente allo shuttule «Columbia», può finalmente annunciare un successo, reso ancora più pieno dal fatto che venerdì un'altra navicella, «Stardust», è riuscita a catturare un po' di polvere della cometa Wild 2. Anche l'Agenzia spaziale europea ha inviato le sue congratulazioni ai colleghi americani. Con un po' di amarezza: la sua sonda «Beagle II», di costruzione inglese, continua a tacere e mercoledì ci giocheremo una delle ultime possibilità di captarne la voce, ammesso che sia ancora integra. Se questo tentativo dovesse fallire, addio a 50 milioni di euro. Ci si consolerà con il «Mars Express», che è regolarmente in orbita.

«Spirit» era in viaggio dal 10 giugno. Dopo il lancio, aveva seguito una parabola che gradualmente è andata allargandosi dall'orbita della Terra verso quella di Marte. La distanza tra i due pianeti era di 103 milioni di chilometri quando il razzo si è staccato da Cape Canaveral ed è attualmente intorno ai 170 milioni. Ma il percorso della sonda, per via del lungo inseguimento, secondo i dati forniti dalla Nasa è stato pari a 487 milioni di chilometri. Attualmente i segnali radio impiegano quasi nove minuti e mezzo a collegare l'antenna parabolica in California con il robot esploratore su Marte.

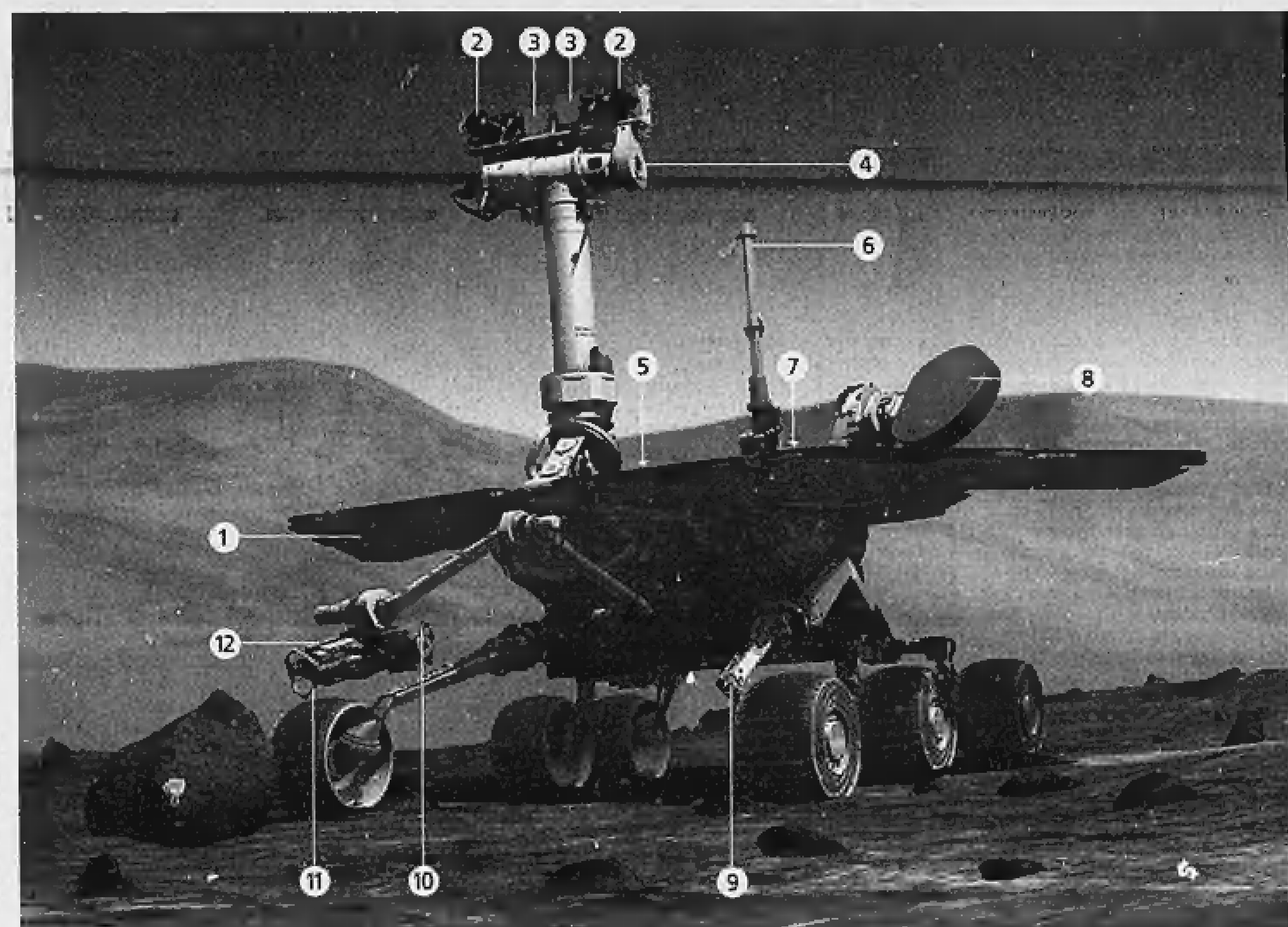
I ricercatori del Jpl hanno scelto come punto d'arrivo di «Spirit» il cratere Gusev (dal nome dell'astronomo russo Matvei Gusev, nato nel 1826 e morto nel 1866) per tre motivi principali: 1) questa regione 15 gradi a sud dell'equatore marziano è poco accidentata; 2) Gusev potrebbe essere un antico bacino prosciugato; 3) le sue rocce sedimentarie sembrano promettenti per la ricerca di tracce di vita passata o attuale. Non bisogna però pensare che l'ambiente sia mite. La temperatura di notte scende a 100 gradi sotto zero e in pieno giorno raggiunge a stento gli zero gradi centigradi. Qui «Spirit» dovrà lavorare per 90 Sol, cioè per novanta giornate marziane, equivalenti a 92 giorni terrestri perché il Sol - il tempo che Marte impiega a compiere un giro completo sul proprio asse - corrisponde a 24 ore e 39 minuti.

L'ultimo quarto d'ora del viaggio è stato il più duro, per la sonda e per le arterie dei tecnici al Jpl. Utilizzando la spinta del suo motore a razzo, «Spirit» ha puntato con il giusto angolo verso l'atmosfera di Marte (il «Beagle 2» non aveva motori, la direzione gli è stata impressa dall'esplosione che è servita a separarlo dalla sonda madre «Mars Express» e questa «economia» fatta nella missione europea potrebbe essergli stata fatale). La sonda americana, pesante poco più di mille chilogrammi, ha raggiunto l'alta atmosfera di Marte, a quota 120 chilometri, con la velocità di 5,4 chilometri al secondo. L'attrito con l'atmosfera nei successivi quattro minuti ha ulteriormente ridotto la velocità fino a 430 metri al secondo, poi un sistema pirotecnico ha sganciato lo scudo termico, arroventato a 1400 gradi, e due minuti prima dell'atterraggio si è aperto il paracadute.

Quando il radar di bordo ha segnalato che il suolo era ormai vicino, la telecamera ha scattato tre immagini del terreno, il computer da esse ha calcolato con precisione velocità e inclinazione della rotta, tre piccoli razzi laterali hanno apportato le correzioni necessarie. A 8 secondi dal contatto con il suolo si sono gonfiati gli airbag, a 6 secondi un'altra frenata con i razzetti ha quasi fermato «Spirit» a 15 metri di altezza e infine il robot è caduto al suolo; qui ha incominciato a rimbalzare protetto dagli airbag: una decina di salti che, prima di smorzarsi, in due minuti e mezzo lo hanno portato a un chilometro di distanza.

Cuore in gola a Pasadena per gli ultimi minuti della missione
Poi un'esplosione di gioia
Il 24 gennaio previsto l'arrivo di «Opportunity»

La convulsa sequenza di atterraggio è stata seguita passo per passo da Pasadena, ma senza poter intervenire: le notizie arrivavano nove minuti dopo i vari eventi. La soddisfazione è esplosa quando è giunto il segnale di fine corsa. Quaranta minuti dopo si sono afflosciati gli airbag, poi la sonda ha spalancato come petali i pannelli solari e ha incominciato le riprese fotografiche. Un arrivo da manuale. Ora l'augurio è che altrettanta fortuna abbia «Opportunity», il robot gemello di «Spirit», il cui arrivo su Marte è previsto per il 24 gennaio. Esplorerà una regione che si trova sulla faccia opposta del pianeta, con caratteristiche diverse dal cratere Gusev ma anch'essa promettente.



Ruote, telecamere e trapano da dentista

Il «Rover» si potrà muovere alla velocità di 5 centimetri al secondo

Il robot che la sonda «Spirit» ha depositato su Marte è molto più grande, potente e attrezzato di quel «Sojourner» che scese sul pianeta rosso il 4 luglio del 1996. Dotato di sei ruote indipendenti e di quattro ampi pannelli solari che ricaricano batterie a ioni di litio fornendo una potenza di 140 watt, è sormontato da un braccio verticale che porta, sopra uno snodo rotante a 360 gradi, una coppia di telecamere panoramiche che forniranno immagini stereoscopiche: sarà come vedere Marte con gli occhi di un astronauta. Le due telecamere panoramiche ne hanno accanto altre due che invece servono a individuare gli ostacoli e a pilotare i movimenti del fuoristrada: sono previsti spostamenti di alcune centinaia di metri. Lo snodo contiene anche uno spettrometro a microemissione termica che compie misure nell'infrarosso. Sul dorso del «rover» si trovano tre antenne: l'antenna per le frequenze Uhf (ultra high frequency, banda utilizzata anche per la televisione), l'antenna a basso guadagno e l'antenna ad alto guadagno: i dati vengono inviati a una navicella in orbita, che a sua volta li invia alla Terra.

Sul lato anteriore del fuoristrada un braccio mobile porta una telecamera fornita di microscopio: dovrà fornire macrofotografie molto particolareggiate delle rocce. Davanti al microscopio si trova uno strumento che ricorda un trapano da dentista: serve a raschiare le rocce per asportarne lo strato superficiale e mettere a nudo gli strati interni, dove, non arrivando le radiazioni cosmiche e le particelle del «vento solare», potrebbe annidarsi qualche forma di vita. Lo stesso braccio snodato sostiene anche uno spettrometro del tipo Mossbauer e uno spettrometro a particelle alfa e a raggi X, entrambi per analizzare la composizione delle rocce.

Il robot che esplorerà il pianeta è grande come un'auto di piccola cilindrata e può riuscire a superare pendenze di 45 gradi

La navicella che ha viaggiato dalla Terra a Marte pesava complessivamente 1062 chilogrammi, aveva un diametro di 2,65 metri e uno spessore di 1,6; comprendeva lo stadio di crociera, due scudi di protezione (anteriore e posteriore) e il carico più prezioso: il modulo di atterraggio (lander) pesante 365 chilogrammi e il «rover» (174 kg). Copertura e paracadute pesavano 198 kg, lo scudo termico 183, 52 chilogrammi erano di propellente.

Il «Sojourner» era grande come un fornetto a microonde (65 centimetri) e aveva quindi ruote molto piccole. «Spirit» è grande quasi come una utilitaria da città (è lungo 1,6 metri) e con le sue ruote da 26 centimetri può superare grosse pietre e arrampicarsi su pendenze di 45 gradi. La velocità sarà di 5 centimetri al secondo, 180 metri all'ora. Durante la notte marziana, quando la temperatura scende a -105 °C, le batterie non possono funzionare e tutte le apparecchiature vanno in letargo fino al ritorno del Sole. Anche il «cervello»: un computer che monta chip utilizzati in alcuni modelli Macintosh, capaci di lavorare a 20 milioni di istruzioni al secondo.

[pi.bia.]

ALTROVE
di Guido Ceronetti

GREGERS - Dimmi perché hai sorriso.
HEDVIG - Perché ogni volta che penso a tutto quel che c'è là dentro... mi sembra che il solaio e tutto quel che contiene si chiami il *Fondo dei Mari*. Ma è una cosa molto stupida.
GREGERS - Non dire così.
HEDVIG - In realtà non è altro che un solaio!
GREGERS - Lo credi davvero?
HEDVIG - Che sia soltanto un solaio?
GREGERS - Sì, ne sei proprio sicura?

HENRIK IBSEN
L'Anitra selvatica
Atto III - 1884

L'Europa cerca ancora il suo Beagle

Antonio Lo Campo

Potrebbe essere su Marte anche lui, tra le rocce e il terreno rosso ruggine della Isidis Planitia, a nord dell'equatore. O potrebbe non esserci arrivato affatto. E' ancora fitto il mistero attorno alla sorte della mini-sonda britannica Beagle 2, sganciata su Marte il mattino di Natale da Mars Express, la sonda dell'Agenzia Spaziale Europea entrata regolarmente in orbita attorno al pianeta.

Ed è proprio su Mars Express che tecnici e scienziati europei puntano l'attenzione per i prossimi tentativi: ieri la sonda ha cambiato posizione e tenterà, a partire dalle 13 e 13 (ora italiana) del 7 gennaio, di ripristinare quel segnale radio con il suo modulo scientifico di atterraggio, che finora ha reso vani i numerosi tentativi dal centro di controllo a Darmstadt, dal radiotelescopio di 76 metri di Jodrell Bank, e persino dalla sonda americana Mars Odyssey, da due anni in orbita. «Con l'attuale orbita di Mars Express - spiega Colin Pillinger, responsabile scientifico di Beagle 2 - possiamo ancora sperare: la distanza è minore, l'angolo è ideale, si può attivare la comunicazione tra sonda madre e Beagle come previsto dal piano di volo. D'altra parte i sistemi di comunicazione su Mars Express sono stati progettati proprio per dialogare con Beagle. Non sarà facile: è come tornare ai primi tempi della telefonia mobile con un telefono mobile e uno fisso con un solo satellite. E tutto deve coincidere perfettamente».

Un'altra sonda americana, la Mars Global Surveyor, poco dopo la discesa di Beagle aveva inviato a terra immagini dettagliata dell'area: non si vede il «modulino», solo un grande cratere di un km di diametro, che ricorda il Meteor Crater in Arizona. Le batterie del Beagle, destinato soprattutto a «fiutare» gas a base di carbonio (e quindi cercare tracce di vita), oltre a prelevare campioni del suolo e analizzarli tramite un sofisticato braccio meccanico, termineranno la loro carica entro metà gennaio. Diventano quindi cruciali i prossimi tentativi di collegamento. Nonostante l'ottimismo, le possibilità che si sia verificato un guasto al sistema di ricezione del segnale, o peggio ancora un grave danneggiamento del piccolo modulo, restano alte. Anche perché Beagle avebbe dovuto confermare il proprio arrivo in tempi brevi, proprio come ha fatto ieri mattina lo Spirit.

I CHARTER SOTTO ACCUSA

Ieri il secondo Boeing della compagnia egiziana ha volato da Lille al Cairo con a bordo turisti francesi

■ Il secondo Boeing della flotta charter Flash Airlines ha trasportato ieri un gruppo di turisti francesi da Lille al Cairo. L'ha riferito una fonte aeroportuale. Il responsabile del ministero egiziano per l'Aviazione civile, intanto, ha precisato che gli aerei delle compagnie private in Egitto sono «regolarmente controllati e obbediscono alle norme internazionali di sicurezza. Tutti gli aerei delle compagnie private sono sottoposti a controlli e a ispezioni periodiche, in conformità alle norme internazionali». Sempre ieri l'Agenzia per la sicurezza aerea tedesca ha annunciato che riconsidererà i diritti di atterraggio concessi alla Flash Airlines. «La compagnia gode di questi diritti dal settembre 2003. Finora non abbiamo ricevuto informazioni negative - ha detto Cornelia Eichhorn, portavoce dell'agenzia - Per quanto riguarda la sicurezza, è stata ordinata una revisione dei suoi diritti di atterraggio».



Molti testimoni mettono sotto accusa i voli della Flash Airlines

Una turista tedesca: «Ho volato in passato con Flash Anche i piloti erano inesperti. Ho avuto paura»

■ Una signora tedesca che in passato ha volato con Flash Airlines, ha denunciato le cattive condizioni di volo avvertite sull'aereo della compagnia egiziana. «Io ho già preso spesso l'aereo, ma quello con Flash Airlines è stato effettivamente di gran lunga il volo peggiore», ha detto all'emittente privata n-tv Rita Herz, di Monaco di Baviera. «L'aereo - ha ancora detto la signora Herz - andava molto piano... Sobbalzava, forse erano le turbolenze, ora non lo posso dire con esattezza».. La turista si è quindi riferita alla scarsa esperienza che a suo avviso avrebbe avuto il pilota. «Era previsto che partissimo da Monaco, ma il pilota non aveva potuto atterrarvi poiché era in possesso soltanto del brevetto di volo numero uno. Inoltre c'era anche una fitta nebbia e per questo lui non aveva ottenuto l'autorizzazione ad atterrare. Ero scioccata. Pensavo che non ci possono mandare dei piloti così».

TEST DEL DNA PER L'IDENTIFICAZIONE DELLE VITTIME DEL DISASTRO DI SABATO: MANCANO ANCORA 88 CADAVERI. IL GOVERNO FRANCESE: «SAPEVAMO DEL VETO SVIZZERO»

Il mare di Sharm el Sheikh restituisce i primi corpi

Giallo sui controlli. L'Europa prepara una «lista nera» delle compagnie

Enrico Molinari
PARIGI

«Insostenibile». «Una grande visione d'orrore». Sono le parole di René Muselier, il sottosegretario agli Esteri di Parigi arrivato a Sharm el Sheikh sabato pomeriggio, poche ore dopo la catastrofe aerea nella quale sono morte 148 persone, 135 passeggeri quasi tutti turisti francesi e tredici membri dell'equipaggio tutti egiziani.

All'ospedale della località balneare del Mar Rosso, Muselier ha potuto vedere, ieri, i resti delle vittime ritrovati in mare. E quello che ha visto lo ha sconvolto. «Un sacco di plastica contenente pezzi di cadaveri, i resti di sessanta passeggeri così orrendamente mutilati che nessuno, per ora, è identificabile». Il sottosegretario ha annunciato l'arrivo, da Parigi, di un gruppo di specialisti incaricati di effettuare sui cadaveri i test con il Dna.

La Francia è in lutto. Tranne due donne, una di nazionalità marocchina, l'altra giapponese, tutti i passeggeri del charter della Flash Air precipitato in mare all'alba di sabato, appena due minuti dopo il decollo, erano turisti francesi che tornavano a casa dopo una vacanza di Capodanno al sole. C'erano molti bambini: intere famiglie sono state distrutte, altre decimate. Ieri sera, nella cattedrale Notre Dame, il cardinale Lustiger, arcivescovo di Parigi, ha celebrato una messa di suffragio alla memoria delle vittime.

La ricerca dei cadaveri è difficile: il golfo di Naama Bay, dove si è inabissato il volo «FSH 604», è pericoloso, profondo parecchie centinaia di metri, percorso da fortissime correnti, infestato dai pescicani. Alle operazioni partecipano tre pattugliatori della Marina militare italiana: le tre unità («Esploratore», «Sentinella», «Vedetta»), che sono state fra le prime navi ad arrivare sul luogo della sciagura, si trovavano da tempo nel Mar Rosso nell'ambito della «Mfo» («Multinational force of observations») istituita dopo gli accordi di Camp David fra l'Egitto e Israele.

Più massiccia, ovviamente, la partecipazione francese. Grazie ai mezzi messi in opera, e a quelli che arriveranno nei prossimi giorni, i francesi sperano di recuperare la scatola nera del Boeing 737-300 della compagnia egiziana Flash Air, in modo da poter accertare le cause della tragedia.

Per ora, francesi e egiziani scartano le ipotesi di attentati o di sabotaggi. La sagoma dell'apparecchio era scomparsa dagli schermi radar due minuti dopo il decollo, senza che il pilota si mettesse in contatto via radio con la torre di controllo o lanciasse un Sos. I testimoni hanno dichiarato che l'apparecchio aveva effettuato una brusca virata sul mare, come se il pilota avesse tentato una manovra disperata per tornare all'aeroporto per un atterraggio di emergenza. Ma la manovra non è riuscita: il Boeing è precipitato come in picchiata, e si è sfracellato nel tremendo impatto con il mare.

Si pensa a un incidente tecnico, un guasto ai reattori, un impatto con uno stormo di uccelli. Ma intanto divampano le polemiche sull'affidabilità della compagnia Flash Air e sulla manutenzione dei due apparecchi (entrambi recenti, entrati in servizio nel 1993) che da dieci anni facevano la spola tra Sharm el Sheikh e l'Europa per trasportare i turisti sulle rive del Mar Rosso. Sul Boeing 737 precipitato era stato installato un nuovo motore nel marzo scorso. A rivelarlo è stato il direttore tecnico della piccola compagnia aerea egiziana. Mehdat Nassar ha assicurato che la «Flash Airlines» ha «svolto correttamente il lavoro di manutenzione», avvalendosi di una società per verificare i motori in Marocco e di un'altra in Norvegia per le altre operazioni di manutenzione.

Ieri sera, a Parigi, il ministro dei Trasporti Gilles de Robien, visibilmente imbarazzato, ha finito per ammettere che i francesi avevano controllato gli aerei della Flash Air (ma, ha precisato, senza trovare nulla di «anormale») dopo che la Svizzera aveva messo la compagnia egiziana al bando dello spazio aereo elvetico nell'ottobre 2002. E così facendo ha inflitto una cocente smentita alla Direzione generale dell'aeronautica civile, il cui portavoce continuava a sostenere, fino a poche ore prima, che la Francia «non era stata informata».

SCENDE A 400 METRI

Anche un robot per la ricerca

■ Un robot sottomarino, una fregata, un aereo da ricognizione, una squadra di sommozzatori: la Francia si sta mobilitando a fondo per le operazioni di recupero riguardanti il charter egiziano precipitato ieri a Sharm el Sheik in Egitto con a bordo 148 persone tra cui 133 turisti francesi. «Nel quadro della ricerca del relitto e dei corpi delle vittime» sono arrivati ieri in zona - ha annunciato a Parigi il ministero della Difesa - un robot della marina militare, un gruppo di sommozzatori (in servizio a Gibuti) e un aereo del tipo Breguet Atlantique 2 (anch'esso basato a Gibuti). Entro 48 ore arriverà, sempre da Gibuti, la fregata anti- sommergibile Tourville con la nave d'appoggio Somme. Un gruppo di gendarmi specializzati nell'identificazione dei cadaveri sarà da oggi a Sharm el Sheikh. Per quest'operazione di recupero dovrebbe tornare particolarmente utile il robot sottomarino «Achille», che pesa settanta chili, è equipaggiato con una videocamera e scende senza problemi fino a 400 metri di profondità. Il robot può essere telecomandato per portare a galla piccoli oggetti o per agganciare oggetti più grandi a speciali cavi. Anche la fregata Tourville parteciperà alla ricerca della scatola nera, grazie al suo sofisticato sistema di radar.



Una squadra al largo di Sharm el Sheik in cerca dei corpi delle vittime

In caso di pericolo gli àerei verranno subito bloccati

BRUXELLES

Arriva una direttiva europea che obbligherà gli stati della Ue a scambiarsi informazioni su compagnie con carenze dal punto di vista tecnico. Lo ha annunciato a Bruxelles un portavoce della Commissione europea.

La proposta di direttiva elaborata dall'esecutivo Ue è in fase di «conciliazione» fra Consiglio e Parlamento europeo, potrebbe essere adottata «nelle prossime settimane» anche se non è escluso che la procedura di approvazione possa durare alcuni mesi. L'iniziativa non è nuova, risale ad alcuni anni fa ma ora la tragedia del charter egiziano l'ha resa di attualità. La direttiva è stata elaborata da Bruxelles in seguito alla tragedia di un charter turco inabissatosi nel febbraio '96 nel Mar dei Caraibi: morirono 176 passeggeri europei. Oggi i controlli sono affidati alle autorità nazionali sulla base delle norme dell'Organizzazione internazionale per l'aviazione civile (Icao).

Il progetto di legge comunitaria vuole imporre controlli rigorosi sugli aerei di Paesi terzi che utilizzino, in arrivo o in partenza, gli aeroporti comunitari. Richiede scambi di informazioni su questi aerei tra i vari Paesi Ue e la Commissione. Qualora si accerti che essi non rispettano gli standard di sicurezza internazionali, l'autorità incaricata dell'ispezione è obbligata a bloccare il velivolo a terra. Nel testo si chiede alla Commissione di istituire un regolare sistema di sorveglianza degli aerei. Inoltre l'esecutivo Ue viene autorizzato a limitare le attività di uno specifico vettore o di più vettori di un Paese non comunitario.

La proposta - la cui versione definitiva dipenderà dalle modifiche apportate dal Consiglio dei ministri della Ue e dall'Europarlamento - venne presentata a un anno di distanza dall'incidente del '96 a Puerto Plata, nella Repubblica Dominicana. L'aereo turco era partito da un aeroporto tedesco. E già nel giugno '96 la Commissione Ue aveva presentato una comunicazione per sollecitare un miglioramento della sicurezza aerea.

Ieri l'eurodeputato Raffaele Costa ha inviato al Parlamento europeo un'interrogazione sulla sicurezza degli aerei. Nel ricordare che l'Unione europea ha sollecitato i singoli Stati a un controllo efficace della sicurezza aerea Costa chiede di sapere «se l'Ue non ritenga comunque utile acquisire dai singoli Stati notizie precise circa i controlli effettuati nell'ultimo anno, relativi alla sicurezza degli aerei nonché quale esito gli stessi abbiano dato».

Nell'interrogazione l'eurodeputato domanda inoltre «se vi siano stati, e quali e quanto siano stati, i controlli relativi a singoli vettori effettuati senza preavviso nei diversi Paesi con riferimento sia ai mezzi destinati ai voli di linea sia ai voli charter». Costa ha infine chiesto di sapere «se è stato, dovunque, affrontato il nodo - che non sempre risulta definito - del rapporto tra tariffe agevolate e spese di gestione dei voli nonché manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi».

[r. cri.]

IL TURISMO NEL LUOGO DELLA TRAGEDIA



Un turista sulla spiaggia di Sharm el Sheikh e sullo sfondo una nave in cerca dei cadaveri

«Dalle onde scarpe e giocattoli»

Tutti in fila a guardare le navi dei soccorsi

la storia
Gabriele Beccaria

«GIRA voce che si vedono anche resti umani galleggiare». E' pomeriggio, il sole è ancora rovente, il vento si sta alzando ed è cominciato un turismo macabro, straziato da sensi di colpa e da lampi di curiosità. Si va sul fragile pontile disteso sulla barriera corallina, in ciabatte, costume e t-shirt, e si guarda il mare blu cobalto che le guide assicurano affollato di pesci coloratissimi. Adesso è uno spettacolo capovolto, con altri colori, quello delle chiazze oleose di kerosene, e forme che le onde lievi fanno apparire e scomparire in un gioco di riflessi ipnotici. Scarpe, giubbotti salvagente, giocattoli, libri e poi pezzi e frammenti a cui nessuno è in grado di dare un senso.

«Niente bagno, oggi», dice Fulvio Miccellone, commerciante di 41 anni. Ha volato con la famiglia da Torino a Sharm el Sheikh sullo stesso aereo maledetto della Flash Air ed è andato, come tutti, a fissare il Mar Rosso, trasformatosi di colpo in un acquario di morte. Dalla spiaggia arrivano voci concitate e grida di bambini. Mentre loro giocano, i grandi parlano e discutono, animando una gigantesca seduta collettiva di psicanalisi improvvisata che dalla notte della tragedia e dall'alba non si è fermata mai. «Com'è stato possibile?». «Risparmiare va bene, ma sulla nostra pelle?». «Ci chiamano da casa e sono terrorizzati e anche noi abbiamo una paura tremenda». Racconta Micellone: «Le onde stanno portando di tutto, è terribile. Avrei potuto esserci anch'io. Il clima, qui a Sharm, è diventato davvero pesante».

Si guarda il mare, temendo e aspettando di veder emergere gambe e braccia, e si alzano gli occhi sull'orizzonte, a spiare le navi dei soccorsi e i voli insistenti degli elicotteri. Stanno recuperando i corpi, di cui tutti parlano da una spiaggia all'altra e da hotel a hotel, in un groviglio infinito di chiacchiere e interrogativi, e che forse nessuno ha visto davvero. Da qualche ora li portano al piccolo ospedale di Sharm, a decine. I medici egiziani li chiamano cadaveri, ma si sa che è un povero eufemismo. Sono membra irriconoscibili, raccolte in sacchi scuri e sottratte con islamico pudore all'aggressione di telecamere e fotocamere, mentre la ventina di giornalisti che bivacca all'ingresso viene tenuta a distanza. «Ragioni di dignità», dichiara, grave, un medico con il camice spiegazzato e fa capire che non restano altro che i test del Dna per tentare difficilissime identificazioni. Si cerca di stroncare il turismo dell'orrore, ormai esploso altrove, e di distrarre gli occhi elettronici che potrebbero globalizzarlo in pochi istanti.

> «La gente va sul pontile della barriera corallina e non ha il coraggio di fare il bagno. Teme di vedere i cadaveri» «Anch'io ho volato sul jet maledetto e sono salva per caso Mio figlio continua a dirmi: mamma basta con gli aerei»

«Io ho i nervi a pezzi e non sono certo l'unica», si sfoga Ivana Garrone, di Rivalta, vicino a Torino. Si considera una miracolata e lo ripete, perché ha viaggiato sull'aereo inabissatosi l'altro ieri. «L'abbiamo scampata per puro caso. Ora mi sento in colpa perché sono stata fortunata. Capisce cosa voglio dire? Mio figlio ha 11 anni e continua a gridare: "Mamma, mamma, non voglio più fare viaggi. Basta aerei!"». Il nervosismo degli adulti si tramuta nella frenesia spaventata dei bambini e perfetti sconosciuti si mettono a conversare della Flash Air, dei charter, dei voli low cost, delle vacanze tutto compreso e del destino come se si conoscessero da sempre. E poi, puntuale, arriva sempre - reciproca - la domanda delle domande: «Ma lei, domani, andrà a fare il bagno?».

Ieri molti hanno rinunciato, dopo aver parlato fino all'esaurimento con gli amici e la gente incontrata per caso, convincendosi «che proprio non è il caso». Si continua a osservare il mare anche dopo il tramonto e a cercare inconsapevolmente il punto dove l'aereo è svanito. Laggiù, in quello che è già un luogo dell'immaginario, il sottosegretario agli Esteri francese Renauld Muselier, spedito in Egitto da Chirac, deporrà una corona di fiori. Così - ha spiegato - i parenti delle vittime, attesi con un volo speciale per mercoledì o giovedì, avranno un piccolo simbolo a cui rivolgersi per le loro preghiere. Intanto, a sera, si svegliano gli animatori dei villaggi. Dopo cena si correrà agli spettacolini sui prati e nei cortili, tra invincibili effluvi di fritto e cadenze in bergamasco e in piemontese. «Dobbiamo imporci di non pensare troppo a quei poveri morti e cercare di stare calmi». Anche quegli show sono una forma di preghiera. Si ringrazia di essere vivi.

LO SCONTRO SULLA SICUREZZA DEI VOLI

L'ENTE ELVETICO
«Importanti mancanze e problemi tecnici su quegli aerei Le autorità egiziane erano state informate del bando alla compagnia»

IL CAIRO
«Nessuno ci ha mai comunicato nulla Pretendiamo le prove Di fronte a una tragedia dichiarazioni come queste sono irresponsabili»



L'aeroporto di Sharm El Sheikh

L'ENAC
«Stenderemo una relazione per il ministro Lunardi sulla base di quanto apprenderemo da Zurigo E' indispensabile una rete di informazione europea»

I TOUR OPERATOR
«A noi non risultava nulla di tutto questo Ci avevano detto che il vettore aveva superato tutti i controlli di sicurezza»

DOPO UN CONTROLLO A SORPRESA NEL 2002

I charter della Flash erano stati banditi dai cieli svizzeri

«Troppe carenze» sugli aerei della compagnia privata egiziana
Ignare le agenzie di viaggio italiane. L'Enac chiede spiegazioni

ROMA

«Divieto assoluto di entrare nello spazio aereo sopra la Svizzera». Il provvedimento, datato ottobre 2002, era stato emesso dall'ufficio federale elvetico per l'aviazione civile contro la «Flash Airlines», cui apparteneva il Boeing 737 precipitato a Sharm el Sheikh. «L'ordine d'interdizione in Svizzera - precisa Celestine Perissinotto, portavoce dell'ente -, è stato emanato in seguito alla scoperta di importanti mancanze dopo un controllo a sorpresa a Zurigo. Abbiamo scoperto che la compagnia aerea era un pericolo per la sicurezza aerea».

Sulla natura di queste «mancanze» dalla Svizzera non trapelano per ora particolari - una delle ipotesi è che la «Flash Air» potrebbe aver presentato documenti sui dati tecnici dell'aereo non conformi alla realtà emersa dopo un controllo del velivolo -, ma da quella data l'ordine era tassativo per entrambi gli aerei «Flash Airlines»: non potevano sorvolare, atterrare o partire dal territorio elvetico. La compagnia ha, invece, continuato a usare scali in Italia e Francia. Ieri il secondo Boeing «Flash Airlines» ha trasportato turisti francesi da Lille al Cairo.

Del provvedimento, dicono gli Svizzeri, era stata data comunicazione alle autorità egiziane, «che non hanno mai reagito». Il ministro dell'aviazione civile, Ahmed Shafiq, ha invece precisato che quelle accuse sono «prive di fondamento»: ha negato tutto, ha chiesto «le prove» e ha aggiunto anche che «dichiarazioni irresponsabili non devono essere fatte in tali circostanze».

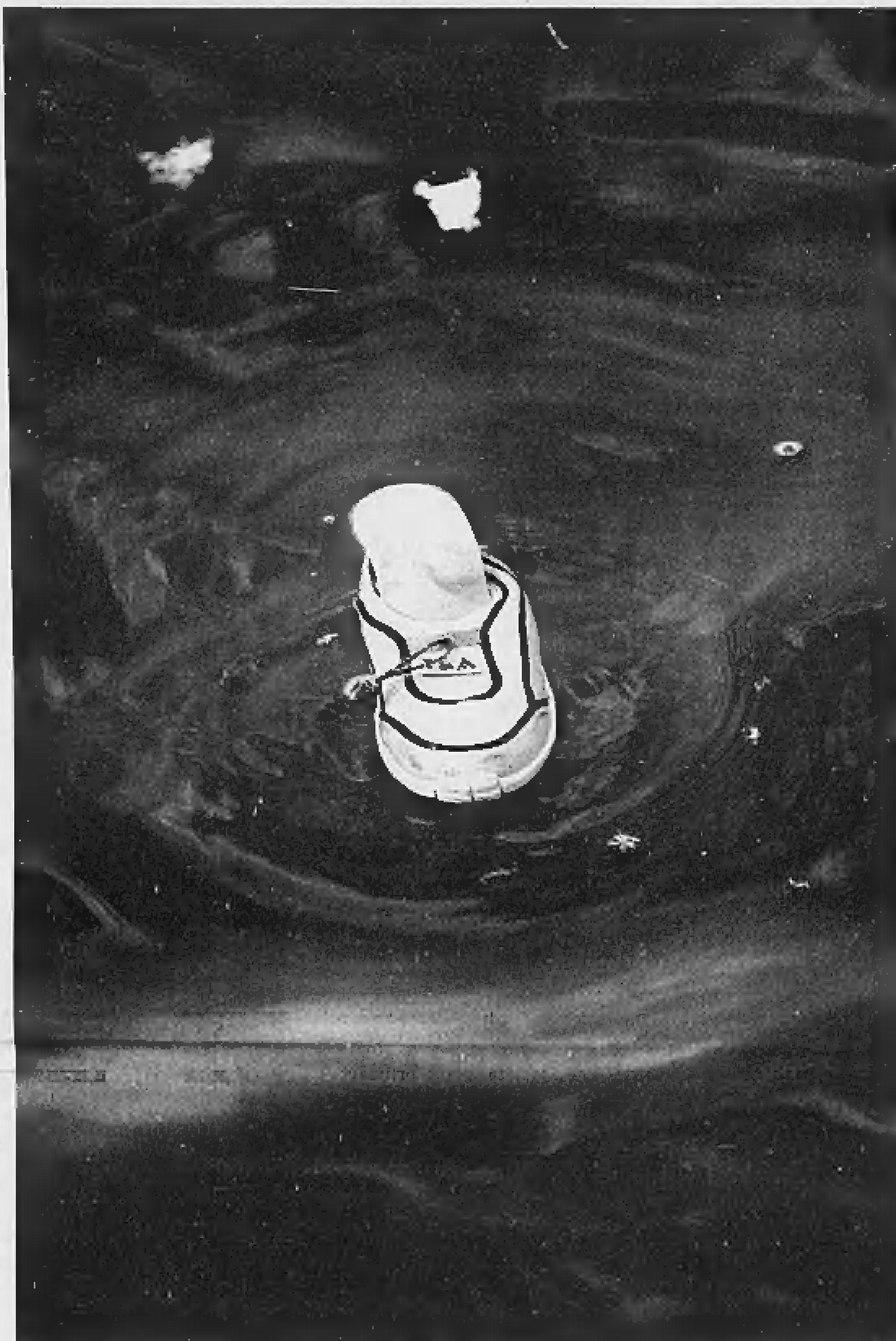
La notizia del divieto svizzero ha creato polemiche in Francia, così come in Italia: perché la compagnia ha potuto continuare ad operare in questi due paesi? L'Enac (ente nazionale per l'aviazione civile) ha contattato i colleghi svizzeri per conoscere le ragioni che hanno portato all'interdizione. «Sulla base delle informazioni acquisite - precisa il presidente Enac, Vito Riggio -, presenteremo una relazione al ministro delle infrastrutture e dei trasporti». L'Enac, intanto, intende promuovere iniziative nelle sedi comunitarie affinchè si arrivi alla costituzione dell'autorità per l'aviazione civile europea «che porti ad assicurare uno scambio sempre più ampio delle informazioni in materia di sicurezza aerea».

I tour operator italiani non erano a conoscenza del divieto svizzero. «A noi non risultava che la compagnia privata egiziana Flash Airlines non era più autorizzata a entrare nello spazio aereo svizzero dall'ottobre 2002 - precisa Federica Merlo, responsabile delle relazioni esterne del Gruppo Alpitour -, altrimenti non avremo mai utilizzato quella compagnia». Secondo quanto era a conoscenza dell'Alpitour i due aerei in dotazione alla compagnia egiziana avevano superato tutti controlli effettuati un anno fa nel nord Europa.

«Ormai sulle tratte a media distanza si vola a costi irrisori: ci sono politiche di sostegno al trasporto ma alla lunga si incide sulla sicurezza». Ad affermarlo è il presidente di Assoturismo-Confesercenti, Claudio Albonetti che aggiunge: «Anche le vacanze last minute se danno il vantaggio di prezzi appetibili, vanificano una seria programmazione. Per questo il last minute va contingentato».

Intanto emerge un episodio, legato alla compagnia egiziana, avvenuto all'aeroporto di Ginevra un anno fa. Nonostante l'interdizione di volo, un aereo «Flash Airlines» chiese e ottenne di effettuare un atterraggio d'emergenza. Il velivolo - non si conosce se si trattò del Boeing inabissatosi nel mar Rosso - era partito da Roma il 4 gennaio 2003 per Parigi-Le Bourget. Dopo aver segnalato un'avaria, scese sull'aeroporto ginevrino e ripartì il giorno dopo. Ma il portavoce dello scalo Philippe Roy non ha precisato quali fossero le cause del guasto.

Ad Atene lo stesso copione, stavolta con risvolti più inquietanti: Marina Papayorgiou, portavoce dell'aeroporto della capitale greca, ha confermato che un velivolo «Flash Air» ha effettuato un atterraggio d'emergenza per problemi tecnici il 27 ottobre 2002. «Abbiamo constatato che il secondo reattore era distrutto. Il disco del reattore era fuori uso», ha dichiarato un tecnico della compagnia greca Olympic Airways. [g. p. m.]


Una scarpa da ginnastica di un passeggero galleggia dove l'aereo è precipitato

Le agenzie «Noi restiamo affidabili»

intervista
Raffaello Masci

ROMA

IL mezzo aereo resta uno dei più sicuri in assoluto. I tour operator italiani si servono da sempre di compagnie charter di comprovata affidabilità. L'effetto-paura, dopo l'11 settembre, ha tempi di riassorbimento sempre più rapidi, per cui non è ipotizzabile che la meta Sharm possa risentirne.

E' rassicurante Antonio Tozzi, presidente della Fiavet, la Federazione delle agenzie di viaggi aderente a Confcommercio, anche se non nega che lo choc per una sciagura aerea lasci inquieti gli operatori del settore che devono puntare «alla sicurezza come alla prima delle garanzie per il cliente».

Quando lei vende un pacchetto turistico conosce le caratteristiche di tutti gli elementi: dal trasporto, al cibo, all'ospitalità?

«L'agente di viaggio non mette insieme il pacchetto. Lo acquista dal tour operator. Mi fido dei tour operator italiani, li conosco, so come lavorano e soprattutto so che cosa mi offrono».

D'accordo, ma lei sa che cosa c'è dentro i loro «pacchetti»?

«Sì, lo so. Perché vado a controllare, ma perché conosco la loro professionalità e so che testano tutti i segmenti di cui un viaggio si compone. A cominciare dal vettore di trasporto».

Eppure se gli incidenti accadono di qualcuno sarà colpa...

«In proporzione al numero di persone trasportate, il mezzo aereo è quello più sicuro. Anche perché esistono normative nazionali e internazionali che impongono controlli».

Ma qualcuno evidentemente non li fa...

«Che le devo dire. Se mi chiede com'è la pasta italiana le posso dire che è ottima. Poi ci può essere il pastaio disonesto, ma parliamo di fatti marginali».

Ma un tour operator serio deve sapere da chi compra il trasporto, pena la messa a rischio della vita dei viaggiatori, non le pare?

«Deve saperlo. Quello che posso dirle è che noi, come operatori italiani del settore, ci serviamo da compagnie di consolidata affidabilità: Alitalia stessa fa charter, Airone, Blupanorama e altre. Società serie che lavorano con estremo scrupolo».

Ma Flash Air, la compagnia del charter precipitato, era stata comprata anche da un importante tour operator italiano, vero?

«Non vorrei esprimermi nel merito della vicenda. Quello che vorrei ribadire è che i grandi tour operator tendono ad avere un controllo verticale, impongono standard omogenei di qualità: dal trasporto al cibo, dagli hotel all'animazione».

Però, anche un tour operator italiano, importante e serio, può essere ingannato da un fornitore...

«Certo, è possibile. Come è possibile che incidenti si verifichino per ragioni di errore umano, di fatalità, addirittura di probabilità statistica: a Sharm noi portiamo 700 mila italiani all'anno».

Non sarà che per rendere concorrenziale il Mar Rosso avete tagliato sui costi e magari lesinato...

«No. Non abbiamo lesinato né sulla sicurezza né su altro. A volte si possono vendere pacchetti per Sharm a basso prezzo, perché il governo egiziano sostiene questo settore e concede agevolazioni nei periodi di magra. Tutto qui».

Ora sul Mar Rosso gli europei andranno meno?

«Abbiamo imparato a riassorbire le paure. Forse ci sarà una breve battuta di arresto, poi tutto riprenderà. In sicurezza, mi creda».

UN DOCUMENTO NORMATIVO FISSERA' GLI STANDARD QUALITATIVI MINIMI

Il governo annuncia la tolleranza zero

Il viceministro Tassone: basta con la corsa al taglio dei prezzi



Il viceministro Mario Tassone
Nella foto a destra il segretario agli Esteri francese Renaud Muselier getta un mazzo di fiori nel luogo della sciagura



intervista
Giacomo Galeazzi

ROMA

VERIFICHEREMO con il massimo rigore i diritti di volo delle compagnie charter e dei vettori a basso costo. Non faremo sconti a nessuno: basta con la corsa al ribasso delle tariffe e con i biglietti super-economici a scapito della sicurezza». Ad annunciare il «giro di vite» sulle autorizzazioni delle aviolinee è il viceministro alle Infrastrutture, con delega ai Trasporti, Mario Tassone, responsabile governativo dei tavoli tecnici per l'approvazione del piano nazionale del trasporto aereo.

Viceministro Tassone, dopo la tragedia di Sharm el Sheikh, che farà il governo per fermare le «carrette del cielo» per evitare rischi ai passeggeri che viaggiano con le compagnie italiane?

«Vareremo un documento complessivo che per la prima volta definirà in modo organico gli standard qualitativi, le procedure di sicurezza e i vincoli normativi del trasporto aereo. I prezzi stracciati dei voli dovranno essere compatibili con i livelli di garanzia tecnica. Contro l'attuale logica economicistica del "più risparmio, meno sicurezza", imporremo ai vettori di attenersi rigidamente alle norme di tutela della sicurezza: turni di lavoro degli equipaggi, modalità di utilizzo dei velivoli, tempi di sostituzione delle parti meccaniche, controlli della manutenzione da parte di ispettori. In queste ore giudico particolarmente istruttive, al riguardo, le testimonianze dei clienti italiani della Flash Airlines».

Ci sono testimonianze terribili, visto quello che è successo. Parlano di un aereo in condizioni pessime...

«Appunto. Poche ore prima della tragedia, molti hanno avuto la percezione delle fragilità strutturali di quel Boeing spostato in un tempo così breve da una parte all'altra del continente. Nella verifica dei diritti di volo e delle concessioni delle autorizzazioni, il governo si impegna a individuare, attraverso una capillare rete di controlli, le compagnie con carenze dal punto di vista tecnico. Vogliamo accertare se oltre ad abbassare la qualità del servizio a bordo, i charter, per aumentare i profitti, stiano tagliando drasticamente pure la manutenzione. In base al nuovo documento sul traffico aereo in discussione alla Commissione Trasporti della Camera, ciò non verrà minimamente tollerato. Da agosto ci stiamo occupando di porre dei limiti al proliferare selvaggio di offerte in questo mercato fino ad oggi privo di tutele. E adesso il disastro in Egitto porta alla ribalta proprio queste lacune».

«Faremo verifiche a tappeto su chi offre viaggi low cost: i biglietti scontati non possono portare a risparmi sui controlli tecnici»

I Verdi, in un'interrogazione parlamentare, chiedono quante delle gravi difficoltà dell'Alitalia siano dovute alla politica dei prezzi stracciati che mette a repentaglio la sicurezza e la vita delle persone?

«E' vero, il problema Alitalia è strettamente connesso a quello della sicurezza. Finora è mancato il quadro legislativo. Perciò stiamo per approvare un atto di legge unitario, capace di porre paletti al proliferare di voli charter. Vogliamo impedire il ripetersi di velivoli a basso costo che viaggino nelle stesse condizioni del Boeing 737 precipitato a Sharm el Sheikh. Il governo farà fino in fondo la sua parte e procederà subito alla riforma del settore sulla base degli orientamenti e delle indicazioni ispirate ai più rigidi parametri internazionali. Dobbiamo creare in tempi strettissimi il "sistema" del trasporto aereo in Italia. Per questo la riforma sarà a tutto campo e riguarderà enti di controllo, Enac, Enav, vettori e pure il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che verrà finalmente messo in grado di controllare e orientare il sistema e di rimuovere gli ostacoli alla sicurezza».

Quando scatterà la riforma «voli sicuri»?

«I tempi stringono. Il governo sta già prendendo contatti con la Commissione Trasporti di Montecitorio, che sta lavorando da tempo, e con intelligenza. Entro breve sono certo che si potrà arrivare a una definizione, pure sulla base delle indicazioni che noi abbiamo dato come ministero. Quanto all'Alitalia, poi, non è detto che per sopravvivere in un mercato sempre più aggressivo debba unirsi ad altre compagnie. Di partner e alleanze, si può parlare solo quando si dispone di una struttura veramente salda. Nella strategia di un vettore nazionale, l'integrazione anche societaria (di livello europeo e internazionale) rappresenta il punto di approdo di una politica industriale. E non il punto obbligato di partenza. Negli ultimi anni, invece, abbiamo assistito al crollo della quota del traffico interno gestita da Alitalia, scesa al di sotto del 50 per cento. Per garantire la sicurezza del trasporto aereo, stiamo monitorando il fenomeno del boom di compagnie "low cost". Offrono voli a tariffe scontatissime e spendono per la manutenzione molto meno delle compagnie di bandiera. Non si può combattere la guerra dei biglietti sulla pelle dei passeggeri altrimenti la concorrenza sfrenata diventa una roulette russa. Temiamo che dietro prezzi così allettanti si nascondano delle insidie. Ora, quindi, dovranno essere i tecnici a dirci se un aereo possa essere utilizzato per tante ore su più rotte come faceva quotidianamente in alta stagione la Flash Airlines».

LA CRISI DEL COLOSSO DI COLLECCHIO

Abramovich vuole comprare il Parma Calcio? Nessun appuntamento societario previsto per ora

■ Non sono previsti appuntamenti societari per quanto riguarda il Parma Calcio. Lo si apprende da fonti vicine alla controllante Parmalat. In particolare, dopo la mancata assemblea del 31 dicembre, slittata alla seconda convocazione del 9 gennaio, è possibile un ulteriore slittamento ad una data ancora da definire. Per quanto riguarda poi i contatti avviati per le future prospettive del club, si fa notare che si sta lavorando così come per gli altri asset del gruppo. Il magnate russo presidente del Chelsea, Roman Abramovich, secondo il quotidiano spagnolo As, avrebbe espresso la volontà di acquistare la società gialloblù. L'idea di Abramovich sarebbe quella di trasformare la squadra italiana in una sorta di vivaio di giocatori a disposizione del club di Londra allenato da Claudio Ranieri.


Il magnate russo Abramovic

Spitzer, lo sceriffo di Wall Street, non indaga Per il momento nessun dossier sul «Tanzi gate»

■ L'Attorney General dello Stato di New York, Eliot Spitzer, ha fatto sapere sabato che il suo ufficio non sta indagando sul caso Parmalat. Una portavoce di Spitzer ha negato sabato che l'Attorney General dello stato di New York abbia aperto per il momento una inchiesta sulla clamorosa vicenda. Poichè la Parmalat ha venduto bond anche in America esistono i presupposti per un intervento della magistratura Usa. Dal canto suo l'ufficio del procuratore distrettuale di Manhattan, Robert Morgenthau, non ha voluto confermare ne smentire il fatto che la procura della Grande Mela starebbe cooperando con i magistrati italiani impegnati nelle indagini sulla Parmalat con operazioni, già emerse, come la perquisizione e il sequestro di documenti negli uffici e nella abitazione a New York dell'avvocato Gianpaolo Zini, incarcerato a Milano.


Eliot Spitzer

MA LE POSIZIONI DI UNICREDIT, INTESA, CAPITALIA E SAN PAOLO-IMI NON SONO ALL'UNISONO COME NELLE ALTRE CRISI

Bondi chiede 70 milioni di credito per andare avanti

Il commissario si prepara a dare le prime cifre agli istituti più esposti

Francesco Manacorda

MILANO

Enrico Bondi si prepara a dare le prime cifre alle banche creditrici di Parmalat. Dopo la prima grande ricognizione sui conti dell'azienda e sulla sua tenuta dal punto di vista industriale il commissario straordinario che si è insediato a Collecchio comincerà oggi i colloqui con gli istituti di credito che hanno le maggiori esposizioni nei confronti del gruppo. Sarà un giro d'orizzonte con due obiettivi distinti.

Il primo è quello di ottenere l'apertura di linee di credito - non necessariamente da utilizzare, come sottolineano fonti vicine alla nuova gestione Parmalat - che assieme a un cash flow delle attività industriali considerato abbastanza soddisfacente dal commissario dovranno servire a garantire il funzionamento ordinario del gruppo. In tutto Bondi dovrebbe chiedere agli istituti aperture di credito per circa 50-70 milioni di euro che serviranno proprio per la gestione ordinaria.

L'altro capitolo che il commissario straordinario di Parmalat vuole affrontare con gli istituti è quello della loro esposizione nei confronti del gruppo, visto che Collecchio ha debiti di almeno 1,5 miliardi di euro verso il sistema creditizio italiano. In questa fase, come è ovvio, i contatti saranno di tipo preliminare, in attesa della messa a punto del vero e proprio piano di salvataggio che Bondi si è impegnato a presentare per fine mese. Sembra essere presto, ad esempio, per affrontare il nodo dell'eventuale conversione di crediti bancari in capitale nel caso di una soluzione modello Ferfin per Collecchio.

Di fronte a sè il commissario straordinario non troverà però il classico «Quartetto Cetra» del credito italiano - Capitalia, Intesa, Sanpaolo-Imi e Unicredit - che è spesso intervenuto all'unisono in altre crisi aziendali. Questa volta, infatti, e fin dall'inizio della vicenda, le posizioni tra le banche sono piuttosto diversificate.

Tra chi si è per ora chiamato fuori da interventi di emergenza ci sono Unicredit (che ha un'esposizione di circa 160 milioni di euro verso il gruppo Parmalat) e il Sanpaolo-Imi (con un'esposizione vicina ai 300 milioni). Non a caso entrambe le banche negano di avere avuto contatti con Bondi da quando il manager si è insediato come commissario straordinario e non avrebbero al momento in agenda alcun incontro con lui.

> Sarà un giro d'orizzonte con due obiettivi distinti: il primo è di garantire il funzionamento ordinario del gruppo, il secondo è affrontare l'esposizione dei creditori nei confronti dell'azienda, visto che ha accumulato un debito di almeno 1,5 miliardi di euro verso il sistema bancario

Sull'altro fronte dei grandi istituti ci sono Banca Intesa e Capitalia. La banca guidata da Corrado Passera (con un'esposizione di circa 360 milioni verso Parmalat)- che già a inizio dicembre aveva contribuito a un finanziamento ponte da 40 milioni per onorare un bond in scadenza - sarà probabilmente tra le prime ad avere un incontro con Bondi e del resto segue la vicenda più da vicino di altri istituti, anche perché ha una stretta partnership con il braccio italiano della Lazard, una delle due banche d'affari che assiste Bondi.

Contatti si prevedono anche con Capitalia (che ha l'esposizione massima del sistema, superiore ai 390 milioni), anche se la banca romana, si mantiene per ora su una posizione molto prudente: conferma la sua disponibilità a rilevare la quota dell'1,5 per cento posseduta da Calisto Tanzi nel suo Mediocredito Centrale, al prezzo di 21,9 milioni di euro - e con l'obiettivo di ricollocarla poi ad altri investitori - ma nega invece di essere in condizioni di poter concedere nuove linee di credito.

Nell'elenco dei creditori ci sono poi anche il Monte dei Paschi, con 125 milioni, la Bnl esposta per 110 milioni e la Popolare di Lodi che ha crediti per un altro centinaio di milioni e che ha anch'essa partecipato - assieme alla Bpu e alla Popolare dell'Emilia - al finanziamento ponte di inizio dicembre.

Quando Bondi avrà finito di mettere a punto assieme agli advisor di Lazard e Mediobanca, e coadiuvato anche dai legali dello studio Gianni & Origoni, il piano di ristrutturazione industriale e finanziario vero e proprio arriverà anche l'elenco delle società considerate non strategiche e che potranno quindi essere dismesse.

Per ora il gioco delle parti vuole che da molti potenziali offerenti arrivino manifestazioni più o meno informali d'interesse e che il commissario faccia sapere di non avere nessuna necessità di vendere subito. E' questo, ad esempio, il messaggio che è arrivato anche ieri da Collecchio sulla sorte del Parma calcio.

Non c'è fretta, hanno sostenuto fonti vicine a Bondi, di cedere subito la società sportiva ed anzi l'assemblea per l'aumento di capitale convocata inizialmente per il 31 dicembre e poi spostata al 9 gennaio potrebbe essere ancora rimandata.

RICHIESTA DELL'INTESA DEI CONSUMATORI ALLE BANCHE PER I TITOLI DELL'ULTIMO CRACK, PER QUELLI DI CIRIO E PER GLI ARGENTINI

«Ora il deposito dei bond dovrebbe essere gratuito»

Trefiletti (Federconsumatori): migliaia di risparmiatori ogni giorno ci contattano via telefono o Web in vista delle azioni civili e penali

analisi

Luigi Grassia

PER evitare che nuovo danno si cumuli a danno, l'Intesa dei consumatori propone che «le banche non facciano più pagare le spese di custodia dei titoli Parmalat e Cirio e dei bond argentini». Questo perché, denuncia l'Intesa, si tratta di disastri causati da «mancanza di trasparenza, conflitto di interessi, assenza di tutela e mancata vigilanza, che hanno traslato il rischio d'impresa e di credito dalle banche e dagli imprenditori ai piccoli risparmiatori».


I risparmiatori chiedono tutela

Il presidente di Federconsumatori, Rosario Trefiletti, testimonia alla *Stampa* che «sono almeno mille al giorno le richieste di informazioni sul caso Parmalat che arrivano ai nostri telefoni e al nostro sito Internet»; il numero sale a tremila se si considerano anche le altre sigle affiliate all'Intesa (Adoc, Adusbef e Codacons). I risparmiatori scottati si muovono per riavere i loro soldi e la lotta si svolgerà su due fronti: l'Intesa sta ricevendo le deleghe di centinaia di persone desiderose di costituirsi parte civile, inoltre le associazioni hanno predisposto sul Web il modello per una denuncia penale.

Dalle sedi locali di Federconsumatori, che tra le associazioni è forse quella diffusa in modo più capillare sul territorio, arrivano storie che sollevano un'altra volta, come per Cirio e i bond argentini, la questione del rapporto quantomeno equivoco che intercorre spesso fra i risparmiatori e le banche.

Parma città, per cominciare, il cuore dell'impero Parmalat (e del suo crack): qui un'avvocatessa della locale Federconsumatori racconta al telefono di un signore che «il 12 dicembre ha sentito in tv notizie che lo hanno spaventato, allora ha dato ordine alla banca di vendere tutte le obbligazioni Parmalat che aveva in portafoglio, per un totale di 30 mila euro; ma una settimana dopo è passato allo sportello e ha scoperto che ne erano state vendute soltanto la metà, e ovviamente quelle rimaste non valevano più niente; a questo punto dovrà tenersele fino al 2009», e chissà se per allora le quotazioni si saranno risollevate. E' stata una negligenza della banca, quell'ordine inevaso? O una semplice impossibilità di vendere? Comunque, ora quel signore vuole fare causa alla banca per appurare se ci sono responsabilità.

A Carpi, ricchissimo centro nella provincia di Modena, il responsabile di Federconsumatori Giuseppe Poli racconta di un risparmiatore che ha investito addirittura 200 mila euro in bond Parmalat e adesso è rimasto col cerino in mano; la rabbia è doppia perché «non è stato lui ad andare in banca a chiedere "compratemi le Parmalat" ma è stata la banca a spingerlo a puntare tutti i suoi soldi su un solo titolo, in spregio di quella diversificazione che invece si dovrebbe sempre consigliare». Nel caso di questa persona, come della maggior parte delle altre vittime del crack, si tratta di pensionati che avrebbero voluto investire i loro risparmi con la logica dei cassettisti (niente voluttà di speculazione e tanto bisogno di sicurezza); suona crudelmente beffardo, adesso, che i promoter abbiano detto a molti di questi risparmiatori «stia tranquillo, così va sul sicuro, al massimo c'è un margine di incertezza sugli interessi ma sul capitale non rischia nulla». In base ai casi di cui ha fatto esperienza a Carpi, Poli afferma che «le banche, depositarie della fiducia di clienti sprovveduti, se ne sono dimostrate indegne».

Questa sensazione di tradimento è ancora più forte nella meno ricca e sofisticata Ascoli Piceno, in fondo alle Marche, dove il responsabile di Federconsumatori, Antonio Piccadenti, dice che «la banca qui è come il prete, c'è un rapporto di fiducia, o almeno c'era finora».

Spostandoci in Toscana, a Lucca, Fabio Coppolella dà questo spaccato sociologico dei risparmiatori rimasti vittima di Parmalat: «Per l'80% sono pensionati e l'altro 20% operai e impiegati, e anche i pensionati sono quasi tutti ex operai. In Federconsumatori non abbiamo ricevuto nemmeno una segnalazione da liberi professionisti o dirigenti con bond Parmalat», per quanto fra i pensionati si segnalino persone che hanno investito fino a 70 mila euro, i risparmi di una vita, e di nuovo siano state consigliate di farlo senza alcuna attenzione alla necessità di diversificare: «Erano persone che compravano i Bot, e adesso che quelli non rendono più niente, si sono viste proporre dei tassi interessanti in titolo "sicuri" e si sono lasciate convincere».

Dalla Federconsumatori di Arezzo, Giulio Sabatti racconta le storie peggiori. «Una signora sui 60 anni mi ha detto che la sua banca le ha fatto investire tutti i risparmi in Parmalat addirittura il 27 novembre, quando molti dubbi già serpeggiavano. Mi sembra vergognoso, adesso quella donna è disperata. Abbiamo segnalazione di banche che per finanziarsi propongono agli anziani: "Visto che lei non spende tutta la sua pensione, ce ne lascio ogni mese un fisso di 100 o 200 euro da investire, ché ci pensiamo noi". Poi chissà che cosa ne fanno. A mia madre di 82 anni la banca ha proposto: tolga i soldi dalle Poste e li metta sul nostro conto, così quando muore raddoppiano!». Una promessa davvero stravagante.


IL CONTO DEGLI OBBLIGAZIONISTI

IN EURO	5.416.92	5.416.92
IN DOLLARI	725	600,00
IN STERLINE	200	285,00
CONVERTIBILI IN EURO	877,20	877,20
TOTALE IN EURO		7.179,12

> «Un pensionato chiese di vendere 30 mila euro di obbligazioni, ma solo metà dell'ordine venne eseguito; adesso vuole fare causa. Una donna è stata consigliata di esporsi con il gruppo ancora il 27 novembre»

> «Alcuni istituti di credito spingono i clienti a lasciare una quota fissa mensile da investire sulla fiducia A mia madre di 82 anni hanno proposto: apra un conto qui, se muore i soldi raddoppiano»

Il sacrificio di Tanzi non supera la prova dei conti

Tra barche e villa qualche decina di milioni, il pacchetto azionario privo di valore

MILANO

Qualche decina di milioni di euro, con ogni probabilità, un centinaio al massimo. Un'enormità per l'uomo della strada, una briciola a paragone della valanga di miliardi di debiti che ha abbattuto sotto il suo peso la Parmalat. A conti fatti, e ammesso che certi conti si possano fare, potrebbe non ammontare a molto di più il patrimonio personale che Calisto Tanzi, nella sua dichiarazione resa venerdì ai magistrati che lo interrogavano si è detto pronto a mettere a disposizione di Enrico Bondi nella sua nuova veste di commissario straordinario della Parmalat.

Un conto difficile da fare, come hanno già ammesso gli stessi avvocati difensori dell'ex presidente e amministratore delegato di Collecchio, visto che la rete di società familiari e che fanno capo al gruppo Parmalat è estesa e intricata. Ma un conto che come si è già capito dall'irritata reazione di Bondi - ha ben poco senso in questa situazione, dove in ballo ci sono problemi, e reati, assai gravi.

> In teoria le azioni della Coloniale (la holding di famiglia) potrebbero fruttare 48 milioni, ma in realtà quel capitale va annullato e ricostituito Parmatour sta peggio per colpa del passivo

Le azioni Parmalat, prima di tutto. La Coloniale, la holding della famiglia Tanzi che controlla il 50,49 per cento dei titoli Parmalat Finanziaria e che non appartiene comunque interamente a Calisto Tanzi, avrebbe teoricamente un valore di 48 milioni di euro, che si ottiene moltiplicando i circa 440 milioni di azioni in suo possesso per il valore di 0,11 euro cui le ha congelate la sospensione a tempo indeterminato decisa dalla Borsa italiana.

Ma il valore di quel pacchetto, che in tempi normali godrebbe anche di un sostanzioso premio di maggioranza, rischia invece di essere praticamente nullo, visto che con ogni probabilità la procedura verso cui è avviato il gruppo prevederà l'azzeramento del capitale sociale e la sua ricostituzione.

Difficile dare anche una valutazione della Parmatour. La società turistica controllata da Calisto e Stefano Tanzi attraverso un paio di scatole societarie e proprietaria di diversi villaggi turistici, appare oggi decisamente appesantita sia dal debito - 300 milioni di euro su un fatturato di 380, che quest'anno dovrebbe chiudersi con perdite per circa 80 milioni - sia soprattutto da eventuali azioni di responsabilità, che potrebbero esserle intentate dopo che Tanzi ha ammesso di aver «distratto» 500 milioni dai conti Parmalat per deviarle proprio verso le attività turistiche di famiglia.

Sta di fatto che delle offerte finora arrivate per Parmatour una prevedeva un esborso di circa 300 milioni da parte dell'acquirente Argho, ma finalizzato solo a un aumento di capitale - quindi senza alcun incasso per i proprietari - che avrebbe portato al controllo totale e l'altra - formalizzata da Sviluppo Italia - non contempla invece alcun acquisto, ma solo una proposta di affitto e di gestione del gruppo.

Poi ci sono la villa di Collecchio, le due barche intestate a società che fanno capo a Tanzi tra cui il veliero degli Anni 30 «Te Vega», valutato circa 10 milioni di euro. Beni affascinanti, ma probabilmente difficili da collocare. In quanti, al di là del proprietario della Parmalat, potrebbero sentire il bisogno di una villa hollywoodiana a Collecchio?

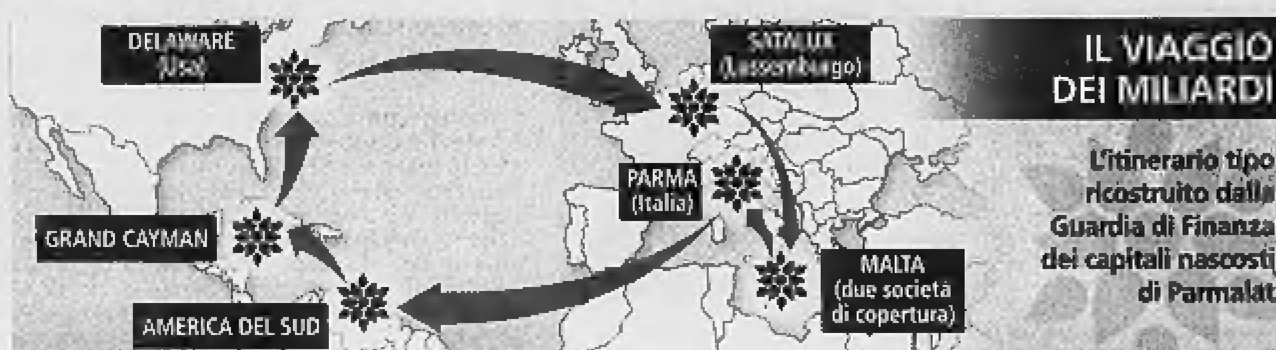
[r.e.s.]

LA CRISI DEL COLOSSO DI COLLECCHIO


Una sede di Bank of America

Due mesi prima del crack, Bank of America diceva: «Gli investitori pazienti saranno ricompensati»

■ A soli due mesi dal crack Parmalat, Bank of America - l'istituto di credito scelto da Parmalat per alcune false documentazioni che ora sembrerebbe sotto la lente degli inquirenti - aveva raccomandato in un proprio studio i bond Parmalat prevedendo che gli obbligazionisti «pazienti» sarebbero stati «ben ricompensati». Le statistiche sul credito Parmalat, la crescita consistente e la forte capacità di generare cassa da parte della Parmalat - scriveva Bank of America Securities nella sua analisi di ottobre - permetteranno un miglioramento del rating e un premio di rischio inferiore». Il 19 dicembre, però, Bank of America rivelò che i documenti della Bonlat che rivendicavano 4,9 miliardi di dollari di depositi erano falsi. Nelle sue raccomandazioni la banca d'affari annunciava di iniziare la propria copertura sul titolo Parmalat con una raccomandazione neutra «composita».



ATTESO IL RITORNO IN ITALIA DEL NUMERO UNO IN VENEZUELA. NEL MIRINO JP MORGAN CHASE, MERRILL LYNCH, BOA E MORGAN STANLEY

Parmalat, si allarga la pista delle banche americane

Oggi nuova ondata di interrogatori, cooperano gli inquirenti di New York

Susanna Marzolla
MILANO

Da Collecchio a New York; dalla truffa fatta «in casa» ai più importanti istituti di credito statunitensi. L'inchiesta sulla Parmalat ha varcato l'Atlantico. Non solo per i complicati viaggi di Calisto Tanzi, non solo per quelle isole Cayman rifugio sicuro per una società fantasma come la Bonlat, ma perchè la vicenda coinvolge storiche e importanti banche come Jp Morgan Chase, Merrill Lynch, Morgan Stanley. E quella Bank of America (BoA) cui avevano falsificato il logo per garantire i 4 miliardi di euro della Bonlat.

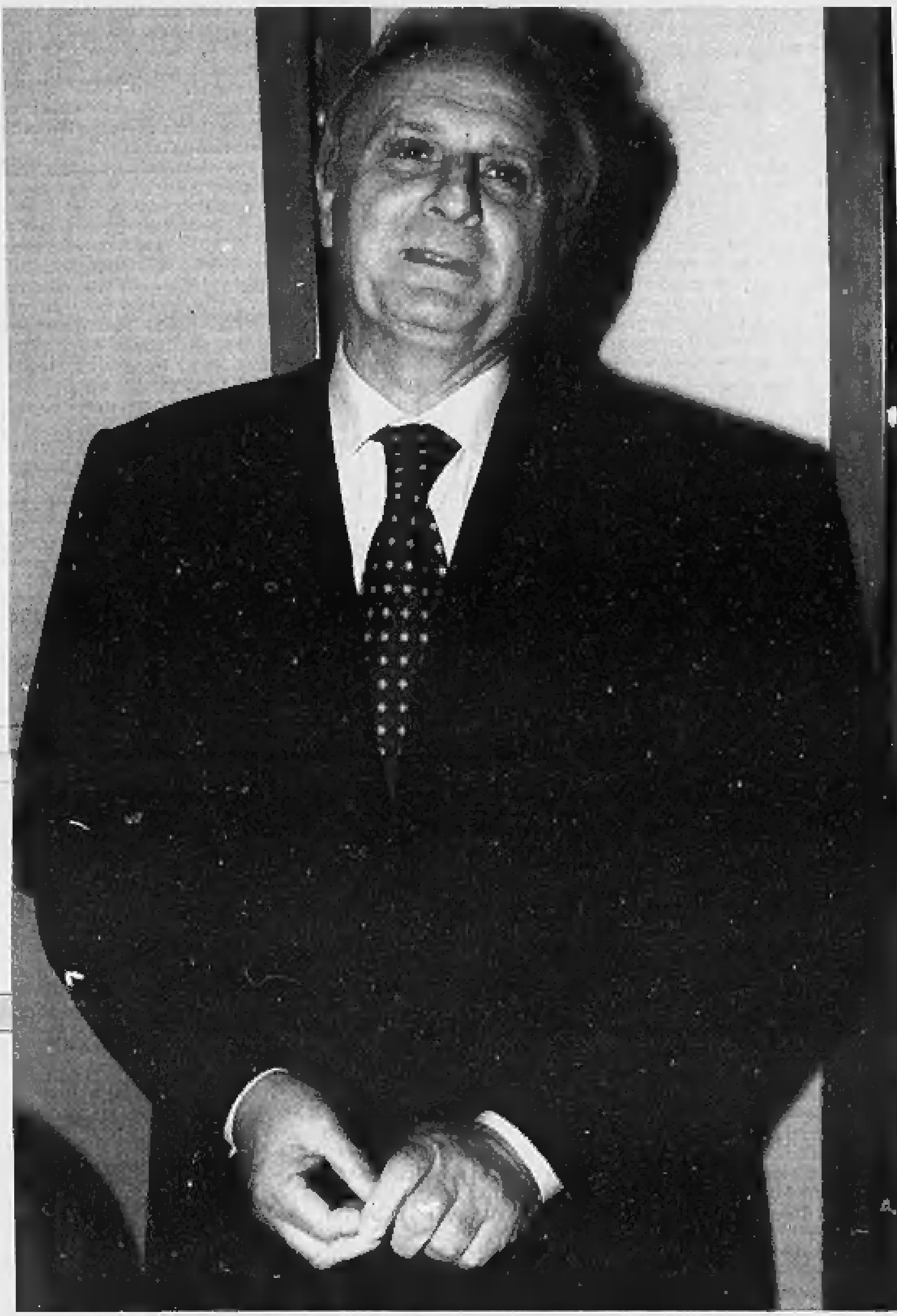
Mentre a casa, a Parma, si lavora per scoprire tutti i meccanismi di un crack miliardario costruito con falsi grossolani, gli inquirenti americani hanno cominciato a lavorare su ciò che a loro interessa di più: l'inganno al mercato, che con linguaggio ormai desueto il nostro codice penale chiama aggiottaggio. Non c'è ancora un'inchiesta autonoma già aperta, come spiega l'Attorney General dello stato di New York, Eliot Spitzer, ma c'è sicuramente «collaborazione» con la magistratura italiana. Lo stesso procuratore distrettuale di Manhattan, Robert Morgenthau, non ha smentito (anche se non ha voluto confermare) una cooperazione diretta alle indagini come nel caso della perquisizione negli uffici e nella casa newyorchese dell'avvocato Gianpaolo Zini, l'inventore del fondo Epicurum. E d'altro canto gli investigatori della Sec sono a pieno titolo entrati nell'inchiesta. Secondo il giornale inglese Observer, nel mirino di indagini congiunte con gli inquirenti italiani vi sarebbe proprio il ruolo svolto dalle più importanti banche d'affari americane sul collocamento privato negli Usa di bond per 1,5 miliardi di dollari; un'indagine che potrebbe allargarsi anche all'offerta pubblica di bond (operazioni per un totale di 8,5 miliardi di dollari in sei anni).

Dunque le banche americane; e quelle italiane. Nel questionario rivolto ai risparmiatori che vogliono sporgere denuncia, la procura di Milano non nasconde di voler capire proprio questo: quanto le banche hanno contribuito all'aggiottaggio - fornendo false informazioni, sottostimando volutamente il rischio - e quanto hanno «scaricato» su inconsapevoli risparmiatori titoli giacenti che ormai erano diventati «junk» (spazzatura). Questo è chiaramente il filone d'inchiesta che maggiormente interessa i magistrati milanesi, l'unico su cui possono mantenere competenza e l'unico che potrebbe allargarsi per dare un segnale di «pulizia» al mercato.

Resta invece ai magistrati di Parma tutto il capitolo della bancarotta. E quindi tutto lo scaricabarile tra gli inquisiti e i metodi da «banda del buco» che hanno contraddistinto la truffa. Come la storia del bilancio della Bonlat: l'ex contabile Gianfranco Bocchi ha raccontato che l'ordine dato da Tanzi (ma lui: «Mai dato ordini simili») era di distruggere tutto e il bilancio della società-discarica doveva finire sepolto in una buca. Ma lui ha disatteso l'ordine e lo ha consegnato ai magistrati. Un bilancio che è un semplice foglio di carta con dentro cifre e crediti e debiti che rivelano una voragine di dieci miliardi di euro. E che rivelano anche il metodo del crack: un giro di prestiti infragruppo che finivano a coprire il nulla.

Giri contorti come quello compiuto da 4,5 milioni di euro comparsi prima in Sud America, poi a Grand Cayman, quindi nel Delaware (Usa) e poi ancora su un conto della Satalux del Lussemburgo, società riconducibile a Tanzi. Da lì a Malta su due conti in una stessa banca (il Banco Santander) intestati a due società nate lo stesso giorno e con identico consiglio di amministrazione. Ma il giro non è finito: la stessa cifra è ricomparsa, bonificata a una società del Delaware che gli inquirenti riconducono all'italianissima Sata, dove quella somma ha lasciato l'ultima traccia.

Perchè un giro così contorto per una cifra tutto sommato modesta? E' quanto i magistrati parmensi chiederanno tra l'altro oggi a Fausto Tonna in un nuovo interrogatorio. E in attesa di sentire Giovanni Bonici, responsabile di Parmalat in Venezuela, colpito da un ordine di custodia cautelare che assicura di voler tornare «al più presto» in Italia. Intanto ha già messo le mani avanti: «Ero amministratore delegato di Bonlat da maggio scorso e la mia conoscenza di quella società è molto, molto, molto limitata».


L'ex presidente e fondatore di Parmalat, Calisto Tanzi

Superauthority da giovedì sul tavolo del governo

ROMA

È fissato al Consiglio dei ministri di giovedì l'avvio della complessa partita di riforma del sistema delle autorità, che dovrà risolvere il problema della carenza di tutela dei risparmiatori, reso drammaticamente evidente dal caso Parmalat. Lo ha confermato ieri il ministro per le Politiche Agricole Gianni Alemanno, che in una intervista ha precisato che già la riunione dell'8 gennaio «si occuperà della questione per delineare un percorso preciso per fare questa riforma». Anche Follini dell'Udc, che nell'ambito della maggioranza aveva sempre difeso le prerogative della Banca d'Italia, ieri è sembrato prenderne parzialmente le distanze, affermando che «anche Antonio Fazio ha delle responsabilità», pur ribadendo che «va evitata la querelle con il ministro dell'Economia, che destabilizza un sistema finanziario già profondamente ferito».

Il riferimento è alle schermaglie verbali tra il ministro Giulio Tremonti e il governatore Antonio Fazio e tra gli schieramenti che li sostengono dentro e fuori dalla maggioranza.

Quando il governo presenterà il suo disegno di legge di riforma alla Camera, ne troverà altri tre, uno firmato da Bruno Tabacci (Udc), presidente della commissione Attività produttive della stessa Camera, uno da Enrico Letta (Margherita) e uno da Pietro Armani (An); Tabacci ha spiegato ieri che «saranno tutti unificati in un testo unico e partiremo da lì».

Lo stesso Tabacci guiderà un'indagine sui rapporti tra imprese e mercati finanziari da lui promossa con a Giorgio La Malfa, presidente della commissione Finanze; La Malfa promette tempi stretti: «In due settimane noi chiamiamo tutti: Fazio, Sella, D'Amato, Tremonti. Bisogna capire le cause per poi fare una buona legge».

Tornando alla proposta che deve preparare il governo, nei giorni scorsi era circolata una bozza attribuita a Tremonti, che punta alla creazione di una nuova Autorità per la tutela del risparmio cui, nelle grandi linee, spetterebbero le attuali competenze della Consob, alle quali si aggiungerebbero la vigilanza sui mercati finanziari, ora di Bankitalia, i poteri dell'Isvap sulle assicurazioni, quelli della Covip sui fondi pensione e le sanzioni amministrative che ora spettano al Tesoro.

Ieri Marco Follini ha detto che la sua Udc «non difende Antonio Fazio a spada tratta, perché anche lui ha delle responsabilità, ma nemmeno chiede la testa del governatore della Banca d'Italia», nella consapevolezza che «le responsabilità delle deficienze sui controlli nel sistema finanziario vanno accertate», che «va salvaguardata l'autonomia di Bankitalia» e che «la querelle con il ministro dell'Economia destabilizza un sistema, quello finanziario, che è già profondamente ferito». I vertici del partito di Follini ritengono che la vicenda Cirio-Parmalat abbia evidenziato «una forte carenza nel sistema dei controlli, nell'ambito dei quali non è che Bankitalia abbia brillato». Il sistema non ha funzionato ma, ribadisce Follini, «toccherà all'indagine parlamentare accertare le responsabilità». [r.e.s]

IL SEGRETARIO DELLA CISL: UN CASO PIU' GRAVE DELLA ENRON

«L'Italia rischia la deriva Più poteri alla Consob»

Pezzotta attacca: la riforma delle pensioni non è più prioritaria «Occorre un rapido cambiamento dell'agenda politica e sociale»

intervista
Roberto Ippolito

Le amare riflessioni di Savino Pezzotta, segretario della Cisl: «La crisi Parmalat, giorno dopo giorno, assume contorni sempre più preoccupanti. Con ripercussioni sull'intera economia. Il buco risulta superiore ai dieci miliardi di euro, oltre un punto del prodotto interno lordo. Rispetto allo scandalo Enron negli Stati Uniti, il caso Parmalat è più grave, in rapporto al pil e sotto il profilo finanziario, economico e morale».

E sotto il profilo industriale?

«L'attività industriale sembra buona. La Parmalat ha punti di eccellenza, è una delle poche multinazionali italiane. Ma come reagiranno i risparmiatori? E gli investitori internazionali? La vicenda può segnare l'inizio della deriva del nostro Paese».

Che cosa intende per deriva?

«Per l'Italia non c'è più lo spettro del declino, ma la deriva: l'allontanamento dai Paesi industrializzati. Per questo è il momento di una forte reazione».

Che tipo di reazione?

«Non mi riferisco alle iniziative per migliorare i controlli, comunque fondamentali: invece di discutere la creazione di una nuova autorità si fa più in fretta a dare alla Consob maggiori poteri ispettivi e sanzionatori. Poi si può discutere di tutto, ma evitando scontri istituzionali. La reazione che sollecito è il cambiamento dell'agenda del dibattito politico e sociale».

Quale agenda vorrebbe?

«Economia, sviluppo, democrazia economica: ecco che cosa deve essere messo al primo posto. Oggi, in una fase di evoluzione del capitalismo, non servono solo strumenti di controllo: la democrazia economica deve tornare oggetto di dibattito».

E' sottintesa una critica all'impresa familiare?

«L'impresa familiare non deve essere criminalizzata. Le attuali forme di partecipazione non sono più sufficienti per tutelare i risparmiatori, gli investitori, l'occupazione e il lavoro».

Cosa vuol dire mettere l'economia al primo posto?

«Vuol dire chiedersi come si tutelano i redditi da lavoro e le pensioni che perdono potere d'acquisto. C'è un sostanziale impoverimento delle buste paga e delle pensioni, soprattutto le più basse. Questo determina un clima sociale molto acceso».

E' critico per le tariffe?

«Serve un governo delle tariffe che non sia un blocco, ma rispetto dell'inflazione programmata. Poiché il governo (con la nostra opposizione) ha fissato il tasso all'1,4 per cento, gli aumenti più elevati sono ingiustificati».

Più in generale, come agire?

«Per tutelare le retribuzioni e favorire la coesione sociale bisogna verificare come ripristinare il circolo virtuoso della politica dei redditi prevista dall'accordo del 1993. E' necessario rivedere il modello contrattuale».

In che modo?

«Il contratto nazionale non deve essere sbaraccato, ma deve avere più peso il contratto decentrato agganciato ai risultati aziendali. Così la negoziazione non sarebbe solo distribuzione delle reddito, oggi importante e necessaria, ma lo strumento per dare ai lavoratori e ai loro rappresentanti la possibilità di controllare l'andamento delle imprese. Le tre confederazioni sindacali devono, con coraggio, aprire un dibattito sul modello futuro di relazioni industriali».

La Cgil, la Cisl e la Uil devono ragionare insieme?

«Concertazione indebolita, politica dei redditi mancante e rinnovi contrattuali in ritardo non fanno bene al Paese e ai lavoratori. Occorre un ripensamento, con un dibattito unitario nelle confederazioni per tutelare i salari e impostare una fase di sviluppo e il processo di democratizzazione dell'economia. Invito la Cgil e la Uil a sedere insieme al tavolo per verificare come ridisegnare le relazioni industriali e il modello contrattuale, avanzando una proposta al governo e alle imprese».

I sindacati devono prendere l'iniziativa?

«I sindacati devono mantenere la loro soggettività e l'autonomia. Altrimenti sono costretti a inseguire e ad aggiustare quello che si può aggiustare. Ma la Cisl non si rassegna: perciò chiede un confronto di merito».

Si rivolge solo ai sindacati?

«Formulare una nuova agenda comporta che il governo Berlusconi rovesci l'attuale impostazione aprendo la discussione sui grandi temi dell'economia a cominciare dal Mezzogiorno. Devono essere ripristinate le relazioni con le parti sociali e la politica economica deve essere centrata sullo sviluppo e sulla ricerca. La crisi Parmalat impone questo: il tema delle pensioni non è più prioritario».

Per lei non lo era già, vero?

«Per le pensioni bisogna capire fin dove si può ragionare. Ma evitando forzature, visto che la verifica del sistema è fissata dalla legge per il 2005».

Dopo il caso Parmalat, pertanto, è tutto diverso?

«Il caso Parmalat è pesante, le proposte per lo sviluppo presentate dai sindacati con la Confindustria sono inascoltate, il malessere per la perdita del potere d'acquisto è forte: i sindacati hanno il dovere di costruire una proposta per spingere il governo al cambiamento. Ecco che cosa significa una nuova agenda».

Quindi preme sul governo?

«Avendo giustamente criticato la Finanziaria non orientata allo sviluppo, i sindacati devono diventare protagonisti di una stagione di proposte di riforma. E incalzare il governo e costringerlo a dare risposte adeguate».



«L'attività industriale sembra buona, il gruppo ha numerosi punti di eccellenza
Per cambiare le regole si può discutere di tutto ma bisogna evitare scontri istituzionali
E rimettere l'economia al centro dell'attenzione»

Il segretario della Cisl Savino Pezzotta

DOPO IL RIFIUTO DEI VERTICI DI AN DI CONVOCARE UN CONGRESSO


Francesco Storace, presidente della Regione Lazio

Storace fonda «Italia sociale» per «coltivare una speranza di destra»

■ Quando è troppo è troppo, deve aver cogitato durante le feste Francesco Storace, che in una domenica a cavallo tra Capodanno e l'Epifania ha reso nota la data della fondazione di «Italia Sociale», domenica 11 gennaio a Macerata, e il calendario delle prossime riunioni. L'associazione, collegata federativamente a quella per la lista Storace, avrà «lo scopo di radunare attorno al simbolo del cuore tricolore tantissima gente che vuole tornare a coltivare una speranza di destra per il nostro Paese». Il "la" è stato la decisione dei vertici di An di non convocare un congresso, come si aspettavano gli scontenti del partito, ma un'assemblea nazionale nel prossimo fine settimana. «Quelli dell'Hilton non meritano una risposta, ci si illude che siano smemorati - sottolinea Storace, riferendosi all'«adunata» nell'hotel all'indomani del viaggio di Fini in Israele -. Niente congresso, ma al massimo qualche ora da trascorrere signorilmente e sbadigliando». «Avevamo posto questioni nette, pensavamo che fossero meritevoli di qualche considerazione - prosegue -. Invece lo stato maggiore di via della Scrofa non vuole che si apra alcuna discussione se non c'è la certezza di una conclusione gradita a chi non vuole mai rendere conto delle lacerazioni che provoca». L'assemblea nazionale? Storace la liquida così: «Servirà a ripetere la solita litania: la fase due del governo, la verifica, la collegialità, facendo "ammuina", la faccia feroce, ma pronti a dire stiamo scherzando». Il governatore del Lazio scommette che «si eviterà perfino la discussione sulle prossime Europee. O meglio: il gran capo Fini li farà parlare tutti e poi si farà dare la solita durissima delega a decidere se presentarci da soli o con Forza Italia. "Non abbiamo paura", assicurerà, e allora, perché non da soli?». Già tutto deciso, secondo Storace, che non usa mezzi termini: ai vertici di An c'è una «nomenklatura, che rifiuta di ascoltare la base, silenzio arrogante, potere accecante». Italia sociale non sarà nulla di ciò: «La regola principale è che tutti sono titolati a parlare e tutti hanno l'obbligo di ascoltare». [p. c.]

IL PREMIER NON ACCELERA IL RIENTRO A ROMA DALLE VACANZE. SLITTA A META' MESE IL VERTICE DELLA CASA DELLE LIBERTA'

Verifica di governo, Forza Italia prende tempo

La maggioranza affronta divisa i due «temi caldi»: par condicio e legge Gasparri

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

La verifica di governo è nell'agenda politica di gennaio ma, al momento, non sembra in cima ai pensieri di Silvio Berlusconi. Anzi. Per lui quell'incombenza è un po' come la sua visita a Nassiriya: più i giornali ne parlano, più gli passa la voglia di farla. Né lo tocca la fibrillazione degli alleati, in attesa di rimpasti e aggiustamenti di programma. Argomenti che in questi giorni - assicura chi gli ha parlato per telefono - sono quanto di più lontano dal Cavaliere. Il premier continua a godersi la vacanza nella sua villa in Sardegna, più intento, caso mai, a elaborare la sua campagna elettorale in vista delle elezioni europee e a mettere a punto una strategia comunicativa efficace per informare gli italiani delle buone cose fatte dal governo in questi due anni e mezzo. Così, mentre Umberto Bossi è già a scalpitare sulle riforme e minaccia sfacelli in caso di mancato avvio, Marco Follini non si è mosso da Roma e Gianfranco Fini rientrerà stanotte dalla sua prediletta vacanza subacquea. Berlusconi metterà i piedi sul continente solo a fine settimana. E sarà nella capitale probabilmente solo lunedì 12, dopo l'assemblea nazionale di An. A quel punto, certo, non potrà fare a meno di sentirsi con gli alleati. Ma con calma.

Date di incontri, vertici di maggioranza, summit, conclavi, del resto non ce ne sono. Il premier nella sua conferenza stampa di fine d'anno aveva annunciato un incontro coi vertici del governo subito dopo Befana. Ma l'appuntamento coi ministri, a quanto pare, è slittato al 21 gennaio. Resta la data del 26, giorno in cui, secondo il calendario già fissato dai capigruppo alla Camera, approderà in aula il nuovo testo della legge Gasparri, la cui revisione secondo le indicazioni date dal Capo dello Stato, comincerà già la prossima settimana. Una scadenza, quella del 26, che, vista l'importanza della posta in gioco, An e Udc considerano una sorta di limite invalicabile. Prima di allora, ragionano gli alleati, i temi sul tappeto dovranno essere affrontati e i nodi risolti. Salvo complicazioni che non farebbero certo piacere al premier. Anche se Berlusconi non crede che ci saranno intoppi, neppure se si dovesse arrivare a ridosso della scadenza del decreto salva-Retequattro. Ad ogni buon conto, Fi ha già provveduto ad alzare il tiro proponendo di modificare la legge sulla par condicio, così da consentire di nuovo gli spot in campagna elettorale e da rendere proporzionale lo spazio concesso ai partiti in tv. Un cambiamento che l'Udc avversa, mentre An è disponibile. «Eravamo contro la par condicio dall'opposizione, non c'è motivo di difenderla dal governo», osserva il portavoce di An Mario Landolfi.

Il ministro Stanca, indicato come possibile «vittima» del rimpasto, smentisce: «Tutto falso, e basta con la solita caccia ai tecnici»

Per allora, comunque, è probabile che una qualche verifica ci sarà stata, magari meno incisiva di quanto gli alleati si aspettano. Il tourbillon di voci e ipotesi di promozioni, nuovi dicasteri, sottosegretariati e altro, potrebbe alla fine risolversi con due sole nuove poltrone: una per l'An Adolfo Urso, l'altra per l'Udc Sergio D'Antoni e magari una terza per un leghista, da ministro senza portafoglio per il Nord, se l'ex segretario della Cisl ottenesse l'equivalente per il Sud. Quel che pare certo è che: a) Tremonti e i suoi poteri non verrano assolutamente ridimensionati; b) eventuali nuovi spazi verranno caso mai ritagliati alle Attività produttive o comunque senza incidere sul dicastero dell'Economia; c) Forza Italia non ha nessuna intenzione di cedere posti, tanto meno i suoi ministri tecnici. Così che Lucio Stanca, comparso nel toto ministri in libera uscita, può far dell'ironia. «Io rimpastato? E' falso, e poi basta con la solita caccia ai tecnici», replica, prendendo le difese di chi «impiega le sue energie per fare piuttosto che per parlare» e sventola il suo piano nazionale per la larga banda, elogiato dall'Ocse come uno degli esempi migliori nell'ambito delle reti di comunicazioni e dei relativi servizi».

Falsi infini i gossip che darebbero Follini tentato dall'entrare nel governo, per quanto vere siano le lusinghe del premier che vorrebbe farlo entrare nella squadra. E altrettanto false le voci che vorrebbero Bossi lasciare il ministero delle Riforme e Fini addirittura la vicepresidenza del Consiglio per dedicarsi interamente al partito. Da An lo escludono. Dovesse anche fallire la nuova offensiva per ottenere la superdelega dell'Economia.

PROMEMORIA

Essere (in tv) o non essere Ecco il problema

Filippo Ceccarelli

ESSERCI o non esserci: questo è il video-problema.

Nel tripudio prevedibile degli eventi e delle trasmissioni, dei ricordi e delle sperimentazioni, delle polemiche e dei lacrimoni per il cinquantesimo anniversario della tv s'è fatta avanti la categoria, già meno prevedibile, degli assenti.

Non necessariamente gli esclusi; in certi casi anche gli autoesclusi; quando non addirittura - potenza della simultaneità immaginifica e immaginifera - gli assenti intermittenti e come tali presenti solo in certe situazioni, e in rappresentanza di altri assenti.

La presidente della Rai Lucia Annunziata, per esempio, non ha voluto partecipare alla cerimonia che commemorava il primo programma mandato in onda dalla Rai e dava il via al digitale terrestre. Assenza polemica, la sua, per un eccesso di enfasi cerimoniale attribuita dal direttore generale Cattaneo a un evento per la verità ancora piuttosto virtuale. Alla Fiera di Milano, dove si svolgeva la liturgia irradiata su Rai2, sono però apparsi platealmente e inspiegabilmente assenti anche il governatore lombardo Formigoni e il sindaco Albertini. Ragion per cui Cattaneo è stato costretto a precisare che erano stati invitati, insieme con tutte le autorità politiche, civili e persino militari; mentre riguardo all'assenza della presidente, in un conato di diplomazia ha dovuto appellarsi al «diritto di ripensamento».

Super-assente dunque su Rai2, lo stesso giorno l'Annunziata è risultata altresì ben presente su Rai1, ospite del Gran Galà officiato in prima serata da Pippo Baudo con il titolo «Buon Compleanno Tv». Anzi: tanto è stata presente in trasmissione, e fedele alle sue convinzioni sull'uso del corpo femminile e ai deliberati del CdA, che secondo la cronaca di Silvia Fumarola su *Repubblica*, quando la regia ha passato una specie di balletto sexy, la presidente Rai se ne voleva pure andare; con il che si sarebbe certo manifestata come doppiamente assente. Ma poi il proposito è rientrato e la trasmissione è proseguita con i suoi 400 ospiti.

In compenso, al momento del brindisi, Annunziata ha inteso ricordare e ringraziare un lungo elenco, neanche a dirlo, di assenti selezionati tra ex dirigenti di viale Mazzini e personaggi dello spettacolo televisivo: Arbore, Baldassarre, Bernabei, Biagi, Cappon, Carrà, Celentano, Celli, Chiambretti, Costanzo, Emiliani, Fazio, Fede, Manca, Mina, Moratti, Santoro, Siciliano, Zaccaria, Zavoli. «Mica li potevamo far venire con i carabinieri» ha osservato Cattaneo.

Ora, non si cadrà qui nell'errore di sottolineare ulteriori assenze nella lista della presidente Rai. Piuttosto, si vorrebbe porre all'attenzione come nel regime televisivo, nella civiltà delle immagini, nella democrazia dei teleutenti, insomma nella odierna vita pubblica sparire è un po' morire. E non per caso, come ha scritto Maria Volpe sul *Corriere della Sera*, all'interno dello studio e del foyer, prima dello spettacolo, s'era creato un clima a metà strada fra una festa e un funerale. Insomma, chi appare sul video si ritiene vivo e festeggia, mentre chi non c'è non esiste più e al massimo viene rimpianto.

Esserci o non esserci, appunto. A pensarci bene, attorno a questa inedita possibilità di dare la vita o la morte, la festa o il lutto, ruota gran parte del conflitto in una democrazia complicata come quella italiana. Spiega, questo inconfessabile potere televisivo, la centralità del conflitto d'interessi, lo scontro per il controllo dei media, le rissa costante sulla visibilità, il continuo tira e molla sulle «dirette», il moltiplicarsi di trovate fantastiche per attirare le telecamere. Ma soprattutto mette a nudo la pericolosità di censure che equivalgono ormai a colpi mortali.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI: SIAMO TUTTI D'ACCORDO, A COMINCIARE DA BERLUSCONI

La Loggia: Bossi non tema Il federalismo sarà realizzato

«Capisco le sue preoccupazioni. Il confronto con l'opposizione è necessario, ma non fino a vanificare la nostra proposta di riforma»

intervista

Ugo Magri

ROMA

UMBERTO BOSSI minaccia di rovesciare il tavolo poiché teme che sul federalismo gli alleati gli stiano preparando qualche brutto tiro. Lei come la vede, ministro La Loggia?

«Ho la sensazione che la sua sia soprattutto una tattica».

E cosa glielo fa pensare?

«Bossi sa bene che sulle riforme noi andiamo avanti, è un impegno di tutti quanti, non ci sono problemi».

Proprio nessun problema?

«Beh, quelli di natura tecnica esistono sempre. Ma sono cose che si sistemano. Invece sul piano politico nessuno, nella Casa delle libertà, mette in discussione le riforme in quanto tali. Non è soltanto la Lega a spingere: tutti le vogliamo fare, a cominciare dal presidente Berlusconi. E le faremo».

Bossi è tutt'altro che uno sprovveduto. Che bisogno ha, scusi, di insistere così tanto?

«Continua a riproporre la questione perché teme che magari possa accumularsi un ritardo. Oppure che altri argomenti abbiano la precedenza su quello cui lui tiene di più».

Il decreto sulle televisioni, per esempio...

«Comunque il suo è un modo per dire: guardate che io sono qui in attesa, non me ne sono dimenticato... Poi, come spesso capita a Bossi, usa dei toni un po' troppo coloriti, magari sopra le righe. Però credo, obiettivamente, che non ci sia nulla di più e di allarmante».

Qualcuno sostiene che Bossi non veda di buon occhio la trattativa ad ampio raggio sulle riforme chiesta da Carlo Azeglio Ciampi...

«Probabilmente dietro la sua uscita c'è pure questo. Cioè la preoccupazione che, se inizia un confronto serrato con l'opposizione, possa volerci un tempo maggiore di quello preventivato. Su questo non posso dargli torto».

In che senso?

«Nel senso che il confronto sicuramente va fatto, non possiamo ripetere l'errore, commesso dalle sinistre nella scorsa legislatura, di riforme non condivise. Però bisogna discutere nell'ambito di limiti molto chiari e precisi».

Indichi il primo paletto.

«Occorre un termine temporale alla discussione. Altrimenti rischieremmo di scivolare troppo a ridosso della fine della legislatura».

E quindi?

«Dobbiamo evitare tattiche dilatorie. Cioè che si discuta tanto per discutere, e non per concludere».

Il centrosinistra ha intenzione, secondo lei, di menare il can per l'aia?

«Io vedo alcune personalità, come Franco Bassanini o Nicola Mancino, seriamente impegnate ad andare avanti. Però stiamo attenti: ciò non significa che tutto il centrosinistra voglia fare le riforme. Anzi».

E l'altro paletto al confronto chiesto dal Quirinale?

«Riguarda la sostanza della questione. Se per fare un accordo con le sinistre bisogna annacquare talmente tanto la nostra proposta di riforma da renderla inefficace, beh, a un certo punto bisognerà tirare il freno».

Sono proprio le cose che dice Bossi.

«E io mi sento totalmente di condividerle. Non possiamo dare corda a possibili tattiche dilatorie, né possiamo stipulare accordi al ribasso».

Sia sincero, ministro: davvero crede che i partiti della maggioranza siano disposti a marciare come un sol uomo?

«Abbiamo condiviso un progetto, lo abbiamo approvato in Consiglio dei ministri, se n'è continuato a discutere con qualche aggiustamento ulteriore... Mi pare che nella Casa delle libertà il discorso fili abbastanza».

Si sbilanci in una previsione. Se la sente di dire che il Senato darà il via libera al federalismo in prima lettura entro gennaio?

«E perché no? Io ci credo. C'è il tempo per riuscirci. Stringendo un po' i bulloni, ce la possiamo fare. In fondo i temi più caldi non sono moltissimi...».

Il Senato dovrà esaminare entro il mese anche il decreto sulle televisioni. Non si rischia che, per salvare Rete4, a farne le spese sia proprio il federalismo?

«No, basta utilizzare al meglio il tempo a disposizione, magari aumentando un tantino le ore di discussione in aula. L'importante è che entro giugno Senato e Camera abbiano concluso la prima lettura».

Anche questo sarà oggetto della verifica di governo?

«La cosiddetta verifica servirà a constatare le tante cose ben fatte nei primi due anni e mezzo di governo. E a programmare i passi ulteriori. Non mi pare che ci sia spazio per "do ut des" sulle riforme».


Enrico La Loggia (Forza Italia), ministro per gli Affari Regionali

CONSENSI DEL MONDO POLITICO ALLE PAROLE DEL PRESIDENTE. CRITICHE SOLTANTO DALLA LEGA

Appello di Ciampi: Costituzione Ue prima del voto di giugno

«Sono rimasto male per il fatto che non siamo riusciti a chiudere nel corso del semestre italiano»

NAPOLI

«È molto importante che questo nuovo trattato si chiuda prima delle elezioni del prossimo giugno, quando 400 milioni di persone andranno a votare per il nuovo parlamento e gli elettori dovranno sapere quale Europa intendiamo fare. Non so se ce la faremo. Mi auguro che si riesca a far un passo avanti nei prossimi mesi». Con queste parole il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi è tornato sull'insuccesso del recente vertice di Bruxelles sotto presidenza italiana. Il Capo dello Stato, nel quarto giorno della visita privata a Napoli, ha affrontato l'argomento in prima persona: «Ho già espresso i miei sentimenti sul semestre nel messaggio di fine anno. Sapete come la penso sull'Europa e sapete che sono rimasto male del fatto che non siamo riusciti a chiudere in questo semestre».

Le affermazioni del Presidente hanno suscitato immediate, e contrastanti, reazioni nel mondo politico, in particolare all'interno della maggioranza. Per il portavoce di An Mario Landolfi «l'appello del presidente Ciampi affinché l'Ue si doti di un trattato prima del rinnovo del Parlamento di Strasburgo è assolutamente condivisibile ed opportuno». Dello stesso parere Francesco Giro, responsabile di Forza Italia per i rapporti con il mondo cattolico, che giudica quelle parole «una vera boccata di ossigeno». Si tratta, secondo Giro, di un invito a guardare con maggiore ottimismo al lavoro che attende nei prossimi mesi tutti i leader d'Europa, in sintonia e continuità con il positivo lavoro svolto dal governo italiano nel corso del semestre europeo appena concluso».

Ma, all'interno della Casa delle libertà, si è sentita anche una voce dissonante: quella della Lega. «Quando Ciampi parla di Europa mi lascia sconcertato - ha affermato il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli -. Lui è garante della Costituzione e quindi della sovranità popolare: come può, dunque, essere rimasto male per la non approvazione, durante il semestre europeo, della convenzione, cioè dello strumento che avrebbe privato il popolo della sua sovranità, e adesso, a Napoli, auspicare che si approvi il nuovo trattato prima delle elezioni europee?».

«Il popolo - ha aggiunto Calderoli - dovrebbe poter votare non per un Parlamento europeo che conta come il due di picche quando la briscola è a quadri rispetto alla nomenclatura della burocrazia, ma votare se vuole o non vuole un'Europa superstato che lo privi della sua sovranità. I popoli che hanno potuto votare fino ad oggi sul tema hanno bocciato questo modello d'Europa. Per fortuna hanno deciso in questo senso anche la storia e il buon senso durante il semestre europeo».



Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi dopo la visita al museo del Tesoro di San Gennaro

Al parlamentare leghista ha subito replicato Donato Robilotta, vicesegretario del Nuovo Psi. «È grave che Calderoli attacchi in malo modo il presidente della Repubblica Ciampi che non ha fatto altro che auspicare ciò che tutti quelli che credono nell'Europa chiedono: l'approvazione della Costituzione prima delle elezioni europee - ha detto l'esponente socialista -. Mi auguro che la Befana possa portare ai leghisti una calza piena di riformismo e saggezza perché le posizioni estremiste che la Lega sta assumendo in particolare sui temi dell'Europa stanno rendendo sempre più incompatibile la sua presenza nella Casa delle libertà». [r. i.]

LE POSIZIONI DEI PARTITI

Forza Italia: via libera con qualche distinguo

■ Il principale partito della maggioranza è favorevole alla grazia per Adriano Sofri come aveva dichiarato tempo fa lo stesso Silvio Berlusconi. Oggi i vertici del partito si riuniranno per stabilire i tempi della discussione della proposta Boato. Carlo Taormina, anche se favorevole, non vuole una «corsia preferenziale».

An: la domanda al Colle la faccia lui

■ Da sempre stata molto tiepida nei confronti di Sofri vuole che sia lui a chiedere la grazia. Non è contraria alla proposta Boato che attribuisce esclusivamente al presidente della Repubblica il potere della grazia. Propone, però, che il provvedimento si approvato insieme a quello che prevede aiuti alle vittime del terrorismo.

Lega: serve una legge costituzionale

■ Per il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli la Boato è «un vero attentato alla Costituzione». Per la Lega solo una legge costituzionale può affidare al solo Presidente della Repubblica il potere di concedere la grazia. Sempre per Carderoli «la clemenza non può essere è un quarto grado di giudizio».

Udc: corsia rapida ma con consenso ampio

■ I centristi sono favorevoli ad accelerare i tempi della legge Boato, ma non spingono perché sia approvata direttamente in Commissione senza passare per l'aula. In ogni caso cercano un consenso più ampio possibile. Qualcuno, come il ministro Giovanardi vorrebbero che fosse Sofri a chiedere la grazia.

Ds: ok, e non occorre il voto dell'aula

■ Il capogruppo della quercia Luciano Violante chiederà che la proposta Boato sia discussa direttamente in commissione perché è una cosa non legata alla grazia, ma un provvedimento reso necessario «a causa della sgradevole interferenza politica» del minstro leghista della giustizia Roberto Castelli.

Margherita: sì, senza leggi ad personam

■ Nella Margherita sono generalmente favorevoli ad un iter rapido per l'approvazione. Alcuni però sollevano dubbi di costituzionalità ed una eccessiva personalizzazione della legge. Per questo motivo potrebbe essere riunita l'assemblea di tutti i deputati per confrontarsi sui contenuti e le conseguenze della legge.

Rifondazione: Adriano torni subito libero

■ Rifondazione è «ovviamente favorevole» a qualsiasi ipotesi che possa ridare la libertà ad Adriano Sofri. Anche se è convinta che «bastava applicare alla lettera la costituzione», come sostengono i radicali perché non ritengono necessaria la controfirma del Guardasigilli per rendere valido il provvediemnto di grazia.

CASINI RIUNISCE I CAPIGRUPPO, MA L'ASSE LEGA-AN POTREBBE FAR SALTARE L'ACCELERAZIONE

Legge Boato, oggi il primo duello alla Camera

Cresce il partito del no. I verdi: meglio se il Colle procede autonomamente

Guido Ruotolo
ROMA

Ds, Margherita e Verdi proporranno oggi alla conferenza dei capigruppo di Montecitorio di anticipare a fine gennaio la «calendarizzazione» in aula del disegno di legge Boato sulla grazia. Questa proposta potrebbe trovare il consenso anche della maggioranza, venendo incontro così alle sollecitazioni del Quirinale. Non è già il via libera alla legge Boato né tantomeno la partenza del conto alla rovescia per la grazia ad Adriano Sofri, solo un primo passo che va in questa direzione. Oggi, infatti, si capirà fino in fondo se le forze politiche di governo e di opposizione raccoglieranno l'invito del Capo dello Stato Ciampi che ha chiesto di accelerare l'iter della legge Boato che, una volta approvata, consentirà al presidente della Repubblica di concedere la grazia anche in assenza di domanda o di proposta dell'atto di clemenza.

L'opposizione insiste nel voler tenere separati il problema della grazia per l'ex leader di Lotta continua, condannato per l'omicidio del commissario Calabresi, e la legge Boato. Ribadisce Luciano Violante, capogruppo Ds a Montecitorio: «Accantoniamo la vicenda della grazia per Adriano Sofri. Noi oggi dobbiamo sanare una ferita aperta dal Guardasigilli Castelli riconfermando il potere esclusivo del Capo dello Stato nel concedere l'atto di clemenza». Su questa stessa lunghezza d'onda è la Margherita. Il capogruppo alla Camera, Pierluigi Castagnetti: «Dobbiamo reagire di fronte all'inerzia di un presidente del Consiglio che non ha ritenuto di sconfessare il suo ministro di Giustizia che ha aperto un indecoroso braccio di ferro con il Capo dello Stato». La proposta di legge Boato va in questa direzione. Ma, avvertono Castagnetti o il responsabile Giustizia della Margherita, Giuseppe Fanfani, «il testo di legge Boato va ritoccato, integrato per sgombrare il campo da possibili rilievi di incostituzionalità».

Rilievi di incostituzionalità e obiezioni politiche (trasversali ai due schieramenti) si concentrano, in sostanza, sulla necessità che a chiedere la grazia sia comunque il detenuto. Obietta Marco Boato, il primo firmatario della legge: «Ha ragione Marco Pannella quando sostiene che già oggi il Presidente della Repubblica potrebbe muoversi di sua iniziativa. Il quarto comma dell'articolo 681 del Codice di procedura penale, infatti, prevede che la grazia possa essere concessa anche in assenza di domanda o di proposta». Boato condivide «la preoccupazione che si entri in un pantano», insomma che l'involuzione del dibattito politico blocchi l'approvazione della sua legge, allontanando ancora di più la prospettiva di una grazia per Adriano Sofri, e tra il dirsi ottimista o pessimista preferisce dichiararsi «realista»: «In questi giorni si pronunciano contro la grazia a Sofri quegli esponenti politici di An o dell'Udc che da sempre sono stati contrari all'atto di clemenza. Ricordo che la sollecitazione del Capo dello Stato è arrivata in contemporanea al via libera di Bossi e di Castelli alla mia proposta di legge. I critici obiettano che la mia legge è "ad personam". Concordo, è una legge fatta su misura non per Adriano Sofri ma per il Capo dello Stato perché intende restituire al Presidente della Repubblica un potere e una responsabilità costituzionali che a lui solo competono: la concessione della grazia e la commutazione delle pene».

Oggi, dunque, alla conferenza dei capigruppo, il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, prenderà atto degli orientamenti delle varie forze politiche. Non si discuterà del merito della legge Boato ma della volontà di accelerare il suo iter parlamentare. I Ds avevano proposto di approvare la legge in commissione ma oggi il capogruppo Violante prenderà atto degli orientamenti contrari degli altri gruppi e proporrà di anticipare dalla fine di febbraio a quella di gennaio la sua calendarizzazione in aula. Ma sul merito della proposta Boato, i distinguo sono molto numerosi. E non solo da parte di Alleanza nazionale o del ministro per i Rapporti con il Parlamento, il centrista Carlo Giovanardi.



A destra Adriano Sofri nel carcere don Bosco di Pisa
A sinistra il leader radicale Marco Pannella



L'esponente verde «Non è un testo ad personam, servirà per dare regole certe da qui in avanti»
La Lega ripete «Impediremo certe vergogne»

Per Storace (An) «è insopportabile il dibattito sulle sorti del detenuto più coccolato d'Italia»
Monaco (Margherita) ripete: «Rischiamo un boomerang»

IL LEADER RADICALE: QUEL CHE VIENE DATO IN PASTO ALLA PARTITOCRAZIA MUORE

«Pronto a riprendere lo sciopero della fame»

Pannella: l'ho detto ad Adriano, la quasi grazia è un passo indietro

intervista
Jacopo Iacoboni

COME volevasi dimostrare, Pannella. Tiro al piccione su Boato.

«Non cambia nulla. E poi c'erano dubbi? Un potere così nobilmente arbitrario e rituale qual è la grazia, affidato ovunque alle supreme magistrature degli stati, non viene esercitato e viene smistato al parlamento, cioè a mille persone dell'apparato partitocratico: ci si poteva aspettare un risultato diverso, per ora poco meno che un disastro?»

Dici Sofri e i partiti si trasformano in una fossa di leoni.

«Altro che leoni, una fossa delle iene! Ha prevalso il solito richiamo, non della foresta ma del cadavere. Però guardi, lei mi chiede di Sofri e allora bisogna fare una premessa».

Premetta.

«Qui il problema non è e non doveva essere una legge *ad personam* per graziare Sofri. Come radicali lo abbiamo dichiarato ossessivamente. Su sette conferenze stampa dedicate all'argomento, cinque le ho iniziate dicendo "prego stampa e tv di precisare e rettificare che noi non ci occupiamo del problema della grazia a Sofri"».

Sì sì, vi occupate di «un problema di legalità». Intanto Sofri sta in carcere: magari anche la proposta Boato, se funzionasse...

«Ma il punto per cui ci battiamo è affermare in Italia il principio di legalità. Da anni abbiamo posto due obiettivi. Uno: stabilire quando e fin quando la detenzione di un condannato sia conforme alla legalità e all'interesse pubblici. Due: perché il potere di grazia non viene esercitato da un presidente che se ne ritiene impedito».

Ha già le risposte.

«È pacifico che l'immagine data all'estero e anche all'opinione pubblica del nostro paese con la detenzione di Sofri non è esattamente soddisfacente. Mi domando chi possa pensare che la permanenza in carcere del Sofri di oggi, secondo cultura, diritto, sentimento comune dell'Italia o dell'Europa, serva al Paese. Che Sofri stia in galera è giusto e utile alla legalità dell'Italia o piuttosto la mette in crisi?»

Si risponda anche sul secondo punto, con rispetto al Quirinale.

«Io non voglio avere verso il Colle il tono che ha Cossiga, anche con i suoi tanti *nom de plumes*. Posso però permettermi di dire che Ciampi se voleva poteva, indipendentemente dalla proposta di Boato? La soluzione dell'altro giorno, la telefonata a Casini e l'accelerazione di un iter parlamentare, è conforme alle pressioni che storicamente le presidenze della repubblica, intese come apparato del Quirinale, fanno per indurre i presidenti a rinunciare all'esercizio dei loro poteri».

Traduzione: già la Costituzione, Boato o non Boato, assegna al capo dello Stato il potere di decidere in autonomia la grazia di un condannato.

«Non solo la Costituzione: anche una schiera di insigni giuristi, il vostro Ainis, Giuliano Amato, Chieppa, Andrea Manzella... Ciampi ha preferito ascoltare i suggerimenti della sua segreteria generale e del suo ufficio giuridico. Con ciò ha commesso un errore, vorrei che scrivesse proprio così: un errore di alfabeto, ortografia, lessico, sintassi. Spiego perché: la grazia è un potere rituale che contiene un fortissimo elemento di arbitrarietà. Questa arbitrarietà è affidata alla coscienza di un uomo solo, che incarna il sentimento collettivo, per un motivo chiaro: se viene affidata al parlamento, ai partiti, a mille funzionari, la si rende di fatto impraticabile».

La fossa dei leoni o delle iene non grazia.

«Non grazia e soprattutto non lo fa *ad hoc*. Se ci si pone il problema della grazia a Sofri si va a sbattere».

Però scusi, se la proposta Boato era dannosa sgombrarla dal tavolo non potrebbe fare chiarezza?

«Ciampi non doveva fidarsi dei suoi uffici
Il potere di concedere questo beneficio è soltanto suo,
e non andava affidato alle iene politiche»

«Non fino a quando non si sarà ripristinato quel minimo di legalità generale per il quale noi radicali lottiamo da anni, le battaglie per i giudici della Consulta, l'indulto, le carceri. È questo il problema complessivo. Quanto alla grazia è merito nostro aver provocato almeno un chiarimento: per tre anni si è detto che Sofri non poteva essere graziato perché non lo aveva chiesto. Poi si è detto che non esisteva né la necessità di una richiesta né quella di una proposta da parte del ministro. Noi abbiamo semplicemente reso nota la legge esistente, del 1989: che funziona senza la necessità di richiesta o di proposta».

E la controfirma del ministro? Non è puro protocollo.

«Una quantità di giuristi la considera da tempo come un "atto dovuto". In questa luce la decisione del presidente appare incomprensibile. Spero che alla fine, dopo averle davvero provate tutte, il presidente ritenga colma la misura ed eserciti il potere che la Costituzione gli assegna e che la prassi aveva eroso».

Ammetterà che anche scegliere di non esercitarlo rientra nelle sue prerogative.

«Se la detenzione risulta non conforme alla legalità e all'interesse pubblico, non concedere la grazia configura addirittura una fattispecie penale. Una omissione».

Per una questione di legalità lei ha già bevuto le urine in tv. Se i medici glielo permetteranno rivedremo la memorabile scena?

«Quando esiste una ferita si deve rischiare la vita, non la morte, contro la morte del diritto. Non ho tentazioni, ma sappiamo che lo sciopero estremo è uno strumento di speranza».

Lo userà?

«Io posso riprendere la mia azione, che è sempre personale, nel momento in cui questo contributo, di dialogo e non di violenza, presenti una speranza di successo».

È chiaro. Last: mandi un messaggio al suo amico Adriano Sofri.

«Ci siamo visti ieri l'altro. Abbiamo parlato della mia prefazione a un libro di Andrea Valcarenghi su fascismo e antifascismo. Non abbiamo avuto nulla di nuovo da dirci eccetto questo: la quasi-grazia di questi giorni è un passo indietro».

PARLA A «LA STORIA SIAMO NOI» IL MAGISTRATO CHE FU RAPITO NEL 1974

Sossi: «Si doveva trattare per liberare Moro»

«Il pericolo adesso è un collegamento tra i nuovi terroristi e i fondamentalisti islamici»

ROMA

«Per liberare Aldo Moro lo Stato doveva trattare». Ne è convinto Mario Sossi, ex sostituto procuratore a Genova e ora presidente della prima sezione penale della Cassazione.

Era il 18 aprile 1974 quando, Mario Sossi venne rapito dalle Brigate Rosse e rinchiuso in una Prigione del Popolo. È l'inizio del terrorismo rosso, fino a questo momento le BR si erano messe in luce solo per delle azioni dimostrative, e ora alzavano il livello dello scontro: il rapimento di Sossi rientra nella nuova strategia delle BR ed è solo l'inizio di quello che verrà nei lunghi Anni di Piombo.

Dopo trent'anni, Sossi parla con Giovanni Minoli per la serie «La Storia siamo noi» di Rai Educational che oggi alle 23,30 su Raidue, presenta lo speciale Partita a tre: Il sequestro Sossi di Piero A. Corsini e Marco Melega. Minoli ricostruisce uno dei rapimenti che ha cambiato l'Italia. Parlano i protagonisti, i testimoni, i sequestrati e i sequestratori.

«Sarebbe stato giusto trattare - dice Sossi nell'intervista con Minoli - perché la dignità dello Stato non si perde trattando. Nel conflitto arabo-israeliano ci sono stati molti casi di scambi. Ed è per questo che ho collaborato alla realizzazione del testo unico, che verrà presentato presto in Parlamento, sulle vittime del terrorismo che non a caso vengono parificate agli invalidi di guerra. Si trattava di una guerra vera e propria e quindi dovevano essere applicate le leggi di guerra».

Sossi racconta a Minoli la doppia strategia a distanza messa in atto tra lui e Francesco Coco, procuratore generale di Genova, poi ucciso dalle Br. «Mentre io cercavo di convincere i brigatisti che la liberazione dei detenuti sarebbe avvenuta solo quando fosse stata effettivamente constatata la mia liberazione, Coco aveva imbastito un altro stratagemma. All'inizio l'inflessibilità di Coco non mi aveva preoccupato, ma temevo che non fossero stati capiti i miei messaggi criptici che avevo mandato all'esterno».

Cosa pensa della uccisione di Coco? «Era un fatalista. La posizione che ha dovuto tenere nella mia vicenda lo esponeva a gravi rischi. Non appena liberato lo avevo avvisato dei rischi che correva». Franceschini è libero da tempo. Lei lo ha mai rivisto? chiede Minoli a Sossi. «No, per mia fortuna. Non ho alcun interesse a rincontrarlo, malgrado siano passati 30 anni. Mi blocca una assoluta impossibilità di comprensione. Non credo che i brigatisti con quel «processo» volessero qualcosa di preciso. La loro era un'azione essenzialmente propagandistica, mediatica».

Ma Sossi analizza anche il ritorno delle Brigate rosse e si dice preoccupato dei possibili legami con l'estremismo islamico. «Se credo che esista ancora il pericolo delle Br? Temo proprio di sì - risponde Sossi - Da una parte il controllo da parte dello Stato si basa oramai da molti anni solo sui pentiti e sulle intercettazioni telefoniche. Non c'è più il confidente di una volta, l'infiltrato, il maresciallo dei Carabinieri che conosce tutto il quartiere. Si è allentato il controllo sul territorio. Il pericolo attuale potrebbe essere un collegamento tra i nuovi brigatisti e i fondamentalisti islamici». [r. i.]

SECONDA MISSIONE DEL PREMIER BRITANNICO A BASSORA

Polemica sul viaggio annunciato di Berlusconi
Brutti: sarebbe suo dovere, La Russa: ci andrà quando vorrà

■ Dopo le voci, che si erano diffuse prima di Natale, di una visita di Berlusconi a Nassiriya entro Capodanno, continua il botta e risposta tra governo e opposizione. Il vice presidente dei senatori dei Ds, Massimo Brutti, ha affermato: «Da tempo sarebbe stato suo dovere recarsi a incontrare i militari italiani». Il vicepresidente del Senato, Roberto Calderoli, ha replicato: «E' stucchevole la discussione sul fatto se Berlusconi debba o meno andare a fare passerella in Iraq perché così hanno fatto Bush e Blair». E il coordinatore nazionale di An, Ignazio La Russa, ha detto: «Il nostro premier in Iraq ci andrà quando lo riterrà opportuno. Non credo che possa andarci perché ci è andato Bush o perché ci va Blair o perché lo diciamo noi». «Certo - ha aggiunto - farebbe piacere. Per quanto ne so, Berlusconi non lo esclude».


Un soldato italiano, con agenti iracheni, di pattuglia nelle strade di Nassiriya

Aiuti umanitari italiani venduti al mercato di Nassiriya
«Ce li portano i dipendenti della base», aperta un'inchiesta

■ Spaghetti, latte, dolciumi «made in Italy» venduti nel suk a Nassiriya. Ma da dove arriva tutta questa merce? La risposta è facile: dagli aiuti umanitari. Sono moltissimi i venditori che hanno pile di confezioni da mezzo chilo di pasta di un noto marchio pugliese. Ogni pacco costa 500 dinari iracheni, 30 centesimi di dollaro. Non manca neppure il pandoro, venduto a tremila dinari, praticamente 2 dollari. Il comandante del contingente italiano in Iraq, generale Bruno Stano, ha aperto un'inchiesta per chiarire la provenienza delle merci italiane al suk. «Ce li portano gli interpreti della base», sostiene il venditore Abdul Ratha. Ma è difficile credere che i dipendenti iracheni della base italiana abbiano fatto uscire quantitativi così ingenti di cibo, anche perché sono controllati con attenzione quando entrano e quando escono.

NELLA NOTTE DUE ESPLOSIONI A CENTO METRI DAL QUARTIER GENERALE CPA DI NASSIRIYA

«Resteremo due anni in Iraq»

Visita a sorpresa di Blair ai soldati al fronte

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Dopo il presidente americano Bush, anche il premier britannico Blair ha fatto la sua visita (la seconda) a sorpresa in Iraq, consegnando alle truppe un'informazione importante: resteranno al loro posto almeno per altri due anni. Poi il rappresentante britannico a Baghdad, l'ambasciatore Geremy Greenstock, ha aggiunto un avvertimento: l'opposizione armata sta diventando più sofisticata e bisogna aspettarsi grandi attacchi.

Blair ha passato le feste di fine d'anno a Sharm el-Sheik e alla fine delle vacanze ha deciso di andare a Bassora per incontrare i circa 10.000 soldati inglesi impegnati a mantenere l'ordine nel Sud dell'Iraq. Quindi ha incontrato il governatore americano Bremer e ha visitato l'accademia di polizia di Az Zubayr, dove i suoi uomini, gli italiani, i danesi e i cechi stanno addestrando i nuovi agenti locali.

Il premier ha esordito difendendo l'intervento che gli è costato un grande calo di popolarità in patria: «Questo conflitto era di enorme importanza, perché l'Iraq era un esame. Se avessimo voltato le spalle, non saremmo più stati capaci di confrontare la minaccia nei Paesi dove esiste». Quanto alla polemica sulle cause della guerra e il mancato ritrovamento delle armi di distruzione di massa, «il loro uso da parte del regime di Saddam Hussein è provato, e centinaia di migliaia di suoi cittadini sono morti nei campi di prigionia. Nessun governo che deve il proprio potere alla volontà del popolo spenderà miliardi nelle armi chimiche, biologiche e nucleari, mentre la sua gente vive in povertà».

Il premier ha poi elogiato i soldati britannici, definendoli «i pionieri della sicurezza militare nel XXI secolo», ma non ha nascosto le difficoltà che l'occupazione sta ancora incontrando, anche dopo la cattura di Saddam Hussein: «Voi avete appena vinto il conflitto, ma adesso dovete vincere la pace, e anche questo è molto difficile». Poi, secondo il «Financial Times», Blair ha detto che le truppe resteranno sul terreno almeno altri due anni per completare il lavoro.

Con lui c'era l'ambasciatore Greenstock, che ha lanciato il suo avvertimento: «L'opposizione sta diventando più sofisticata, usa bombe più potenti e sistemi di controllo più precisi. Nel prossimo futuro vedremo esplosioni più grandi». Il rappresentante di Londra a Baghdad si riferiva agli attentati del 27 dicembre a Karbala e a quello di Capodanno a Baghdad, ma anche ai nuovi attacchi che nelle ultime 48 ore erano costati la vita a quattro soldati americani e avevano portato all'abbattimento di un elicottero a Fallujah.

Ieri sera ci sono stati una decina di spari attorno alla base del contingente italiano in Iraq a Nassiriyah. E intorno alla mezzanotte, due forti esplosioni a cento metri dal quartier generale della Cpa (Autorità provvisoria di Coalizione), dove attualmente alloggiano alcune decine di italiani: 30 fanti della Brigata Sassari adibiti a servizi di guardia, cinque ufficiali e il generale della riserva Ilario Ciardi, che fa le funzioni del governatore John Burns. In entrambi i casi pattuglie sono uscite per i controlli, ma non hanno notato nulla di preoccupante.

Intanto aumentano le tensioni etniche, come ha dimostrato il raid lanciato dalle forze americane a Kirkuk proprio mentre Blair visitava Baghdad e il Sud del Paese. L'obiettivo dell'operazione, questa volta, non erano i fedelissimi di Saddam, ma i membri del Partito democratico del Kurdistan e dell'Unione Patriottica del Kurdistan, cioè due degli alleati più stretti di Washington, che dal 1991 controllano la zona Nord dell'Iraq. Nei giorni scorsi in questa regione sono avvenuti scontri tra i curdi, che vogliono inserire Kirkuk nella loro provincia autonoma, e gli arabi, che temono di essere cacciati dalle proprie case. Almeno sei persone sono morte e, per dimostrare la loro imparzialità, gli americani hanno arrestato un capo del Pdk ritenuto responsabile delle violenze.

Per cercare di fermare questi scontri, secondo il «Washington Post», il governo degli Stati Uniti ha già avviato le pratiche per il trasferimento dei poteri a un esecutivo locale, previsto entro il primo luglio. Il segretario di Stato Powell ha detto al giornale che il processo è cominciato, e già c'è una prima scadenza: entro il 28 febbraio le parti dovranno accordarsi su diverse questioni basilari, come il tipo di governo, il ruolo dell'Islam nell'amministrazione pubblica, e il potere da dare ai gruppi etnici e religiosi.


A Bassora Blair saluta i rappresentanti dei contingenti militari alleati tra cui un ufficiale dei carabinieri

L'OBIETTIVO ERA IL SINDACO CRISTIANO, TRA I 40 FERITI, DELLA CITTA' MUSULMANA DI PARANG

Mindanao, strage alla partita di basket

Al via dell'incontro bomba esplode tra gli spettatori: 10 morti


Padre e figlio erano tra gli spettatori della partita: il bambino è tra i quaranta feriti dalla bomba

MANILA

L'obiettivo con tutta probabilità era Vivencio Bataga, il sindaco cristiano della città musulmana di Parang, sfuggito alla morte per la quarta volta, o forse gli attentatori volevano solo colpire nel mucchio, e in questo caso ci sono riusciti. La rudimentale bomba piazzata su una motocicletta accanto al campo di basket all'aperto del ginnasio di questa località dell'isola di Mindanao, nel Sud delle Filippine, è stata fatta esplodere al momento dell'inizio di un incontro organizzato dal sindaco, causando una strage.

«Ho visto dieci persone morte e molti feriti» ha detto Bataga, anche lui fra i ricoverati in ospedale dopo l'esplosione. Il sindaco di Parang, un ex colonnello dell'esercito, era stato fatto oggetto in passato di altri tre attentati e anche questa volta, secondo il portavoce della polizia locale Julieto Ando, il probabile obiettivo della bomba era lui. Al momento dell'attentato centinaia di persone erano radunate attorno al campo per assistere all'incontro. Prima della partita, il sindaco ha fatto un breve discorso. La bomba è esplosa dopo che Bataga ha finito di parlare e l'arbitro ha lanciato in alto la palla. Si è scatenato l'inferno. Secondo la polizia ci sono stati cinque o sei morti e almeno 40 feriti, alcuni dei quali gravi. Ma altre fonti, oltre al sindaco, confermano che le vittime sono almeno dieci.

Fra qualche mese si vota, in tutte le Filippine, e le campagne



elettorali sono spesso marcate da violenze e intimidazioni. Durante la campagna elettorale del 2001 sono state 98 le vittime di atti di violenza, fra cui 24 rappresentanti del governo. Le elezioni presidenziali del 1986 sono concise con la morte di 153 persone.

A ciò si aggiunge la piaga del terrorismo di matrice islamica, radicato nel Sud delle Filippine, dove sono attivi diversi gruppi armati ribelli nei confronti del governo centrale. Il più temibile, anche per gli asseriti legami con Al Qaeda, risulta il movimento integralista islamico Abu Sayyaf, che si batte, con operazioni di guerriglia e sequestri, per la creazione di uno stato islamico nel Sud dell'arcipelago. I ribelli hanno le loro basi nell'isola di Basilan, dove sono protetti da una giungla impenetrabile e beneficiano dell'appoggio della popolazione locale. Da lì muovono attacchi contro chiese cattoliche, scuole e supermercati nelle isole di Mindanao, Basilan, Jolo e l'arcipelago di Sulu, che a differenza del resto delle Filippine hanno una popolazione a maggioranza musulmana.

Il terrorismo nelle Filippine non è peraltro alimentato dal solo Abu Sayyaf: dal 1972 è attivo il Fronte Moro di liberazione nazionale (Mnlf) che dopo un infruttuoso accordo di cessate il fuoco stipulato nel 1996 con il governo di Manila è tornato alla lotta armata, causando centinaia di morti. Da una scissione del Mnfl nacque nel 1978 il Fronte Moro islamico di liberazione (Milf), che opera attualmente soprattutto nell'isola di Mindanao e conta circa 15.000 combattenti.

La notte di Capodanno un attentato nelle Filippine aveva provocato la morte di nove persone e il ferimento di altre trenta. Una bomba a mano era stata lanciata da uno sconosciuto al mercato dei petardi di Tacurong, nell'isola meridionale di Mindanao. L'autore potrebbe essere uno dei separatisti musulmani che operano nell'isola o un guerriglieri marxisti.

Un attentato che aveva come obiettivo un sindaco era stato invece portato a termine il 27 dicembre 2002 a Datu Piang nelle Filippine meridionali. La bomba azionata da un congegno a distanza era stata piazzata davanti alla casa della vittima predestinata e fatta detonare al suo passaggio. In quel caso il Fronte Moro islamico, accusato dell'omicidio, aveva però smentito il suo coinvolgimento.

[Ansa-Afp-Reuters]

LE RIVELAZIONI DEL FIGLIO DEL COLONNELLO DOPO LA RINUNCIA AL NUCLEARE

«L'atomica? Costava 40 milioni»

Gheddafi jr: «Abbiamo pagato alcuni scienziati pachistani»

TRIPOLI

Il progetto per costruire la bomba atomica è arrivato in Libia dal Pakistan ed è costato «milioni di dollari», mentre il materiale necessario è stato raccolto in diversi Paesi attraverso il mercato nero.

A rivelarlo è il figlio di Muammar Gheddafi, Saif al-Islam, che dalla sua fattoria in stile toscano che si trova ad Est della capitale libica ha raccontato inoltre al «Sunday Times» che la Gran Bretagna collaborerà all'addestramento e al riequipaggiamento delle Forze armate libiche nell'ambito dell'accordo annunciato il 19 dicembre scorso, con il quale Tripoli ha rinunciato allo sviluppo di armi di distruzione di massa.

Risalgono alla seconda metà degli Anni 90 i primi passi compiuti dalla Libia per procurarsi la bomba atomica. Secondo Gheddafi jr., considerato l'«erede» del colonnello, la Libia ha speso 40 milioni di dollari per acquisire conoscenze nucleari, mentre gli «scienziati libici a cinque stelle» che lavoravano allo sviluppo della bomba sono stati in parte «istruiti» in Gran Bretagna. Saif Gheddafi ha poi confermato che il suo Paese si è servito di una rete di mediatori internazionali per acquistare componenti nucleari, tra cui centrifughe, sul mercato nero: parte del materiale, ha detto, veniva dalla Malaysia e da altri Paesi asiatici, mentre altre componenti sono state acquistate in Sudafrica.

Dopo aver definito l'annuncio di due settimane fa «una nuova pagina nella storia della Libia», Saif-al-Islam Gheddafi ha rivendicato il suo ruolo di «mediatore» nei colloqui tra Londra, Washington e Tripoli durati nove mesi: «Portavo i messaggi a mio padre e glieli spiegavo. Alla fine, avevamo instaurato un buon rapporto con la Cia, l'MI6 e con tutti gli americani e i britannici». Secondo Gheddafi jr, suo padre aveva bisogno di essere rassicurato che Londra e Washington non avessero piani segreti per un cambio di regime nella Grande Giamahiryia: «Una volta che ci hanno assicurato che non li avevano, tutto è andato liscio». Il figlio del colonnello ha quindi auspicato che, adesso, società britanniche come la «Bae Systems» e la «British Petroleum» si decidano a «grossi investimenti» in Libia.

Quanto all'addestramento dei militari libici, Saif al-Islam Gheddafi ha detto che «non ci saranno problemi» se truppe americane o britanniche stazioneranno in Libia: «Stiamo rinunciando alle armi, per questo abbiamo bisogno di un ombrello internazionale per la nostra protezione».

Le rivelazioni del figlio di Gheddafi confermano dunque il ruolo che alcuni «scienziati canaglia» pachistani avrebbero avuto nel fornire know how nucleare a Paesi come la Libia e l'Iran. Lo


Saif-al-Islam Gheddafi figlio del presidente libico Ha rivelato di aver svolto un ruolo di primo piano come mediatore tra Londra e Tripoli per giungere alla storica decisione di rinuncia alle armi atomiche

stesso governo di Islamabad, nei giorni scorsi, era stato costretto ad ammettere che alcuni esperti potrebbero aver agito in questo senso per ottenere «profitti personali»: tra questi, il «padre» della bomba nucleare pachistana, Abdul Qadeer Khan. Secondo fonti occidentali, gli scienziati di Islamabad avrebbero ricevuto dalla Libia qualcosa come cento milioni di dollari a partire dalla fine degli anni Novanta e avrebbero agito per conto proprio, senza che il governo pachistano ne fosse a conoscenza.

Allo stesso quotidiano britannico, una fonte araba ha poi rivelato alcune delle componenti per il programma nucleare libico sono state acquistate a Dubai.

Chiusa questa fase, ora il Paese nord africano si prepara a rivitalizzare la propria economia e per questo aspetta gli aiuti promessi da America e Gran Bretagna. Tutto è dentro un accordo generale - ha aggiunto Saif al-Islam - e per questo nelle prossime settimane una delegazione economica britannica avvierà le prime consultazioni.

[e. st.]

STORICO FACCIA A FACCIA DOPO DUE ANNI [redacted] MEZZO [redacted] TRA PAKISTAN E [redacted]


Il premier indiano Vajpayee (a sinistra) e il presidente pachistano Musharraf

Oggi a Islamabad l'atteso incontro tra Musharraf [redacted] Vajpayee

■ Incontro ai massimi livelli oggi tra India e Pakistan. Dopo due anni [redacted] mezzo di gelo - che nella primavera del 2002 [redacted] portato i due Paesi dotati di armi nucleari sull'orlo della guerra - il presidente pachistano Pervez Musharraf e il primo ministro indiano Atal Behari Vajpayee hanno deciso [redacted] tornare [redacted] incontrarsi [redacted] discutere [redacted] prima persona le questioni che periodicamente mettono in fibrillazione l'intera regione, prima fra tutte quella del Kashmir, provincia himalayana divisa fra i due Paesi da più di mezzo secolo, da quando cioè nel 1947 India e Pakistan ottennero l'indipendenza dalla Gran Bretagna. L'appuntamento [redacted] oggi - Musharraf e Vajpayee [redacted] erano parlati l'ultima volta nel luglio 2001 - fa prendere quota alle speranze di pace ed è stato preceduto ieri da [redacted] altro importante vertice: per più di mezz'ora, approfittando dell'inizio [redacted] Islamabad d[redacted] 12° summit dell'Associazione dell'Asia [redacted] Sud per la cooperazione regionale (Saarc), Vajpayee si [redacted] seduto a discutere con il primo ministro pachistano Zafarullah Khan Jamali. Per un quarto d'ora è rimasto da solo [redacted] lui, gli ha chiesto [redacted] poter avere un colloquio con Musharraf e si è fatto riprendere dalle telecamere mentre stringeva vigorosamente la mano di Jamali (che ha dimostrato di apprezzare sorridendo [redacted] contraccambiando) ma anche quella di Musharraf, che [redacted] presente all'inaugurazione del summit. Vajpayee è poi stato applaudito da tutti quando, ottenuto l'ok all'incontro di oggi [redacted] Musharraf, ha dichiarato: «Dobbiamo cambiare l'immagine dell'Asia del Sud nel mondo e il suo modo di porsi nel panorama internazionale. Dobbiamo compiere un passaggio, dalla sfiducia alla fiducia, dalla discordia alla concordia, [redacted] tensione [redacted] pace». Davanti alle telecamere il premier pachistano lo ha subissato [redacted] elogi, riconoscendo per la prima volta [redacted] ruolo che l'anziano leader indiano (ha 75 [redacted]) ha avuto nel tentare caparbiamente di ricostruire una situazione [redacted] stabilità nella regione.

NUOVO MESSAGGIO AUDIO DIFFUSO DA AL JAZEERA

Bin Laden: Saddam è un traditore

«Gli Usa occupano Baghdad con la scusa di cercare armi di distruzione di massa». «Guerra santa contro Usa [redacted] Israele». Secondo i servizi Al Qaeda per infiltrarsi ora utilizza militanti con passaporto occidentale


Osama bin Laden nell'ultima videocassetta, che risale al [redacted]

Un reclutatore al telefono «Abbiamo svizzeri, inglesi albanesi... quello che è più importante è il loro alto livello culturale, sono uomini d'affari, medici professori, ingegneri» Tra i bersagli le centrali atomiche americane

LONDRA

Osama Bin Laden è tornato a farsi vivo con un messaggio audio - inviato alla Tv araba Al-Jazeera e trasmesso ieri sera - nel quale invita i musulmani alla guerra santa contro quelli che occupano Baghdad, con [redacted] cercare le armi di distruzione [redacted] massa e contro quelli che vogliono distruggere la moschea di Al-Aqsa». La chiamata alle armi è contro gli america[redacted] («Dopo l'Iraq verrà l'occupazione di tutti i Paesi del Golfo. Controllare il Golfo significa avere la chiave sul più importante tesoro del mondo»), ma anche contro l'occupazione israeliana nei Territori palestinesi («Vogliono annientare il Jihad in Palestina attraverso la Road Map e l'accordo di pace [redacted] Ginevra»). Un riferimento all'arresto [redacted] Hussein («Prima è stato usato per la guerra contro l'Iran e poi è stato tradito. I leader del Golfo sanno quanto succederà loro dopo la cattura [redacted] ex collega di tradimenti e di collaborazionismo con l'America») proverebbe che la registrazione è avvenuta di recente.

Intanto il settimanale britannico «The Observer» svela la nuova strategia di Al Qaeda per il reclutamento di terroristi, che emerge da alcune intercettazioni telefoniche fatte da un'agenzia di intelligence occidentale: «Abbiamo bisogno di stranieri. Abbiamo albanesi, svizzeri, inglesi... quello che è più importante è che hanno un alto livello culturale, sono uomini d'affari, professori, ingegneri, medici», dice un «reclutatore» parlando al telefono con un compagno. Altre intercettazioni di aderenti alla Jihad islamica rivelano che i militanti considerano Londra un centro fondamentale per il reclutamento e l'organizzazione del terrorismo.

Queste informazioni sono all'origine degli allarmi delle ultime settimane e della cancellazione di voli su Washington e su Riad. [redacted] l'«Observer» ha pubblicato un rapporto interno della British Airways che spiega perché [redacted] compagnia aerea preferì cancellare il volo BA 223 per Washington per due giorni consecutivi piuttosto che imbarcare a bordo guardie armate: «Se ci fossero informazioni di sicurezza che ci dessero motivo di preoccupazione, allora [redacted] effettueremo il volo. Questa rimane la nostra politica, indipendentemente [redacted] capacità del go[redacted] di schierare agenti di polizia armati. Se si viene a conoscenza di un rischio, si decide di non correrlo. Nessuno con [redacted] briciolo di [redacted] direbbe "Non preoccupatevi, a bordo metteremo i poliziotti"». Il Ministero dei Trasporti britannici non ha voluto fornire dettagli sulle guardie [redacted] che dovrebbero essere ex-agenti muniti di proiettili a bassa velocità, per non danneggiare [redacted] fusoliera. [redacted] l'Associazione dei piloti di linea britannici è risoluta: «Noi riteniamo che agenti armati non saliranno mai a bordo di aerei britannici», ha dichiarato un suo portavoce all'«Observer».

Altre indiscrezioni arrivano dal «Sunday Telegraph», che scrive di due membri di Al Qaeda attualmente nel Regno Unito, dove starebbero pianificando di far esplodere nella toilette di un aereo una scarpa contenente esplosivo. Nella sua edizione domenicale, «The People» scrive che l'Fbi teme che un membro di Al Qaeda [redacted] riuscito a diventare pilota [redacted] linea nel Regno Unito [redacted] progetti un attentato suicida. Il «Sunday Times», racconta di un informatore che nel periodo natali[redacted] avrebbe avvertito l'intelligence britannica di un piano [redacted] Al Qaeda per dirottare contemporaneamente alcuni voli della British Airways, dell'Air France e dell'Aeromexico e farli schiantare contro importanti obiettivi americani, compresi gli impianti nucleari sulla costa [redacted]tale degli Stati Uniti.

L'allarme continua a essere mol[redacted] alto all'aeroporto di Città del Messico, considerato uno dei cinque nel mondo a più alto rischio come base per [redacted] terroristici negli Stati Uniti. Lì resteranno ancora fino [redacted] gennaio i 14 agenti [redacted] dipendenti dal Dipartimento [redacted] Usa, che già da alcuni giorni operano nell'aeroporto in funzione antiterroristica. È [redacted] voli di linea Messico-Stati Uniti viaggiano in incognito - ma armati con pistole calibro nove - agenti del Gruppo di operazioni speciali della Polizia federale [redacted]. «Le spe[redacted] che affrontano [redacted] a carico dell'ambasciata americana», ha precisato il Ministero degli [redacted] messicano. [m. ver.]

MINISTRO ISRAELIANO HANEGBI

«Mai più siriane le alture del Golan»

■ TEL AVIV. «Le alture del Golan non torneranno mai più sotto controllo siriano»: lo ha dichiarato [redacted] il ministro Zahi Hanegbi (Likud). «Le alture del Golan fanno parte [redacted] Israele» ha aggiunto il componente del governo Sharon riferendosi così [redacted] una legge del 1981 in base alla quale a quelle alture - occupate militarmente nel 1967 - fu estesa la legislazione israeliana. Il ministro è intervenuto in un dibattito innescato [redacted] fa dal ministro dell'agricoltura Israel Katz (Likud), che ha annunciato un ambizioso progetto triennale di sviluppo agricolo-turistico per i coloni del Golan. [Ansa]

SCHERZO DI UN EGIZIANO MENTRE IL VOLO «KLM» ATTERRAVA A FIUMICINO: DENUNCIATO E ESPULSO

Dirottatore per far colpo sulla hostess


L'aeroporto di Fiumicino
Le misure di sicurezza in questi giorni sono strettissime, come nella maggior parte degli scali europei e americani

Flavia Amabile
ROMA

Nei giorni del grande allarme, degli aerei bloccati e degli aerei che cadono, Rany Mahmoud Mohammed Mehanna, [redacted] anni, nato in Russia ma cittadino egiziano, [redacted] finto un terrorista e ha minacciato di dirottare un aereo, il volo Klm 1501, 130 persone a bordo, di ieri mattina, proveniente da Amsterdam che doveva arrivare alle 11.16 [redacted] Roma. Subito dopo ha aggiunto che si trattava di uno scherzo, [redacted] nei suoi confronti è stato applicato comunque «un intervento di massimo rigore» da parte della questura di Roma, della polizia [redacted] frontiera in collaborazione con il dipartimento [redacted] pubblica [redacted].

«Si è trattato di uno scherzo, ma in questo periodo non troviamo questo genere di scherzi molto divertente», ha dichiarato il portavoce della Klm, Bart Koster all'Associated Press di Amsterdam. «Lo abbiamo consegnato direttamente alla polizia italiana, e starà a loro decidere del seguito della vicenda», ha aggiunto. L'uomo, denunciato per procurato allarme, è stato già nel pomeriggio di ieri allontanato dal territorio italiano attraverso un provvedimento di espulsione.

L'episodio si è verificato proprio mentre l'aereo della Klm aveva cominciato la discesa su Fiumicino, dove l'arrivo era previsto alle 11.16. L'uomo si è avvicinato alla cabina di pilotaggio [redacted] una [redacted] in tasca. «Questo è un dirottamento», ha minacciato. Il personale di bordo ha immediatamente avvertito il pilota, che [redacted] sua volta ha dato l'allarme alla torre [redacted] controllo dello scalo romano. Mentre a terra scattava il dispositivo di sicurezza, l'egiziano ha tirato fuori [redacted] cartoccio pieno [redacted] ovatta, spiegando al personale [redacted] bordo che il suo era semplicemente uno scherzo.

Il pilota dell'aereo ha comunicato gli sviluppi della vicenda alla torre di controllo, tuttavia la polizia di frontiera ha steso comunque [redacted] cordo[redacted] sicurezza attorno al velivolo una volta atterrato. Sottobordo, l'egiziano è stato subito individuato e fermato assieme ad altri due passeggeri con i quali si era imbarcato a Schipol. Si tratta di due diplomatici egiziani in servi[redacted] presso la rappresentanza [redacted] Tunisi.

Per circa due ore l'uomo è stato interrogato dagli inquirenti, che hanno tentato [redacted] comprendere le motivazioni che l'hanno indotto a compiere un gesto così inconsulto. Secondo quanto si è appreso, l'egiziano avrebbe riferito agli investigatori di essere venuto in viaggio in Italia per motivi di turismo insieme [redacted] gli altri due connazionali, entrambi impiegati all'ambasciata egiziana a Tunisi, uno dei quali suo cugino: i due sono stati già rilasciati e ripartiranno in [redacted] per Tunisi.

Non è stato chiarito, invece, il motivo per cui l'incauto passeggero avrebbe detto a metà tra il tono serio e scherzoso di essere un terrorista [redacted] l'intenzione [redacted] dirottare l'aereo che di lì [redacted] poco sarebbe atterrato a Fiumicino, probabilmente pensava di riuscire [redacted] fare colpo [redacted] una delle assistenti di bordo. Che potesse trattarsi di uno scherzo [redacted] meno, l'hostess alla quale sono state riferite quelle parole inquietanti ha subito avvisato il comandante dell'aereo il quale [redacted] sua volta ha avvertito [redacted] torre di controllo dello scalo romano che a bordo c'era un viaggiatore squilibrato.

Così, anche [redacted] si è trattato [redacted] falso allarme, all'aeroporto di Fiumicino, dove la sicurezza in questo periodo è ai massimi livelli, [redacted] scattato l'allarme antiterrorismo: uomini e mezzi delle forze speciali si sono schierati in pista pronti ad intervenire in caso di necessità [redacted] fortunatamente, si è risolto tutto [redacted] una sorta di esercitazione.

Dopo la parentesi di nervosismo la giornata all'aeroporto [redacted] Fiuminicino [redacted] proseguita contraddistinta dalla [redacted]ta iperattività delle feste [redacted] lunghe code di passeggeri in attesa di imbarcarsi ai terminal dei voli, sia nazionali che quelli internazionali. Per alcu[redacted] voli intercontinentali, come Karachi e Dakka, i serpentoni di viaggiatori carichi [redacted] bagagli sono diventati lunghissimi.

A KABUL UN DIFFICILE COMPROMESSO

«In nome di Allah» una costituzione che cancella i taleban

Karzai: «Non ci sono vincitori o vinti, ha vinto l'Afghanistan» Ribaditi i diritti fondamentali ma restano dubbi sull'applicazione

Mimmo Candito



Ieri è nato un nuovo Afghanistan. E' nato tra le trincee di filo spinato e le torrette delle postazioni di guardia che vigilavano armate sul campus universitario di Kabul. Raccolta sotto un lungo tendone bianco, una folla di grandi barbe, di turbanti fieri, [redacted] forti volti montanari, ha discusso e, alla fine, approvato l'atto di nascita fissato in una nuova Costituzione. Discuteva - da un settore separato, ovviamente - anche un piccolo gruppo di donne; e il nuovo Afghanistan, in quel tendone, non vestiva il burqa. Soltanto in quel tendone, però. Non ci si possono fare molte illusioni, l'Afghanistan è terra dura, aspra, antica, dove ruoli sociali e faide medioevali s'imprimono con una ruvidezza che nem[redacted] lo scorrere delle generazioni [redacted] acquietare; tuttavia, l'approvazione, ie[redacted], d'una Costituzione che cancella [redacted] passato «nel nome di Allah pietoso e misericordioso» è un fatto politico destinato comunque ad aprire percorsi - non solo istituzionali, [redacted] anche di costume, atteggiamenti e scelte culturali - che incideranno inevitabilmente sulla storia futura di questo Paese.

A guidare la transizione sarà probabilmente [redacted] filo-occidentale Hamid Karzai, attuale presidente ad interim dell'Afghanistan. «Non [redacted] sono né vincitori né vinti, [redacted] abbiamo vinto tutti, oggi hanno vinto tutti gli afghani», è stato il suo primo commento davanti all'assemblea. E poi: «Oggi abbiamo provato che la nostra unità nazionale è una realtà. È un grande successo, ora dobbiamo rispettare e applicare la nuova Carta costituzionale».

La scommessa che sta dentro il corpo di questa Costituzione è la creazione d'una democrazia che il primo articolo del primo dei 12 capitoli definisce «una Repubblica islamica, indipendente, unitaria, indivisibile». Pensando a tutto quello che l'Afghanistan è stato in questi secoli, quando religione ed etnie si sono incrostate in una corteccia di fanatismi assolutisti, la scommessa della democrazia è azzardata. Ma oggi in Afghanistan ci sono gli americani, e ci [redacted] senza alcuna intenzione di portar via i loro fagotti, perché l'Afghanistan è troppo importante per il controllo delle [redacted] del petrolio e della [redacted] concorrenziale della Cina.

Si è progettata, in realtà, la nascita d'una democrazia tutelata: e tuttavia non potrebbe essere una storia diversa, proprio perché l[redacted] nuove istituzioni unitarie debbono radicarsi su un impianto storico di tutt'altra natura, dove la forza conservatrice della tradizione, il retaggio [redacted] divisioni tribali, la coabitazione conflittuale delle etnie, hanno consolidato nei secoli forme di governo segnate solo dall'[redacted] dell'appartenenza e del clan. Come ebbe a dirmi tempo fa lo stesso re Zahir Shah, «l'Afghanistan è una nazione, ma [redacted] riesce a essere uno Stato».

Questa nuova Costituzione vuol farlo diventare [redacted] Stato. Quale Stato [redacted]ssere lo dice l'art. 3, che ammonisce come «nessuna legge può essere contraria alla sacra religione dell'Islam». I taleban, nella loro corta monarchia teocratica degli Anni 90, non sono stati [redacted] prodotto d'importazione; erano, e sono, figli naturali di questo Paese, espressione di quella lettura tradizionalista dei rapporti sociali che gli antropologi definiscono «la cultura del villaggio». E quando - subito dopo la fuga dei taleban da Kabul - chiesi al [redacted] ministro della Giustizia se l'Afghanistan che si stava creando avrebbe adottato un modello di codice italiano o inglese o francese, lui sorrise con serafico distacco: «L'Aghanistan non avrà altra legge che la legge dell'Islam».

Tuttavia è difficile credere che quelle parole (e lo stesso [redacted] dell'art.3) possano essere interpre[redacted] come la dichiarazione di un cedimento all'ortodossia wahabita. L'Islam che accompagna la terra della Mezzaluna, dall'Atlantico all'Asia, è oggi un corpo giuridico e una struttura culturale traversata da molte possibili letture; di tutte queste letture possibili, però, la presenza nei pianori e nelle montagne afghane di 11.500 soldati d'America - una presenza ormai residenziale, stabile, definitiva - rende poco credibile un progetto istituzionale di natura tradizionali[redacted]. Si trattava, piuttosto, di assumere il pagamento d'un debito vivo alle forze della tradizione; e formalmente questo è stato fatto. Ma poi l'art.6 dice cose che - se applicate - [redacted]on darannno spazio alcuno a rigurgiti fondamentalisti: «Lo Stato si obbliga a creare una società prospera e progressista, basata sulla giustizia sociale, sulla protezione della dignità umana, sulla protezione dei diritti [redacted] sulla realizzazione d'una democrazia».

L'approvazione della nuova Carta è passata attraverso il voto dei 500 delegati della Loya Jirga, la Grande [redacted] sempre - nella storia dell'Afghanistan - ha deciso il corso della vita nazionale. E' stata una Loya Jirga segnata da una linea di frattura molto netta, tra i Pashtun di Karzai che - attraverso la [redacted] d'una repubblica presidenziale - voleva[redacted] comunque riaffermare [redacted] supremazia sull'intreccio [redacted] etnie nazionali, e i Tajiki (soprattutto, [redacted] anche gli Uzbeki e gli Hazara) che con Rabani volevano invece assegnare la centralità istituzionale al Parlamento. I due blocchi (300 contro 200) hanno trovato alla fine [redacted] compromesso, rinviando lo scontro [redacted] elezioni che si terranno a giugno. Ieri a Kabul è stato definito un modello, forse velleita[redacted] ma certamente praticabile; e ora questo modello tenterà un'[redacted] verso la palude infida di Baghdad.

TUTTI I POTERI AL PRESIDENTE

1 PRESIDENZIALISMO
«L'Afghanistan è una repubblica islamica, indipendente unita e indivisibile» esordisce l'art. 1 del testo elaborato dall'assemblea tribale. Il potere è concentrato nelle mani del presidente che sarà eletto per 5 anni e potrà stare in carica per due mandati. Comandante delle forze armate, sceglie ministri e membri della Corte suprema. Non, ha il potere di sciogliere le camere, può licenziare il governo dopo aver «consultato il parlamento»

2 [redacted] BOCCIATO
[redacted] ottenuto che non venisse riconosciuta la figura del primo ministro come chiedevano alcuni capi tribali. Il loro obiettivo era dar vita a una figura istituzionale che limitasse i poteri del presidente

3 IL RE
Zaher Shah, l'anziano monarca defenestrato da un golpe e che è vissuto per molti anni in esilio a Roma, viene definito «padre della patria» e conserverà il titolo fino alla morte. Una funzione simbolica che di fatto lo esautora da qualsiasi ruolo politico e che potrebbe indurlo a lasciare di nuovo il suo Paese.

4 IL PARLAMENTO
Composto da due [redacted]. La Wolesi Jirga, camera bassa o del popolo: da 220 a 250 deputati eletti a suffragio universale diretto per 5 anni, e la Mashrano Jirga, camera alata o degli anziani

5 DIRITTI E LE LIBERTA'
La Costituzione garantisce la libertà di culto seppure «secondo criteri stabiliti dalla legge» e condanna ogni discriminazione tra i cittadini. Numerosi i riferimenti a unità nazionale, tolleranza religiosa, fine delle violenze, uguale diritto al lavoro, all'istruzione e alla salute. La libertà di espressione è inviolabile, ma anche qui sono annunciate allarmanti «direttive» per stampa radio e tv. La Sharia la legge islamica non ha trovato menzione, ma si teme che i tribunali nelle mani di integralisti la applichino di fatto.

6 LA LINGUA
Le lingue ufficiali saranno due: il pashtun, parlato dalla etnia maggioritaria cui appartiene Karzai, e il dari la lingua delle principali minoranze etniche.

7 LE DONNE
A fatica è passata la richiesta di sostituire al termine cittadini la definizione «uomini e donne» [redacted] «uguali diritti per tutti».



Il presidente afgano Hamid Karzai parla alla Loja Jirga

I CAMPI COLTIVATI A PAPAVERO SONO QUADRUPLICATI

Ma l'oppio pesa più delle leggi

[redacted]ico Quirico

NEI villaggi della provincia dell'Hemand, nell'Est, dominio dei pashtun, le notizie da Kabul arrivano a malapena, antiche e inutili come ai tempi in cui sulle piste sudice [redacted] polvere ciabattavano le carovane della [redacted] della seta o la radio degli studenti di Dio trasmetteva soltanto ordini draconiani inframmezzati da massime del Corano. Questo è il vero Afghanistan con i suoi codici, le sue parole d'ordine, i segreti, la manovalanza e i padroni. Qui nessuno si scappella di fronte alle Sacre Tavole che hanno messo insieme i saggi della capitale. La legge la fanno le facce di sempre, i «maliks», i [redacted]ori della guerra con i kalashnikov, gente crudele anche nella pace. I contadini hanno altro [redacted] cui occuparsi che [redacted] Costituzioni: semine e raccolti. Sono soddisfatti perché la stagione scorsa, con la plumbea calma seguita ai mesi frenetici della guerra, è stata buona. A maggio i campi sono stati tutti un fiorire di colori bianco e ciclami[redacted]. Per raccogliere e tagliare i bulbi sono stati ingaggiati [redacted] che braccianti a [redacted] dollaro e mezzo al giorno, che [redacted] vera fortuna.

Le carova[redacted] con il prezioso raccolto sono partite da tempo, ben scortate dai miliziani dei signori della guerra, verso le terre tribali pachistane, dove [redacted] i marines americani osano esercitare troppo il pecca[redacted] della curiosità. Altre file di [redacted] dirette a Nord, verso le repubbliche ex sovietiche dell'Asia centrale dove i doganieri non chiedono che [redacted] essere distratti da qualche mancia generosa. I contadini che hanno coltivato l'oppio, adesso che si fanno i conti dei guadagni, guardano con sufficienza i rari abitanti del villaggio che hanno insistito a seminare grano e mais; magari dando retta alle promesse dei funzionari delle Nazioni Unite, saliti nelle valli più sperdute distribuendo grandi promesse. Quei «bugiardi» se ne sono andati lasciando soltanto parole e qualche spicciolo per premiarli di aver bruciato i loro campi di papavero e non si sono più fatti vedere. Chi li ha ascoltati ora rischia la fame: [redacted] ettaro coltivato a grano ha reso sessanta dollari, mentre il papavero da oppio ha riempito le tasche con sedicimila.



Un campo di papavero da oppio in Afghanistan

Quando c'era il mullah Omar [redacted] la sua virtù imposta con il boia e il capestro, in Afghanistan erano coltivati ottomila ettari di papaveri. Adesso [redacted] quattro volte di più, oltre trentamila. Il 75 per cento della [redacted] che sommerge il mondo arriva da qui. Nessuno rimpiange [redacted]to i taleban [redacted] i lo[redacted] divieti ipocriti: al massimo gli irriducibili ricordano che «i teologi» si accontentavano del venti per cento dei ricavi, oggi i capi tribali vogliono controllare tutto, produzione e distribuzione, per guadagnare di più. Gli Stati Uniti, sempre a caccia [redacted] Bin Laden, hanno bisogno di non disturbare questi ombrosi «alleati» e fanno finta di non vedere e non sapere. Forse bisognerà controllare queste cifre, più che le formule ingegnose inventate dagli astuti legulei dell'Assemblea tribale.

MIKHAIL SAAKASHVILI, NAZIONALISTA E FILOAMERICANO

Georgia, trionfa il nemico di Shevardnadze

Nelle presidenziali l'85 per cento al leader che ha guidato la rivoluzione delle rose

Mikhail Saakashvili (nella foto) ha costretto Shevardnadze alle dimissioni dopo due settimane di manifestazioni

Anna Zafesova
MOSCA

Dopo poco più di un mese dalla «rivoluzione delle rose» la Georgia ieri [redacted] è dotata di [redacted] potere legittimato dal voto popol[redacted] Nelle elezioni presidenziali ha vinto, con un risultato schiacciante - [redacted] per cento, secondo le prime proiezioni - Mikhail Saakashvili, l'uomo che ha rovesciato Eduard Shevardnadze praticamente con le [redacted] mani. Una vittoria attesa contro altri cinque candidati che non potevano insidiare il carismatico leader popolare: perfino Shevardnadze «giura» di aver votato per il [redacted]. «Gli auguro di parlare meno e fare di più e avrà un grande futuro», ha dichiarato con [redacted] certa dose di s[redacted] l'ex presidente che ora si dedica alla stesura [redacted] sue memorie in forma romanzata.

Alla fine del novembre 2003 Saakashvili, alla guida di [redacted] coalizione dell'opposizione, [redacted] costretto Shevardnadze alle dimissioni dopo due settimane di manifestazioni nelle quali venivano contestati i risultati delle elezioni parlamentari. L'ombra del sospetto ha inquinato anche il voto di ieri, nonostante il nuovo governo provvisorio sia ricorso a tutti i mezzi per fugarlo: le urne nei seggi erano di plastica trasparente [redacted] ogni elettore insieme alla scheda riceveva sul dorso della mano una spruzzata di liquido visibile [redacted] raggi ultravioletti, per evitare che votasse una seconda volta. Le bombolette [redacted] sostanza sono [redacted] fornite dalla Osce che, insieme ad altre organizzazioni internazionali, ha monitorato il voto con più di mille osservatori. Ma già ieri [redacted] il partito [redacted] laburisti ha contestato la regolarità [redacted] elezioni, accusando il governo di aver ingigantito la partecipazione al voto: il 70 [redacted] secondo [redacted] commissione elettorale centrale, molto più bassa, addirittura sotto la soglia di validità del 50 per cento, secondo l'opposizione.

[redacted]

L'opposizione laburista contesta la regolarità delle elezioni sostenendo che non è stato raggiunto il quorum del 50%

Nonostante queste polemiche, i trionfatori della «rivoluzione delle rose» (nome ispirato alla incruenta «rivoluzione dei garofani» portoghese) festeggiano la vittoria: per Saakashvili il risultato elettorale significa che la società georgiana «è pronta [redacted] lottare per la [redacted] libertà». Il 35enne neopresidente promette di cominciare una campagna contro la corruzione e affrontare la gravissima crisi economica. Saakashvili, che ha fama di nazionalista radicale, dovrà anche ricomporre l'unità del suo piccolo Paese, più [redacted] un terzo del quale non risponde al governo di Tbilisi.

Ieri infatti l'Abkhazia e l'Ossezia del Sud non hanno parte[redacted]pato al voto, ribadendo di considerarsi indipendenti dalla Georgia, e l'Adzharia ha partecipato alle elezioni controvoglia, senza però abolire il blocco delle frontiere con il resto del Paese. Saakashvili [redacted] ha fatto appello ai suoi concittadini, «inclusi quelli di origine non georgiana» e sabato, alla vigilia del voto, a sorpresa è apparso in Ossezia, come a riconfermare la sovranità di Tbilisi sul territorio ribelle. Ma il presidente secessionista Eduard Kokojty ha gridato alla provocazione: «E' un gesto di buona volontà se non l'abbia[redacted] arrestato». Subito dopo la caduta di Shevardnadze i leader delle tre regioni secessioniste hanno chiesto aiuto a Mosca, facendosi promettere dagli ambienti rev[illegible]isti dell'establishment russo protezione [redacted] non addirittura adesione [redacted] Federazione Russa.

La piccola Georgia è considerata strategica [redacted] Cremlino. Washington ha contribuito economicamente alla campagna elettorale e l'orientamento filoamericano del nuovo governo - che ha già annunciato come obiettivo l'adesione alla Nato - fa rimpiangere a Mosca Shevardnad[redacted] pure aveva pessimi rapporti [redacted] Mosca. L'ex ministro degli Esteri di Gorbaciov infatti era s[redacted] Cremlino di essere un filoamericano e di sostenere i guerriglieri ceceni.

I commentatori russi considerano Saakashvili un pericoloso nazionalista, ma il nuovo leader georgiano si giustifica: «Vogliamo rapporti normali rapporti con la Russia, che però non deve interferire nella nostra vita». Una dichiarazione che [redacted] molti [redacted] Mosca viene considerata «antirussa» e il Cremlino ha già fatto capire di voler rinviare per almeno dieci anni la chiusura delle basi russ[redacted] in Georgia, promessa [redacted] Boris Eltsin per il 2002.

Nicola Carbone
Luciana, Giovanna e Roberta partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 4 gennaio 2004.

Il Collegio dei Ragionieri di Torino partecipa al cordoglio per la scomparsa del collega
rag. Nicola Carbone
— Torino, 4 gennaio 2004.

Profondamente emozionata per la scomparsa dell'amico sincero e generoso
rag. Nicola Carbone
Paola Pignocco Corradini con Giorgio Matis, condivide con affetto il dolore di Maria, Luisa e Raffaella.
— Torino, il gennaio [redacted].

Si uniscono al dolore di Olimpia, Fabio e Claudio per la perdita del caro amico
Aldo Gallo
Oreste e Ave Fazzi
Renzo e Liliana Barberi
Pino e Maria D'Alù
Nino e Lilly Catalfamo
Luciano e Anna Maria Buscarni
Paolo e Angela Bruno.
— T[redacted], 4 gennaio 2004

E' mancata all'affe[redacted] dei suoi cari per tornare alla casa del Padre
Arpelice Zanella ved. Henry (Maria)
Ne danno il triste annuncio i figli Paolo e Luisella con le rispettive famiglie e parenti tutti. Per orario funerali telefonare oggi dopo le ore 8 al numero 011/273.4001.
— Torino, 4 gennaio 2004.

E' mancato
Mario Musso
Anziano FIAT
L'annunciano parenti ed amici tutti. Funerali mercoledì 7 ore 10 parrocchia Madonna di Fatima. Santo Rosario lunedì 5 ore 18 in parrocchia.
— Torino, 3 gennaio 2004
O.F. Boggio Dino S.n.c. - Tel. 011/85.26.85

Ci ha lasciati
Umberto Ivaldi
[redacted] 86
Lo piangono addolorati la moglie Floria, sorelle, cognati e nipoti tutti. Per informazioni tel. 011/31.77.696.
— Torino, 4 gennaio 2004

Ciao carissimo zio
Umberto Ivaldi
Ti abbracciano tua nipote Cristina con Gabriele e la piccola Letizia.
— Torino, 4 gennaio 2004.

Nella fede del Cristo risorto è mancato
p. Giovenale Zorniotti
Funerale 7/1/2004 parrocchia San Carlo Torino.
— Torino, 4 gennaio 2004.

L'Associazione Amici Museo dell'Antichità di Torino ricorda con dolore e rimpianto
Liliana Mercando
per molti anni soprintendente e amica dell'Associazione.
— Torino, 4 gennaio 2004

Ci ha lasciati la
dott. prof. Ol[redacted] Chiappori Mamberto
[redacted] alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di San Pietro.
— Savona, 4 gennaio 2004

Gli amici Iolanda, Ermes, [redacted], Anna[redacted], Enidio, Rondanina, Franca, Adriano Zappa; sono vicini con [redacted] al dott. Domenico Corte e famiglia nel ricordo della cara
Elma Buonanno Corte
— Asti, 4 gennaio 2004

RINGRAZIAMENTI

I famigliari commossi dall'affetto dimostrato per la scomparsa del caro
Alfonso [redacted] Angelis
nell'impossibilità [redacted] farlo personalmente, ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato.
— Torino, 5 gennaio 2004

[redacted]

prof. Luigi Ferrara
Non è più [redacted] ma ovunque noi siamo. S. Messa 6 gennaio S. Agnese c.so Moncalieri.

[redacted] PROPOSTA DEL [redacted] DELLA CSU BAVARESE


Raid notturno di adolescenti tedeschi

«La sera i ragazzi fino a 14 anni escano accompagnati da adulti»

■ Divieto per i ragazzi sotto i 14 anni di uscire di casa da [redacted] dopo le 20: questa la sorprendente proposta fatta [redacted] Germania dal segretario generale della Csu bavarese per combattere la baby-criminalità in continua [redacted]spansione. [redacted] un'intervista [redacted] domenicale «Bild [redacted] Sonntag», Markus Soeder ha detto che di sera i minori di 14 anni dovrebbero poter uscire di [redacted] solo [redacted] accompagnati da un adulto. E questa prescrizione andrebbe inserita nella legge già esistente sulla difesa di ragazzi [redacted] giovani [redacted] società. Soeder ha anche auspicato [redacted] più severe per i padri [redacted] le madri che trascurino eccessivamente i loro figli: «Quei genitori che dovessero ripetutamente omettere la cura dei propri figli dovrebbero [redacted] subito privati del diritto [redacted] tutela». Tanta durezza da parte di Soeder nasce dal forte aumento della criminalità minorile in tutto il Paese. «Un tempo il classico reato di giovani e ragazzi [redacted] il furto nei negozi - ha detto nell'intervista -. Oggi invece i quattordicenni hanno sempre più spesso armi, feriscono e compiono reati contro la persona o legati al mondo della droga. La crescente disposizione alla violenza di giovani e ragazzi [redacted] spaventosa».

IL DOSSIER DEL VATICANO

«La strage dei malati poveri»

Uccisi nel Terzo Mondo dalla mancanza di medicine

Marco Tosatti

CITTA' DEL VATICANO


Un ospedale nel Terzo Mondo: le infezioni sono responsabili di quasi la metà dei decessi

E' un «dossier» che fa scandalo, quello che la Fides, l'agenzia del dicastero di Propaganda Fide ha preparato, e si appresta [redacted] diffondere: scandaloso perché illustra, senza aggettivi, in toni quasi dimessi, con la sola forza delle cifre, il panorama di un massacro facilmente evitabile, la morte di milioni [redacted] persone - nei Paesi poveri - per malattie che pochi euro basterebbero a [redacted]. Le infezioni sono responsabili di quasi la metà dei decessi, nei Paesi in via di sviluppo, «perché - scrive il rapporto - la gente più povera non ha accesso [redacted] farmaci per la prevenzione e le cure». Hiv, tubercolosi e malaria sono letali; ogni anno [redacted] ammalano circa trecento milioni di persone, [redacted] muoiono cinque milioni.

Ma per qualcuno, per molti, il confine fra vita e morte si situa a [redacted] livello decisamente più basso. Tra le malattie infettive letali infatti sono ben presenti le malattie esantematiche, o malattie dei bambini: hanno fatto un milione e 318 mila vittime. La sola pertosse ha causato fra duecentomila e quattrocentomila decessi; il morbillo ha [redacted] 745 mila piccole vittime. Il che non deve stupire, dal momento che esistono Paesi in cui [redacted] della metà dei neonati (da [redacted] a un anno) ha avuto il vaccino. In Mali è stato vaccinato il 37% dei piccoli; nella Repubblica Centroafricana il 35%; in Congo il 37%; in Nigeria il 40%; in Afghanistan il [redacted]. Anche la difterite (seimila vittime) [redacted] tetano (282 mila) esigono il loro prezzo, ala povertà delle risorse, mentre la meningite ha compiuto una vera [redacted] propria strage, [redacted] 173 mila morti, di cui 22 mila in Africa, 17 mila in America, 29 mila nel Mediterraneo orientale, 15 mila in Europa, 74 mila [redacted] Sud-Est asiatico e 16 mila [redacted] Pacifico occidentale.

Non è casuale che «Fides» diffonda questo dossier proprio mentre le nostre tavole traboccano di troppo cibo. «A causa di carenze nutrizionali - scrive l'agenzia - [redacted]o morte complessivamente 477 mila persone, di cui 151 mila in Africa; 59 mila in America; 43 mila nel Mediterraneo orientale; 12 mila in Europa; [redacted] mila nel Sud-Est asiatico; [redacted] mila nel Pacifico occidentale». E' normale che sia il Dicastero che si occupa di missioni, a [redacted] di rendere sensibili le coscienze del Nord del mondo, perché [redacted] proprio i missionari la «prima linea» di questa guerra silenziosa e devastante. Scrive nel suo fresco [redacted] stampa «Sfida alla globalizzazione» Alex Zanotelli, il missionario comboniano che dopo essere stato allontanato dalla direzione di Nigrizia per le pressioni dei politici legati ai mercanti d'armi ha vissuto molti anni in una bidonville [redacted] Kenya, a Korogocho: «Non possiamo più lasciare il mondo in mano solo agli interessi economici delle grandi società per azioni. E' uno scandalo il debito dei Paesi poveri. E' uno scandalo che ogni anno si spendano 900 miliardi di dollari in armamenti, mentre con 13 miliardi di dollari si potrebbe assicurare cibo e medicine all'intera Africa.... Non sono contro la globalizzazione. Sono contro il meccanismo infernale che permette al 20 per cento del mondo di vivere da nababbo e al restante 80 per cento di non avere nulla. Sono contro questa globalizzazione che impone una cultura materialistica, che toglie ai popoli [redacted] loro cultura, la loro anima».

> Secondo la Fides le vittime sono almeno cinque milioni l'anno Pochi euro basterebbero per salvare da morbillo tubercolosi e malaria


Papa Giovanni Paolo II

[redacted]

Malattie che potrebbero essere cancellate dalla faccia della terra vivono una fase di espansione. La lebbra, una malattia legata alla malnutrizione, registra un nuovo caso al minuto, e dieci milioni di persone colpite. Ogni anno muoiono di tubercolosi - un'altra malattia «povera» per eccellenza - circa due milioni di persone. Entro il 2020 si calcola che senza [redacted] sforzo di grandi proporzioni per tenere sotto controllo [redacted] malattia, si potrà arrivare a circa un miliardo di nuovi contagi. E un discorso analogo - forse sarebbe ancora più facile adottare una prevenzione a tappeto - riguarda la malaria. «Ogni anno circa [redacted] mila bambini africani sono colpiti dalla malaria cerebrale, [redacted] forma acuta che attacca il cervello, e il 10-20 per cento ne muoiono».

Senza una seria collaborazione [redacted] lungo termine fra Nord e Sud del mondo la situazione può diventare drammatica, e «tracimare» anche in zone cosiddette «sicure». E' l'opinione di padre Jacques Simporè, genetista camilliano che lavora in Burkina Faso: «Alcune patologie che nel passato erano controllate, debellate oggi sono tornate a colpire con forza maggiore. Dice un proverbio afri[redacted] «E' insensato chiudere gli occhi quando [redacted] del tuo vicino brucia» perché il fuoco arriva anche alla tua. [redacted] nostri giorni, l'Aids, la Sars, il colera, la tubercolosi, la malaria, non [redacted] più patologie isolate. La Sars potrebbe non essere più solo una malattia della Cina o dell'Asia».

MERCOLEDÌ L'ANNUNCIO DI UNA RIFORMA DELL'IMMIGRAZIONE

Da Bush un regalo inaspettato agli ispanici

Prima mossa elettorale del Presidente, sanatoria per 8 milioni di lavoratori illegali

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Chi l'ha letta, la definisce come la più grande rivoluzione degli ultimi venti anni negli ordinamenti americani sull'immigrazione. E' [redacted] riforma che il presidente Bush dovrebbe annunciare mercoledì, aprendo agli ispanici e lanciando la prima grande iniziativa elettorale in [redacted] del voto di novembre.

Secondo i calcoli ufficiosi del governo, negli Stati Uniti vivono circa otto milioni di immigrati illegali, e la metà sono messicani. Ogni [redacted] almeno 400.[redacted] abitanti del paese a Sud del Rio Bravo varcano la frontiera senza mostrare i documenti, e il fenomeno sembra destinato [redacted] aumentare. Bush, che da governatore del Texas si scontrava con questo problema ogni giorno, era entrato alla Casa Bianca deciso a risolverlo, e infatti nel suo primo viaggio all'estero era andato ad incontrare proprio il collega Vicente [redacted]. Poi, però, è arrivato l'11 settembre e tutto è cambiato. Le priorità politiche di Washington sono mutate, i controlli alle frontiere si sono irrigiditi, e anche i rapporti con Fox hanno seguito la falsariga di quelli con Chirac, perché durante la crisi irachena il Messico ha rifiutato di mettere a disposizione della guerra il [redacted] seggio non permanente nel Consiglio di Sicurezza dell'Onu.

Adesso, però, [redacted] situazione [redacted] cambiando ancora. La guerra al terrorismo resta la priorità di Bush, ma [redacted] basta per prepararsi alle presidenziali di novembre. L'Iraq è archiviato, almeno per quanto riguarda la fase della caduta del regime, e quindi il vecchio attrito con Fox può essere superato nel nome degli interessi co[redacted] Questi interessi, da parte di Bush, sono principalmente due: strizzare l'occhio alla comunità ispanica, che è la minoranza in crescita più rapida nel Paese e quindi il serbatoio di voti potenziali più interessante, e accontentare il mondo del business che ha bisogno dei lavoratori immigrati. Il 12 gennaio il capo della Casa Bianca andrà proprio in Messi[redacted] per il Vertice delle Americhe, e quindi questo è il momento migliore per annunciare la riforma.

Bush ha sempre detto [redacted] contrario ad un'amnistia generale, [redacted] ha aggiunto di voler «consentire ad [redacted] potenziale datore di lavoro di incontrarsi con ogni potenziale dipendente». E' vero infatti che sui giornali finiscono sempre le storie di narcotraffico, ma [redacted] stragrande maggioranza degli otto milioni di illegali sono lavoratori onesti di cui l'America ha assolutamente bisogno. Queste persone oggi pagano persino la Social Security, ossia i contributi pensionistici, [redacted] poi [redacted] incassano alcun beneficio perché danno generalità false per evitare di essere scoperti e cacciati. La prima proposta del Presidente, quindi, è farli emergere dal sommerso, garantendo la pensione anche se decidessero di tornare nel Paese d'origine. Gli illegali che invece vogliono restare potranno farsi avanti e ricevere un visto temporaneo di tre anni, se effettivamente lavorano e non hanno problemi [redacted] la legge. Dopo questo periodo, dovrebbero avere anche la possibilità di ottenere uno status permanente.

Per il futuro, poi, il governo potrebbe creare un database con le offerte [redacted] lavoro aperte prima ai cittadini americani, e poi agli stranieri. In questo modo gli immigrati potrebbero prendere tutti i posti rimasti liberi, ed entrare negli Usa legalmente se hanno un impiego ad aspettarli. Una riforma così non si vedeva in America dal 1986, amministrazione Reagan, ma deve passare al vaglio del Congresso. I critici dicono che Bush punta ad attirare i lavoratori legali, [redacted] però dare loro il vero status di cittadini e i diritti [redacted] ciò comporta, a partire dal voto. Ma il suo consigliere politico Karl Rove ha sfilato alcune proposte proprio dai programmi dei democratici, e quindi per l'opposizione non sarà facile frenare.

[redacted] ISOLE [redacted] SICILIA

Finita l'emergenza a Lampedusa. Il sindaco: «Grazie [redacted] tutti» Oggi a Pantelleria attese 10 tonnellate di viveri

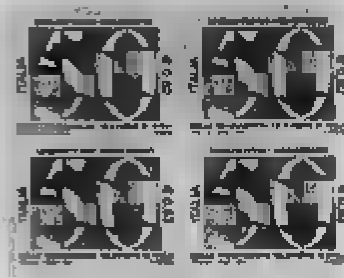
■ «Grazie all'aiuto di tutti l'emergenza è finita, sull'isola di Lampedusa sono arrivate [redacted] tonnellate di generi [redacted] prima necessità, adesso attendiamo l'inizio dei lavori del porto», [redacted] detto [redacted] sindaco Bruno Siragusa, dopo una settimana di disagi per gli isolani, [redacted] causa del maltempo che impediva l'attracco dei traghetti. Anche per gli abitanti [redacted] Linosa la vita è quasi tornata [redacted] normalità, grazie ai rifornimenti arrivati con un elicottero della Guardia di Finanza. Resta problematica la situazione di Pantelleria, dove il cibo scarseggia [redacted] molti negozi, per protesta, [redacted] stati chiusi, eccetto che panetterie [redacted] farmacie. Il Dipartimento della Protezione civile ha chiesto all'Aeronautica militare [redacted] mettere a disposizione due Hercules C 130 per trasportare oggi sull'isola una decina [redacted] tonnellate di generi alimentari.


I viveri arrivano a Lampedusa

LA SERIE [redacted]

Il francobollo per la televisione nasce già «fuori corso»

■ Pippo Baudo li ha presentati in diretta [redacted] grande rilievo. Per il disegno dei due francobolli emessi dalle Poste Italiane per celebrare il primo mezzo secolo della tv, c'era stato anche [redacted] concorso, indetto dall'azienda e dal ministero delle Comunicazioni. Il [redacted] da 41 centesimi, per la posta ordinaria, [redacted] stato realizzato da Stefano Maffeis: lo zero della cifra 50 [redacted] ispira [redacted] monoscopio [redacted] cui si intravede la stilizzazione di [redacted] farfalla, [redacted] logo dell'azienda. Curatissimo anche il pezzo da [redacted] centesimi, disegnato [redacted] Federico Ricciardi: il logo della Rai, in quattro tinte diverse, si sovrappone [redacted] numero 50 rappresentato attraverso un «puzzle» colorato. I bolli rischiano però [redacted] andare in archivio prima [redacted] del debutto: dal 1° gennaio, infatti, le tariffe sono cambiate: [redacted] centesimi per la posta ordinaria, 60 per la prioritaria.


Il francobollo per la Rai

APPENNINO MODENESE, LA DONNA SOCCORSA GRAZIE ALL'ALLARME RADIO DI TRE ESCURSIONISTI

Sci-alpinista ucciso dalla valanga

Travolto sul Monte Cimone, salva la moglie

Raffaella Quaquaro
MODENA

Un'escursione di sci alpinismo a una manciata di metri dalla vetta del Monte Cimone, sull'Appennino tosco-emiliano, è costata la vita [redacted] Rossano Vanni, uno sciatore pisano [redacted] 42 anni morto ieri pomeriggio investito da [redacted] valanga. La moglie Lucia Baracca, che era insieme con lui, si [redacted] salvata grazie all'allarme dato da tre escursionisti che si trovavano in zona e stavano salendo sul medesimo versante. Oltre al cellulare [redacted] tutti dotati dell'Arva, lo strumento di sicurezza che trasmette impulsi radio per la localizzazione sotto la neve, strumento che usano di norma gli escursionisti più esperti proprio contro il rischio valanghe e che lo stesso Vanni aveva con sé.

Nonostante l'intervento del Soccorso Alpino sia stato tempestivo, per l'uomo non c'è stato nulla da fare. [redacted] corpo, trascinato dalla [redacted] e dalle rocce, è rimbalzato per decine di metri prima di fermarsi, come testimoniano i traumi riscontrati dal medi[redacted] legale. Nessuna ferita ma un comprensibile stato di choc per la moglie, che in serata ha raccontato ai carabinieri di Pievepelago i dettagli della tragica escursione.

I coniugi erano partiti al mattino per un'escursione sotto la vetta del Cimone. Il bel tempo [redacted] la temperatura rigida devono essere sembrate le condizioni ideali per un'escursione con l'attrezzatura da sci alpinismo. Stavano sciando a quota 2050 metri quando [redacted] staccata una valanga a lastroni, con un fronte di circa venti [redacted]tri. L'uomo è stato colpito in pieno mentre la moglie si trovava al limite dell'impatto. È probabile che [redacted] stato proprio il passaggio del gruppo [redacted] «tagliare» la crosta nevosa, non perfettamente consolidata [redacted] causa delle abbondanti precipitazioni dei giorni scorsi. Gli altri escursionisti, che erano [redacted] poche decine di metri, hanno individuato ben presto il punto in cui si trovava l'alpinista e gli hanno liberato il capo per permettergli di respirare.

Intanto erano arrivati i soccorsi, con due elicotteri del 118-Soccorso alpino e di Modena soccorso. Medico e infermieri si [redacted] calati [redacted] il verricello, ma ogni tentati[redacted] di rianimare l'uomo è stato inutile. Vanni, nato in provincia di Lucca e abitante ad Asciano di San Giuliano Terme (Pisa), faceva il tecnico tv. Lascia due figli di cinque e undici anni.

Nel frattempo [redacted] altro elicottero aveva evacuato la zona, considerata [redacted] rischio di nuove valanghe. La moglie della vittima, sotto choc, è [redacted] visitata dalla guardia medica di Fiumalbo mentre i tre amici [redacted] stati trasportati al campo base dell'operazione di Pievepelago, sempre sull'Appennino modenese. Qui è stata pure trasportata anche la salma, dopo l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria. Complessivamente, il Soccorso alpino ha impiegato 14 uomini.

Da Capodanno la spada di Damocle delle valanghe incombe sugli appassionati dello sci. Nei giorni scorsi la polizia ha multato nel comprensorio di Cortina d'Ampezzo una trentina di sciato[redacted] che si erano avventurati fuori pista nonostante il divieto: ognuno di essi pagherà 30 euro.

SUL CEVEDALE

Altra vittima in Trentino

■ TRENTO. Una vittima [redacted] montagna anche [redacted] Trentino Alto Adige dove [redacted] ci [redacted] abbondandi [redacted] Una slavina ha investito due sciatori nella zona del Cevedale, in alta val di Pejo. Uno dei due escursionisti è rimasto ferito ed è [redacted] trasportato in elicottero all'ospedale di Trento dove è deceduto però poco dopo. La vittima è un uomo di quarant'anni, altoatesino del Renon. L'incidente si è verificato nel pomeriggio [redacted] 3000 metri di quota. La valanga si è staccata [redacted] centinaio [redacted] metri sopra i due sciatori, hanno ricostruito i carabinieri, [redacted] non è stata provocata dal loro passaggio. Uno dei due è riuscito a liberarsi subito da solo [redacted] ed [redacted] così liberato il compagno che era [redacted] la neve, dando l'allarme, ma purtroppo i soccorsi tempestivi non sono valsi a salvargli la vita. Sulle montagne del Trentino-Alto Adige dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi [redacted] pericolo di valanghe [redacted] molto elevato, [redacted] grado 3 su [redacted] scala di 5, [redacted] alla [redacted] prudenza. [redacted] i [redacted]tori Dolomiti bellunesi è stato [redacted] de force, fino alle 17 impegnati [redacted] 205 interventi sulle piste da sci.


Operazioni di soccorso dopo una valanga

«La neve fresca aumenta il pericolo»

La guida: ma non ci sono regole, il «rischio zero» non esiste

intervista
Giorgio Ballario
TORINO

IN montagna il «rischio zero» non esiste. Anche il più bravo alpinista [redacted] lo sciatore migliore può imbattersi all'improvviso in una slavina oppure in una placca di ghiaccio che si stacca sopra la sua testa. Ma nel 90 per cento dei casi, all'origine delle sciagure [redacted] monti c'è l'imprudenza [redacted]. Parola di Adriano Favre, responsabile del Soccorso Alpino della Valle d'Ao[redacted].

Favre, perché tante valanghe? E' colpa delle condizioni meteo?

«Non direi, in questi ultimi giorni le condizioni del tempo sull'arco alpino sono state in linea [redacted] il periodo invernale. Ma non dimentichiamo che valanghe e slavine non obbediscono a regole fisse, possono cadere in qualsiasi momento».

Ci sono stati improvvisi innalzamenti di temperatura?

«No, [redacted] solito questo avviene all'inizio della primavera. [redacted]condo me, stavolta hanno concorso a creare condizioni di rischio la grande massa di neve fresca e l'azione del vento. Questa mattina (ieri, ndr) sul [redacted]siccio del Monte Rosa avevamo splendide condizioni atmosferiche e un rischio valanghe piuttosto basso, [redacted] su una scala di 5. Ebbene, nel giro di un'ora si [redacted] alzato un vento molto forte e in quota si sono create placche di ghiaccio che poco dopo sono cadute a valle, per fortuna sen[redacted] danni».

Quindi anche uno sciatore esperto avrebbe potuto rischiare la pelle?

«Ripeto: "il "rischio zero" non esiste. Sciatori [redacted] alpinisti responsabili devono [redacted]per osservare quel che succede intorno [redacted] quando sta per cambiare il tempo. E [redacted] necessario devono anche [redacted] il coraggio di tornare indietro. Ecco: maturità ed esperienza ti insegnano a dire "meglio non andare più avanti"».

Oltre a una massiccia dose di responsabilità, quali sono gli altri suggerimenti per chi si spinge fuori pista?

«Prima di tutto consiglio di consultare a fondo i bollettini della neve e di non aver paura di chiedere informazioni alle guide alpine e ai gestori dei rifugi. E poi [redacted] indispensabile avere con sé un equipaggiamento adeguato».

Qual è l'attrezzatura che può salvare la vita?

«Innanzi tutto l'Arva, il rilevatore che può segnalare la nostra posizione ai compagni di escursione [redacted] ai soccorritori. E poi una sonda p[redacted] individuare la presenza del corpo sotto la neve e una pala per scavare. Con le mani si rischia di non farcela: la neve delle valanghe è molto compatta».

[redacted] è importante la tempestività dei soccorsi?

«Fondamentale. Nei primi dieci minuti le probabilità di estrarre [redacted] vita [redacted] vittime è abbastanza alta, ma dopo le chances purtroppo iniziano a scendere».

Perché negli ultimi anni c'è stato un forte aumento dei morti per valanghe?

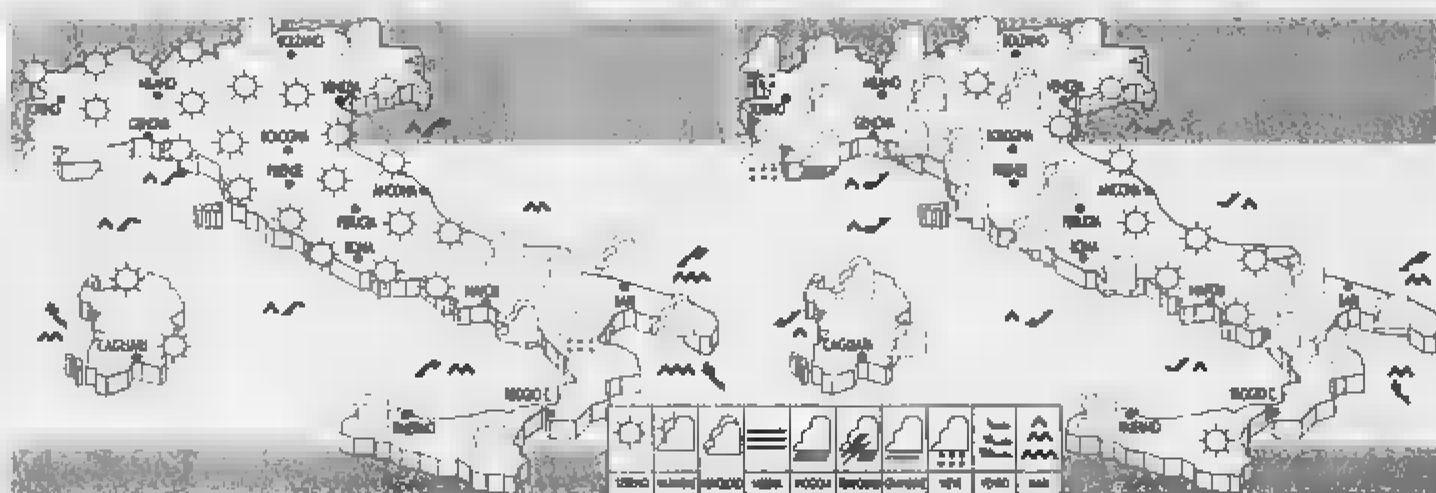
«Secondo me i fattori sono due: in primo luogo è cresciuto anche il numero degli appassionati di sci o alpinismo che nei fine settimana affollano le montagne. Le slavine c'erano anche prima, [redacted] ora [redacted] più facile che sulla loro strada incontrino gli escursionisti. In secondo luogo le attrezzature sempre più sofisticate consentono anche a persone poco esperte di avventurarsi fuori pista. Penso ad esempio al boom dello snowboard».

[redacted] si può invertire la tendenza?

«Occorre educare ma anche sanzionare. Le autorità e i gestori degli impianti hanno capito che l'enorme flusso di appassionati della montagna va in qualche modo disciplinato. Oltre [redacted] una corretta informazione [redacted] a [redacted] miglior gestione delle piste, [redacted] necessario impedire quei comportamenti irresponsabili che possono mettere in pericolo la propria vita e quella degli altri sciatori. In Valle d'Aosta, ad esempio, polizia e carabinieri infliggono ogni giorno contravvenzioni fino a 258 [redacted] agli sciatori [redacted] scendono troppo veloci, non rispettano la segnaletica e si avventurano nei fuori pista proibiti».

IL TEMPO

TEMPERATURE [redacted]. Diminui[redacted]e il freddo ma il tempo si imbroncia. Le ultime folate di aria fredda sono in via di esaurimento nelle regioni meridionali, e così anche gli ultimi annuvolamenti e le residue precipitazioni. Da domani comincia a farsi strada dell'aria temperata atlantica; questo comporterà un graduale aumento delle temperature, almeno di quelle diurne, al Nord e sulle regioni tirreniche, ma anche le prime velature del cielo al Nord e sulle regioni tirreniche. Nel corso della giornata di mercoledì ed [redacted] quella giovedì la nuvolosità tenderà però a intensificarsi su tutte le regioni settentrionali, su quelle tirreniche e sulla Sardegna con nevicate locali sulle Alpi e deboli piogge sulle regioni del Nord e del Centro. Per venerdì, infine, la nuvolosità intensa [redacted] le piogge si concentreranno sulle regi[redacted] del Nord-Est e sulle regioni adriatiche. Il fine settimana invece sarà ovunque poco nuvoloso.



OGGI. Al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania prevalentemente sereno, salvo parziali annuvolamenti, dal pomeriggio sulle Alpi. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia ancora annuvolamenti e locali precipitazioni ma con tendenza a schiarite. Banchi di nebbia e foschie locali.

DOMANI. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità al Nord, con possibilità [redacted] deboli piogge sulla Liguria e sull'alta Toscana e qualche spruzzo di nevischio sul basso Piemonte. Sulle restanti regioni da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso. Temperature diurne in ripresa. Nebbie locali.

CITTA' [redacted]

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-8	2	Bologna	-4	4	Bari	4	7
Bolzano	-7	4	Firenze	1	9	Napoli	[redacted]	11
Verona	1	4	Pisa	-1	6	Potenza	np	np
Trieste	-1	3	Ancona	3	6	S. M. Leuca	9	12
Venezia	-4	4	Perugia	0	5	Reggio C.	8	16
Milano	0	5	Pescara	[redacted]	6	Palermo	10	12
Torino	-4	2	L'Aquila	[redacted]	4	Catania	5	16
Cuneo	np	np	Roma Ciamp.	[redacted]	7	Messina	9	15
Genova	3	8	Roma Fium.	2	9	Alghero	8	10
Imperia	4	10	Campobasso	-3	4	Cagliari	5	12

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 6 GENNAIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	3	7	piovaschi	Lisbona	9	14	sereno
Atene	4	11	parz. nuv.	Londra	5	8	piovaschi
Bangkok	22	32	sereno	Los Angeles	[redacted]	19	parz. nuv.
Berlino	-[redacted]	1	sereno	Madrid	2	12	sereno
Bruxelles	[redacted]	7	piovaschi	Montecarlo	4	13	parz. nuv.
Bucarest	-8	-2	neve	Montreal	-17	-5	nevischio
Budapest	-5	-2	nuvoloso	Mosca	-[redacted]	-3	neve
Buenos Aires	19	31	piovaschi	New York	-3	11	piovaschi
Copenaghen	-1	2	neve	Parigi	7	9	piovaschi
Dublino	3	8	nuvoloso	Pechino	-5	5	sereno
Francoforte	1	3	piovaschi	Praga	-4	0	nuvoloso
Gerusalemme	7	13	piovaschi	Rio de Janeiro	23	29	parz. nuv.
Ginevra	2	4	nuvoloso	Sofia	[redacted]	-3	parz. nuv.
Helsinki	-14	-9	nuvoloso	Sydney	22	32	temporale
Il Cairo	9	17	parz. nuv	Tokyo	4	11	parz. nuv.
Istanbul	1	7	piovaschi	Varsavia	-6	-2	nevischio
Johannesburg	13	26	[redacted]	Vienna	-1	2	nevischio

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 189. Estero: € 390. Arretrati: [redacted] numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 245 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per [redacted] l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma [redacted], 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 13601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011.56381; fax 011.5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 [redacted] G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.[redacted]. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Montona 4, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. [redacted]. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011664. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010[redacted], fax 010 543197.

Borsalino torna a PITTI, Firenze e sceglie le costruzioni Lorenesi, più confacenti al [redacted] mondo Borsalino, dall'8-01 / 11-01

Borsalino
p.r. point
Gall. Vittorio Emanuele 92 - Milano
tel. 02.89015371 fax 02.86457242 - mobile 335.7792363
borsalino-rp@libero.it

Il "cappello" Borsalino di questa collezione è frutto di una seducente dissonanza. La dolcezza dei materiali che si sposa con colori riscaldanti. Si unisce all'algida perfezione di dimensioni e tagli che [redacted] il cappello un vero oggetto d'arte. Morbidezza nei mat[redacted], eleganza nelle finiture. Calore nei colori, avvolgenza nelle sfumature. [redacted] dimensioni, particolari di design.

Aboca: [redacted] anno a impatto 0 [redacted] le agende 2004 [redacted] Aboca Museum

Aboca S.p.A., azienda italiana leader nel mercato dei prodotti naturali per la salute e il benessere, dedica da [redacted] molta attenzione alle problematiche di tipo ambientale legate alla produzione e alla distribuzione [redacted] prodotti.
Ne [redacted] una conferma i sistemi di produzione agricola biologica, l'uso di materiali [redacted] imballaggio riciclabili e biodegradabili - come carta ed ecochips - e l'a[redacted] Sistema [redacted] Gestione Ambientale conforme [redacted] norme UNI EN ISO 14001:96.
Oggi Aboca ha deciso [redacted] fare un ulteriore passo nel [redacted] impegno nei confronti [redacted] rispetto dell'ambiente, dando vita ad una collaborazione con Lifegate (www.lifegate.it) per mettere a impatto 0 le agende 2004 di Aboca Museum.
Questa iniziativa, ideata [redacted] Lifegate, permette di valutare e compensare la quantità di anidride carbonica, responsabile [redacted] serra, emessa dai processi produttivi [redacted] e dalle nostre azioni quotidiane, attraverso la creazione e la protezione di aree boschive in crescita.
Aboca [redacted], a tutte le persone che acquisteranno l'agenda, l'importanza crescente che sta assumendo la problematica ambientale e di far capire la necessità di un impegno quotidiano e cosciente da parte di tutti al fine di rinvigorire e conservare il nostro ambiente, fonte originaria della nostra vita.
Le agende a impatto 0 di Aboca Museum sono in vendita nell'E-store [redacted] sito www.abocamuseum.it al prezzo di 9,00 euro.

NOTIZIE dalle AZIENDE

VELUX [redacted] in aiuto di Emergency

L'azienda dona le sue [redacted] per tetti per allestire ospedali da campo [redacted] paesi colpiti dalla guerra.

Colognola ai Colli (VR) - VELUX [redacted] S.p.A. sostiene Emergency nella [redacted] di un ospedale da campo.
Emergency, una tra le più conosciute associazioni umanitarie in Italia impegnata nel soccorso medico-chirurgico delle vittime di guerra con il lavoro e l'impegno dei propri medici [redacted] cui ricordiamo Gino Strada), si occupa anche [redacted] realizzazione e della gestione di ospedali, centri chirurgici e di riabilitazione e posti di primo soccorso nelle zone maggiormente colpite dai [redacted]. Per ovviare ai tempi tecnici necessari per realizzare [redacted] strutture fisse, opposti alle necessità connesse all'emergenza, Emergency [redacted] data allo studio ATelier 2 e all'arch. Casalini [redacted] Milano per [redacted] di [redacted] centro di primo soccorso mobile, in grado di essere trasportato e montato con la ma[redacted] rapidità [redacted]nque se ne presenti la necessità, ad esempio nei territori dell'Afghanistan o dell'Iraq, dove si concentra l'azione dei medici. Il progetto attuale è stato sviluppato sulla base di un precedente studio degli architetti Duboc & Landowski [redacted] Parigi e grazie alla collaborazione dell'azienda Protem Metecno di [redacted]: si tratta di u[redacted] industrializzata, leggero e razionale, costituito [redacted] base utilizzabile da [redacted] o assemblato con altri [redacted] (fino a costituire un vero e proprio ospedale da campo).
La struttura, le cui dimensioni sono 7 metri per 14 (per un totale di 98 mq), è realizzata con materiali [redacted]'avanguardia e può essere trasportata agilmente in container o [redacted] nell'arco di soli due giorni.
VELUX [redacted] S.p.A. [redacted] contribuito al progetto fornendo per ogni modulo 6 finestre per [redacted] VELUX modello GGL C02, quale soluzione ottimale per [redacted] l'illuminazione e l'aerazione [redacted] locali [redacted]rni alla struttura.
VELUX Italia S.p.A., infatti, [redacted] parte [redacted] società multinazionale di origine [redacted], leader nel [redacted] delle finestre per tetti che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei valori etici e sociali, secondo la volontà del proprio fondatore, l'ing. Villum Kann [redacted]. Convinto che il profitto non dovesse essere fine a se stesso, ma utilizzato per [redacted]ere la crescita dell'azienda e della comunità circostante, [redacted] ha consolidato a tal punto queste visioni che, ancora [redacted], parte degli utili del Gruppo VELUX è destinata a scopi benefici.
È così, proprio nel rispetto [redacted] questi principi, [redacted]he VELUX Italia S.p.A. contribuisce a sostenere iniziative a sfondo sociale. L'aiuto offerto ad Emergency ne rappresenta l'esempio più recente

Preference

A Chiavenna, nel ristrutturato complesso dell'ex convento dei Cappuccini, oggi polo culturale e centro congressi, la Camera di Commercio di Sondrio ha festeggiato i suoi due [redacted] attività. Duecento anni [redacted] da gra..a trasformazioni che [redacted] contributo alla crescita dell'economia locale. Solo dopo 125 anni, ossia [redacted] 1927, la [redacted] di Commercio ed Arti [redacted] Chiavenna (sede inizialmente privilegiata [redacted] il passaggio [redacted] traffici commerciali fra la Pianura padana ed il Centro Europa) [redacted] trasferita nel capoluogo di provincia, ossia a Sondrio.
Per celebrare l'evento, il presidente Renato Sozzani ha riportato per [redacted] giorno la Camera a Chiavenna per sottolineare l'importanza [redacted] percorso [redacted] ha portato [redacted] provincia [redacted] e piccola, basata su un'economia rurale, ad essere una componente importante della Lombardia, la regione più ricca d'Italia, una delle locomotive d'Europa, una fra le economie più sviluppate al mondo. Il presidente ha [redacted] intervento dicendo: "Siamo ancora qui. Oggi [redacted] duecento anni fa".
Presenti alla cerimonia le massime autorità locali, il Sottosegretario ai Trasporti Paolo Uggè e il presidente di Unioncamere, Carlo Sangalli.
L'ente camerale ha sottolineato l'importante anniversa[redacted] un volume che ripercorre [redacted] immagini rare e con documenti la [redacted] (1803-[redacted]003), ha riprodotto su moderno supporto DVD un suggestivo filmato [redacted] la quando la Valle cercava i primi sbocchi [redacted] ed [redacted] bandito [redacted] concorso per premiare le ditte, gli imprenditori ed i dipendenti che [redacted] stati protagonisti [redacted] sviluppo economico su tutto il territorio, [redacted] Montespluga a [redacted]igno. Cinquantasette le medaglie d'oro consegnate con relativo attestato a lavoratori dipendenti con 35 anni di operatività, 25 dei quali presso la stessa impresa; a dirigenti con almeno 20 anni di anzianità di servizio presso la stessa ditta; imprese industriali, commerciali, artigiane ed agricole con più di 35 anni di ininterrotta e benemerita attività e a piccole imprese che hanno determinato significativi incrementi nell'occupazione. Tre premi speciali sono stati assegnati a valtellinesi che hanno onorato col loro lavoro ed impegno sociale la provincia di Sondrio in Italia e nel mondo. Sono: il Ministro dell'Economia e delle Finanze Giulio Tremonti, il cardiochirurgo Paolo Biglioli, direttore del Centro cardiochirurgico milanese (già Monzino) e Gianfranco Merizzi, emigrato [redacted] 1948 in [redacted], punto di riferimento per i numerosi emigranti che hanno raggiunto quel Paese e per questo, insignito recentemente dell'Ordine d'Australia.

Foltène® trattamento seboregolatore - capelli grassi

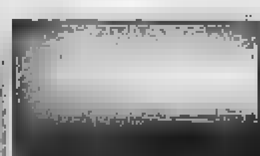
I cosiddetti "capelli grassi" sono dovuti all'eccessiva produzione di sebo, sostanza grassa normalmente secreta [redacted] ghiandole sebacee, che protegge i capelli e il cuoio capelluto [redacted]gli agenti esterni. [redacted] grasso sono generalmente localizzate alla sommità del capo e nella regione frontale, che coincidono proprio con le zone che tendono maggiormente [redacted] diradarsi. L'eccesso di sebo, così come la calvizie, è regolato dagli [redacted] androgeni e a lungo andare sottrae spazio vitale al bulbo pilifero provocando un assottigliamento progressivo del capello che, [redacted] fine, muore e cade. Fra i fattori che possono aggravare il disturbo vi sono l'inquinamento, lo stress e squilibri nutrizionali. L'eccessiva produzione di sebo rende i capelli opachi, spenti, appesantiti e sempre più deboli.
Foltène® Trattamento Seboregolatore - Capelli Grassi è il trattamento d'urto esclusivo, specifico per capelli grassi, [redacted] sull'azione sinergica del Regu®-Seb, principio attivo sebonormalizzante di nuova generazione, e del Complesso Biovitaminico:
- Regu®-Seb
Controlla l'eccesso di sebo e ne normalizza [redacted] mediante l'inibizione della 5a-reduttasi, enzima corresponsabile dell'ipersecrezione sebacea. Grazie alla sua composizione naturale (Argania Spinosa, Serenoa Serrulata, Sesamum Indicum), non altera la normale produzione di sebo [redacted] ghiandole sebacee.
- Complesso Biovitaminico
L'impoverimento dei fattori nutritivi altera le condizioni [redacted]iologiche del cuoio capelluto, favorendo un'eccessiva produzione di sebo. Il Complesso Biovitaminico è una miscela equilibrata di aminoacidi, vitamine (A, B5, C, E, PP) e di sostanze nutritive indispensabili alla salute dei capelli e del cuoio capelluto.

STILEVANI

Finite le feste svuotiamo tutti i magazzini

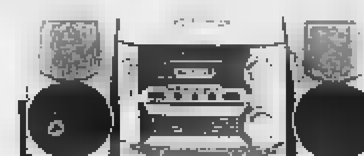
A prezzi sottozero

NUOVI GRANDI REPARTI TV-VIDEO HIFI-ELETTRODOMESTICI-TELEFONIA



TV COLOR

THOMSON 14" con telev.	€	105
ROADSTAR [redacted] con telev.	€	135
THOMSON 21"	€	165
[redacted] 28"	€	234
ROADSTAR 32"	€	404
THOMSON 40"	€	1.515
[redacted] 50"	€	4.170
[redacted] 60"	€	5.004
HITACHI PLASMA 32"	€	3.700
PHILIPS PLASMA 37"	€	4.776
THOMSON PLASMA MON. 42"	€	3.252



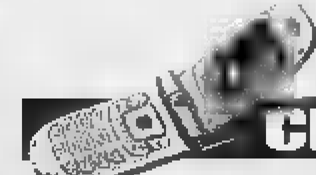
HIFI

ROADSTAR [redacted]	€	74
[redacted] 2X20W	€	135
PHILIPS 2X50W	€	212
[redacted] 2X75W	€	270



HOME CINEMA

SCOTT Sist.Ampl. DVD	€	140
HITACHI DVD/DTS/RDS	€	249
SONY DVD/DTS/Dolby Digital	€	425
AKAI DVD/DTS/MP3	€	315



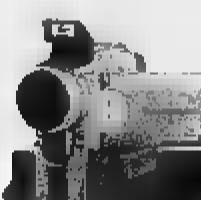
CELLULARI

NOKIA	€	74
ALCATEL con Fotoc. e viva voce	€	157
SAMSUNG E700 con Fotoc. videoc.	€	407



VIDEOREGISTRATORI / DVD

SABA DVD	€	75
SUNSTECH DVD/DIUX	€	140
VIDEOR. AIWA DVD	€	210
SONY DVD Recorder	€	592



TELECAMERE/FOTOCAMERE

JVC Digit. D.V	€	454
SONY LCD D.V	€	675
SONY Mega Pixel	€	1.058
SONY Digit. DVD	€	1.113
FOTOC. SAMSUNG Digit. 2M.pixel	€	145
FOTOC.SONY Digit. 3,2Megapixel	€	256



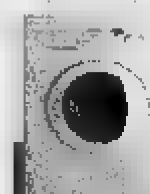
AUTORADIO

CLARION Mecc. Cassette	€	95
CLARION CD	€	154
SONY CD 50WX4	€	200
SONY+ CD Baule x 1000	€	434



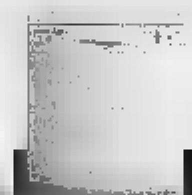
FRIGORIFERI

INDESIT 135 L.	€	180
BOMPANI 245 L.	€	188
INDESIT 221 L.	€	256
OCEAN 317 L.	€	325
[redacted] 277 L.	€	370
ARISTON Combinato 369 L.	€	734



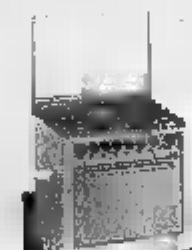
LAVATRICI

BOMPANI 400giri	€	124
INDESIT 800giri	€	286
SAN GIORGIO 600giri	€	204
ARISTON 1000giri	€	430
BOMPANI car. [redacted] 500 [redacted]	€	204



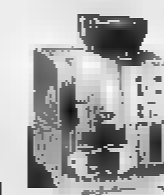
LAVASTOVIGLIE

ARISTON 8 cop.	€	370
SMEG 9 cop.	€	454
[redacted] cop.	€	430
WHIRPOOL 12 cop.	€	552



CUCINE

BOMPANI 48X45	€	120
INDESIT 50X50 4 fuochi	€	234
BOMPANI 50X60 4 fuochi	€	264
GLEM GAS 5 fuochi	€	476
SMEG 90X60 Inox 5 fuochi	€	539



PICCOLI ELETTRODOMESTICI

ALICIA De Longhi macc. caffè	€	40
[redacted] Forno microonde	€	40
SAECO Macc. [redacted]	€	57
ARIETE Ferro con caldaia	€	99
DE LONGHI Ferro da stiro	€	18
PHILIPS Tostapane	€	26
MOULINEX Robot multifunz.	€	66

[redacted] PREZZI DELLE OFFERTE SI DEVE AGGIUNGERE IVA [redacted]

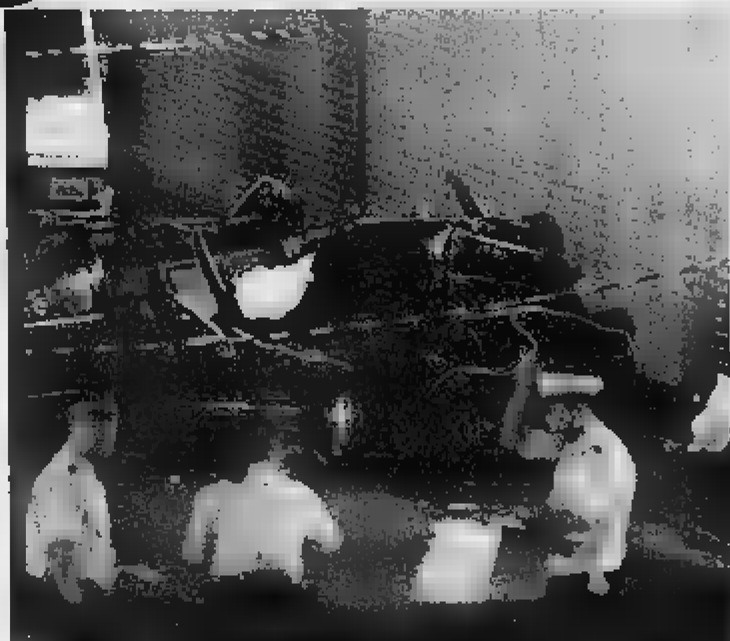
TORINO
L.go Giachino,93
Tel. 011.218.666

COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO E SENZA INTERESSI PAGHI A GENNAIO 2005

DIANA l'ultima indagine

la storia

Maria Chiara Bonazzi





La principessa Diana e a sinistra i resti dell'auto dopo l'incidente nel tunnel dell'Alma a Parigi

LONDRA

NEL cuore di Westminster, [redacted] un tiro di schioppo dal Parlamento, in un famoso centro congressi che ironicamente porta il nome della regina, «Queen Elizabeth 2», domattina si terrà la prima udienza sul suolo britannico dell'inchiesta sulla morte di Diana. Dopo sette anni, 6 mila pagine di dossier riunite in 27 volumi dai giudici francesi e innumerevoli teorie del complotto, il «coroner» [redacted] casa reale, ovvero [redacted] magistrato preposto a indagare sui casi di morte innaturale o violenta, passerà [redacted] setaccio tutte le ipotesi, anche quelle scomode, sul fatale schianto nel tunnel dell'Alma.

[redacted] «coroner» titolare dell'inchiesta si chiama Michael Burgess, ed aveva già assistito all'autopsia su Diana in qualità di vice dell'allora «co[redacted] casa reale, il dottor John Burton. Entrambi esa[redacted] il cadavere della principessa il giorno dopo la sua morte nell'obitorio del quartiere londinese di Hammersmith&Fulham. Si ritiene che Burgess, durante l'udien[redacted] di apertura, abbia intenzione di annunciare che non tralascerà nessun aspetto dell'indagine. Il che significa che indagherà su particolari controversi quali le condizioni dei freni della Mercedes prima dell'impatto e sul perché Diana temesse [redacted] assassinata.

La stampa inglese prevede comunque che Burgess non sarà in grado di convocare testimoni prima [redacted] una decina di mesi. Benché il suo ruolo giuridico non gli permetta di costringere nessun testimone a rispondere a [redacted] domanda potenzialmente incriminatoria, e benché [redacted] possa obbligare nessuno a venire dalla Francia per presentarsi in tribunale, molti ritengono comunque che il [redacted] abbia tutti gli strumenti per poter fornire delle risposte concrete. La sua non è una pubblica inchiesta, come quella che Mohamed-al-Fayed, padre di Dodi e principale sostenitore della teoria dell'assassinio ad opera dei servizi segreti, ha richiesto in questi giorni a un tribunale scozzese, ma comunque Burgess ha l'opportunità di chiarire molte questioni rima[redacted] irrisolte. Ecco alcuni dei punti che il magistrato dovrà esaminare.

L'INCIDENTE. L'alta velocità [redacted] lo stato di ubriachezza dell'autista, Henri Paul, sono [redacted] cause che i giudici francesi hanno indicato come responsabili dello schianto. La Mercedes urtò il tredi[redacted] pilo[redacted] del sottopassaggio dell'Alma a 160 all'ora e a quanto par: Paul non tentò neppure di usare i freni. I sostenitori delle teorie del complotto citano il fatto che la fantomatica Fiat Uno notata da alcuni nella galleria avrebbe provocato deliberatamente lo schianto. Ma la vettura sarebbe in realtà stata urtata per sbaglio dalla Mercedes lanciata in folle corsa. Comunque, Mohamed al-Fayed considera altamente sospetto il fatto che [redacted] telecamera stradale piazzata lungo il percorso della Mercedes funzionasse quella notte. Il «coroner» dovrà esaminare probabilmente anche l'ipotesi secondo cui la Mercedes sarebbe stata sabotata prima dell'incidente.

L'AUTISTA. La famiglia di Henri Paul, responsabile della sicurezza del Ritz, ha sempre contestato i risultati delle analisi sul campione di sangue dell'autista della Mercedes, che mostrava un'alta percentuale di alcool e sostanze antidepressive, insieme con la misteriosa compresenza di un'elevata quantità di monossido di carbonio. Fuoriuscito forse dall'airbag? O invece il campione [redacted] stato, deliberatamente o per sbaglio, scambiato in laboratorio con quello di qualcun altro? Alcuni patologi hanno detto che le analisi tossicologiche sul sangue di Paul «non quadrano». Inoltre Paul, insinua qualcuno, non era noto per le sue capacità di guidatore. Ma il conto del [redacted] del Ritz dimostrerebbe che [redacted] bevuto parecchio.

I [redacted] SEGRETI. Mohamed al-Fayed sostiene che Diana e Dodi [redacted] pedinati dalla CIA e dall'MI6, il controspionaggio britannico, fi[redacted] dalla loro vacanza nel Mediterraneo. Tutte le loro mosse, comprese quelle imprevedibili dell'ultima sera (quando Dodi decise sui due piedi [redacted] lasciare il Ritz, dove la coppia avrebbe potuto passare indisturbata la notte e di mettersi alla guida della Mercedes per depistare i giornalisti), sarebbero dunque state seguite passo passo dagli 007 stranieri. Secondo la testimo[redacted] di una guaritrice di Diana, Simone Simons, la principessa, di ritorno dalla sua campagna contro le mine antiuomo in Angola, le fece ascoltare un'anonima voce maschile dall'accento snob che le intimava: «Se continui così, può succedere di tutto, avrai un incidente». Diana, livida, avrebbe commentato: «E' [redacted] degli uomini di Carlo».

> Il magistrato speciale di Sua Maestà passerà al vaglio per la prima volta tutti i misteri della morte di Lady D

LA LETTERA DI DIANA [redacted] MAGGIORDOMO. In [redacted] mis[redacted] non datata indirizzata al suo maggiordomo, Diana scrisse: «Mister X sta organizzando un incidente alla mia automobile e una seria ferita alla testa per spianare la strada al matrimonio di Carlo e Camilla». Burrell non fa nomi, ma la stampa inglese ha ipotizzato che Diana si sentisse minacciata dal principe Filippo, marito della regina. Che la principessa si sentisse in pericolo è confermato anche dalla biografa reale Ingrid Seward, la quale incontrò Diana un paio di mesi prima della morte.

LA GRAVIDANZA. L'«Independent on Sunday» ha citato la testimonianza di un alto poliziotto francese, secondo cui Diana era incinta al momento dell'incidente. E' strano che il suo corpo sia stato parzialmente imbalsamato, a differenza di quello di Dodi. Burgess dovrà ora stabilire se questo particolare [redacted] contenuto [redacted]l fascicolo francese, [redacted] se la polizia abbia rinvenuto droga nella Mercedes distrutta.

Entrambi questi particolari potrebbero dispiacere molto ai figli di Diana, William e Harry, i quali avevano già preso malissimo la pubblicazione del libro di Burrell.

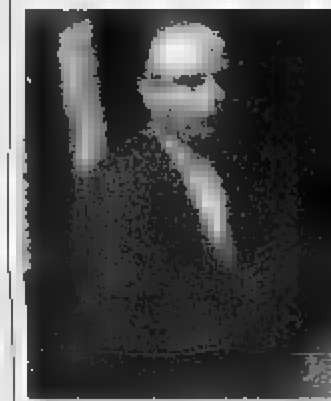
I PROTAGONISTI



DODI AL-FAYED
L'ultimo amore di Lady Diana: [redacted] morto [redacted] la principessa nell'incidente [redacted] tunnel dell'Alma. Alcuni sostengono che stesse per sposarla e che l'avesse messa incinta. E' uno dei misteri che dovrà affrontare il «coroner» britannico



MOHAMED AL-FAYED
Il padre di Dodi: sostiene da tempo che il figlio e Diana fossero pedinati dalla Cia e dal [redacted] segreto inglese Mi6 fin dal momento della loro ultima vacanza nel Mediterraneo



HENRI PAUL
Era l'uomo alla guida al momento [redacted] schianto. Il suo stato di ubriachezza insieme con l'alta velocità sono stati indicati dai giudici francesi come le cause dell'incidente



IL PRINCIPE CARLO
L'ex marito, accusato da Diana di aver fatto naufragare il loro matrimonio per stare accanto a Camilla Parker Bowles. La principessa diceva di temere alcuni suoi amici

TRAFFICO SU STRADE [redacted] AUTOSTRADE

Oggi il «gran [redacted] per [redacted]

ROMA

Traffico intenso nella prima domenica dell'anno sulla rete stradale [redacted] autostradale, soprattutto intorno alle grandi città [redacted] particolare verso la capitale. Secondo la società Autostrade, durante le vaca[redacted] di Natale e fino al 7 gennaio circoleranno [redacted] plessivamente circa 44 milioni di veicoli. Ieri si [redacted] formate code a tratti sulla A1 all'altezza di Firenze Signa per 13 chilometri per traffico intenso; sulla A1 alla barriera di Roma Nord si sono formati 2 chilometri di coda per il pagamento del pedaggio. Traffico intenso anche sulla A4 intorno a Milano [redacted] code [redacted] tratti per 25 chilometri.

Affollati anche gli aeroporti italiani: sui tabulati del sistema aeroportuale milanese oggi è previsto il grande rientro: record di passeggeri, 81.600 in totale (51.400 in arrivo [redacted] 30.200 in partenza, contro i 47.000 di domenica e i 46.200 di martedì, giorno dell'Epifania, ultima festa di un periodo di maxivacanza [redacted] 18 giorni). Per quanto riguarda i movimenti aerei, 631 saranno a Malpensa per 37.500 arrivi [redacted] partenze; 117 i charter, con 8.950 arrivi [redacted] 5.000 partenze. Nel giorno della Befana, [redacted] maggior [redacted] movimenti: a Malpensa saranno 634 con 39.200 passeggeri in arrivo e 22.200 in partenza. Record [redacted] che di charter: 129 che scaricheranno 7.800 passeggeri e [redacted] imbarcheranno 4.800. [r. cri.]

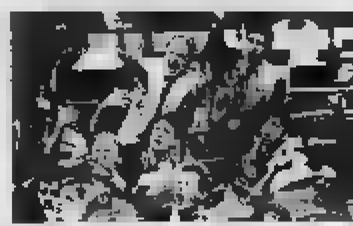
PROPOSTA DELLE GRANDI AZIENDE INGLESI

Cinque [redacted] maternità per [redacted] dipendenti migliori

LONDRA

Alcune delle più grandi società britanniche hanno incominciato a offrire alle loro dipendenti migliori [redacted] a cinque anni [redacted] permesso per maternità. Secondo un nuovo studio del ministero del Commercio, molti datori di lavoro, interessati a mantenere personale con esperienza, utilizzano questo espediente per garantirsi [redacted] loro ritorno. Dopo anni di crescita, la percentuale di donne che lavorano con figli [redacted] carico si è [redacted] stabilizzata al 65%. Secondo gli esperti - scrive il *Sunday Times* - le donne britanniche sono ora destinate a seguire la tendenza delle statunitensi, le quali stanno progressivamente abbandonando il lavoro per occuparsi [redacted] famiglia. Anche se secondo nuove leggi che entreranno in vigore in aprile la [redacted] potrà ora essere [redacted] a [redacted] anno (prima erano sei mesi), sono già il 24% in realtà le società che offrono alle loro dipendenti pause molto più lunghe che si [redacted]dono fino a cinque anni.

Una delle intervistate, Claire Thorogood, madre [redacted] due bambini, al terzo anno di una pausa di cinque [redacted] ha ammesso: «Ho pensato che [redacted] fossi ritornata subito non avrei dato il 100% [redacted] lavoro [redacted] sarei riuscita a dare il [redacted]% ai bambini. Prendersi cinque anni di tempo non è [redacted] periodo così lungo in una vita lavorativa». Uno studio dell'università [redacted] Bristol [redacted] rivelato che i bambini le [redacted] madri tornano [redacted] lavorare prima dei 18 [redacted] hanno più difficoltà a sviluppare [redacted] capacità di imparare. [Ansa]



Gli analisti vedono rosa per le Borse europee

Il 2004 [redacted] un [redacted] anno all'insegna dei rialzi per le Borse europee. È quanto emerge da un sondaggio effettuato tra gli strategist delle principali banche d'affari diffuso da Ansa-Bloomberg. In media gli esperti prevedono guadagni per i mercati del Vecchio Continente attorno all'8% a [redacted] anno. [redacted] più ottimiste son[redacted] quelle di Warburg, che si aspetta a fine [redacted] un progresso del 24% in Europa, seguita [redacted] Hsbc Holding (+14,8% l'Ftse Eurotop 300) e Bnp Paribas (+11,2% l'Ftse Eurotop 300).



All'1,4% l'aumento [redacted] pil tedesco nel 2004

Secondo l'Istituto di previsioni congiunturali Diw, nel [redacted] la crescita economica sarà in Germania dell'1,4%. A riportare il dato è il settimanale Der Spiegel. Nonostante i segnali di ripresa, il numero degli occupati - secondo la previsione - scenderà quest'anno dello 0,3%. Il numero dei disoccupati sarà in media di 4,3 milioni. [redacted] positive le previsioni per la finanza pubblica: la Germania, infatti, potrebbe oltrepassare anche nel 2005, per il quarto anno consecutivo, il tetto del 3% nel rapporto deficit-pil imposto dal Patto [redacted] stabilità (nella foto, il ministro delle Finanze Eichel).

IL NUMERO UNO DI DETROIT: PRONTI A SFRUTTARE LA RIPRESA

«Avanti con Fiat-Gm Abbiamo in comune un grande avvenire»

Wagoner: la collaborazione industriale ci ha dato reciproci vantaggi ed enormi valori aggiunti. E' molto significativa la riduzione dei costi
Alleanza fondamentale per reggere la pressione della concorrenza



Il rinvio al 2005 dell'opzione put è una decisione presa insieme col Lingotto che non esclude la possibilità di incrementare ancora la cooperazione
L'arrivo di Demel a Torino? E' stata una scelta felice
Sono certo che farà molto bene

Rick Wagoner, numero uno di Gm

intervista
Piero Bianco

[redacted] a DETROIT

Il volto sorridente dell'industria [redacted] che annuncia la stagione del rilancio [redacted] dispetto di guerre, terrorismo e inquietudini sociali, si materializza nel fisico imponente di Rick Wagoner. Il capo operativo della General Motors, primo costruttore mondiale di automobili, apre a Detroit il gioco delle previsioni alla vigilia del North American International Auto Show (dove oggi Luca Montezemolo celebrerà il debutto della attesissima nuova Ferrari 612 Scaglietti). E regala messaggi di ottimismo al partner italiano prospettando con Fiat «un grande futuro comune».

Il primo Salone del 2004 [redacted] uno specchio fedele degli [redacted]ri imminenti a livello globale. L'auto promette di essere un volano decisivo nel progetto di rilancio, anche se [redacted] 2003 ha chiuso con una leggera flessione di vendite sul mercato Usa (16,4 milioni di vetture immatricolate [redacted] 16,85 milioni dell'anno precedente). «Ciò che conta - sottolinea Wagoner - è il recupero di redditività, per quanto [redacted] assestato [redacted] regimi ideali, [redacted] la fiducia nel domani: superato lo scoglio del[redacted] pensioni, la borsa è ripartita [redacted] si prevede per l'America una crescita finanziaria di 4,5 punti nel 2004. Noi siamo pronti [redacted] cogliere l'occasione. Guardiamo allo sviluppo di tutti i mercati, compresa la Cina, con un occhio di riguardo a quello europeo».

Intanto avete stabilito [redacted] rinviare al gennaio 2005 la definizione con Fiat Auto dell'opzione put.

«Una decisione comune, che soddisfa entrambi e [redacted] esclude la possibilità di incrementare ulteriormente la collaborazio[redacted] industriale che sta dando risultati eccellenti. Sul put non ci sono novità, valuteremo la situazione al momento opportuno».

Prevedete una maggiore partecipazione azionaria sottoscrivendo l'aumento di capitale?

«Questo al [redacted] non [redacted] nostri piani. Con i manager Fiat ci [redacted] summit frequenti e produttivi, in media ogni tre mesi incontriamo Agnelli e Morchio, [redacted] responsabile di Gm Europa Mike Burns è in [redacted] contatto con lo staff del Lingotto. Con Demel personalmente ho avuto ancora poche occasioni [redacted] dialogo, ma [redacted] che è uno che conosce molto bene il proprio mestiere, un grande esper[redacted] di prodotto. So[redacted] sicuro che farà molto bene ed è stata una scelta felice».

Wagoner, si sente realisticamente di ipotizzare [redacted] futuro comune tra General Motors e Fiat?

«Direi un grande futuro insieme, per noi è molto importante. La collaborazione industriale ci ha dato reciproci vantaggi ed enormi valori aggiunti: vorrei vederli tradotti in maggiori profitti, per ora [redacted] stata molto significativa [redacted] riduzione dei costi, che è fondamentale per restare competitivi sui mercati. Per [redacted] per loro. Inoltre lavoriamo su [redacted] strategie comuni, il nostro focus è continuare ad esplorare aree di comune interesse. Speriamo di trovarne altre».

Ha mai pensato [redacted] una Fiat più «americana»?

«No, non so quanto possa avere [redacted] un futuro americano. Ma voglio essere chiaro: noi abbiamo adesso una quota del 10% e non abbiamo mai interferito nei programmi altrui, ad [redacted] nella cessione di Fidis. L'Alfa Romeo? Mi è sembrata una decisione giusta rinviare il ritorno [redacted] Usa oltre il 2007 per presentarsi [redacted] modelli totalmente nuovi, impostati all'origi[redacted] con caratteristiche specifiche idonee alle normative e alle richieste di questo mercato, [redacted]zichè limitarsi ad aggiornare i modelli attuali».

Progetti di piattaforme comuni Alfa-Gm?

«Non posso escluderlo e nemmeno confermarlo. Vedremo e valuteremo, oggi i tempi non [redacted] maturi. Abbiamo però altre piattaforme in fase di sviluppo [redacted] Fiat, per modelli di fascia media e medio-alta, sempre nel rispetto delle scelte autonome individuali sul tipo finale [redacted] prodotto. La collaborazione è fondamentale per reggere la pressione determinata dalla competizio[redacted] esasperata, che si registra specie sul mercato europeo».

In Brasile la Fiat ha sorpas[redacted] Gm, conquistando la leadership.

«A me [redacted] bene così, sono soddisfatto dei risultati in Sudamerica. Siamo anche cresciuti [redacted] quota, [redacted] è purtroppo un mercato globalmente in flessione e che dà scarsa redditività».

I nuovi motori Diesel Multijet, sviluppati da Fiat-Gm Powertrain, sono stati un successo universale.

«I marchi europei di General Motors hanno beneficiato di questi [redacted] ad alta tecnologia, e [redacted] che il successo dei recenti nuovi modelli Fiat è dovuto anche a questa motorizzazione. Dovremmo produrne di più e lo faremo: meglio [redacted] problemi simili che di tagli alla produzione. In Usa il discorso dei Diesel è diverso, c'è [redacted] incremento di interesse, però la benzina costa molto meno che in Europa e [redacted] quell'immagine vecchia di propulsori puzzolenti, più adatti ai grandi Suv [redacted] Pick-up. Questo pregiudizio ne frena ancora la crescita. Il vantaggio di architetture automobilistiche globali è comunque evidente: quando qui si aprirà la richiesta, [redacted] pronti a ospitare i nuovi Diesel [redacted] ogni tipo di vettura».

La ripresa economica ridurrà la pressione sui prezzi, e quale impatto può avere un euro più forte del dollaro?

«Difficile pensare [redacted] auto meno care, si deve lavorare su riduzione dei costi e grande qualità per dare al cliente il prodotto che pretende. L'essenziale [redacted] evitare una "guerra dei prezzi" basata su sistemi poco remunerativi: otterrebbe l'effetto opposto. L'euro ha già penalizzato le importazioni dall'Europa, ad esempio per le nostre [redacted]. L'impatto reale di questa fluttuazione monetaria oggi [redacted] è tuttavia esattamente preventivabile: [redacted] ci allarma, perchè il segreto per non essere penalizzati è produrre [redacted] paesi in cui si vende».

SONDAGGIO FRA LE IMPRESE

Giappone ottimista «Accelera la crescita»

■ Le aziende giapponesi sono ottimiste sulle prospettive di ripresa [redacted] nel 2004, secondo un sondaggio riporta[redacted] dal quotidiano Mainichi. Il settanta per cento delle 112 principali aziende nipponiche ritengono che nell'anno appena apertosi registreranno un aumento del vol[redacted]. L'anno scorso, si erano rivelate [redacted] appena [redacted]. Il numero delle compagnie che, al contrario, ritiene che le cose peggioreranno è sceso al 2%, dal trenta dell'anno scorso.

IL MINISTERO DEI TRASPORTI ALLE COMPAGNIE ASSICURATIVE: GIÙ LE POLIZZE RC AUTO ENTRO GENNAIO

«Sotto sequestro i caselli che rincarano»

Proposta dell'Intesa dei consumatori contro gli aumenti illegali

ROMA

L'Intesa dei consumatori ha chiesto ieri l'intervento delle procure [redacted] Torino [redacted] dell'Aquila [redacted] gli aumenti dei pedaggi imposti da alcune società autostradali, considerati illegali oltreché spropositati nella loro entità, [redacted] il vice ministro dei Trasporti Tassone ha ammonito le compagnie [redacted] assicurazio[redacted] ad abbassare le polizze [redacted] auto entro gennaio, perché, essendosi consolidato il calo degli incidenti e dei risarcimenti grazie alla [redacted] patente [redacted] punti, «non hanno più scusanti».

Sulla vicenda dei caselli, [redacted] dell'Intesa il presidente di Codacons, Carlo Rienzi, ha sottolineato che «come dichiarato dal vice ministro Tassone, gli [redacted] pedaggi di alcu[redacted] tratte autostradali, [redacted] al Nord, e la Roma-L'Aquila, [redacted] illegali e non autorizzati dal ministero delle Attività produttive». Per questo, Rienzi ha chiesto alle procure della Repubblica di Torino e dell'Aquila di mettere [redacted] sequestro i caselli dove vengono applicate le tariffe abusivamente aumentate dal primo gennaio 2004, e [redacted] vice ministro Tassone chiede di aprire immediatamente un tavolo «per valutare l'effettivo utilizzo per la [redacted] e i servizi a favore [redacted]gli utenti di qualsiasi aumento da concedere dei pedaggi» (la necessità di investimenti nella rete e di migliorie è accampata dalle società autostradali per giustificare gli aumenti).

Anche l'organizzazione Telefono Blu-Sos Consumatori ha protestato contro i rincari addirittura del 21,7 per cento sui pedaggi delle autostrade A24 (Roma-L'Aquila) e A25 (Torano-Pescara), giudicandoli «ingiustificati ed ingiustificabili».

Due, secondo l'associazione, [redacted] i motivi di tale contrarietà: «Un incremento di oltre il 20 per cento [redacted] pedaggi» spiega Telefono Blu-Sos Consumatori «è del tutto sproporzionato al tasso di inflazione fermo al 2,4 per cento. Inoltre, come in tutte le altre autostrade, negli ultimi due anni il forte incremento di traffico [redacted] comportato un lucro non indifferente».

«In cambio - aggiunge l'organizzazione - i servizi offerti [redacted] rimasti limitati: anzi, negli ultimi due anni sono stati frequenti i disagi per gli utenti». Per Telefono Blu, quindi, «la società "Strade dei Parchi" farebbe bene a ridurre gli aumenti [redacted] a un [redacted] per cento».

A metà settembre l'associazione [redacted] organizzato lo sciopero delle autostrade contro [redacted] volontà di Anas e di Autostrade per l'Italia di aumentare i costi su tutta la rete. Ora, dopo i [redacted] sull'A24 e l'A25, Telefono Blu-Sos Consumatori invita gli utenti ad [redacted] e-mail usando il sito www.sosviaggiatore.com, che poi verranno girate alla società [redacted] Strade dei Parchi.

Ieri [redacted] vice ministro Tassone ha detto che «entro gennaio le compagnie di assicurazione do[redacted] abbassare [redacted] tariffe dell'Rc auto». «Qualcuno pensava - ha argomentato Tassone - [redacted] la diminuzione degli incidenti fosse un fatto episodico determinato dall'approvazione della nuova normativa sulla p[redacted] punti. Ma invece [redacted] diminu[redacted] dei morti e dei feriti si è stabilizzata, è andata a regime, e allora non c'è dubbio che [redacted] mondo assicurativo deve pen[redacted] realmente a diminuire il premio dell'Rc auto».

Secondo Tassone, dunque, le compagnie, «non hanno più scusanti». Detto questo, prosegue il vice ministro, «deve essere il governo nel suo complesso a intervenire, e anche il ministero delle Attività produttive sta lavorando in questa direzione». L'esponente dell'esecutivo sottolinea che [redacted] necessario trovare una soluzione entro gennaio».

[Ansa-AdnKronos]

RAPPORTO WELFARE 2003: 823 EURO AL [redacted] PER FAMIGLIA

In Italia oltre 7 milioni di poveri

■ In Italia 2,5 milioni [redacted] famiglie, pari a oltre [redacted] milioni di persone, vivono in condizioni di povertà. Secondo il rapporto 2003 [redacted]la Commissione [redacted] indagine sull'esclusione sociale del ministero del Welfare, in media ogni nucleo familiare ha [redacted] disposizione meno [redacted] 823 euro al mese per sopravvivere. Di questo reddito, [redacted] l'85 per cento se ne va per i bisogni primari: la casa, il cibo, i vestiti e i trasporti sono, infatti, le [redacted] più pesanti delle uscite mensili delle famiglie italiane. Se però, sui nuclei che dispongono [redacted] reddito superiore agli 823 euro, queste spese incidono per il 70 per cento, per le famiglie disagiate la somma di queste uscite arriva all'85 per cento. [redacted] pochi margini rimangono per la soddisfazione di altre esigenze, non solo voluttuarie, ma anche fondamentali come cure mediche e istruzione, a cui è destinato appena il 2,8 per cento della spesa mensile.

IL PARADOSSO DI DUE AZIENDE COLPITE PROPRIO NEI LORO PUNTI D'ONORE

Microsoft copia, Apple delude

Il 2004 comincia male per i colossi informatici

[redacted]

Due [redacted]izie, all'alba del [redacted] tecnologico, mettono in cattiva luce due grandi aziende informatiche, colpendole nel loro punto d'orgoglio.

La prima [redacted] che Microsoft, da sempre in prima linea nella guerra alla pirateria del software e paladina del copyright, perchè pur essendo leader mondiale non ama perdere nemmeno un centesimo di possibile fatturato e profitti, ha copiato. Su Internet è già una barzelletta: ma come, proprio Microsoft che si fa trovare con le mani nel sacco a copiare? Già: l'azienda di [redacted] Gates verserà oltre [redacted] milioni di dollari alla [redacted]px perchè [redacted] software prodotto e brevettato dalla Imagexpo dalla Spx è finito nel programma che la Microsoft ha chiamato NetMeeting, usato per le conferen[redacted] online. Il fatto che Microsoft abbia deciso di patteggiare, dopo [redacted] condanna in tribunale, [redacted] è un'ammissione di colpevolezza, ma ci si avvicina molto. Spx, con sede a Charlotte, North Carolina, produce un po' di tutto: da [redacted] per la gestione dei fluidi a trasformatori di energia [redacted] sistemi [redacted] sicurezza p[redacted] edifici [redacted] prodotti di raffreddamento. Per i giudici, [redacted] NetMeeting Whiteboard che compare in [redacted] prodotti Microsoft viola un brevetto detenuto dalla Imageexpo Llc, una controllata Spx, relati[redacted] alle conferenze in tempo reale.



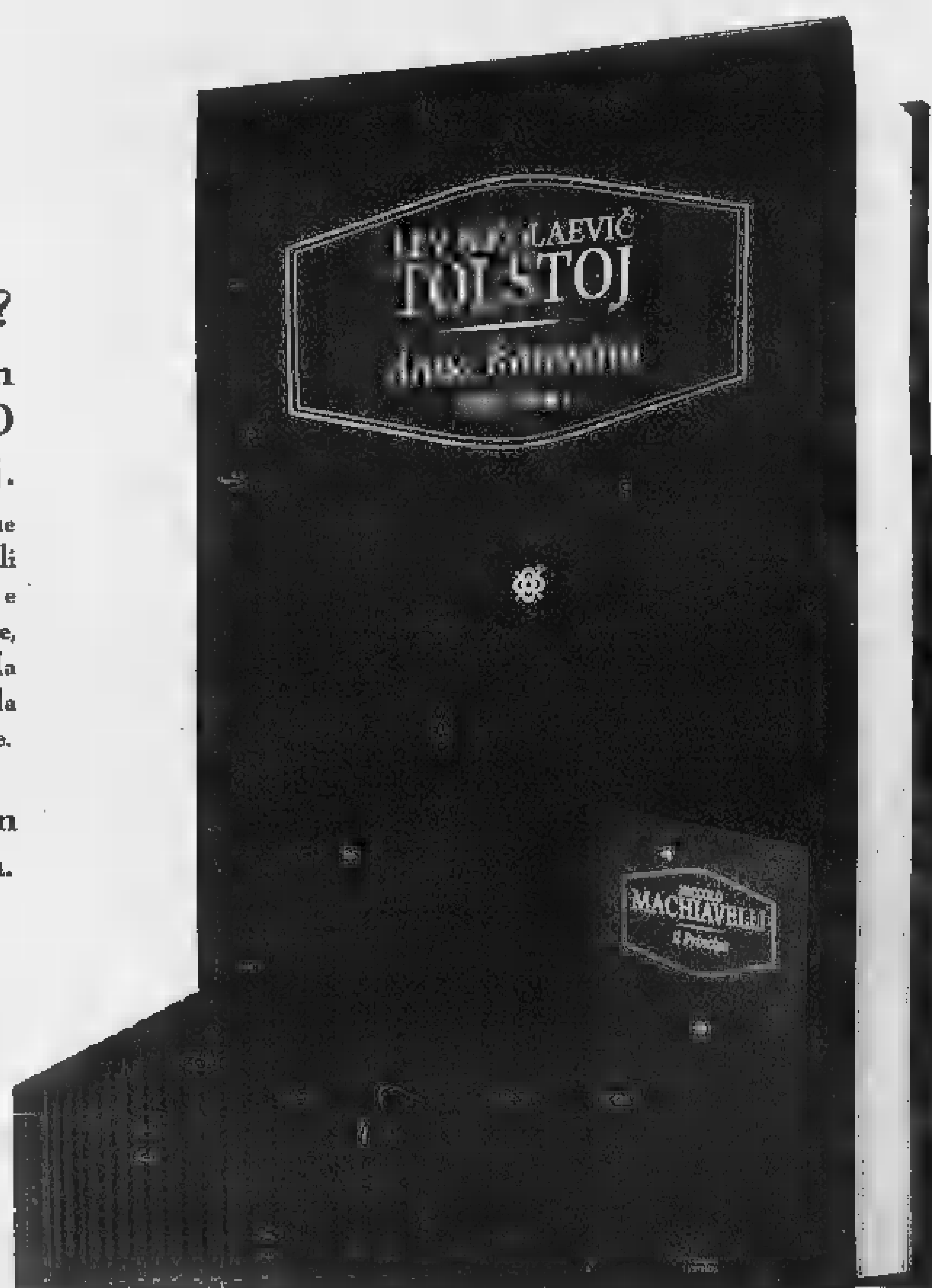
L'iPod della Apple

La seconda notizia colpisce [redacted] cuore gli appassionati della mela iridata, da sempre orgogliosi [redacted] qualità dei suoi prodotti informatici, più cari [redacted] nicchia: infatti, almeno due petizioni online hanno raccolto centinaia di firme di utenti pronti a fare causa alla Apple di Steve Jobs perchè avrebbero scoperto un difetto nella tenuta delle batterie del laptop iBook: e altri reclami riguardano le batterie dei popolari lettori [redacted] musica digitale iPod, sempre targati Apple, che hanno spopolato questo Natale sotto l'albero soppiantando definitivamente il vecchio walkman della Sony. I siti [redacted] aver raccolto e pubblicato le lamentele degli [redacted] sono www.BlackCider.com, www.PetitionOnline.com, www.MacIntouch.com e il sito www.iPodsDirtySecret.com del regista Casey Neistat.

L'universo informatico rappresentato dal sistema operativo Macintosh della Apple, contrapposto a quello Windows dei personal computer targati Microsoft, ha conquistato generazioni di appassionati negli anni per il design elegante dei [redacted] computer, ma soprattutto perché i Mac sono percepiti come più affidabili e sicuri rispetto ai pc.

Se la Apple venisse citata [redacted] giudizio in California, sarebbe uno smacco per la sua reputazione. E' [redacted]che vero però che il can-can su Internet [redacted] iBook e iPod potrebbe essere un'abile mossa pubblicitaria degli avvocati dei consumatori, che negli [redacted]sa sono particolarmente attivi. Infatti, proprio questa setti[redacted] Apple si prepara per la sua tradizionale conferenza [redacted]nuale Macworld a San Francisco. E proprio al Macworld sono [redacted] i nuovi iPod, [redacted] versione avanzata [redacted] costosa e con più colori.

“Una tizia russa si innamora di un ufficiale. Lui la illude, poi la abbandona.”



VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI ?

I grandi della letteratura sono in edicola con La Stampa. Mercoledì 7 gennaio IN REGALO “Anna Karenina - parte prima” di Tolstoj.

Nella Mosca dell'Ottocento, una bellissima donna dell'alta nobiltà insegue il suo impossibile sogno sentimentale, sfidando le convenzioni sociali della grande Russia. La storia di una passione assoluta, in cui amore e morte si intrecciano inesorabilmente. Un personaggio indimenticabile, creato da uno dei più grandi scrittori di sempre. Ritrovalo nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri, con la traduzione di Pietro Zveteremich e l'introduzione di Serena Vitale.

Dalla terza uscita della collana, l'appuntamento con i classici de La Stampa sarà ogni martedì in edicola.

LA STAMPA

Nell'edizione dei grandi libri Garzanti

Giovedì 8 gennaio la seconda e ultima parte di “Anna Karenina” ■ 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

CULTURA E SPETTACOLI

Tesori [redacted] porfido

Al Louvre è di scena il porfido: una mostra ne ripercorre [redacted] fascinosa storia, dai Tolomei dell'antico Egitto a Bonaparte, e ne illustra l'uso [redacted] secoli. L'esposizione, allestita [redacted] Denon [redacted] museo parigino, rimarrà aperta fino al 16 febbraio e presenta in tutto 70 splendidi pezzi realizzati nella sontuosa pietra purpurea.

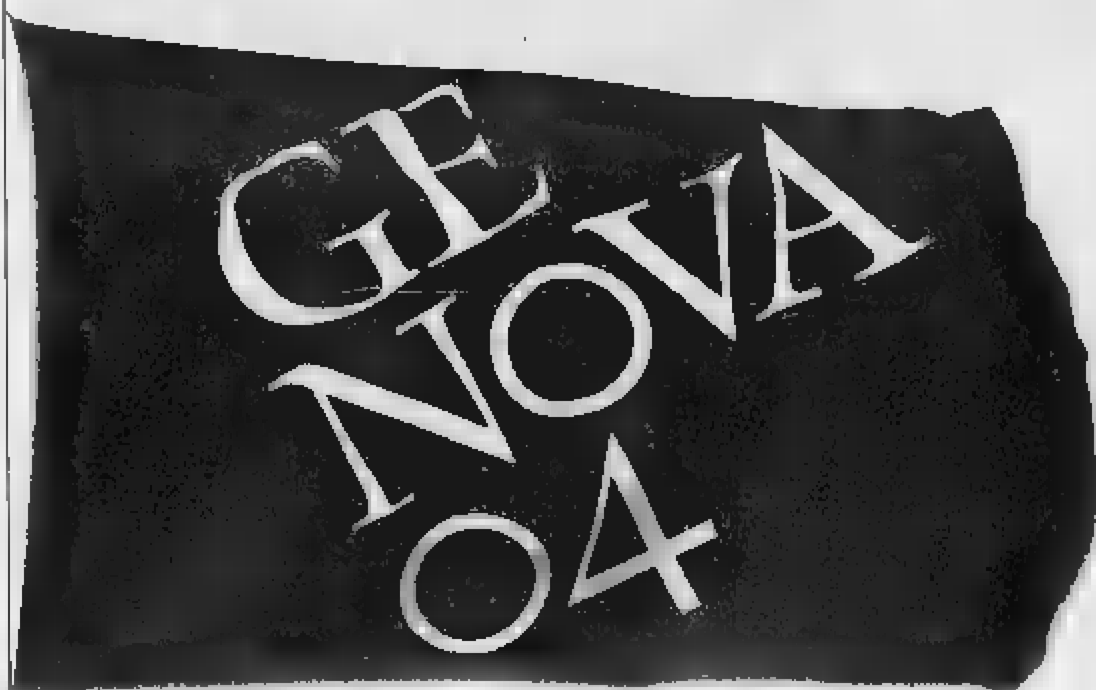
Grazie, Rudy

Si intitola *Grazie, Rudy* [redacted] galà che concluderà [redacted] celebrazioni in memoria di Rudolf Nureyev, morto il 6 gennaio 1993. Lo spettacolo andrà in scena al Teatro Sistina di Roma il 12 gennaio e avrà come protagonista Maximilian Guerra (nella foto).

Befana superstar

La Befana batte Babbo Natale: è cresciuta del 6% la vendita dei regali per l'Epifania, mentre [redacted] calati del 3% gli acquisti natalizi. Il calcolo è della Confesercenti, che prevede una spesa di 100 milioni di euro per l'acquisto di 7 milioni di calze augurali, riempite con caramelle, cioccolatini, chewing-gum e carbone.

MAQUILLAGE AI PALAZZI STORICI, RISTRUTTURAZIONE DEL PORTO ANTICO, GRANDI MOSTRE, CONVEGNI E DIBATTITI: PER UN ANNO LA CITTÀ DIVENTA CAPITALE



La cultura ti fa bella

Paolo Lingua
GENOVA

[redacted]

Insieme con Lille sarà punto di riferimento europeo: per questo ha rinnovato il suo look e si prepara a ospitare appuntamenti di prestigio come la rassegna sull'età di Rubens

CON lo spettacolo della «Fura dels [redacted]» nel Porto Antico Genova nella notte di Capodanno ha varcato non solo simbolicamente la porta che dischiude il [redacted] «anno più lungo» ovvero il 2004, durante il quale sarà, con la francese Lille, Capitale Europea della Cultura. Genova, a differenza di Firenze, Roma, Venezia, Napoli e Palermo [redacted] è [redacted] nè nell'epoca antica, nè nel Medioevo e [redacted] Rinascimento [redacted] «città d'arte». Sino a pochi [redacted] fa i [redacted] edifici storici e i complessi architettonici della stessa città medievale (uno dei centri storici più estesi d'Europa, con oltre 30 mila abitanti residenti abituali) erano regolarmente occupati [redacted] attività operative di ogni tipo, dalle banche agli uffici marittimi ai laboratori artigiani, o comunque adibiti ad abitazioni. Nè i palazzi sfarzosi delle grandi famiglie [redacted] stati mai teatro di mecenatismo, nè convegni di circoli intellettuali. I genovesi, com'è noto, hanno inventato, nel XIII e nel XIV secolo, il «moltiplico» per gli investimenti pubblici e soprattutto privati, la cambiale con lo «sconto», hanno perfezionato in maniera sofisticata il gioco delle lettere di credito, del cambio della valuta e delle raffinate tecniche di assicurazione e di brokeraggio, oltre a dar vita, nel Quattrocento, al Banco di San Giorgio - definito da Nicolò Machiavelli «Stato nello Stato» - dove il debito pubblico [redacted] il credito crearono la più complessa organizzazione bancaria e creditizia dell'Europa mediterranea che resse, in attivo, per quattro secoli.

Così, in questi anni è maturata un'attesa dell'Evento assai carica di significati e di simboli. [redacted] primo, come ha ribatito [redacted] nei giorni scorsi l'assessore alla promozione di Genova Capitale Anna Castellano, è stato l'esigenza di [redacted] dos[redacted] in fretta gli stereotipi del passato. Vale a dire la scarsa propensione per la cultura, recuperando un impegno, avviato con [redacted] celebrazioni colombiane del 1992 che furono, a essere sinceri, un mezzo flop, ma che ruppero lo «schema maligno» (l'espressione è del sindaco diessino Giuseppe Pericu) d'una città immobile e dalle quali «decollò la complessa operazione di ridisegnare la vecchia urbanistica e le sue funzioni».

Nella multiforme realtà che costituisce il vasto programma di «Genova [redacted]» si mescolano due filosofie che, per il momento, non sono [redacted] contrasto tra di loro. La prima, che ha già funzionato egregiamente per [redacted] 2001, anno in cui Genova ha ospitato il G8 (le manifestazioni drammatiche di piazza [redacted] un altro problema), è la politica di recuperare con il massimo sforzo finanziamenti straordinari dallo Stato per interventi importanti sul tessuto urbano. La seconda filosofia è la predisposizione di eventi culturali coerenti alla storia e alla struttura della città.

Della prima linea d'azione il fautore più convinto è lo stesso sindaco: «Non sono attratto dall'effimero - dice - ma punto agli interventi che restano e che modificano realmente la città e anche il contesto sociale ed economico». Per questo, Genova è una sorta [redacted] cantiere a cielo aperto continuo: [redacted] stanno realizzando le pedonalizzazioni delle storiche vie Balbi e Lomellini e Caironi, collegate al cuore del centro cittadino già ristrutturato durante il G8; si lavora nel Porto Antico per dar vita a una grande sistema [redacted] Musei del Mare collegati all'affollatissimo Acquario; si scava freneticamente nel sottosuolo per allungare il percorso della Metropolitana; si realizzano centinaia e centinaia di parcheggi fai-da-te; si restaurano facciate, palazzi storici e si sta realizzando [redacted] grande complesso museale in via Garibaldi, già Strada Aurea nel XVII secolo, al fine [redacted] razionalizzare l'esposizione di [redacted] quanto ha valore storico e artistico a fini culturali e turistici. Nel Porto Vecchio, non più utilizzabile a livello mercantile, sorgono alberghi, ristoranti, centri culturali, luoghi di svago. Si dilata la Fiera Internazionale e aumentono i posti-barca. Si [redacted] a punto soluzioni [redacted]istiche per il nodo autostradale («bretelle», viadotti, raddoppi, tangenziali. Pericu insomma vuole lavorare perchè si facciano [redacted] destinate a «restare».

La seconda fase, guidata dall'es[redacted] Anna Castellano e da un gruppo di organizzatori quarantenni, punta a [redacted] serie di eventi culturali che dovrebbero fare da volano per [redacted] negli anni successivi Genova [redacted] città «anche» turistica. L'appuntamento di maggior rilievo [redacted] certamente la mostra «L'età di Rubens: dimore, committenti e collezionisti genovesi» che [redacted] ospitata al Palazzo Ducale dal 20 marzo all'11 luglio. La seconda grande mostra sarà «Il Transatlantico» e troverà più sedi ai Magazzini del Cotone, nei Musei del Mare e alla Stazione Marittima (durerà dal 19 giugno [redacted] 1° novembre). Il terzo grande appuntamento, curato da Germano Celant, il coordinatore artistico di tutto [redacted] 2004, sarà la mostra a Palazzo Ducale «Arti e Architettura: 1900 - 2000» aperta dal [redacted] ottobre sino al [redacted] gennaio [redacted].

In seconda fila ci saranno anche eventi «non meno interessanti», sempre secondo l'assessore Castellano: [redacted] convegno su Leon Battista Alberti, nato appunto a Genova, la mostra e il convegno sul Sacro Mandylion (una sorta di piccola «sindone», [redacted] serbata in una antica chiesa di Genova), un convegno [redacted] Chagall e la Bibbia, un convengo sul moderno design, una ricostruzione storica sugli antichi palazzi, l'inaugurazione del Museo dei Parchi di Nervi. Il leit motiv di ogni inziativa sarà, spiega l'assessore Castellano, «il viaggio», [redacted] tema che viene definito «connaturato al dna della città e dei suoi abitanti», un viaggio cari[redacted] creta metafore», quelle che dovrebbero caratterizzare il XX secolo.


del nuovo [redacted] Antico di [redacted] manifestazioni [redacted] 2004

ALLA SCOPERTA DELL'ANIMA MEDITERRANEA

Mario Fazio

GENOVA, quando le prime giornate fredde del 2004 sono ricche di sole, appare bellissima nel suo Centro Antico. Dalla Cattedrale [redacted] San Lorenzo la strada pedonalizzata si stende [redacted]e un tappeto grigio di pietra fino al Vecchio Porto, divenuto punto di incontro spontaneo sulle sue calate che [redacted] piazze a ridosso dell'affollatissimo Acquario da [redacted] parte, e [redacted] lungo Magazzino dei Cotoni dall'altra. Persino le poche palme impiantate a fatica sembrano non più intristite, quasi allegre dove tutto [redacted] luce e festa, con le centinaia [redacted] barche [redacted] ogni tipo e dimensione. L'Acquario è ovviamente la maggiore attrazione. La festa potrebbe continuare sull'acqua se venisse completa la Via del Mare, ideata da Renzo Piano nel [redacted] progetto delle «Colombiane», poi precisata in un disegno e in un plastico. Ricordo che la Via del [redacted] avrebbe dovuto [redacted] rifinita in legno navale, fino all'isola delle chiatte nel cuore del porto. Tutto dimenticato?

Fortunatamente, però, l'amministrazione Pericu ha messo da parte le tentazioni del rinnovo urbano affidato a un gesto architettonico spettacolare e stupefacente, come il Museo di Gehry a Bilbao, oppure caratterizza[redacted] dalla «tabula rasa» con edifici stravaganti, addirittura siderali, come [redacted] è fatto a Lilla, [redacted] capitale europea della cultura nelle mani [redacted] un «maestro» delirante come Rem Koolhas. Genova ha scelto saggiamente la [redacted] restauro e della valorizzazione del proprio patrimonio, ricchissimo dal Medioevo [redacted] Barocco. Ha pulito le facciate dei [redacted] splendidi palazzi, ha rimesso in ordine le strade e i vicoli del [redacted] antico. Il movimento, iniziato ai tempi del G-8, continua silenziosamen[redacted]. Via [redacted] Aprile pedonalizzata come la [redacted] Aurea (via Garibaldi) e via Cairoli, e tutto il sistema che conduce in discesa alla Palazzata del porto e a Sottoripa, al quartiere di Pré.

Si sta scoprendo intanto quanto è [redacted] tirar fuori l'anima di Genova, con i suoi valori, per farla [redacted]scere al mondo contro i luoghi comuni di cui gli stessi visitatori illustri si erano fatti portatori. Celebre [redacted] frase di Montesquieu sui genovesi: «In fatto di lettere essi conoscono soltan[redacted] quelle di cambio». Per [redacted] rottura dei vecchi convincimenti era stata un'ottima idea, quando era sindaco Adriano Sansa, quella dell'anno di Montale, seguita dalla bellissima mostra di Van Dick. Dopo l'anno montaliano fu deciso di porre la candidatura [redacted] Genova per il 2004. Ricorda Giovanni Meriana, assessore alla Cultura nella giunta Sansa: «Dopo la presentazione della candidatura fummo convocati nel Lussemburgo dove si [redacted] in [redacted] castello la [redacted] incaricata della scelta. C'erano i rappresentanti delle altre città con i loro progetti, tenuti segreti. Anche il nostro era segreto: si fondava su Genova anima del Mediterraneo, punto d'incrocio di tutte le culture, punto di partenza e di transito per traffici e commerci, anche di viaggi e di avventure dello spirito».

Quel progetto viene [redacted] ripreso, ed ecco le grandi mostre sui transatlantici e sulle migrazioni, ai Magazzini del Cotone e alla Stazione Marittima recentemente rimessa a posto. Ci saranno anche le mostre di arte e architettura e quella [redacted] eccezionale interesse su Rub[redacted] affaccio sul [redacted]pporto intenso [redacted] Genova e la cultura fiamminga. Rapporto di cui Rubens fu un testimone direttamente implicato, con i suoi disegni dei palazzi della Via Aurea, oltre che [redacted] le sue opere. Ancora di architettura si occuperà la mostra con convegno dedicata al genovese Leon Battista Alberti. Ed è previsto, alla conclusione, un incontro internazionale sul tema «Il [redacted] urbano» con testimonianze di diverse città europee. Esempi non validi quelli di Bilbao, città troppo diversa da Genova e priva di un patrimonio paragonabile, nonché quello di E[redacted] Un'aberrazione geografica, vitale soltanto come nodo ferroviario ad alta velocità, sede di esperimenti architettonici singolari quanto gratuiti. Penso [redacted] torre dell'architetto de Portzamparc sopra la stazione. Genova avrà molto da far vedere, senza complessi e senza provincialismi (anche se forse proprio l'idea delle capitali della cultura andrebbe ridefinita).

LA KERMESSE CATALANA ASSAGGIO D'UN CARTELLONE PIENO DI SORPRESE

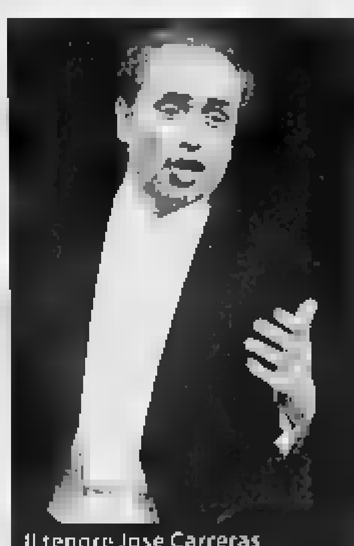
La nave dei Fura ha alzato il sipario

[redacted]

Ronconi, Carreras, Makeba nel fitto carnet di spettacoli che vedrà anche la rinascita del festival internazionale di danza e l'eurojazz

[redacted]

Alessandra Pieracci
GENOVA


Il tenore José Carreras

L'ARRIVO della nave de La Fura dels Baus ha segnato l'inizio del grande viaggio di Genova, 365 giorni intorno alla cultura, di [redacted] la città è capitale europea per tutto il 2004. Un viaggio in cui ogni tappa è costituita da [redacted] evento, dallo spettacolo alla scienza, dall'arte alla letteratura, e il cui percorso specificamente di spettacolo è stato tracciato intorno alle stagioni dei teatri, alle rassegne, ai festival, con alcuni appuntamenti realizzati ad hoc.

«Teatri d'Europa» è il progetto proposto dal Teatro di Genova per il 2004: [redacted] grande spettacolo italiano con la regia [redacted] Luca Ronconi, protagonista Mariangela Melato, cui si affiancheranno tre allestimenti di compagnie straniere proposti in lingua originale, per [redacted]pletare un viaggio attraverso la cultura teatrale europea. Sempre lo Stabile proporrà a maggio *Candido*, da Voltaire, in forma di musical da camera, scritto da Aldo Nove e Andrea Liberovici: un viag[redacted] alla scoperta del [redacted]do e di se stesso, quando il tema del viaggio è il filo conduttore di Genova capitale europea della cultura.

L'Archivolto indagherà invece le opere «teatrabili» [redacted] quattro recenti premi Nobel, attraverso letture, creazioni coreografiche, [redacted] espace: Gabriel Gacria Marquez, Derek Walcott, Rigoberta Menchù, José Saramago. Protagonisti Rosanna Naddeo, Angela Finocchiaro, Lella Costa, Gioele Dix, Stefano Bollani, Enrico Rava, Filippo Gambetta, Kocani Orkestar, Aquaragia, Aline Nari, Gianni Minà, Gabriella Picciau. Si chiuderà con l'allestimento scenico di «Riflusso» nel cimitero monumentale di Stagliano.

Programma fortemente legato [redacted] città quello del Teatro della Tosse: come *Noi che sempre navighiamo*, poesie in volgare ligure dall'Anonimo Genovese, *La congiura del Fiesco a Genova* di Schiller, *La leggenda aurea* dal libro di Jacopo da Varagine.

A settembre il Festival internazionale di danza in paesaggi urbani «Urban Bodies» proporrà eventi spettacolari che [redacted] dalla performance alla coreografia, dalla danza di strada alla danza relazionata all'architettura e alle arti, fino allo spettacolo itinerante. Ma prima, in luglio, grazie al 2004 tornerà a Nervi il Festival internazionale del Balletto, la rassegna creata nel 1955 da [redacted] Porcile e Ugo Dall'Ara: i Parchi si riapriran[redacted] alla danza contemporanea, mentre il repertorio classico verrà proposto nel teatro Carlo Felice. E sempre il Carlo Felice ospiterà, giovedì sera, il primo evento del 2004: [redacted] tenore José Carreras, il flautista Andrea Griminelli e il soprano Michela Sburlati [redacted] un concerto con l'accompagnamento al pianoforte di Lorenzo Bavaj. L'obiettivo della serata è la raccolta di fondi per la realizzazione dell'Istituto Mediterraneo per l'Infanzia.

Per quanto riguarda la musica, dal 17 al 21 marzo i 2000 metri quadrati dei Magazzini del Coto[redacted] al Porto Antico, ospiteranno l'Esposizione universale del jazz con Myriam Makeba, [redacted] Mingus Big Band, Lee Konitz con la Bansigu Jazz Orchestra diretta da Paolo Tagliazucchi, Joe Lovano con l'Orchestra nazionale [redacted] jazz diretta da Massimo Nunzi, e [redacted] prima mondiale Steve Turre Margal Solal [redacted] Stefano Bollani. Accanto ai concerti, le conferenze [redacted] Bruce Raeburn, Marcello Piras ed Eric Moseholm e le [redacted]: dipinti del clarinettista americano [redacted] Wee Russel esposti per la prima volta in Europa e i [redacted] dipinti del chitarrista Django Reinhardt. Jazz anche a giugno al Porto Antico [redacted] Gezmataz, incontro tra le figure più innovative del jazz tradizionale e i migliori talenti dell'hip hop.

[redacted] tiene per la prima volta in Italia, a Genova, l'assemblea annuale dell'Association Européenne des Agents Artistiques (Palazzo Ducale, 15-18 aprile) per analizza[redacted] lo stato della musica classica e lirica in Europa e nel bacino del mediterraneo. [redacted] sdoppierà a Genova anche il concerto del primo [redacted] e per l'estate è previsto un evento rock con i maggiori protagonisti del panorama [redacted]icale internazionale, uno spettacolo legato [redacted] un progetto di solidarietà a favore del terzo mondo.

Accanto alla quinta edizione [redacted] «Paganiniana», tornerà, dopo [redacted] pausa del 2003, anche il Premio Paganini, diventato biennale. [redacted] il celebre Guarneri del Gesù lasciato da Paganini alla città nel suo testamento verrà esposto permanentemente [redacted] nuovo polo museale [redacted] Palazzo Tursi.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Rossella, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
● La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada [illegible]
Nuova SAME spa [illegible] 11 Milano
L'Unione Sarda spa, [illegible]
B.E.A. printing, [illegible] 13, [illegible]

DOTTORATI DI RICERCA OLTREOCEANO, QUANTE DIFFERENZE

PASSAGGIO IN AMERICA

Ermanno Bencivenga

UNA volta la settimana, in media, ricevo missive di giovani italiani che hanno deciso di «tentare la carta» di un dottorato americano. Approfittando [redacted] viaggi turistici [redacted] legami sentimentali d'oltre Oceano, alcuni mi capitano addirittura [redacted] ufficio (all'Università di California, Irvine); e allora, faccia a faccia con loro, l'abisso di differenza che separa le due culture emerge con dolorosa chiarezza. Spiego [redacted] ciascuno, pazientemente, i principali contrasti; [redacted] forse [redacted] sarà una cattiva idea riepilogarli [redacted] pubblico, per quanti [redacted] abbiano l'ardire di irrompere nella vita di un docente sconosciuto. Anche perché le scadenze di presentazione delle domande per un dottorato, [redacted] America, [redacted] intorno alla metà di gennaio.

Primo. tutti sono molto preoccupati che si abbia precisa testimonianza dei loro voti. Ma qui i voti contano poco. Sarà forse per la generosità [redacted] cui vengono distribuiti agli studenti americani, [redacted] non interessano [redacted] nessuno. Interessano invece, e questi son dolori, i risultati nel test standardizzato Gre (Graduate Record Examination) - dolori perché si tratta di un esame d'intelligenza «bruta» (*raw*) cui gli italiani non sono abituati. Inutilmente gli aspiranti filosofi mi dichiarano di aver seguito tanti corsi di filosofia: i miei colleghi non si [redacted] di quel che [redacted] ma di quanto sono svegli, dando per scontato che [redacted] testa piena di notizie non è sempre pronta a inferenze veloci e sicure.

Secondo. ci sono ragazzi che hanno già fatto un programma di dottorato, *in toto* o [redacted] parte, e mi chiedono «quanto contino» gli [redacted] che vi hanno investito. Pensano (e qualcuno lo dice esplicitamente) che esista un qualche ufficio statale deputato a stabilire laboriose corrispondenze fra titoli di studio stranieri e locali. Ma qui non ci sono programmi statali [redacted] nemmeno per le scuole medie, figuriamoci per le università! Quel che bisogna fare è convincere i membri del dipartimento (e spesso si tratta solo di una decina di persone) del proprio valore; [redacted] che si fa parlando loro di persona e frequentando i loro corsi, non presentando certificati.

Terzo: qui contano molto le lettere di presentazione. La logica è: [redacted] non posso sapere quanto vale lo studente X, perché non lo conosco, ma se [redacted] collega che stimo mi dice che vale molto sarà bene prestargli attenzione. Purtroppo, però, le lettere dei colleghi italiani [redacted] perlopiù inutilizzabili. Sono troppo brevi e ricche di aggettivi; dicono di solito «Il tal-dei-tali è persona straordinaria, punto e basta». Qui invece servono i nomi e i verbi, e servono i dettagli. Serve sapere che cosa il tal-dei-tali ha fatto per dimostrare di essere straordinario; e più [redacted] ne sa e meglio è, perché si deve poi confrontarlo con centinaia di altri e decidere chi meglio faccia al caso nostro. La [redacted] *concinnitas*, insomma, è profondamente dannosa per gli studenti cui viene applicata.

Non è impossibile «fare il salto», ragazzi: sono sempre di più quelli che lo fanno. Ma è bene sapere come farlo, se si vuole atterrare con [redacted] e [redacted] ritornare per direttissima al mittente. Buona fortuna, dunque!

PAROLAIO

Pierluigi Battista

P[redacted]. Quando [redacted] dietrologia prende il volo, la [redacted] potenza fantastica e immaginifica non ha più argini. E allora fioccano i complottismi più inebrianti, i disegni più estrosi, le deduzioni più stravaganti. Il magistrato Carlo Mastelloni, per esempio. Intervistato sull'*Unità* da [redacted] giornalista come Gianni Cipriani che del credo dietrologico è sommo sacerdote, il magistrato Mastelloni viene travolto dalle suggestioni suscitate dal *Piacere* di D'Annunzio usato come contenitore del pacco-bomba spedito in casa Prodi: «Siamo in presenza di un messaggio criptico». [redacted] decifriamolo, questo aspetto criptico nascosto nella prosa dannunziana. Sono «forze misteriose». [redacted] sveliamolo, questo insondabi[redacted] mistero annidato nelle impre[redacted] di Andrea Sperelli. E dunque [redacted] di fronte a un «gesto politico» che evoca «forze "nietzschiane"». il mito del superuomo, il letterato combattente». Non basta l'allusione? Non basta: «E poi quel riferimento al piacere che rappresenta la derisione stessa del gesto». Chiaro, no? Il superuomo, Nietzsche, il letterato combattente. Mastelloni ha trovato la chiave per penetrare nel criptico. Poi si scopre che il pacco-bomba al presidente della Bce Trichet era contenuto nel *Fu Mattia Pascal* di Pirandello (forse il mistero di una *connection* siciliana?), quello al capo dell'Europol nella *Chimera* di Sebastiano Vassalli (forse una traccia [redacted] «pentito» del Gruppo '63?), quello al presidente di Eurojust nel *De rerum natura* di Lucrezio (forse un legame col mondo ambientalista «deviato»?). Urge ulteriore approfondimento dietrologico. Fare piena luce (bibliografica).

BIBLIOTECA. Sorprendente rivelazione, a proposito di libri e di Nietzsche, di Adriano Sofri su Repubblica. In un articolo sulle tendenze alla dissacrazione nella storia dell'arte [redacted] della cultura, Sofri (ma perché, di grazia, non lo vogliono far uscire dal postaccio in cui sta?) si sofferma a un certo punto su un particolare: [redacted] secolo fa, i benemeriti editori di Nietzsche in Italia compivano, [redacted] dice, sbrigativi rituali domestici di dissacrazione del crocefisso. Davvero «si dice»? «Si dice» da qualche parte (e dove?) che nelle stanze dell'Adelphi che non cinquanta, ma quaranta anni fa ha cominciato [redacted] fare il «benemerito» editore di Nietzsche in Italia, qualcuno si è [redacted] a dissacrare il crocefisso? C'è davvero da [redacted] da crederci. Luciano Foà pr[redacted]re inconsapevole di Adel Smith? Puro revisionismo.

REVISIONARE STANCA. E revisionismo per revisionismo, meritorio scritto di Fausto Bertinotti su *Liberazione* in cui non viene occultato [redacted] minimizzato l'orrore delle foibe nel nome «di una tensione verso la verità» dove «c'era un ritrarsi, un senso di inadeguatezza, un timore» fatto anche di [redacted] per la morte e il sangue». E Bertinotti aggiunge: «pure era un partigiano». No, Pavese non fu mai partigiano, mai e proprio mai, tanto che della sua mancata partecipazione alla Resistenza ha fatto il [redacted] dolente della *Casa in collina* (senza considerare [redacted] il contenuto sconvolgente [redacted] suoi taccuini «segreti» rinvenuti e giustamente divulgati da Lorenzo Mondo nel 1990). Ancora [redacted] piccolo sforzo per Bertinotti.

PER FATTO PERSONALE. Puntuto scambio di accuse tra Michele Salvati e Eugenio Scalfari sull'*Espresso*. Salvati ribatte a Scalfari che aveva mostrato di non aver mandato giù il [redacted] passaggio da *Repubblica* [redacted] *Corriere della Sera*. Scalfari aveva scritto di aver smesso di leggere [redacted] Salvati della concorrenza [redacted] Salvati rivela di non aver «avuto il piacere di parlare una sola volta con Scalfari» durante la collaborazione a *Repubblica*, spiegando altresì di essersi stancato di «fare [redacted] "destro della sinistra" in un giornale della sinistra». Controreplica di Scalfari [redacted] quale, dal tono della risposta di Salvati, [redacted] desume che il «transfuga» preferisca «fare [redacted] sinistro della destra in un giornale [redacted] centrodestra». E da cosa lo desume Scalfari? «Il contenuto dei suoi recenti articoli sembrerebbe confermarlo». [redacted] come, non aveva detto Scalfari di aver smesso di leggere [redacted] Salvati? E invece ora sostiene che i «recenti articoli» di Salvati confermerebbero la sua tesi? Insomma. Scalfari legge [redacted] non legge Salvati? Lo legge ma non lo ammette? Se lo fa soltanto raccontare? O lo dice un po' per celia [redacted] per gelosia?). Per celia, per [redacted] (e anche per gelosia).

[redacted] **NATALIZI.** In una lettera indirizzata alla rubrica di Paolo Mieli sul *Corriere della Sera*, Giorgio Israel fa notare che in un articolo l'ambientalista Fulco Pratesi aveva scritto del Natale e di Gesù come [redacted] «nascita di un bambino palestinese, nato in [redacted] stalla di pastori». Sulla stalla non ci piove. Ma Giorgio Israel si do[redacted] come mai «a Pratesi bruci dire che quel bambino era ebreo (e non palestinese, ammesso che quella terminologia abbia senso per quell'epoca)». Già, come mai? Perché quello svarione «pur di non dire che Gesù era [redacted] bambino ebreo?». Mesta conclusione di Israel: «sarebbe interessante esplorare attraverso quali meccanismi una persona intelligente può arrivare [redacted] calpestare la verità [redacted] sfidare a tal punto il senso del ridicolo». Già, sarebbe interessante. Purtroppo.

Fulco Pratesi scrive del Natale e di Gesù come della «nascita di un bambino palestinese». Adriano Sofri (sopra) rivela: «mezzo secolo fa, i benemeriti editori di Nietzsche in Italia compivano, si dice, sbrigativi rituali domestici di dissacrazione del crocefisso». In alto Eugenio Scalfari: da quando Michele Salvati ha lasciato Repubblica, ha smesso di leggerlo

Peccato per [redacted] dettaglio, perché Bertinotti, affrontando il tema del rapporto problematico tra etica non violenta e Resistenza armata, prende spunto dagli scritti di Cesare Pavese

Unione Europea l'ennesimo anno cruciale

Aldo Rizzo

IL 2004 è l'ennesimo anno cruciale dell'Europa. E già dire l'ennesimo anno cruciale è una valutazione negativa, oltre che ironica, perché si sa che, se è cruciale, cioè potenzialmente decisivo in un senso o in un altro, l'anno non può anche essere ennesimo, cioè ripetitivo, almeno in tempi brevi. Ma la vicenda [redacted] ed estenuante dell'integrazione europea [redacted] ha abituati [redacted] quest'anomalia. E così era cruciale il 2003 che se n'è appena andato ed è cruciale il 2004 che [redacted] appena cominciato.

Il 2004 vuol dire, nel primo semestre, presidenza di turno irlandese, dopo quella italiana, che si è conclusa tra giudizi contrastanti, [redacted] con un bilancio obiettivamente poco esaltante. Il governo Berlusconi può dire al suo attivo che ha escl[redacted] e comunque non [redacted] è adoperato per un compromesso al ribasso sulla Costituzione europea e anche che ha reso possibili alcuni accordi parziali, pur se non formalizzati, primo fra tutti quello sulla difesa comune. I [redacted] critici possono dire che, a via ha grandemente contribuito al fallimento delle trattative [redacted] dicembre, sulla fondamentale questione del sistema di voto, ritorni sui suoi passi, fornendo agli elettori [redacted] clamorosa prova d'incoerenza. Una minore intransigenza potrebbe venire dal governo successivo, [redacted] più guidato da Aznar, ma anche questo si sentirà vincolato alle dichiarazioni pre-elettorali, [redacted] meno che non vinca l'opposizione socialista, il che appare piuttosto improbabile. Poi a giugno, ci [redacted] le elezioni per il Parlamento europeo, ormai a 25, e questo non semplificherà le discussioni. Diventa allora più verosimile che la situazione si decanti nel secondo semestre, quello a presidenza olandese, e che verso la fine del 2004 si arrivi (si possa arrivare) [redacted] un compromesso conclusivo.

Su tutta questa materia, davvero decisiva per il futuro dell'Europa, in un mondo che non sta ad aspettare gli intrichi e gli intrighi del negoziato intereuropeo, aleggia da tempo, [redacted] si è fatta ora più viva e acuta, la questione delle «due velocità», sia [redacted] avvertimento a chi vuole andare a rilento, sia [redacted] differenza di altre presidenze italiane molto meritorie, è man[redacted] una spinta forte verso l'intesa globale, che si è preferito non scontentare nessuno [redacted] conservare [redacted] posizione tattica di «cerniera», anziché provarsi a mettere tutti [redacted] fronte all'obbligo di scelte precise, prospettando le possibili dure conseguenze di un fallimento

Troppe fasi «decisive», [redacted] spesso sterili, nella storia dell'Ue

Che accadrà nel semestre irlandese, dopo quello italiano?

Ritorna, e fa discutere, il tema delle «due velocità»

Comunque questa [redacted] acqua passata [redacted] ora importa vedere, immaginare, che [redacted] potrà fare la presidenza irlandese. Il primo ministro di Dublino, Bertie Ahern, [redacted] è detto orgoglioso [redacted] proprio nel [redacted] semestre avverrà ufficialmente (il 1° maggio) l'ingresso nell'Ue [redacted] dieci nuovi membri [redacted] questo è un dato scontato, una formalità, mentre il problema è se e come potrà funzionare efficacemente a 25 un'Unione che già era malconcia a 15, e ciò porta o riporta al grande tema della Costituzione. Su questo punto, Ahern [redacted] fa grandi promesse, verificherà lo stato delle cose, proverà a fare nuove ipotesi [redacted] accordo. Con quali «chances»?

A marzo ci sono le elezioni generali [redacted] Spagna ed [redacted] difficile immaginare che il governo di Madrid, che con quello di Varsa-ipotesi concreta di più Stati che non si rassegnano alla prospettiva di un'Europa a maglie larghe, dominata dagli Stati-Nazione al di là di una [redacted] volontà di preservare la propria identità. Questione tecnicamente e politicamente complessa, che suscita l'avversione di chi teme un direttorio franco-tedesco, e magari antiamericano, ma anche il forte interesse [redacted] chi ritiene comunque indispensabile un «gruppo di testa», dentro la cornice istituzionale dell'Ue [redacted] naturalmente aperto a chiunque voglia aderirvi. Chi scrive condivide questo forte interesse, convinto che il direttorio franco-tedesco non sarebbe più tale se altri paesi grandi e piccoli vi si aggiungessero, condizionandolo.

Comunque, la priorità ora è per un accordo vero e forte [redacted] 25, e tanto meglio se vi si arrivasse prima delle elezioni europee di giugno, come ha auspicato ieri il Presidente Ciampi. Che tuttavia non ha mai abbandonato l'idea di un'«avanguardia coraggiosa», in caso di nuovi fallimenti o di soluzioni minimalistiche o slabbrate. E' il tema [redacted] fondo di qu[redacted] anno cruciale.

LETTERE al DIRETTORE

[redacted]rdo di Padre Guala ■ [redacted] p[redacted]sa [redacted] mantenuta [redacted]anziani ■ Attenzione [redacted]

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO | FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Sindaci, il terzo mandato non è un pericolo

CARO direttore, [redacted] le sarà sfuggito che da mesi, [redacted] vista delle amministrative di primavera 2004, una miriade di sindaci, piccoli e no, si dà gran daffare per ottenere [redacted] Parlamento e Governo il via libera al terzo mandato. Che significa un tetto di [redacted] anni al posto dei [redacted] mandati (10 anni) concessi dalla legge attuale. Si argomenta di presunte difficoltà insormontabili a trovare candidati sindaci, specie nei piccoli e piccolissimi centri. E' falso! Si ciurla nel manico, contrabbandando a bella posta l'effetto per la causa. Piccole oligarchie di paese fanno i loro interessi, schermate dall'immagine romantica, quanto fasulla, del cittadino virtuoso e disinteressato che si fascia di tricolore per amore della sua terra.

Adalberto Givi, Genova

LEI teme, caro lettore, il [redacted] di una classe politica di professionisti grazie all'annunciata riforma che toglierebbe il vincolo dei due mandati ai sindaci dei piccoli comuni? [redacted] tranquillizzi: è già successo. Non sarà certamente la possibilità per il sindaco di un piccolo paese di potersi candidare per la terza volta, a far sì che gli esponenti della società civile, che furono i protagonisti della primissima stagione dei sindaci eletti direttamente dai cittadini, perdano la loro caratteristica passione per uniformarsi in tutto e per tutto al modello [redacted] politico che abbiamo conosciuto per cinquant'anni nella Prima Repubblica. No, purtroppo l'illusione che l'elezione diretta potesse creare una nuova classe dirigente [redacted] già largamente consumata nei primi dieci anni [redacted] applicazione della democrazia maggioritaria e dell'elezione diretta. Non parlo solo della classe politica nazionale: perché, se è vero che nel 1994 (in quelle che furono considerate le elezioni fondative della Seconda Repubblica) il rinnovo al settanta per cento determinò un ingresso massiccio di nuovi deputati e senatori, è altrettanto vero che una larghissima parte di quelli che entrarono in Parlamento ci sono rimasti. La stessa cosa è accaduta nei Consigli regionali e nei Consigli comunali e, viene da presumere, anche nelle assemblee [redacted] quartiere. Non c'è, d'altra parte, alcuna ragione, secondo me, per cui un bravo sindaco [redacted] un piccolo Comune che ha svolto bene le sue funzioni per due mandati non possa riproporsi la [redacted] volta. Se non altro, dovrà passare per il giudizio degli elettori; confrontarsi con un candidato alternativo dell'opposizione; spiegare perché è riuscito o non è riuscito a realizzare le promesse che aveva fatto agli elettori. Tutto questo sistema [redacted] controllo funziona. Il blocco al secondo mandato ha avuto finora, semmai, l'effetto opposto. molti bravi sindaci, [redacted] solo dei piccoli Comuni, ma anche delle grandi città, a metà del secondo mandato hanno perso carisma e si sono dovuti preparare a un'uscita [redacted] scena.

Marcello [redacted]

marcello.sorgi@lastampa.it

SERVIRE IL PROSSIMO CONTEMPLANDO DIO

Il [redacted] dicembre del 2000 moriva padre Filiberto Guala, [redacted] trappista. Nel terzo anniversario della [redacted] morte ho voluto rivisitare le ultime immagini [redacted] sua vita quando, alcuni mesi prima di morire, andai a trovarlo alla trappa di Frattocchie, in compagnia di due superiori della «Famiglia de' i Discepoli». Lo trovammo tutto solo, sulla *comoda*, in un piccolo stanzino buio - che scherzosamente battezzai *gattabuia* -, accanto un tavolinetto ed una bottiglia d'acqua. Era diventato piccolo, magro, consumato nei lineamenti e nella persona. Mi riconobbe subito accennando un sorriso e facendomi capire che era lì per fare la volontà di Dio. Il suo saio gli abbondava addosso e lasciava fuoriuscire polsi e mani piccole, quasi scheletriche, solcate da [redacted] turgide, cianotiche e un volto, anch'esso piccolo, in cui si incavavano gli occhi e si deprimevano le labbra. «Ecce Homo», pensai, [redacted] vederlo rimpicciolito in quel modo, quasi crollato su sé stesso, relegato in quella camera buia dove si avvertiva l'atmosfera del colloquio con Dio che non abbandona i propri figli nell'angoscia della solitudine.

L'ingegnere Guala, poi padre Guala, era stato un uomo libero, tenace, volitivo, risoluto, paziente e protagonista che aveva indossato i panni dell'imprenditore manager di Palazzo, dismettendoli allorché decideva di indossare quelli della trappa. Si può dire che nella sua vita laica Guala aveva reso grazie a Dio servendo il prossimo [redacted] ministro laico, facendosi [redacted] al servizio degli altri che rappresentavano il massimo. Con questo spirito fu dirigente Fiat, direttore delle acque potabili liguri, delegato amministrativo della Rai, organizzatore [redacted] Italia '61, [redacted] della cosiddetta svolta governativa di centro-sinistra, il manager Guala, confortato [redacted] *placet* di Montini, suo [redacted] e futuro Papa, decideva di continuare a servire il prossimo passando attraverso la contemplazione di Dio.

Vincenzo Fabre Bestiotti, Castano

DEMOCRAZIA E CRUDELTÀ

Il lettore sig. Mottoni nel rievocare lo sterminio degli indiani Sioux, compresi 44 donne e 16 bambini, si chiede [redacted] gli [redacted] nel frattempo siano cambiati oppure no. Che rispondergli? E' indubbio che la causa della libertà e della democrazia deve molto agli Usa, ma [redacted] non si vuole eludere quel grande concetto che è la Verità, bisogna rispondere che in determinati momenti la politica [redacted] può [redacted] capace di fornire prove di estrema crudeltà. Anche se il problema è quasi sempre accantonato, anche se per quieto vivere o per conformismo il sistema mediatico ufficiale non vuol parlarne, pure non si possono assolutamente dimenticare le due bombe atomiche lanciate dagli americani su due città giapponesi; impresa che produsse la morte istantanea di circa 300.000 civili, compresi ovviamente donne, bambini, vecchi. E naturalmente rase completamente al suolo quanto vi era in quelle due città di non obiettivi militari e cioè ospedali, luoghi di culto, musei, ecc. ecc. Si finge di dimenticare, ma un giorno la Storia [redacted] ricorderà e chiederà conto di delitto così orrendo. Il lettore su citato giustamente parla di un clima culturale che stabilisce chi ascende ad una egemonia quasi planetaria e tutto condiziona; chi non si inserisce viene travolto. Per tornare e finire con le stragi di Hiroshima e Nagasaki val la pena ricordare che quei 300.000 bruciati vivi superarono di gran lunga i torturati e bruciati vivi da parte dell'Inquisizione nella lotta alle eresie e nelle cosiddette caccie alle streghe. E anche a volere aggiungere i tanti e tanti ghigliottinati durante la Rivoluzione francese (che fossero o no colpevoli) avremmo davanti una cifra inferiore alle stragi atomiche dell'agosto 1945. Continueremo ad essere ipocriti e a non volerne far cenno?

Filippo Portoghese, Torino

UNA SGRADITA NOVITÀ PER LE PENSIONI MINIME

Vorrei segnalare una piccola novità in campo pensionistico che sta giungendo nelle case di molti pensionati. I miei suoceri, rispettivamente di 87 e 77 anni, come promesso nella campagna ele[redacted]le, hanno visto aumentare in automatico [redacted] loro misere pensioni sociali ai fatidici 516 euro poiché le loro pensioni sociali [redacted] e sono l'unico reddito posseduto. In data 13 dicembre u.s. l'Inps ha loro comunicato che, essendo la somma dei rispettivi redditi individuali (le pensioni elevate dal governo Berlusconi a 516 €) superiore al tetto stabilito dal Governo in 11.500 €, verranno ridotte «a far data 1.1.2004» a 379 € al primo e 360 € alla seconda. Pensando che ciò fosse dovuto a un errore mi sono recato al Caf al quale ho consegnato il modello specifico e mi sono sentito rispondere che sta accadendo a tutti coloro che in pensione [redacted] viventi e felicemente sposati.

Nadia Fusaro

RAFFICA DI AUMENTI PER FESTEGGIARE IL 2004

Il nuovo anno si presenta con una raffica di aumenti che investe le tariffe autostradali, la nettezza urbana, i viaggi aerei, la scuola e molte altre voci di spesa. Per chi possiede solo [redacted] reddito da lavoro dipendente (che, a differenza delle tariffe e dei prezzi, non aumenta mai!) arrivare alla fine del mese diventerà sempre più difficile. Il nostro governo, naturalmente, scari[redacted] una volta la colpa sull'euro per nascondere la totale incapacità di adottare un pur minimo controllo sui prezzi. Anzi, per quanto gli concerne, contribuisce attivamente ad aumentare le tariffe su cui ha influenza diretta: il canone Rai, le autostrade, le tasse sui viaggi [redacted] l'accisa sulla benzina [redacted]. Queste sono voci su cui il governo dovrebbe imporre diminuzioni [redacted] prezzo, altro che aumenti! Berlusconi, per contro, continua a dire attraverso [redacted] tv che le tasse stanno diminuendo: chissà in che paese vive! Quello che più mi rattrista è che probabilmente il salasso non è finito qui. Chissà quanti aumenti ci faranno ancora ingoiare: per colpa dell'euro, naturalmente...

David Federighi

LA LUNGA ESPERIENZA DELL'ENAC

Con riferimento all'intervista pubblicata ieri dalla *Stampa* faccio presente che Enac, oltre ad aver rinnovato [redacted] vertici, ha oggi [redacted] struttura di ispettori di volo di lunga esperienza sugli aerei commerciali più diffusi nelle compagnie aeree nazionali ed internazionali. Quanto riportato, poi, su Air Sicilia risale a tre [redacted] fa [redacted] attinenza [redacted] il [redacted] della sicurezza. Gli aeroporti italiani negli ultimi anni si sono adeguati alla normativa internazionale e nazionale e, nei prossimi mesi, dovranno adeguarsi anche agli stringenti requisiti imposti dall'Enac per il rilascio della certificazione, elevando così ulteriormente il loro livello di sicurezza. I comandanti delle compagnie aeree agiscono secondo i diritti-doveri sanciti dalla legge e dall'etica professionale e sono preparati a rispondere a qualsiasi pressione. Qualora impediti, sanno di poter contare sulle associazioni di categoria per garantire la sicurezza del trasporto aereo.

Comandante Filippo Capuano

LA FICTION DI PAOLO BIANCHINI IN ONDA IL 13 E IL 14 GENNAIO SU RAIDUE

«Vite a perdere» nelle borgate romane

Alessio Boni: niente buonismo, è un pugno nello stomaco

Simonetta Robiony

ROMA

Non è [redacted] storia della banda della Magliana, [redacted] tra le più pericolo[redacted] associazioni [redacted]ali che ha operato in Italia alla fine degli Anni Settanta compiendo estorsioni, rapine, riciclaggio, ricettazione, sequestri [redacted] finendo anche con l'esser coinvolta [redacted]l delitto Moro. Ma restituisce l'inutilità delle giornate, le stupide illusioni, la miseria morale e i soldi facili che trasformarono un gruppetto di giovani vissuti in [redacted] disgraziata borgata di [redacted] in percolosi delinquenti ricercati dalle forze dell'ordine cittadine come accedde appunto ad alcuni componenti della banda della Magliana. Il titolo dice già tutto: «Vite a perdere». In dieci anni, tanti ne copre il racconto, quattro balordi di periferia passano dai furtarelli di poco conto al [redacted] della malavita di lusso: scommes[redacted] clandestine all'ippodromo, un delitto per vendetta, poi spaccio di droga, belle macchine, molte donne, infine un sequestro con morto, nuovi crimini, il carcere per molti, una tragica fine per alcuni. Prodotto da Edwige Fenech, diretto da Paolo Bianchini, «Vite a perdere», un film-tv che poco o niente concede al riscatto e alla speranza, va in onda il 13 e il 14 gennaio su Raidue, una rete cui è riservata una fiction [redacted] «buonista» di quella che va sulla prima.

Alessio Boni dopo «La meglio gioventù» un'altra fiction Rai

Ispirato alla banda della Magliana è la storia di ragazzi di periferia che passano dai furtarelli alla malavita di lusso Il fratello tormentato de «La meglio gioventù» è il capo Pino er Fornaro «Ma non voglio fare il bullo per sempre e presto sarò un romantico in "Cime tempestose"»

Protagonista di questa storia corale è Alessio Boni, il fratello tormentato e difficile di «La meglio gioventù», arrivato alla popolarità grazie al ruolo del medico Marco Oberon in «Incantesimo», qua nei panni di Pino er Fornaro, un piccolo malavitoso portato via dai sogni di una ricchezza troppo grande pe[redacted] lui. Al suo fianco Giampaolo Morelli, Simone Corrente, Stefano Cavagna e Alessandro Prete, i quattro ragazzi della borgata che considerano Pino er Fornaro il loro capo, più, in ruoli di contorno, Ninetto Davoli, Pino Quartullo e Francesco Salvi. L'unica ragazza del gruppo è Karin Proia che fa Fabiana, una piccoletta che è innamorata di Pino, lo spia dalla finestra per vederlo passare, lo [redacted] per la strada per attaccare bottone, si illude inutilmente di convincerlo ad amarla. La svolta avviene quando, dopo [redacted] andata [redacted] Olanda a ritirare per suo conto una valigia carica di droga, diventerà la ragazza del capo entrando a far parte anche lei della banda.

Girato in maniera dura [redacted] drammatica, denso di fatti amari [redacted] concreti, «Vite a perdere» è stato definito da Boni: «Un pugno nello stomaco». [redacted] Alessio Boni, che [redacted]te la bellezza intende costruirsi una carriera da autentico attore, non ha alcuna intenzione di vestire per una seconda volta i panni del «bullo» di borgata perchè a lui quello che interessa è cambiare continuamente personaggio. Non è un caso che per il [redacted] prossimo ruolo ha scelto il romantico e tenebroso Heathcliff di «Cime tempestose» portato al cinema sessant'anni fa da Laurence Olivier. E per prepararsi a girarlo, quest'inverno, a Praga, con la Titatus di Goffredo e Guido Lombardo, ha voluto perfino andare [redacted] fare [redacted] viaggio [redacted] Yorkshire a respirare l'aria della brughiera, quell'aria densa di nebbia e di mistero che tanto peso ha nel romanzo di Emily Bronte.

Karin Proia: «Anch'io da ragazza spiavo il mio uomo dalla finestra»

ROMA

Ha un nome che pare finto: «Una volta un produttore m'ha detto: "Ma perchè ti sei scelta 'sto nome d'arte che fa tanto divetta degli Anni Cinquanta?" Ma nome [redacted] cognome sono i miei, e questa di Karin col cappa è una idea di mia madre che [redacted] voleva chiamarmi Carina come [redacted] ma [redacted] voleva neanche dare un dispiacere a mio padre e così ha optato per un compromesso». Ventinove anni, bellezza bruna e mediterranea, studi al conservatorio di Frosinone, moltissimo sport conosciuto e praticato, Karin Proia è cresciuta in una paesino vicino Latina, Borgo Podgora che porta il nome della vecchia emigrazione veneta voluta dal fascismo. «E qua torno appena posso perchè anch'io come la ragazza di "Vite a perdere" sono legatissima al mio piccolo borgo e anch'io [redacted] lei, da piccola, correvo alla finestra appena sentivo per la via il rumore del motorino del ragazzo che mi piaceva». Approdata al mestiere d'attrice per [redacted] «Avrei voluto iscrivermi alla Scuola [redacted] cinema per studia[redacted] regia [redacted] il bando era scaduto. Mi sono messa [redacted] frequentare Lettere all'università con indirizzo spettacolo finchè per caso non ho letto che [redacted] compagnia teatrale cercava [redacted] ragazza che sapesse ballare il boogie-woogie. Io che avevo passato l'infanzia nelle balere dove mi trascinava mia madre che, da brava veneta, adora il ballo, mi sono presentata [redacted] sono finita [redacted] fare per quattro stagioni la protagonista di "Uno sguardo dal ponte", accanto a Michele Placido e a Guya Jelo».

Il resto è qual[redacted] di cinema e molta tv: «Lui e lei» nell'ultima serie, «Vola Sciusciù» con Banfi, «Lo zio d'America» dove [redacted] la nipote di Christian De Sica. Nessuna lezione di recitazione? «Lunghe prove a tavolino prima di "Uno sguardo dal ponte" e molto aiuto da Guya Jelo che mi ha insegnato quel che so». Ambizioni? «Passare dietro la macchina da presa. Ma per ora mi accontento di fare l'attrice». Altre [redacted]glianze con [redacted] personaggio di «Vite a perdere»? «E quali, oltre quella di esser cresciuta in un paesino? Mio padre è stato geloso di [redacted] come [redacted] siciliano: non potevo neanche uscire con le amiche a passeggio. La ragazza di "Vite [redacted] perdere" è [redacted] poveretta che finisce nella malavita senza rendersene neanche conto. Lavora dodici ore al giorno da [redacted] parrucchiera che la sfrutta. Ama un uomo che non si ferma neppure davanti all'omicidio, che la tradisce [redacted] altre donne, e che finisce morto ammazzato. In cosa potrei somigliarle?». [si. ro.]

Karin Proia, 29 anni, ha debuttato come attrice ballando accanto a Michele Placido in teatro

CHE FANNO ?

Il regista di «Natale in India» gira «Amici [redacted] 400» con il grande attore francese [redacted] Giorgio Panariello

Neri Parenti sceglie Depardieu

NERI **Parenti**, il regista di «Natale in India» [redacted] «Natale sul Nilo», si separa temporaneamente dal duo Massimo Boldi-Christian De Sica. Inventa una nuova coppia, Gérard Depardieu-Giorgio Panariello, per «Amici miei 400», ambientato nella Firenze di Lorenzo de' Medici.

Rowan Atkinson, il comico inglese, è ricoverato in clini[redacted] in Arizona, per curare la grave depressione procuratagli dall'insuccesso americano di «Johnny English». In Inghilterra il suo ultimo film è al quinto posto tra i più alti incassi del 2003.

Marlee Matlin [redacted] suo marito Kevin Grandalski hanno avuto [redacted] bambina. Aveva[redacted] già una figlia di 7 anni e due maschietti di [redacted] anni e 1 anno.

Marco Bellocchio sta scrivendo un film che verrà interpretato da Sergio Castellitto, «Il regista di matrimoni». Il regista protagonista, stremato dalle difficoltà e dagli ostacoli per realizzare un film, decide di filmare cerimonie nuziali: [redacted] anche lì [redacted] mancano conflitti e scontri.

Charlize Theron

Charlize Theron ha avuto recensioni entusiaste per l'interpretazione, in «Monster» della regista debuttante Patty Jenkins, del personaggio di Aleen Wuornos, prima serial killer femminile degli Stati Uniti. La giovane donna, prostituta, ucci[redacted] almeno sei degli uomini che andavano [redacted] lei, venne arrestata in Florida nel 1991, condannata [redacted] morte, ammazzata nel 2002. A lei e alla [redacted] tragica emarginazione sociale è dedicato pure un documentario biografico di Nick Broomfield e Joan Churchill.

Theo Anghelopulos ha completato e presenterà al prossimo FilmFest di Berli[redacted] «La sorgente del fiume», che vede, attraverso la vita di due coniugi costretti a separarsi, gli eventi che hanno segnato l'Europa dal 1921 al 1945 dopo la seconda guerra mondiale. E' l'inizio di una trilogia il cui secondo film avrà il titolo «La terza ala».

Helen Mirren, l'attrice inglese moglie del regista Taylor Hackford (i due vivo[redacted] a Los Angeles) è stata decorata e ha ricevuto il titolo di «Dame» dal principe Carlo d'Inghilterra.

Paolo Virzì prepara un film dal romanzo di Melania Mazzucco «Vita», Premio Strega 2003. E' la [redacted] prima opera tratta da [redacted] libro, storia di emigrazione di due italiani negli Stati Uniti.

Michel Piccoli [redacted] **Natasha Perry** portano in tournée (Namur, Palermo, Losanna, Marsiglia, Roma) «La tua mano nella mia», lo spettacolo che Peter Brooks (marito dell'attrice) ha montato lavorando sulla corrispondenza tra Anton Cechov e Olga Knipper negli anni estremi del grande autore [redacted] e del suo ultimo amore, attrice del teatro Stanislavskji.

Emmanuelle Boidron è la protagonista del televisivo «Mademoiselle Navarro»: la figlia del commissario Navarro, Yolande, divenuta avvocato, va in [redacted] della madre.

Nicola Paone, cantante che per decenni ha riflesso nelle sue canzoni dialettali le gioie [redacted] le insicurezze dell'emigrazione italiana in America, è morto ad Albuquerque [redacted] New Mexico a [redacted] anni. Paone aveva venduto milioni di dischi soprattutto negli Usa [redacted] America Latina ed era stato soprannominato il «Bing Crosby italiano».

LA VENTIDUENNE ROCKSTAR SI SPOSA A LAS VEGAS INDOSSANDO JEANS E CAPPELLO DA BASEBALL

Nozze «improvvisate» per Britney Spears

I tabloid: è solo una delle sue bravate, sta già preparando le carte per separarsi

ROMA

La pop star americana Britney Spears si è sposata. Con una cerimonia piuttosto improvvisata celebrata l'altro giorno [redacted] Las Vegas, la cantante si è unita a un amico, il coetaneo Jason Alexander. La Spears, 22 anni, ha impalmato il compagno in una piccola cappella nuziale, la Little White Wedding Chapel, indossando un paio di jeans e un cappellino da baseball. Originaria dello [redacted] americano della Louisiana, la star ha debuttato, lo ricordiamo, con l'album «Baby One More Time» [redacted] a tutt'oggi riscuote enorme successo specie con l'ultimo cd intitolato «In the Zone» uscito a novembre.

Riguardo al suo matrimonio, la Spears non ha voluto rilasciare dichiarazioni, ma alcune persone hanno affermato che la canditata ai Grammy, sembrava davvero entusiasta durante la cerimonia. Eppure l'unione sembra essere destinata a durare lo spazio di un mattino. Stando al settimanale «People», la diva avrebbe addirittura già [redacted] in moto le carte per annullare l'impegno preso sabato scorso. Il giornale racconta nei dettagli quest'ultima bravata della star: «Britney ha passato il Capodanno [redacted] Las Vegas. Era a una festa al Ghostbar del Palms Hotel con Jason Allen Alexander, [redacted] anni anche lui e originario come lei di Kenwood in Louisiana. La cantante [redacted] Jason hanno deciso lì per lì di sposarsi. Hanno ottenuto [redacted] licenza matrimoniale all'alba di sabato e con le carte in regola si sono presentati alla White Wedding Chapel, [redacted] cappella nuziale aperta 24 [redacted] su 24 dove si sono sposate altre celebrità come Judy Garland, Joan Collins, Michael Jordan, Demi Moore e Bruce Willis e perfino Frank Sinatra».

Britney è arrivata [redacted] bordo di [redacted] limousine verde mela. Ad accompagnarla all'altare è stato il portiere d'albergo del Palms. Nessun parente era ovviamente presente alla cerimonia lampo, in perfetto stile con le nozze che si celebrano nella metropoli del gioco d'azzardo. «E' stato uno scherzo andato troppo in là», ha detto un'amico della cantante al sito web di «People».

Per Britney, che l'anno scorso ha occupato le cronache rosa con [redacted] bacio lesbico a Madonna sul pal[redacted] dei premi Mtv, è il primo matrimonio. La cantante è stata a lungo fidanzata con Justin Timberlake e più di recente [redacted] stata vista [redacted] con uno dei ballerini del suo entourage, Columbus Short. Stando ai tabloid, Short l'avrebbe di recente lasciata per tornare con la moglie incinta. [s.n.]

Britney Spears, 22 anni. Le sue nozze in una Wedding Chapel di Las Vegas (qui a sinistra) sembrano non avere un grande futuro

E' arrivata alla cappella a bordo di una limousine color verde mela. Nessun invitato alla cerimonia

IL PUBBLICO CINEMATOGRAFICO DI NATALE IN ITALIA PREMIA COME SEMPRE LE COMMEDIE MENTRE NEL RESTO DEL MONDO VINCONO AVVENTURA E CARTONI

Pieraccioni, Boldi, De Sica la prevalenza della risata

Testa a testa tra «Natale in India» e «Il Paradiso all'improvviso» Euforia nell'entourage del comico toscano, l'impressione è che il film si avvii a uguagliare le vette toccate dal «Ciclone»

Fulvia Caprara
ROMA

Leonardo Pieraccioni è felice [redacted] soddisfatto, ringrazia il pubblico che [redacted] andato a vedere in massa «Il Paradiso all'improvviso» e aspetta [redacted] conoscere i risultati [redacted] box-office [redacted] quest'ultimo fine settimana. Scaramantico e prudente preferisce non parlare di sorpassi anche se gli ultimi dati sul testa a testa con «Natale [redacted] India» lo danno vincitore: nel primo giorno dell'anno il suo film, distribuito in 390 copie, ha incassato un milione e 855mila euro con una media di entrate per schermo pari a 4mila755euro. Nella stessa giornata «Natale in India», distribuito in 464 copie, ha totalizzato 846mila [redacted] una media per copia pari a 1823 euro. Il [redacted] di Neri Parenti con la coppia Boldi-De Sica resta comunque in testa alla classifica dei film più v[redacted] di Natale con un incasso di 16 milioni e 845mila euro. Pieraccioni segue a ruota [redacted] 13 milioni 290mila euro, ma, vista la grande affermazione, Medusa, che distribuisce il film, ha deciso di far [redacted] a 700 il nume[redacted] delle copie presenti nelle sale. L'impressione, dicono nell'entourage di Pieraccioni, [redacted] che «Il Paradiso all'improvviso» si avvii a uguagliare le vette toccate dal «Ciclone». Anche in quel [redacted] la pellicola [redacted] partita bene, ma il fenomeno è poi cresciuto giorno dopo giorno, diventando esplosivo solo in un secondo momento, quando gli spettatori hanno iniziato a tornare al [redacted] per vedere il film per la seconda volta.

Quello che è certo è che anche quest'anno la battaglia cinematografica delle festività coinvolge in prima linea due film super-leggeri tutti giocati, anche se in modo molto diverso, sull'elemento comico. Battute e risate. Nient'altro. A Natale gli italiani vanno [redacted] cinema soprattutto per questo, nel segno dell'evasione totale. Ma succede solo [redacted] loro? Oppure, negli altri Paesi, negli Stati Uniti e in Europa, accade esattamente la stessa cosa? Uno sguardo ai risultati dei botteghini ameri[redacted] fa subito capire che oltreoceano le abitudini sono diverse, anche perchè la vera stagione di punta per le uscite dei film [redacted] quella estiva. Secondo i dati pubblicati sulla Bibbia dello spettacolo «Variety» il film più visto, nel week-end del 12 dicembre, [redacted] stato «Something's gotta give», la commedia romantica [redacted] sorridente di Nancy Meyers con protagonisti due mattatori come Jack Nicholson [redacted] Diane Keaton. Il loro incontro, favorito dall'attacco di cuore [redacted] lui, comprende una memorabile [redacted] di nudo dell'attrice che ha accettato [redacted] spogliarsi nonostante abbia toccato la soglia dei 57 anni. Il secondo titolo in classifica è «The Last Samurai», ultima impresa del superdivo Tom Cruise che mette la sua bella faccia americana al servizio di una storia che esalta i valori base della cultura orientale, [redacted] partire dal codice di comportamento dei samurai. Secondo rilevazioni aggiornate al 28 dicembre al top dell'elenco dei più visti, sempre in Usa, c'è il terzo capitolo della saga del «Signore degli anelli» intitolato «Il ritorno del Re»; subito dopo entra in [redacted] «Cheaper by the dozen», nuove avventure tutte da ridere del clan dei Baker, guidato dal capofamiglia Tom, interpretato da Steve Martin. Ecco un film che, in qualche modo, potrebbe [redacted] paragonato alle nostre commedie ridanciane. Al ter[redacted] posto, già lanciatissimo nella corsa agli Oscar, appare il kolossal romantico «Cold mountain», già ribattezzato «Via col vento» del Duemila, con star Nicole Kidman [redacted] Jude Law.

I dati di «Variety» sul fine settimana di metà dicembre dicono che in Francia, in Ger[redacted] in Spagna [redacted] film più visto [redacted] stato «Alla ricerca [redacted] Nemo», lo splendido cartone Disney capace di incantare il pubblico degli adulti [redacted] quello dei più piccoli. In Fran[redacted] il secondo titolo [redacted] «Ripoux 3» [redacted] Claude Zidi, commedia [redacted] Philippe Noiret e Thierry Lermitte nei panni di due poliziotti nostalgici. In Germania il secondo posto [redacted] occupato [redacted] «S.W.A.T.», classico film d'azione americano [redacted] base di spari, inseguimenti, esplosioni, patriottismo. Al centro della storia il duo formato da Samuel L. Jackson e Colin Farrell; in Spagna alle spalle del campione d'incassi c'è l'emozionante «Master and Commander» con Russel Crowe protagonista. Le uscite dei film di Natale [redacted] rivoluzionato alcune delle classifiche, ma la sostanza [redacted] dovrebbe essere mutata di molto: il primato del film tutto ridanciano, dedicato [redacted] quelli che al cinema vanno anche solo per una volta all'anno, sembra [redacted] una prerogativa italiana.

[redacted]

Il film più visto in Usa è il terzo capitolo del «Signore degli anelli» «Il ritorno del Re» Spagna, Germania [redacted] Francia scelgono «Nemo»





A sinistra un'immagine del film di Neri Parenti «Natale in India» [redacted] Massimo Boldi e Christian De Sica qui sopra «Il Paradiso all'improvviso» con Leonardo Pieraccioni

[redacted]

Dalla Spears alla Aguilera passando per Alicia Keys. E la sexy Kylie Minogue parla la lingua del corpo

Largo alle Lolite della musica

Alessandro Rosa

I[redacted] l'anno bisesto con le grazie femminili. «Penso agli uri e agli angeli, al segreto dei pigmenti duraturi, ai sonetti profetici, al rifugio dell'arte. E questa è la sola immortalità che tu e io possiamo condividere, mia Lolita» chiudeva il suo celebre romanzo Vladimir Nabokov. Lui inventò (1955) una scandalosa figura femminile e [redacted] nome diventati simbolo [redacted] definizione, che oggi [redacted] comportamenti inflazionati, dagli studi televisivi ai campi da tennis. D'ambigua innocenza è per[redacted] anche il pop rock, dove, pagato il «pedaggio» all'immagine trasgressiva, si possono incontrare anche arte, sonetti [redacted] angeli. E molta astuzia, a cominciare da chi il canoro «lolitismo» dall'ombelico denudato ha inaugurato, ovvero Britney Spears, appena insignita agli MTV Awards da Madonna quale [redacted] erede musicale a dispetto dell'americana Christina Aguilera. «In the [redacted] (Jive/Bmg, 1 Cd) dimostra soprattutto la sicurezza nel selezionare i produttori in grado [redacted] valoriz[redacted] le sue attitudini alle dan[redacted] e ai vezzi. Il nuovo album [redacted] le linea del bollente «Slave 4U», poi rimuginato dai Neptunes, e ribolle di inni zeppi [redacted] sincopi sessuali, zeppe di furbi ritornelli e movimenti provocanti. L'ispirazio[redacted] affonda le radici negli archivi del Rhythm'n'Blues contemporaneo, astutamente vestito con le recenti mode ragga, house, groove indiani e mediorientali. Britney Spears non ha mezzi vocali di altre rivali, però almeno ha il «buon gusto» di non accontentarsi di ballate melense (una sola, «Shadows»).

Con neanche 21 anni Alicia Keys abbagliò con «Songs in A Minor», primo album confezionato con il solo piano a colorato di soul e R&B. Poi alcuni singoli di rilassati duetti [redacted] Christina Aguilera, Eve, Gwen Stefani [redacted] No Doubt. Ora torna con l'atteso «The Diary Of Alicia Keys» (J Records, 1 Cd). Ma nessuna sorpresa, continua, similmente alla collega Angie Stone, a miscelare soul Anni 60-70 e hip-hop East Coast, stavolta rappresentato dai rapper [redacted] et Rakim («Streets of New York», omaggio alla sua città). Continua a stupire [redacted] sua capacità di «sentire» la musica nera, reintrerpretare i modelli della classicità con rara sensibilità e impegno a cercare nuove vibrazioni.

Kylie Minogue sulla copertina [redacted] atteggia sexy come su «Fever» (l'album dei suoi [redacted] cord, 7 milioni copie) e con un look Anni 60. Un titolo, «Body language» (Emi, 1 Cd), che sottolinea quanto il canto dell'australiana risenta dell'influenza della gestualità, quale che sia il tempo: dal R&B di «Survivor» (ben vicino ai Destiny's Child) al funky. Vivacità ulterio[redacted] arriva dalle partecipazioni di Curtis Mantronik in «Promises» e Green Gartside degli Scritti Politti [redacted] «Someday». Pop elettronica ben calibrata e sensuale dunque, a far concorrenza a Britney Spears.

Kylie Minogue

Nelly Furtado continua a sorprendere. Esordio [redacted] fa con un «Whoa, Nelly!» con un pop-soul conquista seguito in modo lento ma costante. Oggi la canadese di origini portoghesi marchia la [redacted] formula dichiarandolo col titolo, «Folklore» (Dreamworks, 1 Cd) tentando [redacted] saldare le sue due [redacted] l'inno dei prossimi Europei [redacted] Calcio in Portogallo («Força»), banjo e Kronos Quartet («One trik pony»), duetta con Caetano Veloso («Island of wonders»). Leggera ieri, raffinata e sapiente oggi.

Lontana da formule elettroniche facili, Sophie Ellis-Bextor alla riprova con «Shoot from the hip» (Polydor, 1 Cd) conferma talento compositivo e [redacted] dai molteplici registri. Ci sono arrangiamenti più astuti, collaborazioni di calibro Bernard Butler e Alex James dei Blur («Love it in love»), ha le sonorità [redacted] Goldfrapp, varia ritmi e predominanza degli strumenti. Belle canzoni in cui Sophie scivola perfetta come una spada nel suo fodero.

NUOVA SERIE CON MARCUZZI

Canale 5 schiera I «Carabinieri» contro Sanremo

[redacted]

Anche Canale 5 subisce il fascino della divisa. la rete ammiraglia di Mediaset potrebbe schierare la popolare [redacted] tv «Carabinieri 2» contro la corazzata «Sanremo». Sembra, infatti, che la messa in onda della fiction, che lo scorso anno aveva raccolto ampi [redacted] tra il pubblico, potrebbe essere anticipata in concomitanza con il Festival della canzone italiana.

Nuove storie [redacted] nuovi protagonisti. Questo il [redacted] della fiction. Dopo l'uscita di [redacted] di Manuela Arcuri e Pino Caruso, ecco arrivare la bella Alessia Marcuzzi. Personaggio chiave sarà, invece, il maresciallo Ferri, al secolo Ettore Bassi, che in questa seconda serie acquisterà ampi poteri. «È piaciuto molto al pubblico - spiega l'attore - e così è stato premiato dalla rete che ha voluto darmi più spazio».

Grandi responsabilità pe[redacted] sulle spalle del maresciallo Ferri che dovrà occuparsi della stazione dei carabinieri. Ruolo che a Ettore Bassi non dispiace affatto. «Ci saranno storie avvincenti - spiega - intanto, il personaggio di Alessia Mar[redacted] avrà una chiave completamente diversa da quella della Arcuri. E poi i nuovi episodi saranno più sentimentali».

L'attore è convinto che il pubblico non sia stanco di vedere in tv fiction che vedono l'Arma protagonista, anche [redacted] da poco andato in onda sulla Rai «Il maresciallo Rocca», interpretato [redacted] Gigi Proietti. «Non credo che ci sia richio di overdose - conferma - che invece si potrebbe correre se, dopo di noi, [redacted] proseguisse su questa strada. Da parte nostra, dovevamo al pubblico una seconda serie. I telespettatori, infatti, aspettano di sapere le evoluzioni delle storie».

Per Bassi, comunque, indossare di nuovo la divisa non significa restare imbrigliati nel personaggio. «Interpreto Ferri per la seconda volta [redacted] avrò [redacted] proclamazione definitiva. Quindi, [redacted] è per me un momento di stanca, ma di conferme».

RADIO & RADIO

Bruno Gambarotta

A «Tutti i colori del giallo» Luca Crovi intervista su Radiodue l'ispiratore di Stephen King

Matheson, ai confini della paura

NON esiste un limite alla paura degli esseri umani: se lo dice Richard Matheson possiamo credergli. Luca Crovi ha messo [redacted] segno un colpo niente male, riuscendo nell'impresa di realizzare un'intervista al maestro e ispiratore di Stephen King, andata [redacted] onda in due puntate [redacted] suo programma «Tutti i colori del giallo» in onda il sabato e la domenica [redacted] Radio 2 Rai dalle 13 alle 13.30. Matheson, [redacted] ad Allendale, New Jersey, nel 1926 è in pista dal 1950 e ha battuto con successo tutti i sentieri della narrazione fantastica, non solo letteraria ma anche cinematografica e televisiva, fino [redacted] diventare una leggenda vivente per gli appassionati [redacted] genere. Luca Crovi, dimostrando di possedere una conoscenza di prima mano dell'opera del maestro, l'ha spinto a raccontare curiosi retroscena del suo lavoro. Per esempio lo spunto per scrivere la sceneggiatura [redacted] «Duel», il film del folgorante esordio [redacted] [redacted]ven Spielberg. Matheson lo derivò da una esperienza vissuta in prima persona, quando il giorno [redacted] cui uccisero Kennedy fu inseguito e spinto fuori strada da un TIR rimasto misterioso. Quando tutti gli autori di fantasy ambientavano le loro storie in mondi lontani, Matheson scopriva il nucleo germinale dell'orrore nella vita di tutti i giorni. Per la serie di telefilm di Rod Serling «The Twilight Zone» che da [redacted] s'intitolò «Ai confini con la realtà», Matheson sceneggiò parecchi episodi, tra cui «Incubo a 6000 piedi» in cui William Shatner scopre aggrappato all'ala dell'aereo su cui sta volando un essere ripugnante. Abbiamo ascoltato Matheson rievocare la sua collaborazione [redacted] Hitchcock, durata in [redacted] sei minuti, il tempo [redacted] affacciarsi sul set del film «Gli uccelli», affermare: «Credo che non [redacted] buona idea far comparire quegli uccelli troppo spesso» ed [redacted] sostituito [redacted] Evan [redacted] (pseudonimo di Salvatore Lambino che firma anche come Ed McBain). Stanato da Luca Crovi e tradotto con precisa intellig[redacted]za da Sebastiano Pezzani, Richard Matheson confessa che molti spunti per le [redacted] narrazioni gli sono venuti dai film; ancora ragazzino assiste al «Dracula» di Bela Lugosi, un film del '31, e pensa: «Se un solo vampiro provoca tanta paura cosa succederebbe se tutta l'umanità fosse composta da vampiri ad eccezione di un solo uomo?». Così nasce «Io sono leggenda» del '64, che l'editore Fanucci si appresta a pubblicare assieme a tutta l'opera del Nostro. A sua volta l'opera [redacted] Matheson ha ispirato decine di autori, compresa la serie di «X-Files», compreso Tiziano Sclavi, l'autore delle storie di Dylan Dog. «Sono sempre stato una persona pratica», ripete più volte Mathe[redacted]. Contemplando le [redacted]pa delle sue realizzazioni, non abbiamo dubbi su questo.

DA REGISTRARE

[redacted] città aperta

Classico [redacted] neorealismo e capolavoro [redacted] Roberto Rossellini, con Anna Magnani e Aldo Fabrizi. Le vicende di un gruppo di persone nella Roma occupata, dalla popolana Pina, moglie di un tipografo della Resistenza, all'ingegnere comunista Manfredi e al prete che si sacrifica. [redacted] 21.00 LA7

Il mistero del cadavere scomparso

Carl Reiner, co[redacted] Steve Martin, firma una parodia-omaggio al noir anni '40 nel primo film in cui recitano attori di oggi con divi del passato grazie a un montaggio mozzafiato (Bud Molin). Un'ereditiera assolda il goffo detective Reardon per indagare sulla scomparsa [redacted] padre, ma... [redacted] 2.00 CANALE 5

[redacted]

Tony Curtis in [redacted] scena del [redacted] «Lo strangolatore di Boston» [redacted] Richard Fleischer

Lo strangolatore [redacted] [redacted] ***

2.30 RETE 4 USA 1958. REGIA: RICHARD [redacted]. CON TONY CURTIS, [redacted] FONDA, GEORGE KENNEDY, MIKE KELLIN, HURT HATFIELD E SALLY KELLERMAN. DUR. [redacted]

Lucido [redacted] inquietante ritratto [redacted] serial killer – uno dei primi – con [redacted] Curtis [redacted] bravo e sofferto. Uno stile quotidiano e realistico, quasi documentario. Albert Di Salvo, operaio e buon padre di famiglia, ha ucciso 12 donne ma non ricorda. Ispettore e psichiatra ricostruiscono il [redacted].

Pazza ***

0.15 RETE 4 USA 1987. REGIA: MARTIN RITT. CON BARBRA STREISAND, RICHARD DREYFUSS, MAUREEN STAPLETON, KARL [redacted] ELI WALLACH E ROBERT WEBBER. DUR. 1H53'

Un'ottima Streisand diretta dall'efficace Ritt in un solido dramma liberal, dalla commedia omonima di Tom Topor. Una prostituta d'alto bordo uccide un uomo per legittima difesa. Ma dovrà lottare per non passare per pazza [redacted] vorrebbero i genitori, per evitare lo «scandalo»...

Turner [redacted] il "casinaro" **

23.05 RAIUNO USA [redacted]. [redacted]: ROGER SPOTTISWOODE. CON TOM HANKS, CRAIG T. NELSON, MARE WINNINGHAM, REGINALD VELJOHNSON E J.C. QUINN. [redacted]: 1H37'

Commedia con un'insolita coppia: il giovane Hanks e il simpatico Hooch. Poliziotto maniaco dell'ordine si ritrova in casa un mastino indisciplinato che gli sconvolge la vita. Ma grazie al cane, [redacted] testimone dell'omicidio del suo padrone, [redacted] a sgominare una banda di trafficanti e colleghi.

ANTENNA di GIORGIO [redacted]

OGGI
«Partita a tre: il sequestro Sossi» (*La storia siamo noi*, Raidue, alle 22,40), «Uomini e Dei»: viaggio alla scoperta dell'Himalaya (*Doc3*, Raitre, alle 23,40), l'alimentazione nel Terzo Mondo (*Geo & Geo*, Raitre, alle 17), «Siamo schiavi dei nostri bambini?» (*Cominciamo bene*, Raitre, [redacted] 9,15), Marco Liorni presenta *Diario, esperimento d'amore* (Italia 1, alle 22.50), al via la nuova edizione di *Enigma* (Raitre, alle 21).

SORRISO
«Un giorno [redacted] sorriso [redacted] giorno perso» (Charlie Chaplin) (*Tuttobenessere*, Raiuno, alle 10,50).

FRUSTRAZIONI
«Mi piace ridere, ma quando lavoro nel [redacted] frustrata. Quando [redacted] girando [redacted] volte [redacted] da ridere ma devo trattenermi» (Stefania Sandrelli) (*La tassista*, Raiuno, alle 21).


Anna Magnani

COPIONE
Roberto Rossellini, non volendo avere la Calamai [redacted] i piedi in «Roma città aperta», le fece leggere un copione dove le [redacted] migliori del suo personaggio erano state tagliate. Quella rifiutò, i produttori, che l'avevano imposta, si rassegnarono, e la parte andò alla Magnani (*Roma città aperta*, La7, alle 21).

SOGGEZIONE
La volta che Indro Montanelli fu convocato [redacted] Anna Magnani «terrorizzata» al suo albergo di New York dove Marlon Brando, che [redacted] aveva mai incontrato, le aveva preannunziato una visita: «Dopo qualche minuto di conversazione, anzi di monologo perché Anna, che se lo beveva con gli occhi, per soggezione non aveva proferito verbo, come se nulla fosse Brando le prese la testa fra le mani e se l'attirò in mezzo alle ginocchia. Anna era come paralizzata dallo stupore. [redacted] dopo un po' le si accese un guizzo negli [redacted]cchi. E girandosi verso di me sussurrò: "Aò, vedi un po' d'annatte[redacted]"» (*Roma città aperta*).

I [redacted] DI OGGI

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1		RETE 4
6.30	20.00	[redacted]	18.00	12.00	19.00	8.00	1.00	12.25	5.55	11.30
11.30	23.00	13.00	20.30	14.00	[redacted]	13.00	5.30	18.30		13.30
13.30	0.45	17.10	22.35	14.20	23.05	20.00		1[redacted]		18.55

RAIUNO

GIORNO
6.00 **Settegiorni Parlamento** Rassegna completa e puntuale dei lavori della [redacted]mana di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Ser[redacted] Parlamentari
6.45 **Unomattina** [redacted] programma contenitore con approfondimenti sull'attualità, [redacted] fatti del giorno e sui principali avvenimenti [redacted] mondo della cultura
10.50 Tuttobenessere
11.20 **Appuntamento al [redacted]** Rubrica cinematografica
11.25 **Che tempo fa**
11.35 **Occhio [redacted] spesa**
12.00 **La prova [redacted] cuoco** Gioco
[redacted] Tg1 Economia
14.05 **Casa Raiuno**
15.30 La vita in d[redacted] - Un giorno speciale
16.15 La vita in diretta
[redacted] L'eredità Gioco

SERA
20.30 **Fantastico! 50 anni in[redacted]** Varietà [redacted] Paolo [redacted] Andreis
21.00 **La tassista** Serie "Qualche ora di libertà"
23.05 **Turner [redacted] il "casinaro"** Film (comm., 1989) con Tom Hanks, Craig T. Nelson, Mare Winningham, Reginald Veljohnson. Regia di Roger Spottiswoode
1.10 **[redacted] tempo fa - Appuntamento al cinema**
1.20 **Sottovoce** di Gigi Marzullo. Regia di Anna Rosa [redacted]
1.50 **Rai Educational** GAP Ge[redacted]: Il miele e la feccia. Il mestiere dell'attore "I speak American"
2.20 **Il meglio di UnoMattina... di Notte**
2.35 **Unico indizio la luna piena** Film (horror, 1985) con Gary Busey, Everett McGill. Regia di Daniel Attias

RAIDUE

GIORNO
6.00 **Spensieratissima di Nicoletta Leg[redacted]**
6.15 **Si viaggiare** (R)
6.30 **Scanzonatissima**
6.45 **Tg2 Medicina [redacted]** Rubrica di attualità medica
7.00 **Go Cart [redacted]**
9.30 **Sorgente di vita** Rubrica religiosa
10.05 **Tg2 Motori**
10.20 **Nonsolosoldi**
10.30 **Tg2 Medicina [redacted]** Rubrica di attualità medica
10.45 **Notizie**
11.00 **Visite a domicilio**
11.15 **Piazza Grande** Varietà
13.30 **Tg2 Costume [redacted] società**
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica [redacted] attualità medica
14.05 **Al posto tuo** Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
17.15 Cartoni animati
18.20 **Sportsera** Rubrica sportiva
18.40 **Friends** Telefilm
19.05 **Il clown** Telefilm

SERA
20.00 **Warner [redacted]** Cartoni animati
21.00 **Dead zone** [redacted] "Il candidato" con Anthony Michael [redacted]
22.40 **Rai educational** - La storia [redacted] noi Sequestro Mario Sossi
23.45 **Abbasso il Frolloccone - 50 anni di comicità in Tv**
1.10 **Meteo2** Previsioni [redacted] tempo
1.15 **Protestantesimo** Rubrica religiosa A [redacted] della Federazione Italiana delle Chiese [redacted] Evangeliche
1.45 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
1.50 **Marco Polo** Film-tv
2.50 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
3.10 **Cercando cercando**
[redacted].05 **L'Elefante a fiori gialli**
4.10 **Gatto [redacted] guardia**
4.15 [redacted] - **Network per l'Università Ovunque**

RAITRE

GIORNO
6.00 **Rainews 24**
8.05 **Rai Educational** La storia [redacted]
9.05 **ApriRai** Il meglio di quello che vedrai
9.15 **Cominciamo bene - Prima**
9.55 **Cominciamo bene - Animali e Animali** conduce Licia Colò
10.05 **Cominciamo bene**
12.25 **Tg3 Primo Piano**
12.45 **Cominciamo bene - Le storie**
13.10 **Sci: Slalom speciale femminile**
14.50 **Tgr Leonardo**
[redacted] **Tg Neapolis**
15.10 **Gt Ragazzi**
15.25 **Screensaver**
15.45 **Storie [redacted] Fantabosco**
16.30 **La Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro [redacted]** Documentari
17.40 **Geo & Geo** Documentari

SERA
20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
20.10 **Blob** Videoframmenti
[redacted] **Un posto al sole** Soap Opera [redacted] Helene Nardini
21.00 **Enigma** conduce Andrea Vianello. Regia di Andrea Bevilacqua
23.20 **Tg3 Primo Piano**
23.40 **Doc 3** Documentari "Uomini e Dei"
0.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica presenta "Nero su nero" con la serie Twin Peaks con Kyle MacLachlan, Michael Ontkean
1.40 **Decalogo 9** Film (dr., 1989) c[redacted] Ewa Balszczyk, [redacted] Machalica, Jan Jankowski, Artur Barcis. Regia di Krysztof Kieslowski
2.50 **RaiNews 24** News - Meteo - Approfondimento - Superzap - [redacted] 24 h - Rassegna Stampa [redacted] Tribune

CANALE 5

GIORNO
6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - [redacted] - [redacted] e Monete** Lettura [redacted] commento delle prime pagine dei giornali in edicola
[redacted] **Verissimo Magazine** [redacted] Rosa Teruzzi
[redacted] **Tg5 - Borsa flash**
9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo (Replica)
11.30 **Ultime dal cielo** Telefilm
12.30 **Vivere** Soap Opera con Fiorenza Marchegiani Un ritratto dolce-amaro [redacted] provincia italiana
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Tutto questo [redacted] soap**
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Tutta colpa [redacted]** [redacted]-tv
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
18.40 **Passaparola** Gioco

SERA
20.30 **Striscia la notizia - La [redacted] della renitenza** Varietà [redacted] con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci
21.00 **Mamma ho riperso l'ae[redacted] [redacted] sono smarrito a New York** Film (comm., 1992) con Macaulay Culkin, Joe Pesci, Daniel Stern. regia [redacted] Chris Columbus
23.20 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show [redacted] [redacted]rizio Costanzo
1.30 **Striscia la notizia** Varietà satirico con Enzo Greggio, Enzo Iacchetti (Replica)
2.00 **Il mistero [redacted] cadavere scomparso** Film
3.30 **Shopping by night** Televendita
[redacted] **Una famiglia del [redacted]° tipo** Telefilm
4.35 **Le nuove avventure di Flipper** Telefilm

ITALIA 1

GIORNO
7.00 **Stanlio e Ollio - Attenti a quei due!** Telefilm
7.30 **Cartoni animati** Franklin - Sabrina - Vicky il vichingo - Braccobaldo
9.00 **Batman - La maschera [redacted] fantasma** Film-tv (animazione, 1993) regia di Bruce W. Timm, Eric Radomski. All'interno: **Tg-Com - Meteo**
10.25 **Tre [redacted] con Media Shopping** [redacted]
10.30 **La sfida [redacted] Artù** Film
13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo
13.35 **Cartoni animati**
14.35 **Settimo cielo** Telefilm
16.00 **Cartoni animati**
17.30 **Sabrina, vita da strega** Telefilm
18.00 **Otto sotto un tetto** Telefilm
19.00 **La Regina di Spade** Telefilm

SERA
20.00 **Sarabanda** Gioco [redacted]le con Enrico Papi. Regia di Maurizio Spagliardi
21.00 **Will [redacted] Grace** Telefilm "È qui il party" - "Gli affari sono affari" - "Balle di Natale"
22.50 [redacted] - **Esperimento d'amore** Varietà con Marco Liorni. Regia [redacted] Lele Biscussi
0.50 **Studio Sport**
1.15 **Mediashopping speciale calcio**
1.35 **Melrose Place** Telefilm "Scheletri nell'armadio" [redacted] Heather Locklear, Courtney Thorne-Smith, Josie Bissett, Grant Show
2.25 **Zanzibar** Telefilm
2.45 **I-Taliani** Telefilm "Assen[redacted] che fatica!!"
3.10 **Shopping by night** Televendita
3.35 **Talk radio** Varietà
3.50 **Maya** [redacted]
5.30 **Studio Sport**

RETE 4

GIORNO
6.00 **La [redacted]** Telenovela con Margarita Rosa [redacted] Franci[redacted] Vicky Hernandez
6.40 **Buongiorno di [redacted]-shopping** Televendita
6.55 **Sipario del Tg4** [redacted] rotocalco del Tg4 che [redacted] la collaborazione di giornalisti inviati, propone servizi [redacted] [redacted] dal mondo dello spettacolo, del cinema, della moda, [redacted] nuovi trend
7.25 **Peste e corna e gocce di storia**
7.30 **Tg4 Rassegna stampa**
7.45 **[redacted] mortadella** Film
9.50 **47 [redacted] che parla** Film
11.40 Forum
14.00 **Hunter** Telefilm
15.00 **Solaris, il mondo [redacted] 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
17.00 **Come prima, meglio di prima** Film
19.35 **Sipario del Tg4**

SERA
20.10 **Walker Texas Ranger** Telefilm "Una banda [redacted] duri" con Chuck Norris
21.00 **Distretto di polizia** Telefilm "Sotto sequestro" - "Maledetta domenica" con Isabella Ferra[redacted], Giorgio Tirabassi, Ricky Memphis
23.10 **Immagine** Varietà
23.15 **I viaggi della macchina [redacted] tempo** Documentari Un programma dedicato alla natura e alla scienza
0.15 **Pazza** Film (dramm., 1987) con Barbra Streisand, Richard Dreyfuss. Regia di Martin [redacted]. All'interno: **Tg4 Rassegna stampa - TgCom - Meteo**
2.15 **Il buongiorno di Mediashopping** Televendita
2.30 **[redacted] strangolatore di Bo[redacted]** Film
4.20 **Peste e corna [redacted] gocce [redacted] storia**
4.25 **Tg4 Rassegna stampa**
4.35 **Come [redacted]**

La 7

6.00 **Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.30 **La magnifica av[redacted] sulla [redacted]tagna incantata** [redacted] (avv., 1992) con Mickey Rooney, [redacted] Hopkins. Regia [redacted] Craig Clide
9.30 **Due minuti un libro**
9.35 **Fa' la c[redacted] giusta** Talk-show
10.35 **Vite allo specchio** Talk-show
11.30 **New York New York** Telefilm
12.30 **Tg La7** Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
12.55 **Sport 7**
13.10 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
14.15 **L'ultimo dei vichinghi** Film
16.20 **History Channel presenta** Documentari
17.15 **Papà diventa [redacted]no** Film
18.45 **Cartoon cartoon** Cartoni animati
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.15 **Sport 7**
20.25 **La valigia dei sogni**
21.00 **Roma città aperta** Film
22.55 **Tg La7** Notiziario
23.25 **Star [redacted]** Telefilm
0.35 **Hill Street giorno [redacted] notte** Telefilm
1.25 **L'intervista** [redacted] Alain Elkann (R)

TMC2/MTV

6.00 **News**
7.00 **Wake up!**
10.00 **Pure Morning**
12.00 **Music [redacted] stop**
13.00 **Top 100**
16.00 **Flash** Notiziario
16.05 **Top [redacted]**
18.00 **The Mtv Pop Chart**
18.55 **Flash** Notiziario
19.00 **Mtv En Cuba**
[redacted] **Music non stop**
21.[redacted] **Sport & Music special** Rubrica musicale
[redacted] **Flash** Notiziario
22.35 **Pavlov** Varietà con Massimo Coppola
23.00 **Mtv Live Elisa @ Supersonic** Live event
23.55 **Flash** Notiziario
24.00 **Brand: New** [redacted] Enrico Silvestrin

[redacted]

11.55 **TgA** Notiziario
12.00 **Azzurro**
12.55 **TgA** Notiziario
13.05 **The [redacted] pillole**
14.00 **Call Center**
14.55 **TgA** Notiziario
15.00 **Inbox**
15.55 **TgA** Notiziario
16.00 **Play.it**
16.55 **TgWeb**
17.00 **Made in Italy Chart**
17.55 **TgA** Notiziario
18.00 **Azzurro**
18.55 **TgA** Notiziario
19.00 **The Club pillole**
19.30 **Music Zoo** Varietà
[redacted] **Dance Chart**
21.00 **Inbox**
22.00 **Mono - R.E.M.**
23.00 **TgWeb**
23.05 **The Club**

[redacted] SKY 1

12.45 **Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco** Film
14.45 **Extra: L'era glaciale**
14.56 **L'era glaciale** Film
16.15 **Speciale: La leggenda di Al, John e Jack**
16.40 **La leggenda di Al, John [redacted] Jack** Film
18.30 **Sta[redacted] Wars Episodio II - L'attacco dei cloni** Film
20.50 **Loading extra: Austin Powers in Goldmember** Rubrica cinematografica
21.00 **Austin Powers in Goldmember** Film
22.40 **Natale sul [redacted]** Film
0.25 **Duets - Born in California** Rubrica cinematografica

[redacted] SKY [redacted]

10.30 **La promessa** Film
12.30 **Speciale: [redacted] leggenda di Al, John [redacted] Jack**
12.55 **If You Only Knew** Film
14.50 **Strike Force** Film
16.30 **Loading extra: Le quattro piume** Rubrica cinematografica
16.40 **Lost Junction** Film
18.15 **Sky cine [redacted]**
18.50 **Arturo Sandoval Story** Film
20.45 **Commedia [redacted] amour flash** Rubrica cinematografica
21.00 **Bagnomaria** Film
22.35 **A Time for Dancing** Film
0.10 **Strike Force** Film (azione, 2003)

SPORT SKY [redacted]

10.30 **Calcio: Gillingham-Charlton FA Cup**
12.15 **Calcio: Celta-Deportivo Liga [redacted]**
14.00 [redacted] **guide** [redacted] **tainbike**
14.30 **Sport Time US**
15.00 **Basket NBA: Washington-Milwaukee** [redacted] (Differita)
16.45 **Football [redacted] Green Bay-Seattle** Wild Card
19.00 **Sport Time**
19.30 **Mondo Gol**
21.00 **Calcio: Aston Villa-Manchester Utd. FA Cup**
22.45 **Sport Time** (Diretta)
23.00 **Basket NBA: Washington-Milwaukee** (R)

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; [redacted]; 10; 11; 12.10; 13; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
12.00 Come vanno gli affari; **12.35** Laradioacolori; [redacted] Sport; **13.35** RadiounoMusica Village; **14.05** Con parole mie; **14.47** Demo; **15.00** Gr1; **15.03** Ho perso il trend; **15.40** Radiouno Musica; **16.00** GR1; **16.08** Baobab - L'albero delle notizie; **17.00** Europa; **17.30** Titoli - Allari; **18.35** L'argonauta; **19.30** Ascolta, si fa sera; [redacted] Zapping; [redacted] Europa risponde [redacted] 800.555.431; **21.09** Zona Cesarini; **22.00** Affari; **23.21** Incredibile [redacted] falso; **23.23** Uomini [redacted]; **23.36** Demo; [redacted] Aspettando il giorno; **0.45** Baobab di notte.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
11.00 Il Bue e il Cammello - La Tv che balla; **12.49** Sport; **13.00** 7° Longitudine Est; **13.43** [redacted] e il Cammello: Gli spostati; **15.00** Il Bue e il Cammello: M.B. Show; **16.00** Atlantis; [redacted] Il Bue e il Cammello: Il Grande Sydoll; **19.00** Giocando; **19.52** Sport; **20.00** Alle 8 della sera; **20.35** Dispenser; **21.00** Il Bue e il Cammello - Decanter; **23.00** Il [redacted] e il Cammello - Un anno di canzoni; [redacted] **24.00** La Mezzanotte di Radio2; **2.00** Alle 8 della sera (R).

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
10.00 Radio3 [redacted]; **10.30** Il Terzo Anello [redacted]. Fogli d'album; **10.51** Il Terzo Anello; **11.00** Radio3 Scienza; **11.30** [redacted] strana coppia; **12.00** I Concerti [redacted] Mattino; **13.00** La Barcaccia; **14.00** Il Terzo Anello Musica. Fogli d'album; **14.30** Il Terzo anello. Li chiamavano liberatori; [redacted] Fahrenheit; [redacted] Storyville: Dizzy Gillespie; **18.00** Il Terzo Anello. Sapere di formaggio; [redacted] Hollywood Party; **19.53** [redacted]; **20.00** Itaca. Il [redacted] Ulisse; **20.30** Il Cartellone; **21.30** Il Cartellone; **22.50** Il Consiglio Teatrale - [redacted] fuori scena; [redacted] Il Terzo [redacted] Fuochi; **24.00** Il Terzo Anello. Battiti; **1.30** Il Terzo Anello. Ad alta voce.

RTL 102.5
9.00 Ed ecco a voi con Gerardi & Viscardi; **11.00** W l'Italia con Baiguini, Peroni; **13.00** Attenti a noi 2 con G. Simoli / Riscetti; [redacted] The [redacted] con Federico; **17.00** Password; **19.00** Onorevole Dj; **24.00** Lupi solitari; **2.00** Crazy club.

ALFIERE AZZURRO A SYDNEY, POI «DISERTORE» A DUE EUROPEI, COMMENTA I SUOI 10 MILA PUNTI: «AI PRIMATI PREFERISCO LE VITTORIE»

«Io sono Myers, non mando e-mail al citì»

Il cestista dei record snobba il reclutamento online di Recalcati per i Giochi

Carlton Myers, 32 anni, figlio di papà giamaicano e mamma romagnola

Giancarlo Laurenzi
Inviato a [redacted]

[redacted] così, hai scelto il basket. Peccato, avevi talento nel suonare il flauto». Papà Carlton, origine caraibiche, una carriera di musicista a Londra, consentì che [redacted] figlio s'immergesse nella passione sfrenata. A fine marzo Carlton Myers compirà 33 anni. Quando i suoi detrattori gli ricordano la sua fama di perdente di successo apre l'almanacco: un titolo europeo, un argento continentale, uno scudetto, [redacted] Coppa Italia, [redacted] Supercoppa. [redacted] più il record che sarà impossibile battere: 87 punti in una sola partita (Rimini-Udine 147-99, 26 gennaio 1995). Quel giorno il vice allenatore [redacted] Rimini era Piero Bucchi, suo coach sabato quando Carlton ha superato [redacted] muro dei [redacted] mila punti segnati nel match di campionato contro Messina. Quel giorno Alex Righetti, figlio dell'ex campione dei pesi massimi, sedeva tra i pulcini a bordo parquet. Ora Righetti entra in campo per la Lottomatica Roma quando Myers si sente stanco. Però Righetti andrà alle Olimpiadi di Atene, Myers (che ai Giochi di Sydney fu il portabandiera dello sport italiano) ne resterà fuori per essersi rifiutato di partecipare agli ultimi Europei. Anche se il ct azzurro Recalcati ha chiesto a chi sog[redacted] la convocazi[redacted]e per le Olimpiadi [redacted] spedirgli una e-mail di adesione.

Myers, lei l'ha mandata?
«Non riesco a connettermi con [redacted] computer».

Smetta di scherzare.
«Io sono Myers, non mando e-mail in giro per farmi chiamare».

Allora parli a Recalcati attraverso i microfoni.
«Tanti auguri Charlie. E mi raccomando, [redacted] a te se mi convochi...».

Insomma: Nazionale, discor[redacted] chiuso.
«Alle Olimpiadi deve andare chi si è guadagnato il viaggio. Non m'è mai [redacted] in mente di [redacted] in discussione quel gruppo».

Ergo, discorso chiuso.
«Lo confesso: tra due stagioni [redacted] sono gli Europei [redacted] Belgrado e io avrò 34 anni. Mi piacerebbe esserci per dimostrare in un paese [redacted] fini intenditori chi è Myers».

Pensa di aver ancora bisogno di dimostrare qualcosa?
«L'aver battuto il muro dei 10 mila punti [redacted] è un punto d'arrivo. Conto di giocare ancora e non mi pongo limiti: [redacted] essere chi [redacted] a scavalcare uno dei due che mi precede (Riva e Oscar, ndr)».

Ascolta molto i consigli che le danno?
«Spesso».

Compresi quelli [redacted] figlio Joel.
«Sabato sera, quando la partita contro Messina si è fermata e l'arbitro [redacted] ha consegnato [redacted] pallone, sono andato in panchina e l'ho passato a lui. Lo metterà accanto agli altri che conserviamo a casa».

Ce ne sono di famosi?
«Quello dello scudetto con la Fortitudo e la palla che mi sono messo sulla pancia dopo il titolo europeo di Parigi '99. Una collezione pregiata ma numericamente modesta».

Come pensa di ingrossarla?
«Altri scudetti».

Con Roma?
Fa [redacted] faccia che [redacted] tutta un programma... «A questa squadra [redacted] ca qualcosa».

Magari arriva in finale.
«Delle finali ho le palle piene. Voglio vincere».

Non le piace proprio.
«Prossima domanda?»

E [redacted] che dopo Bologna era finito a Reggio Calabria.
«Credevo [redacted] progetto e quando svanì rimasi così deluso che avevo deciso di lasciare l'Italia. Poi [redacted] l'offerta del presidente Toti».

Dell'impresa di sabato [redacted] l'ha inorgoglita di più?
«L'averla firmata nel giorno [redacted] cui Ancillotto avrebbe compiuto [redacted] anni (morì nel '97 per un aneurisma cerebrale, ndr). Le coincidenze ti fanno riflettere sulla vita: quanto ti dà, cosa ti toglie. Conobbi Davide e diventammo amici. Era un ragazzo straordinario, avrebbe raggiunto i 10 mila punti prima di me».

Invece li ha raggiunti lei.
«Ho vissuto l'attesa per questa partita [redacted] Messina [redacted] qualun[redacted] altra vigilia. Mai pensato a questo record, non mi esalta più di [redacted]. Resta un primato che non fa perdere la testa».

Calcio più basket: e se Roma a fine stagione si prende due scudetti?
«Calcio di sicuro. Vince Er Pupone, un fenomeno. Uno che sulla maglietta porta il numero giusto [redacted] 10, lo stesso di Carlton, ndr)». Parola di Myers, un ultrà riconosciuto del Milan.

lunedìsport
LA STAMPA 5 Gennaio 2004 PAGINA 27

L'ANNO DEGLI EUROPEI SI APRE DOMANI CON UN TURNO CRUCIALE

Mai come stavolta Juve e Milan «soci»

Senza Inzaghi e Nesta, rossoneri di scena all'Olimpico per fermare la marcia della Roma. Capello preoccupato dal ritardo di Emerson. Nel girone di ritorno la squadra di Lippi tende sempre ad accelerare

Roberto Beccantini

L'ANNO degli Europei comincia domani, con le partite della quindicesima giornata. Su tutte, Roma-Milan: verrà servita all'ora di cena, a corredo di una Befana che la lunga sosta rende subdola, legata com'è alle sfacchinate gastronomiche del periodo natalizio. Di qui al 16 maggio, non ci si ferma più. E tra Coppa Italia, recuperi, coppe europee e amichevoli della Nazionale [redacted]à nemmeno una settimana libera. Coraggio, la prossima serie A avrà venti squadre, due in più: nemmeno [redacted] Tafazzi presidente - del Consiglio o della Federazione, [redacted] scelta - si sarebbe dato una martella[redacted] così folle, così in basso. I casi del Parma e della Lazio, società vampirizzate dagli appetiti finanziari dei loro padroni, introducono una stagione dalla quale nessuno può dire che cosa uscirà. Incombono le licenze Uefa, basate sulla trasparenza dei bilanci (auguri), dalla B in giù il panorama è allucinante, da Day after, club come Foggia, Monza, Taranto e Pro Vercelli (sì, la gloriosa Pro) rischiano di morire d'inedia. La favola della new economy ha azzerato i sogni e moltiplicato gli incubi.

Il mercato di gennaio è in balìa del buco nero che ha risucchiato Lazio e Parma. Venderanno, non venderanno? Per il resto, si naviga a spanne, un occhio al braccio di ferro Juve-Davids, l'altro ai saldi. Sul fronte anti-doping, e questa è una buona notizia, scattano i controlli incrociati sangue-urina: due partite di A e una di B, dodici giocatori interessati. Un passo avanti, certo: a patto che le squadre non ci marcino, dal momento che non sono previste sanzioni per coloro che rifiuteranno i prelievi [redacted]. [redacted] aggredito con tutte le terapie [redacted] disposizione. L'ha capito persino Joseph Blatter che, da sommo duce della Fifa, lo aveva sempre trascurato, garantendosi facili consensi in cambio di comode squalifiche.

Roma-Milan è la bussola che orienterà gli sviluppi del campionato. Le martellate dell'ultimo round hanno sfigurato i lineamenti dell'alta classifica: Roma vittoriosa a Empoli, Milan ko in casa con l'Udinese, Juventus miracolata a Lecce da [redacted] panchinaro di lusso, Trezeguet, Inter rimontata all'Olimpico dalla Lazio. [redacted] sintesi: prima sconfitta del Milan, prima sconfitta dell'Inter di Zaccheroni. Capello ha sei punti di vantaggio sul Milan (tre, se nel recupero [redacted] 28 gennaio i rossoneri batteranno il Siena) e sulla Juve; otto, addirittura, su Inter e Lazio. Aumento del bottino, aumento [redacted] capitale: [redacted] da tempo che Sensi non trascorreva un fine anno così ricco. Viene, la Roma, da sette vittorie consecutive. Totti (non si è allenato, robetta) e Cassano sono toccati dalla grazia, Montella scalpita (ma giocherà Carew), l'Olimpico prenota l'ennesimo pienone. Uniche ombre, le bizze di Lima e il ritardo di Emerson, la benzina ridotta a un paio di blandi rifornimenti: la sgambatura di ieri sera, appena posate le valigie, la rifinitura di oggi. Più tormentata la vigilia di Ancelotti. L'impiego di Shevchenko, che ha smaltito l'influenza, si perde fra le assenze [redacted] Nesta, Inzaghi e Kaladze.

I sacri testi fissano a quota 39 [redacted] record di punti [redacted] giro di boa: la Roma [redacted] ha già collezionati 36 (su 42) e può disporre, ancora, di tre partite. Il dettaglio aiuta a comprendere l'impatto sugli inseguitori di un altro, eventuale, successo: contro un avversario diretto, per giunta. La Juve ospita il Perugia, che [redacted] tenne a battesimo le fiammeggianti arrampicate verso gli ultimi [redacted] scudetti; l'Inter riceve il Lecce (attenzione a Chevanton); la Lazio è [redacted] a Reggio Calabria: con quale stato d'animo, dopo il tira e molla sugli arretrati, lo scopriremo dalle «azioni» del Granillo.

Lippi riabbraccia Nedved e conferma Del Piero. Il capitano è atteso al varco. L'infortunio ne ha drasticamente asciugato il rendimento. In vista del faccia a faccia con la Roma (8 febbraio), il calendario offre generose maniglie. Guai a non afferrarle con il vigore che la lontananza dalla vetta impone. La Juve è solita incrementare le pedalate nel girone [redacted] ritorno: [redacted] punti, rispetto [redacted] 33 dell'andata, nel 2001; 40 a 31 nel 2002; 37 a 35, in frenata, un anno fa. La Roma, viceversa, tende a rallentare. Il distacco accumulato costringe la concorrenza a pigiare sull'acceleratore, sempre e comunque. A meno che il Milan non riesca nell'impresa di battere una squadra che, [redacted] sua tana, ha vinto sette volte su sette.

Postilla. Oba Oba Martins ha rinunciato alla Nazionale nigeriana, impegnata dal 24 gennaio al 14 febbraio nella Coppa d'Africa, pur di rimanere al capezzale dell'Inter. Carlos Tevez, pallone d'oro sudamerica[redacted] ha sacrificato i Mondiali under 20 sull'altare di [redacted]oca Juniors-Milan. Sinceramente: non sono segnali edificanti.

[redacted]
DOMANI
[redacted]
- **Ancona-Parma** (De Santis)
- **Bologna-Empoli** (Rosetti)
- **Brescia-Siena** (Palanca)
- **Inter-Lecce** (Rodomonti)
- **Juventus-Perugia** (Racalbuto)
- **Modena-Chievo** (Messina)
- **Reggina-Lazio** (Collina)
- **[redacted]nese-Sampdoria** (Ayroldi)

[redacted]
- **[redacted]ilan** (Paparesta)

CLASSIFICA

Roma 36	Modena [redacted]
Juventus 30	Siena 15 (*)
Milan 30 (*)	Reggina 14
Inter 28	Brescia 13
Lazio 28	Bologna 11
Parma 24	Perugia 9
Udinese 24	Lecce 9
Sampdoria 21	Empoli 6
Chievo 18	Ancona 4

* una partita in meno

Gianluca Paparesta, 35 anni, ha diretto quest'anno 7 partite di A (4 rigori, 2 espulsi): domani sera arbitra Roma-Milan

ROCCA PROTAGONISTA CROLLANO LE [redacted]

Nello slalom di Flachau terzo posto per il carabiniere di Livigno e 5ª piazza di Moelgg. A Megève c'è [redacted] vuoto dietro alla Kostner solo 11ª nel superG

Cotto A PAG. 33

PER IL CENTRAVANTI MILANISTA UN ANNO DI SUCCESSI AMOROSI. NEL 2004 ATTESE LE NOZZE DEL PIERO-SONIA E TOTTI-ILARY

A Superpippo il Pallone d'Oro dei flirt

Fabio Vergnano

Inzaghi ha concluso con il botto: la Velina bionda Elena Barolo (la mora Giorgia Palmas fa coppia con Galante) Kakà stregato dalla Fabiani

NESSUN dubbio: va a Pippo Inzaghi il Pallone d'Oro [redacted] del «rimorchio». Non sempre attivissimo sul campo di gioco anche a [redacted] degli infortuni che l'hanno penalizzato negli ultimi mesi dell'anno, il centravanti del Milan si è molto prodigato nella vita notturna e di riflesso ha avuto grande successo nell'arte del conquistatore. Terreno di caccia prediletto quello delle soubrettine televisive, tanto che presto verrà coniato il soprannome di «inzaghine» per le fanciulle che hanno flirtato con il Casanova piacentino.

Restando alle affettuose amicizie più importanti dell'annata, Inzaghi ha abbordato la show [redacted] di Raidue Stefania Orlando, ha conquistato la bellissima da calendario Aida Yespica, ha fatto centro con la Velina bionda Elena Barolo, che ha lasciato un fidanzato torinese affranto. Uno score di tutto rilievo per SuperPippo. E la Velina mora? Non [redacted] rimasta né spiazzata, né inattiva. Anche lei ha trovato l'amore deambulando da una discoteca milanese all'altra. Nella rete è caduto [redacted] torinista Fabio Galante, che da ieri è titolare [redacted] solo del ruolo di playboy, ma anche in campo.

L'anno nuovo s'inizia con altre certezze. Per esempio c'è la conferma che Adrian Mutu, [redacted] Parma, oggi Chelsea, ha già dimenticato il [redacted] fallimento matrimoniale con l'aiuto della splendida Moran Atias, bellezza internazionale già regolarmente calendarizzata per il 2004. [redacted] un'altra ex Letterina negli ultimi tempi si è dimostrata molto attiva: Alessia Fabiani, già fidanzata con il figlio della Parietti e parcheggiata per qualche giorno nei paraggi del solito Pippo Inzaghi, ha preso al laccio il milanista Kakà, milanista e milanese di recente acquisizione, ma già attivissimo sul fronte sentimentale. Un altro calciatore che sta diventando fornitore privilegiat[redacted] del mondo del gossip.

[redacted] il [redacted] interrogativo del nuovo [redacted] è: riuscirà Totti a sposare Ilary? E Sonia a porterà all'altare Del Piero? Secondo una sedicente maga televisiva la risposta è sì. Del resto dopo [redacted] a più riprese dribblato l'argo[redacted]to con maggior successo di un difensore avversario, Alex qualcosa ha ammesso. Nel 2004 dovrebbe [redacted] la svolta tanto attesa [redacted] mamma Bruna. E non sarà un matrimonio da copertina, ancora una volta Del Piero aggirerà i cacciatori di scoop, si negherà alle fotocame[redacted] digitali. Il vieri-canalismo così [redacted] moda [redacted] lo interessa. E dal fronte juventino arrivano altri annunci di imminenti abbandono del celibato. Di Vaio porterà all'altare Malisa, Zambrotta allontanerà [redacted] di crisi facendo altrettanto con Valentina. Resiste Buffon, che ha già interrotto la sua relazione con Vincenza Calì ed ha ripreso a essere la principale attrazione di tante serate [redacted]dane. E' stato visto molto attivo dalle parti di Montecatini.

[redacted]alma piatta sul fronte estero. [redacted] agita soltanto Ronaldo. Dopo av[redacted] lasciato la moglie Milene, il Fenomeno si è segnala[redacted] come apprezzato ballerino durante la notte di San Silvestro nella dis[redacted] Zero-Zero di Rio dove ha raggiunto la sua [redacted] fiamma Juliana Ferraz. Milene è rimasta a Madrid e ha trovato lavoro [redacted] tv. Parteciperà alla quinta edizione del [redacted] Fratello spagnolo: percepirà 54 mila euro per ogni settimana di soggiorno dentro la casa.

Giorgia Palmas ed Elena Barolo

L'israeliana Moran Atias sta con Mutu

Domenica s.


Telekommando

GIGI

Tortora, Carosio & C. lo sport come la lirica Dopo 50 anni c'è bisogno di nuovi tenori

CINQUANTA, accidenti se li dimostra. [redacted] nostalgia? Sarà che il piacere della memoria ci lega ai personaggi del passato e, inevitabilmente, ci allontana da quelli del presente? O non sarà piuttosto, come è accaduto nella lirica, che i tenori di qu[redacted] li scordiamo e dove un tempo svettava Corelli oggi ci si contenta di Bocelli?

Mezzo secolo di sport televisivo, ieri sera alla Domenica Sportiva. I volti [redacted] voci di chi per cinquant'anni ci ha fatto compagnia raccontandoci lo sport. Chissà cosa ne avrebbe cavato Tortora, il più grande che mai l'abbia presentata. Magari [redacted] al fianco Beppe Viola, il suo humour, le sue battute surreali a stemperare la retorica della rievocazione. Gli opinionisti? C'è [redacted] un tempo in cui si chiamavano Gianni Brera o Gualtiero Zanetti.

La [redacted] Carosio, "Rivera, alzarsi [redacted] camminare", "massaggiatore, spugna". Quel suo modo secco, sobriamente didascalico [redacted] accompagnare immagini che parlano da sole [redacted] che oggi sono sommerse da torrenti di parole inutili. Le telecronache [redacted] Paolo Rosi, una lezione di competenza [redacted] di stile nell'atletica, nel pugilato, nel rugby che soprattutto amava per esserne stato campione. O quelle di Aldo Giordani, a sua volta signor cestista in gioventù, trascinanti [redacted] persino un po' verbose per i gust[redacted] del tempo. Un gentleman come Alberto Giubilo, un professore di dialettica come Sandro Ciotti. Un f[redacted] di nome Sergio Zavoli, uni[redacted] superstite di quella generazione, l[redacted] interviste in motocicletta [redacted] corridore che arrancava, la [redacted] idea di costruire [redacted] un grande evento sportivo un processo in piena regola, che dio lo perdoni visto quel che ne è seguito.

[redacted] poi i momenti, si capisce, le immagini che [redacted] dimenticheremo mai. Fiorenzo Magni che stringe il manubrio con i denti, il volo di Berruti sulla pista dell'Olimpico, il rovescio passante [redacted] Pietrangeli, l'abbraccio di Riva a Rivera dopo il gol del 4-3. Sino a quel "campioni del mondo-campioni del mondo-campioni del mondo" che Martellini riuscì a [redacted] urlare bensì [redacted] modulare in diminuendo, mentre la voce era lì lì per spezzarsi dalla commozione.

Vivremo altre emozioni nei cinquant'anni che verranno, continueremo a gridar [redacted] gioia e [redacted] disperarci davanti a quella scatola che ci stregò [redacted] secolo fa, portandoci in [redacted] quello che [redacted] sperato di vedere. Senza [redacted]ttere di rimpiangere che [redacted] raccontarlo [redacted] siano più Viola e Giordani, Zavoli e Rosi. [redacted] passati i tempi in cui si festeggiava con il whiskaccio di Carosio, oggi già nell'intervallo ci mandano tutti a bere un tè caldo.


Niccolò Carosio, prima voce del calcio

CLUB INGLESI A CACCIA IN ITALIA, MENTRE IL REAL MADRID CERCA DI PORTARE VIA KAKA' AL MILAN

Chivu nel mirino del Chelsea

E l'Arsenal vuole il portiere Frey del Parma

Nino Sormani

MILANO

E' Cristian Chivu, difensore rome[redacted] della Roma, il primo obiettivo del Chelsea del magnate russo Roman Abramovich. Il petroliere non fa mistero del suo desiderio confidandosi con [redacted] quotidiano inglese, proprio alla vigilia della supersfida tra Roma [redacted] Milan: «Chivu verrà [redacted] Inghilterra e sarà il mio golden boy. Lo vogliamo, abbiamo bisogno di lui e faremo un'offerta migliore rispetto al Manchester United». Da Londra fanno sapere che il giocatore sarebbe d'accordo: [redacted] piacerebbe giocare nella stessa squadra del mio amico Adrian Mutu. E' un onore essere un obiettivo di due grandi club [redacted] Chelsea e Manchester. A Roma ci sono problemi finanziari e non abbiamo ricevuto gli stipendi per diversi mesi». [redacted] la Roma dichiara il giocatore incedibile [redacted] il suo procuratore Pratti precisa: «Chivu sta bene qui e non ha intenzione di lasciare la Roma. Il club lo considera un giocatore importante e vuole che rimanga. Nessun negoziato è in corso». Nelle prossime settimane ci saranno sviluppi perché Abramovich non è il tipo di tirarsi indietro facilmente e se dovesse alzare la prima offerta di 8,5 milioni di euro, il presidente Sensi, che deve ancora saldare l'Ajax per il [redacted] acquisto, potrebbe capitolare.

L'Arsenal, in concorrenza con il Chelsea, sta rilanciando con [redacted] Parma per avere subito il portiere francese Sebastien Frey e sostitui[redacted] così [redacted] tedesco Lehmann. Trattativa facile perché il Parma si ritrova in casa Amelia, portiere della Under 21, appena arrivato dal Lecce in cambio [redacted] Sicignano [redacted] Bolano. Il Lecce [redacted] anche assicurato l'esterno destro Marco Rossi dal Genoa. L'Inter guarda al Parma in attesa di conoscere il destino della società ed è pronta a rilevare subito Adriano, che [redacted] nel mirino del Chelsea. Moratti vuole tenere [redacted] posto libero da extracomunitario nel caso si presentasse una buona occasione e ha deciso di non depositare fino all'ultimo giorno (31 gennaio) il contratto d'acquisto del fantasista uruguaiano Horacio Peralta, 20 anni, lasciandolo per ora in prestito al National di Montevideo.

Abramovich potrebbe convincere Sensi che non ha ancora saldato i conti con l'Ajax

Problemi al Milan per l'attaccante Dado Prso: il tecnico del Monaco Deschamps [redacted] vuole farlo partire fino al termine della stagione e il giocatore ha fatto sapere che non andrebbe mai alla Sampdoria in cambio di Bazzani.

Luciano preferisce la Lazio al Chievo Moratti sempre pronto a rilevare subito Adriano

[redacted] dalla Spagna fanno sapere che il prossimo obiettivo [redacted] Real [redacted] il brasiliano Kakà. L'ha confermato ieri Butragueño: «Kakà è un grande giocatore. Per il momento è del Milan, ma vedremo». [redacted] laterale Luciano (Inter) non intende rientrare al Chievo: preferisce la Lazio che lo vuole in prestito gratuito, pronta a tacitare la società veronese con Manfredini che la Fiorentina sta girando al Perugia [redacted] cambio di Vryzas. Il Genoa ha ceduto in comproprietà all'Ancona l'attaccante nigeriano Ayodele Makinwa. Il Perugia ha prelevato dalla Sambenedettese l'attaccante Zarbini, 24 anni e oggi vedrà l'Inter p[redacted] Karagounis e Okan. L'Ancona sta cercando di riporta[redacted] Italia, oltre [redacted] Grabbi, il centrocampista Dino Baggio, anche lui in forza al Blackburn Rovers. L'allenatore del Siena Papadopulo si scaglia contro il mercato: «Vorrei che tutto finisse qu[redacted] prima con la soddisfazione di tutte le parti. Anche se le voci di queste settimane sono un male comune per tutte le squadre, la serenità di alcuni giocatori non è [redacted] massimo». [redacted] lista di partenza da Siena [redacted] gli attaccanti Chiesa e Ventola, il difensore e capitano Mignani e il centrocampista Taddei.

Cristian Chivu, 23 anni, difensore della Roma, che lo ha acquistato in estate dall'Ajax. Il Chelsea ha offerto 8,5 milioni

I saldi sono in Sud America

Ma molte società hanno già 5 extracomunitari

Leonardo Marchesi

In assenza di opportunità ghiotte sul mercato nazionale, le attenzioni [redacted] spostano all'estero. Il Milan, oltre al già noto Alex del Santos, segue un altro difensore brasiliano di cui si dicono meraviglie, Eduardo Alcides, classe 1985. In prestito allo Schalke 04, in Germania, [redacted] è rivelato ai recenti campionati del mondo Under 20 vinti proprio dal [redacted]sile. Il club rossonero ha preceduto tutti [redacted] è andato direttamente alla fonte, cioè alla società [redacted] appartenenza: il Vitoria Bahia. Per 4 milioni di euro ha un'opzione che solo lo Schalke 04 può far saltare.

In Sud America sono molti i talenti [redacted] importare, ma in questo momento alcune società [redacted] bloccate dalla regola sugli extracomunitari che impedisce di importare giocatori. Una regola che in molti casi diventa controproducente anche a livello economico, visto che Brasile, Argentina, [redacted] l'Africa [redacted] anche i Paesi dell'Est europeo forniscono [redacted] nodopera calcistica a prezzi più che accettabili. Prendiamo l'esempio del difensore serbo Nemanja Vidic. Titolare della Nazionale [redacted] Paese, colonna della Stella Rossa a soli [redacted] anni, viene valutato 5,5 milioni di eu[redacted]. Su di lui ha messo le [redacted] tempo fa [redacted] Parma, che con la nuova situazione finanziaria [redacted] può far valere l'opzione. L'Inter lo segue e sta pensando di prenderlo, ma poi dovrebbe trovargli una collocazione. I tecnici assicurano che è un giocatore da grande squadra del campionato italiano. In casa nerazzurra le idee sono tante [redacted] qualcuna, tra gennaio e giugno, verrà tradotta in realtà. Zaccheroni impazzisce per Alan Smith, attaccante ester[redacted] del Leeds United. Il ragazzo è [redacted] rotta con la società e vuole andarsene, il presidente Trevor Bilch ha fissato il prezzo [redacted] 12 milioni, ancora troppi per Moratti, che non si è ancora arreso per due fantasisti che gli piacciono molto: Diego del Santos (che però è a un passo dal Tottenham) e Robben del Psv, che in Inghilterra danno vicinissimo al Manchester United. Il vero sogno morattiano è l'attaccante spagnolo José Antonio Reyes del Siviglia, [redacted] ventenne su cui si [redacted] sca[redacted] un'asta da 30 milioni con Chelsea, Liverpool e Arsenal.

I difensori brasiliani Alex e Alcides potrebbero finire in rossonero All'Inter piacciono il serbo Vidic e il fantasista Diego del Santos, oltre allo spagnolo Reyes Il portoghese Tiago è il sostituto naturale di Davids alla Juve

Anche [redacted] Milan ha [redacted] sogno, che non è proibito anche se carissimo. Si tratta del centrocampista olandese Rafael Van der Vaart dell'Ajax, 20 anni. Lo davano verso il Barcellona, ma non c'è ancora nulla di deciso [redacted] quindi Braida può tornare in corsa. Altro ajacide che interessa è Hatem Trabelsi, ma solo se la Federazione olandese gli concederà lo svincolo. Piace sempre Tevez, [redacted] talento del Boca Juniors sul quale sta lavorando forte il Bayern. [redacted] proprio il Bayern potrebbe lasciare via libera [redacted] club rossonero [redacted] un altro giocatore, questa volta tedesco: il terzino sinistro Harne Friederich dell'Hertha Berlino, contratto in scadenza nel 2005.

La Juve ha deciso [redacted] andare sul [redacted] e vuole un giocatore europeo di provato valore. E' il portoghese Tiago (all'anagrafe Tiago Cardoso Mendes). Proprio ieri gli osservatori bianconeri [redacted] andati a vederlo allo stadio Da Luz nel derby [redacted] lo Sporting Lisbona. C'è [redacted] vincere la concorrenza del Barcellona, ma da un po' Lippi sta facendo seguire questo ragazzo, che nella pros[redacted] stagione potrebbe diventa[redacted] bianconero: è il sostituto di Davids, del quale ricalca alcune caratteristiche.

La Roma sta lavorando sull'ennesimo brasiliano: è Kleber, terzino sinistro dell'Hannover 96. Sta per [redacted] un passaporto italiano, quindi verrebbe tesserato senza sfondare il muro degli extracomunitari. Nel recente passato ha subito qualche episodio di discriminazione razziale da parte dei tifosi [redacted] sua squadra. Un altro brasiliano è in [redacted] al Chievo. Si tratta di Cesar (Cesar Vinicio Cervo de Luca), anch'egli co[redacted] passaporto italiano, difensore proveniente dal Fluminense.

INFORTUNATI O FUORI FORMA NELLE PRIME 14 GIORNATE, CERCANO RIVINCITE NELL'ANNO NUOVO: POSSONO DARE UNA SVOLTA AL CAMPIONATO

Aspettando la riscossa dei «desaparecidos» illustri

Del Piero, Inzaghi e Recoba guidano l'esercito dei big che non hanno ancora lasciato il segno

analisi

Condio

IL campionato è andato avanti lo stesso. Ma senza di loro, abitu[redacted] protagonisti [redacted] annunciati emergenti, sono stati [redacted] mesi di calcio diversi dal solito, con meno certezze. Infortunati, fuori forma o più tristemen[redacted] trascurati [redacted] loro allenatore. In ogni caso, scomparsi dai radar nelle prime 14 giornate. Sono tanti, e dai nomi illustri, i «desaparecidos» della serie A. Li aspettavamo a settembre e invece finora hanno combinato poco o nulla. Adesso che il 2003 è finito, però, la storia potrebbe cambiare. Sognano (qualcuno già da domani) un 2004 di rivincite. Chi le saprà trovare, [redacted] addirittura in grado di condizionare i verdetti della stagione, in testa e in coda. Forse più dei colpi in canna sul mercato di riparazione.

STELLE OPACHE. Se la Roma è scappata, la colpa non è soltanto loro. Certo è, però, che Inzaghi, Del Piero e Recoba stanno aiutando pochissimo Milan, Juve e Inter. Quasi nulla, [redacted] confronto a 12 mesi fa. E i guai fisici (peraltro ufficialmente risolti) [redacted] bastano a spiegare disagi che cominciano a preoccupare. Il rossonero è fermo a 4 gol (2 in A) su 16 presenze stagionali contro lo strepitoso 19 su 22 di fine 2002. Anche il bianconero segna meno soprattutto in campionato [redacted] fermo a 3), [redacted] il vero problema è il suo contributo alla causa, diventato quasi impalpabile. Idem per il nerazzurro, rispuntato a metà ottobre ma brillante solo a Verona e Bologna.

TURNOVER? MAH. Funziona per tanti ma non per tutti, il turnover nelle «big». Fra le vittime dimenticate in panca o addirittura in tribuna ci sono nomi non trascurabili. Lippi ha [redacted] solo briciole a Pessotto (7' a Modena), Conte (134') [redacted] Tudor (236', ma due sole partite da titolare a settembre), mentre Davids [redacted] fatto un separato in casa [redacted] 25 ottobre. Peggio, nel Milan, è andata a Brocchi, Redondo e Borriello, in campo finora rispettivamente per 12', 32' e 34'. E nell'Inter il Luciano che si è perso da quando non è più Eriberto, dopo l'espulsione di Udine (27 settembre) ha risposto presente soltanto negli ultimi 25' della goleada alla Reggina.

Nicola Legrottaglie non ha ancora confermato nella Juve le belle cose fatte vedere col Chievo. Su di lui, come su Asta, Marazzina, Maccarone, Brighi, Di Natale e Nervo la «maledizione» di chi ha debuttato in azzurro nell'infausto 2002

L'oscar della sfortuna a Kaladze. Ko da tempo anche Cesar, Materazzi Lopez, Coco, Montella e Adriano. Signori e Baggio perdono colpi Chi ha visto Hubner?

TRACCE PERSE. Ancora più nobile è l'elenco di chi è stato messo ko dalla malasorte. L'oscar della sfiga va al laziale Cesar, «durato» 59' all'esordio con il Lecce prima di infortunarsi seriamente. Anche il [redacted] Candela si è fermato dopo il debutto: da quando è tornato disponibile, però, Capello gli ha concesso solo Coppa Uefa e Coppa Italia. Mancini e Lima, per il momento, bastano e avanzano. Fuori dal 5 ottobre è invece Locatelli (Bologna), Mayer (Modena) dal 26 ottobre. L'Inter è [redacted] Helveg dal [redacted] novembre e senza Materazzi dal 9, mentre tra un guaio e l'altro Coco ha avuto più tempo per le Arcuri che per Cuper e Zaccheroni (3 presenze). Claudio Lopez negli ultimi due me[redacted] ha giocato soltanto 33' contro la Juve. A novembre si sono fermati Adriano (il 2) [redacted] Montella (il 23). Kaladze può andare a farsi benedire: ha fatto il suo debutto stagionale il 21 dicembre contro l'Udinese beccandosi [redacted] all'81', poi si è di nuovo infortunato [redacted] allenamento. Ne avrà per un altro mese. Altri motivi tengono [redacted] lontano dal campo Kall[redacted] e Blasi (squalificati per doping, ultima apparizione il 5 ottobre), Pizarro (in rotta con l'Udinese per motivi contrattuali, 90' col Siena negli ultimi due mesi e mezzo) e Nakamura (più scelte tecniche che acciacchi, out dal 9 novembre).

Inizio di stagione tribolato per Pippo Inzaghi: solo [redacted] gol (2 in campionato) in 16 partite, [redacted] 19 reti in 22 match segnate fra agosto e dicembre della [redacted] annata

[redacted] Due vecchi leoni perdono colpi. Robi Baggio (3 gol in 9 presenze, ultima presenza a novembre ma pronto a ripartire da domani contro il Siena) [redacted] Beppe Signori (2 reti in 9 match) sono sotto media [redacted] vogliono fortissimamente raggiungere il traguardo d[redacted] centri in serie A, quasi dietro l'angolo. Ben più preoccupante l'involuzione di Sculli (6 gettoni), Hubner (8), Marazzina (10), Maniero (11) e Ventola (13), tutti ancora a secco.

AZZURRO CUPO. Curiosità finale. Nel 2002 Trapattoni ha fatto debuttare in Nazionale, prima e dopo l'infausto Mondiale, dodici giocatori. Ben sette di loro adesso [redacted] in crisi: Asta è sceso in serie B ed è fermo da quasi un anno, Maccarone si sta inabissando in Inghilterra, Marazzina non segna più, Di Natale pure (dal 28 settembre), Brighi continua a cambiare squadra ma non si ritrova, Nervo ha perso smalto, il Legrottaglie juventino è l'ombra di quello esploso nel Chievo. Anche loro non vedevano l'ora di mettersi alle spalle il 2003.

DOMANI CONTRO IL PERUGIA PARTE L'INSEGUIMENTO ALLA ROMA: CINQUE PARTITE CRUCIALI PRIMA DELLO SCONTRO DIRETTO

Juve, avanti [redacted] vecchia guardia

Del Piero e Trezeguet pilotano la caccia a Totti

Fabio Vergnano
TORINO

Sei gennaio 2004: la Juventus comincia la sua marcia su Roma. Un mese e tre giorni allo scontro diretto con la squadra [redacted] Capello, cinque partite per tentare [redacted] il riavvicinamento e per arrivare all'8 febbraio con buone possibilità di rimettere in discussione la leadership di Totti [redacted] C. Domani il Perugia in casa, poi nell'ordine Sampdoria [redacted] Marassi, Siena al Delle Alpi, Empoli in trasferta e per finire Chievo a Torino. Avversari più che abbordabili, sempre che la Juve non sia più la squadra che ha concluso il [redacted] con il silenziatore [redacted]

Il dopo sosta natalizia è da sempre di per sé pericoloso. Ma la Juve [redacted] Lippi bis ha saputo esorcizzare gli effetti della vacanza in maniera molto brillante. Nel 2002 con un 3-0 all'Udinese, l'anno scorso [redacted] 5-0 alla Reggina. Lippi non ha fatto tabelle, da sempre odia i programmi a lunga gittata. Tuttavia in questi giorni di intensi allenamenti programmati proprio per ritrovare [redacted] condizione, [redacted] chiesto alla squadra il massimo sforzo. [redacted] poi al momento dello scontro diretto la [redacted] sarà ancora [redacted] pi[redacted] fuga, complimenti ai giallorossi. Lippi lo pensa e lo dice: «Ci crediamo, nessuno di noi crede che quella della Roma sia già la fuga decisiva. Se poi saranno così bravi [redacted] mollare mai, ci arrenderemo all'evidenza di una superiorità schiacciante».

Dalla ripresa il 30 dicembre in poi Lippi ha lavorato sulla condizione fisica del gruppo. Non servivano sollecitazioni di tipo psicologico, anche nei momenti peggiori la squadra ha sempre saputo trovare le risorse morali senza [redacted] stimolata dall'allenatore. Purtroppo per la Juve, l'anno s'inizia ancora all'insegna dell'emergenza infortuni. Domani [redacted] tre gli assenti: Thuram che non ha ancora superato un infortunio alla caviglia; Legrottaglie alle prese con un'infiammazione agli adduttori che sconfina nella pubalgia; Tacchinardi che ha ripreso [redacted] fatica dopo un problema muscolare al fl[redacted] Qualche dubbio anche per Davids che in allenamento si è procurato [redacted] una distorsione alla caviglia destra e rischia di non sedersi neppure al solito posto in panchina.

Così il tecnico juventino deve affidarsi alla vecchia guardia in difesa. Squalificato Iuliano, centrali saranno Ferrara e Montero, anche se quest'ultimo è rientrato soltanto venerdì dalle vacan[redacted] insieme agli altri compagni sudamericani. [redacted] un po' tutta la formazione che affronterà il Perugia sarà costituita dai giocatori di più lunga militanza bianconera. L'unico dei nuovi dovrebbe [redacted] Appiah. Lippi dopo aver chiuso l'anno bocciando prima Del Piero e poi Trezeguet in nome del «gioca soltanto chi sta bene», domani riproporrà la coppia storica di attaccanti, i goleador degli ultimi due scudetti. In questo momento il reparto d'attacco è l'unico in cui [redacted] si segnalano assenze, ma l'allenatore punta sull'usato sicuro, mettendo da parte Miccoli e Di Vaio che continuano [redacted] un rendimento discontinuo.

[redacted] c'è dubbio che il Perugia sarà un test significativo soprattutto per Del Piero, dei due quello che ha maggior necessità di mandare un segnale positivo. Alex vuole cominciare nel modo migliore l'anno che porta all'Europeo cancellando [redacted] troppe esitazioni del dopo infortunio. Mol[redacted] concentrato sul tentativo [redacted] rinascita, da tempo evita ogni contatto con i media, rimandando tutto al giorno in cui il campo gli offrirà lo spunto per dire qualcosa di importante.

> Lippi ancora alle prese con troppi infortuni Legrottaglie, Thuram e Tacchinardi saranno indisponibili. In difesa, squalificato Iuliano, tocca [redacted] Ferrara-Montero

L'EREDE DEL ROMANISTA SAMUEL E' NEL MIRINO DI MOGGI

Rodriguez: voglio giocare con Nedved

■ Per [redacted] po' di [redacted] ancora depistaggi e smentite, ma [redacted] Gonzalo Rodriguez diventerà juventino. Almeno, questo è quanto assicurano in Argentina. Certo che in Italia questo ragazzo - secondo qualcuno addirittura l'erede [redacted] Walter Samuel - non è molto conosciuto. E' nato a Buenos [redacted] il 10 aprile 1984. Il papà fa il macellaio [redacted] quartiere di Boedo, [redacted] della tifoseria [redacted] San Lorenzo de Almagro. Inutile dire che nella famiglia Rodriguez sono tutti tifosissimi [redacted] squadra rossoblu, [redacted] nell'ultimo Torneo Apertura [redacted] ha entusiasmato.
Gonzalo è [redacted] giovanissimo nella società del «Cuervo» (questo il soprannome [redacted] San Lorenzo) e l[redacted] rimasto fino a esordire in prima squadra (26 luglio 2002) e poi a conquistarsi un posto da titolare. Addirittura [redacted] già giocato [redacted] segnato in Nazionale: il [redacted] febbraio [redacted] a Los Angeles è [redacted] sua la rete della vittoria per l'Argentina in un'amichevole contro il Messico, finita 1-0. Rodriguez ha un fisico notevole, [redacted] anche la personalità [redacted] gli fa difetto. La sua struttura (1,80 per 73 kg) gli [redacted] una grande reattività soprattutto nell'uno contro uno. E poi, [redacted] farsi valere anche [redacted] le parole. I giornalisti argentini dopo la fine del Mondiale Under [redacted] (l'Argentina [redacted] arrivata quarta dietro Brasile, Spagna e Colombia) hanno interrogato a lungo Gonzalo Rodriguez sul suo futuro alla Juventus.
Qualcuno gli ha ricordato che nella prima fase, contro l'Uzbekistan, [redacted] avversario [redacted] un giocatore della Primavera della Juve, Ilyas Zeytulaev. La risposta è stata più [redacted] meno questa: «Davvero? Scusatemi, [redacted] lo sapevo. Comunque spero [redacted] non vederlo troppo, perché lui è [redacted] della Primavera. [redacted] voglio giocare a allenarmi con Nedved [redacted] Piero, anche [redacted] di fare brutte figure». [redacted] poi, [redacted] giorno [redacted] Natale, ha aggiunto: «La Juventus mi piace. E' una società che è sempre [redacted] lotta per vincere qualcosa, per conquistare trofei internazionali. Non sarebbe facile per [redacted] conquistare un posto da titolare, ma [redacted] pronto [redacted] giocarmi [redacted] mie possibilità». Resta da stabilire [redacted] Rodriguez possa [redacted] alla Juve già entro gennaio oppure [redacted] stagione, e con quale formula.



Trezeguet e Del Piero domani ritornano insieme dall'inizio: non accadeva dalla partita con la Lazio [redacted] 10 dicembre

[redacted] RIPARTE IL NOSTRO CONCORSO VIA SMS. VENERDI' IN EDICOLA IL DVD N. 4 CON L'ULTIMO SCUDETTO DI SIVORI [redacted] QUELLO CONQUISTATO DA HERIBERTO HERRERA [redacted]

Vota la tua Juve: fino a sabato scegliete lo stopper

Torna il calcio giocato, riecco i dvd di Juventusiasmante e il nostro concorso «Vota la tua Juve». Il dvd n. 4 (1960-61/1966-67: dall'ultimo scudetto di Sivori al titolo della Juve di Heriberto Herrera) sarà in edicola venerdì 9 gennaio. Sempre al costo di 9 euro, più il costo de La Stampa. I dvd contengono materiale originale tratto dalle trasmissioni sportive Rai e rimasterizzato in digitale. Una sezione speciale consente di vedere tutti i gol juventini con il sonoro originale dello stadio e con un conto alla rovescia di 90 secondi che rende l'azione-gol ancora più emozionante.
E veniamo al concorso. La Juve di sempre sta nascendo settimana dopo settimana grazie ai vostri voti via sms. Finora sono stati scelti il portiere, Gigi Buffon, il terzino destro, Claudio Gentile, quello sinistro, Antonio Cabrini e il mediano, Marco Tardelli. Da oggi fino a sabato è possibile votare il centrale difensivo n. 5, lo stopper insomma. Qui a lato tracciamo i profili dei 5 in lizza in ordine alfabetico. Sono Brio, Cervato, Ferrara, Morini e Parola. Altri grandi stopper ha avuto la Juve: abbiamo scelto questi cinque tenendo conto delle varie epoche e di una serie di parametri tecnici e statistici.
I lettori scelgono e votano il giocatore via sms (qui sotto pubblichiamo i numeri da chiamare e le modalità di voto). Si può votare il campione preferito anche più volte, per cercare di vincere altre maglie autografate dei bianconeri di oggi.

SERGIO BRIO

Una torre con il gusto del gol che azzannava i centravanti



Sergio Brio è nato il 19 agosto [redacted] a Lecce. Classico stopper all'inglese, un metro e novantadue di spigoli. Le maniche arrotolate fin quasi alla spalla anche quando nevica, Brio incute soggezione per quanto è massiccio e nerboruto. Dal vivaio del Lecce [redacted] Pistoia, nel 1978 approda alla Juventus: vi giocherà fino al 1990, erede naturale di Morini. Protetto da Scirea, Brio azzanna i centravanti, ingaggiando furibondi corpo a corpo. Ogni tanto, e quasi sempre [redacted] calci piazzati, si porta nell'area avver[redacted]: stazza [redacted] altezza gli consentono di eccellere nelle mischie, il suo colpo di testa «apre» molte porte. Fra i suoi gol, il più famoso resta quello che realizzò all'Olimpico, contro la Roma, nella stagione 1982-83. La Juve stava perdendo 1-0. Platini siglò il [redacted] punizione, Brio firmò il sorpasso e fu poi mo[redacted] a una coscia da un cane lupo!

Il [redacted] bilancio in campionato: 243 presenze, 16 gol. Il suo albo d'oro: 4 scudetti (1981, 1982, 1984, 1986), 3 Coppe Italia (1979, 1983, 1990), 1 Coppa dei Campioni (1985), 1 Coppa delle Coppe (1984), 1 Coppa Uefa (1990), 1 Supercoppa d'Europa (1984), 1 Coppa Intercontinentale (1985). Un solo rimpianto: la Nazionale. Nemmeno [redacted] coriandolo d'azzurro.

[redacted]

Leader della Maginot bianconera dietro Boniperti-Charles-Sivori



Sergio Cervato è nato il 23 marzo 1929 a Carmignano di Brenta (Padova). Difensore goleador degli anni Cinquanta, dotato di una tecnica raffinata: ottimo lancio [redacted] stangata esplosiva, che sfrutta al [redacted] glio nei calci di punzione e nei rigori. Debutta diciannovenne in serie A con la Fiorentina. Attorno [redacted] lui, terzino per vocazione, prende forma lo squadrone che, sotto la guida di Fulvio Bernardini, si laureerà campione d'Italia nel [redacted]. Ancora tre stagioni in viola e poi, nel 1958, accetta l'offerta della Juventus. Maturo e cari[redacted] di gloria, lascia la fascia per passare al centro della difesa [redacted] diventa, così, stopper, ruolo che gli calza alla perfezione.

Ha gambe storte da fantino e, come detto, una cannonnata arcuata, carica di effetto, che incenerisce i portieri. È, quella, la Juve di Boniperti, Charles [redacted] Sivori. Cervato «tiranneggia» nel cuore della Maginot, duro nei tackle, reattivo nel gioco [redacted]. Si ferma per non più di due stagioni (62 presenze [redacted] campionato, 7 gol), ma vince tutto: due scudetti (1960, 1961) e due Coppa Italia (1960, 1961). Si fa onore anche in Nazionale: 28 presen[redacted] 4 gol.

CIRO FERRARA

Da Maradona al terzo Millennio la carriera di un campione infinito



Ciro Ferrara è nato l'11 febbraio 1967 [redacted] Napoli. La partita d'esordio in serie A, 5 maggio [redacted] Napoli-Juve 0-0, incarna e riassume il suo destino, la sua carriera. Prima il Napoli di Maradona, [redacted] il quale vince due scudetti, una Coppa Italia, una Supercoppa di Lega e una Coppa Uefa, poi la Juve lippiana, in cui [redacted] conferma difensore fra i più concreti e decisi, raramente [redacted] pra le righe. Il passaggio, nel 1994, coincide con l'avvento della cordata umbertina. L'eclettismo innato lo porta a essere protagonista sia [redacted] terzino che come centrale, tanto nelle difese che [redacted] a uomo quanto in quelle disegnate [redacted] zona.

E poi il carattere: di ferro. Neppure un grave infortunio [redacted] 31 anni (frattura composta [redacted] tibia [redacted] perone, il 1° febbraio 1998 [redacted] Lecce) riesce [redacted] scalfirne la volontà. Questo il bilancio in bianconero: 237 presenze e 14 gol in campionato. E questo [redacted] bottino: 5 scudetti (1995, 1997, 1998, 2002, 2003), 1 Coppa Italia (1995), 4 Supercoppe di Lega (1995, 1997, 2002, 2003), 1 Champions League (1996), 1 Supercoppa d'Europa (1996), 1 Coppa Intercontinentale (1996). In Nazionale, 49 presenze. Ha preso parte alla spedizione europea del 2000 (Italia seconda).

FRANCESCO MORINI

Morgan il pirata, monumento della marcatura «a uomo»



Francesco Morini è [redacted] il 12 agosto 1944 a San Giuliano Terme (Pisa). Per i tifosi, [redacted] Morgan il pirata. Uno stopper salgariano, biondo e occhi azzurri, ma bulloni [redacted] ti e gomiti che sono rostri. La Juventus lo preleva nel 1969 dalla Sampdoria. Saranno dieci stagioni [redacted] cappa [redacted] spada. Morini marca [redacted] morde: [redacted] differenza [redacted] Brio, il [redacted] erede, si spinge di rado in attacco e non segna mai, neppure di testa, neppure [redacted]er sbaglio.

Resta un formidabile monumento alla marcatura a uomo. [redacted] capita spesso di imbattersi in [redacted] diavolo dalle sembianze così angeliche... Un'entrata su Bigon, in Juve-Milan, anticipa il mito della moviola: Concetto Lo Bello, che dal campo l'ha giudicato lecito, si correggerà davanti [redacted] filmati («ebbene sì, ho sbagliato, era rigore»).

Firma, alla sua maniera, buona parte del ciclo bonipertiano, prima con Spinosi, Marchetti e il vecchio Salvadore, poi con Scirea, Gentile [redacted] il rampante Cabrini: 256 presenze e nessun gol in campionato; [redacted] scudetti (1972, 1973, 1975, 1977, 1978), 1 Coppa Italia (1979) e 1 Coppa Uefa (1977). In Nazionale, i piedi sghembi ne frenano l'avventura, il ct Bearzot gli preferisce Bellugi [redacted] Collovati. In tutto, undici gettoni.

CARLO PAROLA

Quella foto del signor rovesciata è l'icona immortale del calcio



Carlo Parola [redacted] nato il [redacted] settembre 1921 a Torino. Il signor rovesciata, un gesto atletico e spettacolare che ha fatto il giro del mondo, immortalato in centinaia [redacted] foto, scelto dalla Panini per illustrare la copertina del suo primo, storico, album. Parola è stato questo [redacted] altro: altro, soprattutto. Un difensore elegante e corretto (solo [redacted] volta, frustrato dalla umiliazione di una sfida tra Juve e Milan poi finita 1-7, rifila un cazzotto [redacted] Nordahl), capace [redacted] trasformarsi da centromediano all'antica in libero moderno.

La Juve lo scopre nel Dopolavoro Fiat nel 1939. Inserito subito in prima squadra, vi resta fino al 1954. Unico italiano, fa parte del Resto d'Europa che il 10 maggio 1947 affronta [redacted] Gran Bretagna a Glasgow e, al di là della sonora sconfitta (1-6), lascia tracce indelebili.

Per Giovanni Arpino, diventa «Nuccio Gauloises»: 334 presenze e 10 reti in campionato; [redacted] scudetti (1950, 1952) e la Coppa Italia del 1942. Da allenatore bianconero, si laurea tre volte campione d'Italia: nel 1960, 1961 e 1975. Uno dei pochi infiltrati nella Nazionale targata Grande Torino: 10 presenze. Muore il 22 marzo del 2000.

Le partite e gli arbitri della 21ª giornata
Treviso-Torino a Bertini, [redacted] Rocchi Bari-Napoli

■ Questi gli arbitri della 21ª giornata del campionato di serie B in programma domani alle ore 15: Albinoleffe-Pescara: Girardi; Avellino-Atalanta Dondarini; Bari-Napoli Rocchi; Fiorentina-Catania Preschern; Genoa-Como Mazzoleni; Livorno-Piacenza Castellani; Messina-Ascoli Cruciani; Salernitana-Cagliari Pellegrino; Ternana-Vicenza Bolognino; Treviso-Torino [redacted]ini; Triestina-Palermo Tombolini; Verona-Venezia Farina.
Classifica: Atalanta [redacted]; Palermo 39; Ternana [redacted]5; Piacenza 33; Messina, Livorno 32; Cagliari 31; Torino, Catania 30; Ascoli 28; Salernitana 27; Treviso, Pescara 26; Fiorentina 24; Venezia, Triestina 23; Napoli, Albinoleffe 22; Vicenza, Genoa 20; Verona, Bari 18; Como 15; Avellino 10.

Asta, ex granata, [redacted] partita dell'anno [redacted] con la maglia del Palermo

Il Palermo ritroverà Asta fra un mese
«Sono sicuro, sarà l'anno del mio riscatto»

■ PALERMO. «L'anno che [redacted] è appena aperto sarà quello del riscatto». Antonino Asta, [redacted] del Palermo e per una sera della Nazionale [redacted] Trapattoni, si [redacted] spalle uno degli anni più sfortunati della [redacted] carriera e ora guarda al futuro con ottimismo. È f[redacted] dal 7 giugno (sfida per la promozione in A contro il Lecce) per un infortunio all'astragalo [redacted]a caviglia destra. «Un infortunio [redacted] non se ne vedono mai. Non pensavo però che la via del recupero fosse così dura». A rendere tutto più difficile anche la rimozione di un embolo sempre nella caviglia operata [redacted] che fa slittare [redacted] un [redacted] ancora il rientro in campo. «Nel 2004 mi auguro solo di giocare, anche poco. [redacted] piacerebbe [redacted] il Palermo [redacted] conquistare la serie A. Confido nella cabala, [redacted] un altro [redacted] pari (il 2002) [redacted] arrivato alla Nazionale».

IL CAPITANO DA' LA CARICA AL TORO: NON PARLIAMO DI SFORTUNA

Fuser: «Nessuno è più forte [redacted]i noi»

«L'8° posto ci sta stretto, ma abbiamo notevoli margini di crescita
Walem è una pedina basilare per il nostro rilancio, insieme con Pinga
Problema Ferrante? Gli attaccanti si parlino di più se vogliono far gol»

Silvia Garbarino
[redacted]

Si può parlare e [redacted] dire nulla e spendere poche parole ma dire [redacted] succose. Al capitano poi [redacted] permesso esprimere opinioni un po' più impegnative dei [redacted] colleghi e questa libertà Diego Fuser non se la lascia mai sfuggire. L'esperienza accumulata in 18 stagioni in serie A e una, quella attuale, nel campionato cadetto lo mettono al riparo da brusche cadute di stile ma i messaggi arrivano nitidi. Il Toro che ha [redacted] sua verve come una candela esposta al maestrale, il caso Vergassola, la questione stipendi, l'imminente match con il Treviso, campo se non proprio generoso comunque benevolo [redacted] i granata (3 pareggi in 3 gare disputate). Fuser ha risposta per ogni argomento.

Priorità al campionato che ricomincia con un Toro indaffarato [redacted] ritrovare una marcia in più. «Sono convinto che i problemi ci fossero anche all'inizio della stagione ma erano mascherati dai risultati positivi. I problemi che abbiamo riscontrato [redacted] chiamano inesperienza e [redacted] di continuità. Poi si sono aggiunti gli infortuni di Walem, Pinga. Il valore reale di questa squadra non è stato espresso perciò fino in fondo e la classifica lo dichiara. Ci siamo smarriti strada facendo, l'importante è che siamo consapevoli di aver [redacted] quanto potevamo.

Guai però [redacted] parlare di sfortuna. «Per carità evitiamo [redacted] vittimismo perché altrimenti non andiamo da nessuna parte. Nella [redacted] vita mi sono sempre posto degli obiettivi e ho lavorato per ottenerli. A me non piace vivacchiare e così credo di tutti i miei compagni, l'ottavo posto in classifica non ci va giù anche se rispecchia quanto siamo riusciti ad ottenere sul campo. [redacted] non ho visto nessuna compagine davvero più forte del Toro, anzi potevamo vincere con tutte. Ci sono margini di crescita, con il rientro soprattutto degli [redacted] più che acquistando qualcuno».

Walem e Vergassola: due casi spinosi per motivi diversi. «Johan è importante per il nostro modulo di gioco, lo ritengo una delle pedine basilari per il nostro rilancio. Adesso si allena [redacted] noi, spero rientri al più presto. Mentre Simone è un caso atipico, lo spogliatoio non ha dato giudizi sul suo gesto, se vuole tornare qui sarà accolto bene». Il Toro è Ferrante-dipendente in zona gol. [redacted] sentito anche dai giocatori come [redacted] dei problemi da risolvere? «Io ho un caratteraccio e se fossi un attaccante avrei da discutere tutte [redacted] partite anche con i compagni di reparto, però ricordo che al Milan si vinceva perché l'affiatamento fra Weah e Simone era splendido, [redacted] si parlavano parecchio su come muoversi, come agire. Anche Marco e Tiribocchi dovrebbero parlarsi di più per affinare l'intesa e la [redacted] in [redacted] La voglia di riscatto, come [redacted] me noi, aiuta parecchio».

[redacted] tirata d'orecchi [redacted] preparatore atletico Andrea Bellini alla ripresa degli allenamenti non lo disturba. «Ciascuno è fatto a modo suo. Io mi alleno con [redacted] da sempre, anche quando a Roma l'anno scorso avevo [redacted] problemi [redacted] l'allenatore (Capello, ndr) e non giocavo mai. Dentro di me sapevo che se stavo fermo potevo dire addio al calcio. La difficoltà più grossa nostra adesso [redacted] è fisica qu[redacted] mentale, quando i risultati non arrivano garantisco che [redacted] fa una fatica doppia anche negli allenamenti quotidiani, è una sensazione dura da debellare e che ti mangia molte risorse».

Dopo Treviso sarà nuovamente ora di riparlare di stipendi. Sbotta [redacted] mignon di prosecco, Fuser. [redacted] ce ne frega niente degli stipendi, [redacted] ne abbiamo mai più parlato nello spogliatoio. Si parla solo [redacted] darci [redacted]. Sono invece arrabbiato con [redacted] Roma che non mi paga da un anno. Adesso [redacted] stufo e agirò per [redacted] l[redacted]li chiedendo anche il fallimento se necessario».

Diego Fuser, 35 anni, ha collezionato 13 presenze e realizzato una rete (Genoa). Infortunatosi contro l'Atalanta è rientrato a Piacenza

[redacted]

Per l'ex granata multa in arrivo

■ TORINO. Il caso Vergassola si è definitivamente chiuso. [redacted] senso che il centrocampista [redacted] andrà a Siena e, dunque, nemmeno Michele Mignani e Raffaele [redacted] arriveranno al Toro. Ma c'è dell'altro: l'[redacted] granata [redacted] ha nessuna intenzione di tornare a Torino. Tuttavia la società avendogli inviato il telegramma per la convocazione per la ripresa degli allenamenti (2 gennaio) e [redacted] avendo ricevuta risposta, la ritiene assente ingiustificato. Da qui la decisione di deferirlo alla Lega. Oggi il dg Zaccarelli invierà una richiesta alla Lega per l'intervento dell'arbitrato, istituto attraverso il quale si può ricorrere alla multa (il 30% [redacted] stipendio mensile). Nella peggiore delle ipotesi, qualora Vergassola si rifiutasse di rientrare alla base, si potrebbe arrivare alla risoluzione anticipata del contratto più una lunga squalifica. Si profila perciò una lunga battaglia burocratica tra le parti. [redacted] che non intervenga subito il Chievo e lo rich[redacted] proprio come ha fatto quindici giorni fa il Siena. [redacted] sempre il Toro a decidere, se gradita o meno, l'eventuale contropartita (Zanchetta, Morrone o Malagò). [a. ben.]

TIR & VERGASSOLA EFFETTO BOOMERANG

Bruno Bernardi

U[redacted] boomerang. Questo, com'era facilmente prevedibile, il risultato ottenuto dal Toro con Vergassola [redacted] Tiribocchi. I due ribelli, per non aver voluto [redacted] il contratto, [redacted] stati messi alla berlina [redacted] poi inseriti nei saldi di gennaio. [redacted] centrocampista degradato e il bomber [redacted] servizio tra panchina [redacted] campo, dopo i risultati che avevano allontanato [redacted] Toro dalle prime posizioni, erano diventati i capri espiatori, duramente contestati dai tifosi.

Svenderli sarebbe [redacted] autolesionistico. Difficile, in ogni caso, trovare loro una sistemazione conveniente per tutti. A Tiribocchi, recentemente, è stata fatta una nuova proposta per convincerlo [redacted] firmare. Ci sta pensando su. Impossibile, invece, ricucire lo strappo con Vergassola. Fallita la trattativa con il Siena, c'è [redacted] tempo [redacted] a fine [redacted] per trovargli un[redacted] sistemazione. [redacted] non si [redacted] vie d'uscita, l'ex capitano rimarrà fermo sino a fine giugno piuttosto che rimettersi [redacted] disposizione di Ezio Rossi. Nel frattempo, se non arriveranno forze nuove, almeno un «acquisto» importante dovrebbe finalmente essere [redacted] belga Walem.

Anche ai massimi livelli del calcio italiano è difficile trovare pezzi di ricambio in corsa nonostante ci sia un Parma costretto a vendere qualche gioiello (Adriano fin da subito all'Inter?) per reperire fondi ed evitare il fallimento, [redacted] non [redacted] prezzi di realizzo. [redacted] Nakata è finito al Bologna, in prestito. La stessa Lazio, che deve far quadrare il bilancio in rosso, non liquida [redacted] non smembra la rosa, tenendo i migliori, compreso Stankovic.

Non si prevedono operazioni clamorose. E la Juventus, bisognosa di sistemare una difesa che accusa qualche smagliatura, non può mettere le [redacted] Stam. E, probabilmente, neppure su Oddo, il laterale destro che permetterebbe a Thuram di giocare centrale. In attesa che Legrottaglie gu[redacted] (pubalgia o infiammazione agli adduttori?) e dimostri, [redacted] sostiene, di essere il «miglior colpo della Juve 2004», [redacted] mancano le soluzioni interne.

Anche sul «problema Davids», [redacted] saranno decisioni affrettate. Lo si cederà solo all'estero (Barcellona?), altrimenti, il percorso di Davids continuerà tra panchina, tribuna e campo. Poi, in scadenza di contratto, l'olandese potrà accasarsi dove meglio crede, anche in Italia. E' un professioni[redacted] profumatamente pagato dalla Juventus e, sino a giugno, ha tutto l'interesse a mantenersi in forma, pronto alle chiamate di Lippi, per la causa bianconera e per non perdere l'autobus-Olanda agli europei.

La Juventus è una delle poche società europee che può permettersi [redacted] lusso di [redacted] un giocatore [redacted] deciso di andarsene, sia per non rinforzare una diretta concorrente (Inter e Roma corteggiano da tempo il «pitbull» bianconero) [redacted] per non impoverire l'organico nella difesa dello scudetto e nella scalata alla Champions League.

VIAGGIO FRA APPASSIONATI INSOSPETTABILI DI IERI E DI OGGI

C'è anche un sociologo tra gli ultrà

Mannheimer: tra un sondaggio e l'altro, quante parolacce

personaggio

Gigi Garanzini

«La mia squadra è l'Inter, talvolta la seguo anche in trasferta, da ultimo a Torino, con tutta la famiglia, sorvolo sulla gioia L'amicizia con Moratti ha rafforzato l'attaccamento alla maglia nerazzurra»

Il presidente dell'Inter Moratti

«Allo stadio ormai mi faccio valere, le prime volte dovevano spiegarmi un po' tutto, adesso capita anche che sia io a spiegare: a Lerner, a Scalpelli, agli amici con cui si dividono le emozioni di San Siro»

Renato Mannheimer: «Mi sarebbe piaciuto giocare, ma il talento non c'era»

AL calcio [redacted] arrivato tardi e, come vedremo, non tanto per passione quanto per ragioni di famiglia. In compenso era stato assai precoce nel mestiere, c'è chi da ragazzo brucia le tappe nella musica piuttosto che nelle lettere, lui, Renato Mannheimer, [redacted] va ancora i calzoni [redacted]i e già [redacted] esercitava nei sondaggi. «E' vero, ho incominciato presto, mi è sempre interessato scoprire che cosa pensa la gente. In questo non sono cambiato nel tempo, continuo a coltivare la curiosità per quel che pensano e fanno gli altri. Se potessi, entrerei nelle case a origliare, a spiare, ad ascoltare cosa si dice e a vedere cosa succede. Non potendo realizzare la mia vera vocazione, la spia, mi sono rassegnato a fare il sondaggista».

Nel tempo libero dagli studi la nostra generazione giocava innanzitutto a pallone. «Ahimè, non io. Avevo un vago interesse per il calcio, mi sarebbe [redacted] piaciuto praticarlo, ma sono sempre stato un pessimo sportivo. Così coltivavo quell'altro hobby, pubblicando i primi sondaggi sul giornalino della scuola. E perfezionandolo poi ai tempi dell'università, pur [redacted] mille difficoltà burocratiche non appena serviva un minimo di risorse. Non parlo di finanziamenti, parlo di lampadine. Lo sa che quando se ne bruciava una, per cambiarla bisognava mettere in piedi un'asta? O preferisce la circolare sui necrologi? Imponeva un preavviso di almeno sei mesi per le spese per le necrologie».

Avevano grande fiducia nelle vostre capacità demoscopiche. «Erano e sono schiavi della b[redacted]crazia più vieta, tenga conto che la circolare sui necrologi è tuttora in vigore. Pian piano mi affrancai e riuscii a mettere in piedi un'attività tutta mia».

Oggi un normale sondaggio che margini di approssimazione può avere? «Dipende dagli argo[redacted]. [redacted] riguarda i consumi, le tecniche di indagine [redacted] molto elevate. Se riguarda la politica, nei momenti di mutamento occorre che le domande siano molto raffinate. In ogni caso non bisogna [redacted] commettere l'errore [redacted] pensare che un sondaggio possa indovinare il futuro. Il sondaggio disegna uno scenario, fotografa una realtà esistente».

Sondaggi calcistici? «Qualcuno me ne è capitato. Uno per verificare il grado di passione, di attaccamento [redacted] fenomeno-calcio, [redacted] altro paio legati al mondo del marketing e della sponsorizzazione [redacted] commissionati da società che volevano approfondire i gusti dei loro tifosi».

I suoi [redacted] sono? «Quelli di [redacted] persona che al calcio si è accostato per via dei figli. Per capirli e comunicare con loro, [redacted] un argomento di interesse [redacted] Hanno 20 [redacted] anni, dunque accadde una decina di anni fa. Oggi che la loro passione è un po' scemata perché, beati loro, hanno cominciato a coltivarne altre, è discretamente salita la [redacted]. Niente di trascendentale, ma alla partita vado abbastanza spesso, la seguo con grande partecipazione, dico le parolacce che si devono dire».

Non si fa [redacted] niente. «Mi diverto. E solo allo stadio, la partita alla [redacted] è un ripiego di cui accontentarsi. Sul campo, oltre [redacted] spettacolo della partita, c'è quello del pubblico. Ha scritto un bellissimo libro Alessandro Dal Lago, grande sociologo e appassionato, sui riti delle tifoserie, sulla letture degli striscioni: torniamo alla curiosità di cui [redacted] mi son nutrito per i comportamenti della gente».

Non è ancora saltata fuori la parola Inter. «Forse perché è colpa dei miei figli. Perlomeno in origine, poi ho conosciuto Moratti, la [redacted] famiglia, [redacted] è nata un'amicizia che ha rafforzato l'attaccamento. Ma anche allo stadio ormai mi faccio valere, le prime volte dovevano spiegarmi un po' tutto, adesso capita anche che sia [redacted] a spiegare. A Gad Lerner, a Sergio Scalpelli, agli amici con cui si dividono le emozioni di San Siro».

In trasferta mai? «Come no? All'ultimo Juventus-Inter c'erava[redacted] [redacted] famiglia era schierata [redacted] completo. Sorvolo sulla gioia, potrebbe non essere elegante in un'intervista a La Stampa. Ma a colpire la mia curiosità, quella sera, è stata la tifoseria juventina, molto composta. Quella interista è sempre più agitata. Parlo dall'inizio della partita, poi era ovvio che fossimo noi a dare in smanie».

Prima o poi le commissioneranno un sondaggio su Vieri. [redacted] è ancora amato, [redacted] non lo è più, se resta, [redacted] va. «Per questo bastano i cosiddetti sondaggi televisivi: che [redacted] veri sondaggi, ma modi di coinvolgere il pubblico. Per parte mia, Vieri mi è sempre piaciuto [redacted] continua a piacermi. Su Ronaldo, semmai, sono sempre stato scettico».

Il 13 giugno si vota per [redacted] Europee. Il 14 l'Italia debutta agli Europei con la Danimarca. «Commistione interessante, non lo sapevo. Bisognerà vedere se [redacted] gente sarà più coinvolta emotivamente dalla politica [redacted] dal calcio. A pensarci, può darsi che anch'io preferisca seguire il [redacted]cio in Portogallo che la politica in Italia. Come programma mi sembra migliore».

C[redacted]FLASH

■ **CONTROLLI SANGUE-URINE.** Con la ripresa dei campionati di calcio di serie A [redacted] B partiranno, per la prima volta, i controlli incrociati [redacted] A volerli [redacted] stata la Federcalcio ma anche l'Associazione Calciatori. «E' una svolta, servirà ad alzare il livello [redacted] lotta al doping - dice il dottor Piero Volpi fiduciario dell'Assocalciatori - [redacted] a fornire maggiore tutela agli atleti per la loro salute». «L'Italia [redacted] all'avanguardia - [redacted] il medico - anche [redacted] i test incrociati sono già stati effettuati ai Mondiali 2002 e altrettanto si farà, anche con controlli a sorpresa, in occasione degli Europei in Portogallo». Ai test incrociati verranno sottoposti ogni domenica 12 giocatori (4 per partita). «E [redacted] chiarito - dice Volpi - che la punibilità è prevista solo sui test sulle urine. Quelli sul sangue mirano principalmente all' individuazione dell'Epo, e [redacted] caso di valori sanguigni [redacted] si farà il test alla francese anche sulle urine, l'unico a poter determinare [redacted]tuali positività da punire». Quindi chi, ad esempio, rifiuta di sottoporsi al p[redacted] sanguigno per motivi religiosi [redacted] rischia nulla? «Non rischia - risponde Volpi - perchè le regole, [redacted] punto dopo aver passato molti ostacoli, non lo prevedono. Ma, in ogni caso, non mi risulta che ci sia qualcuno che non voglia sottoporsi al test incrociato».

● [redacted] ALL[redacted] fan club sogna di vedere Roberto Baggio [redacted] fuoriquota alle Olimpiadi di Atene. L'annuncio del suo prossimo ritiro ha scatenato gli ammiratori del Codino che attraverso il sito del campione (www.robybaggiofanclub.com) lanciano un appello perchè venga inserito nella spedizione italiana. La Nazionale [redacted] [redacted]tile, per [redacted] verità, deve ancora assicurarsi la partecipazione alle Olimpiadi; per farlo dovrà piazzarsi fra le prime tre ai prossimi Europei under 21 in Germania.

IL VOLLEY FEMMINILE INAUGURA OGGI CONTRO LA TURCHIA L'ANNATA UFFICIALE DELLE NAZIONALI ITALIANE

LE PERLE DEL 2003

ORO
- Europei volley maschile
- Europei pallanuoto femminile
- Europei softball
- Europei calcio a 5

ARGENTO
- Mondiali pallanuoto maschile
- Mondiali pallanuoto femminile
- Mondiali hockey pista maschile
- Coppa del Mondo volley maschile

BRONZO
- Europei basket maschile

GLI APPUNTAMENTI CLOU DEL 2004

- **15 febbraio-27 marzo** Sei Nazioni di rugby
- **12-18 aprile** Mondiali gruppo B di hockey su ghiaccio (Danzica, Polonia)
- **27 maggio-8 giugno** Europei Under 21 di calcio (Germania)
- **12 giugno-4 luglio** Europei di calcio (Portogallo)
- **13-29** [illegible] ne, Grecia) Partecipazione già sicura per baseball, basket, pallanuoto e volley ma[illegible] softball fem[illegible]cora in corsa calcio maschile, pallanuoto e volley femminile
- **31 agosto-4 marzo** Europei di hockey su pista (La Roche-sur-Yon, Francia)
- **29 novembre-19 dicembre** Mondiali di calcio a 5 (Taipei)


John Kirwan, ct azzurro del rugby

È GIÀ COMINCIATA LA MARCIA DI AVVICINAMENTO A UN'ESTATE CHE PUÒ ESSERE FELICISSIMA

Azzurra cerca un anno record

I traguardi: Trap d'oro e 8 squadre ai Giochi

Roberto Condio

Quattro titoli europei, tre argenti mondiali e cinque qualificazioni olimpiche: è stato tutt'altro che malvagio, il 2003 dell'Italia degli sport di squadra. Il 2004, però, promette di [redacted]glio. Storico, addirittura.

Tutto ruota attorno ai due appuntamenti clou dell'anno, l'Europeo del calcio e l'Olimpiade, che trasformeranno l'estate dello sportivo in una sfiancante ma pure ghiottissima maratona televisiva. In Portogallo, per [redacted] passo d'addio da [redacted] di Trapattoni, ci sarà la possibilità di rinfrescare finalmente un albo d'oro che, a livello continentale, ci vede fermi al titolo casalingo del 1968, a dir poco rocambolesco con quella monetina decisiva per superare [redacted] semifinale contro l'Urss e [redacted] quella finale-bis necessaria per liquidare la Jugoslavia. [redacted] partirà da Danimarca (14 giugno), S[redacted]ia (18) e Bulgaria (22), [redacted] la speranza di arrivare fino [redacted] fondo, al 4 luglio a Lisbona, con Buffon [redacted] Vieri, Nesta e Totti, Cannavaro e Del Piero protagonisti.

Poi, sotto con i Giochi. Dove Azzurra potrebbe battere un [redacted]cord prima [redacted] che venga acceso il fuoco nello stadio olimpico di Atene. Si parla di sport di squadra e di nostre Nazionali in lizza: il massimo storico è fissato a sette, in Grecia si può arrivare a otto. Siamo già a quota cinque (nell'ordine: softball, baseball [redacted] poi pallanuoto, basket e volley al maschile) [redacted] ci restano tre ottime carte da giocare per completare con successo la caccia al primato.

All'Europeo portoghese per un titolo che manca dal 1968 quando arrivò in modo rocambolesco

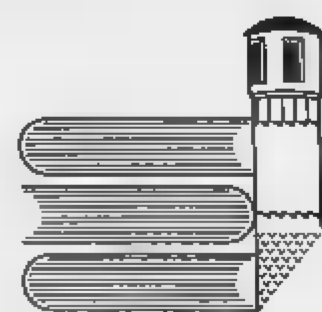
Della pallavolo femminile, l'unica ad avere ancora due chance [redacted] a disposizione dopo aver falli[redacted] prima [redacted] novembre nella Coppa del Mondo giapponese, parliamo qui a fianco. Al Setterosa della pallanuoto, invece, [redacted] è bastato aver conquistato nel 2003 l'oro europeo e l'argento mondiale. Per cancellare la clamorosa esclusione [redacted] Sydney 2000 le ragazze di Formiconi dovranno salire sul podio nel torneo di qualificazione in programma ad Imperia [redacted] 23 al 29 febbraio. Dieci squadre in gara: da una parte Italia, Spagna, Ungheria, Brasile e la rappresentante dell'Oceania; dall'altra Canada, Repubblica Ceca, Germania, Olanda e Russia. Praticamente, un Europeo. Impossibile da fallire. L'ultimo a cercare il timbro sul visto olimpico sarà il calcio, nell'Europeo Under 21 in calendario dal 27 maggio all'8 giugno in Germania. Otto candidate per tre posti: oltre agli azzurrini di Gentile (testa [redacted] serie nel sorteggio dell'11 febbraio a Francoforte), sperano Bielorussia, Croazia, Germania, Polonia, Svezia, Svizzera e Serbia.

Già cinque i visti olimpici Pallanuoto e pallavolo rosa non possono fallire Il calcio Under 21 rischia

Previsioni: le ragazze del volley [redacted] quelle della pallanuoto [redacted] possono non farcela, ben più dura sarà per il calcio che però ha tradizione, uomini [redacted] determinazione per farcela. Ad Atene, poi, dell'ottovolante che contiamo di schierare, saranno quattro le Nazionali azzurre [redacted] grado di spingersi fino in zona-oro: Setterosa, volley maschile, Settebello e calcio, in ordine decrescente di possibilità.

Per chi [redacted] s'accontenta, altre due dritte estranee al panorama olimpico. Subito, il Sei Nazioni di rugby con l'Italia di Kirwan chiamata il 15 febbraio a debuttare a Roma proprio contro l'Inghilterra [redacted] fresca di titolo iridato. In coda all'anno, invece, il Mondiale di calcio a 5 a Taipei: i maestri sono i brasiliani, ma noi siamo i campioni d'Europa (con una valanga di naturalizzati brasiliani...).


Maddalena Musumeci e il portiere Cristiana Conti difendono contro gli Usa nella finale mondiale persa [redacted] 2003 dal Setterosa



Francesca Piccinini sabato compie 25 anni

Bonitta ha fretta di volare ad Atene

Rinascere [redacted] Baku per evitare l'ultimo appello nipponico di maggio

Avete presente l'Italdonne del volley che il 15 settembre 2002 [redacted] l'oro mondiale [redacted] Berlino? Bene, adesso scordatevelo. Perché fra le azzurre che oggi cominciano da titolari a Baku il torneo europeo di qualificazione olimpica, le superstiti di quella sorprendente squadra iridata sono soltanto tre: la regista Lo Bianco, il libero Cardullo e Francesca Piccinini, pin up da calendario-sexy ma ancora, fortunatamente, pallavolista [redacted]. A [redacted] sono rimaste l'infortunata Togut, il miglior opposto [redacted] mondo, e le due centrali Leggeri (ex capitana, fuori per scelta tecnica) e Mello (vicina a una seconda squalifica). Dalla panca parte Rinieri, ala recuperata in extremis.

Compito arduo, in Azerbaigian. Otto squadre e [redacted] solo biglietto per Atene a disposizione [redacted] la Russia, arrabbiatissima dopo il fallimentare Europeo, grande favorita. Con il buon 4° posto nella Coppa del Mondo [redacted] novembre, le azzurre hanno cominciato ad allontanare il ricordo dei flop nel Grand Prix casalingo e nell'Europeo turco. Bonitta punta sull'esperienza di Mifkova (neo capitana) [redacted] sull'entusiasmo [redacted] Centoni, Gioli e Barazza, nomi nuovi ma non nuovissimi. Dovesse farcela, farebbe un favore enor[redacted] anche al campionato che, altrimenti, sarebbe costretto a rivedere il calendario per consentire un'adeguata preparazione all'ultimo appello azzurro, previsto dall'8 al 16 maggio a Tokyo. Là, con 4 pass per 8 partecipanti e con una concorrenza ben più malleabile (sicure Giappone, Corea, Thailandia [redacted] Taipei), spiccare il volo per la Grecia dovrà essere una formalità. [r. con.]

Preolimpico europeo. *Donne* (a Baku). Girone A: Azerbaigian, Germania, Polonia, Russia. Girone B: Bulgaria, Italia, Olanda, Turchia. Oggi: ore 11 Olanda-Bulgaria; 13,30 Italia-Turchia, 16 Russia-Azerbaigian. *Uomini* (a Lipsia). Girone A: Bulgaria, Germania, Polonia, Russia. Girone B: Finlandia, Francia, Olanda, Spagna. A Baku e Lipsia, eliminatorie fino a giovedì, semifinali venerdì e sabato la finale che assegnerà alla vincente il pass per Atene.

FORMULA 1: A[redacted] IL DEBUTTO DELLA [redacted] ROSSA

«Con Barrichello la trattativa è ferma»
La Ferrari smentisce [redacted] rinnovo del contratto

■ MARANELLO. Schiarita anticipata tra Ferrari e Barrichello sul fronte del contratto? E' già stato raggiunto un accordo fino al 2006? Lo sostengono voci dall'Inghilterra e dalla S[redacted] che in [redacted] Ferrari vengono pacatamente smentite: «Non [redacted] vero [redacted] non c'è nulla di nuovo rispetto a metà dicembre. Allora il presidente Luca Montezemolo disse che "quando sarà il momento opportuno parleremo del rapporto con Barrichello". La situazione per noi non [redacted] cambiata». In settimana la Ferrari rivelerà [redacted] giorno [redacted] presentazione della nuova vettura per il Mondiale di Formula 1. Secondo indiscrezioni, [redacted] lancio avverrà il 26 gennaio, come sempre [redacted] Maranello, e il 27 Schumacher percorrerà i primi giri a Fiorano. La monoposto dovrebbe chiamarsi F2004-EF in memoria di Enzo Ferrari, così come [redacted] F2003-GA era intitolata a Giovanni Agnelli.


Barrichello tratta la conferma in Ferrari

DOPO GROS UN ALTRO GRANDE [redacted] TENTA LA [redacted] DELLA POLITICA

L'ex campione Toni Sailer
candidato sindaco a Kitzbuehel

[redacted] Dai trionfi dello slalom alla poltrona [redacted] sindaco, la politica locale sembra attrarre i campioni di sci. Dopo Piero Gros, sindaco nella seconda metà degli Anni 80 di Sauze d'Oulx, ci tenta Toni Sailer, leggenda dello [redacted] e protagonista delle Olimpiadi di Cortina d'Ampezzo (1956). L'ex-campione ha deciso di dedicarsi [redacted] politica presentandosi [redacted] candidato sindaco della [redacted] città, Kitzbuehel, località austriaca una delle più famose capitali dello sci mondiale. Sailer, che ha 68 anni e che dopo l'attività agonistica ha anche fatto il mestiere dell'attore cinematografico, guida una lista indipendente che porta il suo nome e si presenterà alle elezioni [redacted] in programma nella cittadina tirolese il prossimo 7 marzo. Lo sosterrebbero in particolare un grosso albergatore e il proprietario di campi da golf della zona.


Il grintoso stile di Toni Sailer in gara

NELLO SPECIALE DI FLACHAU E' DUELLO TRA ITALIA E AUSTRIA

Slalom tinto d'azzurro con Rocca e Moelgg

Terzo posto dopo una grande prova per il carabiniere di Livigno
Entusiasma nella 2ª manche Manfred, che risale dal 10° al 5°
Il finnico Palander rovina la festa ai padroni di casa, 2° Pranger

Giorgio Rocca e Manfred Moelgg. L'Italia [redacted] sci [redacted] tornata. Gli [redacted] vestiti di [redacted] si fanno largo [redacted] i grandi della neve non solo in gigante [redacted] anche in slalom. Come ieri nello speciale di Flachau, paese di Hermann Maier. Il tifo [redacted] caldissimo, casalingo, la pista preparata anche in modo un po' irregolare prima che scendessero i beniamini di [redacted]. La cornice emozionante. E a trepidare per la discesa di Moelgg prima e di Rocca poi c'era il pubblico italiano che urlava da matti, in gara con quello austriaco. Austria-Italia di sci è stata caliente quanto Italia-Brasile di calcio.

[redacted] vinto ancora una volta il finlandese Kalle Palander che, con il suo terzo successo stagionale (il settimo [redacted] carriera), è riuscito [redacted] la festa ai padroni [redacted] secondo l'au[redacted] Manfred Pranger, [redacted] Giorgio Rocca bravissimo, quinto Manfred Moelgg. L'unica amarezza in una giornata di italica gioia riguarda il pettorale: Rocca deve lasciare quello rosso di leader in slalom, indossato ieri per la prima volta. In testa alla classifica di specialità sono infatti passati ex aequo (i pettorali diventano così due) Palander e Pranger [redacted] punti [redacted] testa. Rocca li segue a 190.

La gara di Flachau è stata frizzante, agonisticamente tirata e spettacolare: si [redacted] deciso tutto in pochi centesimi. Palander si è confermato re, lasciandosi dietro a 54 centesimi Pranger e Rocca a 56. Il finnico aveva già staccato tutti nella prima manche, ma nella seconda, quella decisiva, ha saputo tenere in modo [redacted] il vantaggio, concludendo con sicurezza. Moelgg non gli era stato da meno (2° miglior tempo nella seconda manche, dopo il 10° nella prima), tanto da passare in testa e restarci sino all'arrivo di Rocca. Il quale, [redacted] volta, si è poi lasciato alle spalle Raich, mentre volava fuori all'ultima porta il favorito campione di casa Rainer Schoenfelder che aveva chiuso la prima manche in quinta posizione. Per soli 2 centesimi, l'azzurro non ce l'ha fatta però a respingere l'attacco di Pranger. Infine [redacted] arrivato Palander a chiudere il discorso. Il carabiniere di Livigno ha confermato comunque [redacted] piena maturità agonistica, da regolarista dell'eccellenza. E' cresciuto e può diventare l'uomo da battere.

Bene anche Manfred Moelgg, 21 anni di S[redacted] Vigilio di Marebbe, fratello di Manuela, azzurra anche lei. [redacted] stato fantastico nella seconda manche, ottenendo [redacted] secondo parziale assoluto (51"51), ma soprattutto ha mostrato una grande forza mentale, bissando il risultato già ottenuto nella 3-Tre di Madonna di Campiglio. Dopo la gara di ieri, c'è da credere che Moelgg dal 5° posto possa solo salire. Era infatti appena alla quarta esperienza in uno slalom di Coppa. E c'è un dato in più [redacted] riflettere: quest'anno Manfred [redacted] già entrato nei [redacted] sia in slalom che in gigante. L'ultimo italiano a esserci riuscito nella stessa stagione era stato Tomba. «Mi sento bene - ha detto Moelgg -. [redacted] allenato [redacted] dovere [redacted] Natale. Posso fare ancora [redacted] e lo farò al più presto». [redacted] casa [redacted] Herminator Maier, su una pista dove era difficile attaccare, sono [redacted] finiti fuori scena Ivica Kostelic e Bode Miller.

La coppa del Mondo maschile ora si sposta in Francia, a Chamonix. Da venerdì a domenica sono in programma due discese - la prima recupera quella annullata a Bormio - e uno slalom. Si gareggia anche per la prima delle due combinate in calendario. Rocca punta al podio. Come sempre. [d. cot.]



Giorgio Rocca (a destra) e Manfred Moelgg. L'Italia festeggia i due alfieri dello slalom, in grande spolvero ieri a Flachau

MAIER SEMPRE PRIMO

Slalom maschile a Flachau: 1. Kalle Palander (Finlandia) 1'42"24; 2. Pranger (Aut) [redacted] 54 centesimi; 3. Rocca (Ita) a 56; 4. Raich (Aut) a 61; 5. Moelgg (Ita) [redacted] 90; 6. Vogl (Ger) [redacted] 1"26; 7. Brolenius (Sve) a 1"39; 16. Zardini (Ita) a 1"95.
Classifica di slalom: 1. Palander p. 200; 2. Pranger 200; 3. Rocca 190; 4. Raich 126; 5. Schoenfelder (Aut) 120.
Classifica Coppa del Mondo: 1 Maier (Aut) p. 515; 2. Raich 466; 3. Palander 449; 4. Knauss (Aut) 440; 5 Kjus (Nor) 438; 6. Solbakken (Nor) 383; 7. Walchhofer (Aut) 376; 8. Schifferer (Aut) 371; [redacted] Eberharter (Aut) 358; 10. Miller (Usa) 337; 13. Simoncelli 216; 14. Rocca 200.
SuperG femminile a Megève: 1. Alexandra Meissnitzer (Austria) 1'24"98; 2. Goetschl (Aut) a 21 centesimi; 3. Dorfmeister (Aut) a 42; 4. Montillet (Fra) [redacted] 56; 5. Gerg (Ger) a 64; 9. Paer[redacted] (Sve) [redacted] 1"65; 11. Berger (Aut) e Kostner (Ita) a 1"76; 21. Coletti (Ita) a 2"27; 26. Ceccarelli (Ita) a 2"43.
Classifica SuperG: 1. Goetschl (Aut) p. 180; 2. Dorfmeister 140; 3. Gerg 105; 4. Meissnitzer 103; 5. Kirsten (Usa) 90.
Classifica Coppa del Mondo: 1. Paerson (Sve) p. 639; 2. Hosp (Aut) 500; 3. Goetschl (Aut) 466; 4. Montillet (Fra) 372; 5. Ertl (Ger) 346; 6. Meissnitzer 330; 7. Dorfmeister 313. 8. Gerg (Ger) 310; 9. Poutiainen (Fin) 276; 10. Kirsten (Usa) 257; 14. Karbon (Ita) [redacted]; 25. Gius (Ita); 33. Kleon (Ita) 82; 39. Putzer (Ita) 72.

SUPERG: LE [redacted] MALE A MEGÈVE. GROS: «RAGAZZE, [redacted] SQUADRA E' IL SEGRETO DEL SUCCESSO»

Kostner, la crisi continua

Dominano le austriache, Isi solo undicesima

Isolde Kostner non ha ancora superato la paura dopo la caduta di fine 2002: il suo recupero [redacted] molto lento



[redacted]
Daniela Cotto

AUSTRIA e Francia hanno diviso l'Italia a metà. No, non si tratta di una nuova pace [redacted] trattato europeo. Centra la Nazionale: quella maschile, coperta di gloria a Flachau, e quella femminile, delusa ancora una volta dal superG di Megève, il secondo della stagione. Risultati diversi, sentimenti contrastanti, modi di allenarsi differenti. Figli della stessa famiglia [redacted] vite diverse. Uno è in forma, l'altro no.

Per le ragazze è necessario correre ai ripari. I maschi si preparano [redacted] la squadra e vanno bene, Kostner e Putzer si allenano singolarmente e non riescono a spiccare il volo. E' proprio il problema della squadra una delle cause della crisi. Piero Gros, pilastro di quella Valanga Azzurra che ha dominato nella prima metà degli Anni '70, tenta un'analisi: «E' difficile per le azzurre. Fuori la Putzer e con la Kostner che non ha ancora risolto i suoi problemi, alle giovani [redacted] i punti di riferimento. Però non la vedo così [redacted]. Si riprenderanno. I maschi sono [redacted] bella squadra. Ieri mi [redacted] piaciuti Rocca e Moelgg. L'altoatesino ha dimostrato di reggere lo stress. Andiamo bene in slalom [redacted] forti in gigante. E, soprattutto, i maschi si allenano insieme, una delle loro carte vincenti.

Non ha dubbi Gros: «Lo sci è sport di squadra anche se gareggia il singolo. E' f[redacted] sciare in dieci o dodici, perché provi anche le piste con i buchi, ti abitui e impari dai più bravi. E in squadra stai meglio. Si corre per lo stesso obiettivo, gli stessi colori e ci si confronta. Il presidente della Fisi, Gaetano Coppi, l'ha detto a chiare lettere. Per l'Italia delle donne ora si cambia rotta. Basta con questi allenamenti personali. Le ragazze devono capire. Per svoltare. I miei ricordi? Bellissimi. Noi eravamo sempre una dozzina. Quando sono arrivato [redacted] a 17 anni c'era un certo Gustavo Thoeni che [redacted] già vinto tre coppe del Mondo. Io ho imparato moltissimo da lui, l'ho seguito. I giovani copiano i segreti e i più "vecchi" hanno il dovere di trascinare il gruppo. Ho sempre soste[redacted] che la squadra è vincente. Pensiamo agli austriaci. Maier mica si allena da solo. Sta con gli altri. E che concorrenza. E' l'ago[redacted] la carica, la rivalità, il segreto della vittoria»

A Megève ieri, infatti, nel superG c'è stato il festival dell'Austria: tre atlete sul podio. Ha dominato Alexandra Meissnitzer. Vincitrice della coppa di cristallo nel 1999, [redacted] anni di Abtenau, ha impresso [redacted] ritmo insostenibile. [redacted] pagato anche Renate Goetschl, seconda e staccata di 0"21, terza Michaela Dorfmeister a 0"42. L'ultima tripletta delle aquile biancorosse risale alla discesa di St. Anton del [redacted] proprio con le stesse dominatrici di ieri. Era diverso l'ordine d'arrivo: allora [redacted] impose la Dorfmeister davanti a Meissnitzer e Goetschl.

Per [redacted] italiane l'alta classifica è off-limits. Isolde Kostner [redacted] è piazzata 11ª pur dando importanti segnali [redacted] ripresa. E' [redacted] la migliore delle azzurre. Brava Alexandra Coletti (21ª). E' solo 26ª Daniela Ceccarelli. Caduta Barbara Kleon.

[redacted] coppa del Mondo domina dall'altro del suo trono Anja Paerson che grazie [redacted] nono posto di ieri allunga su Nicole Hosp. Renate Goetschl consolida il terzo posto.

[redacted]

■ **SLITTINO D'ARGENTO.** Un'altra medaglia d'argento per l'Italia agli Europei di Oberhof, in Germania. Gli azzurri Christian Oberstolz e Patrick Gruber si sono infatti piazzati secondi, a soli 222 millesimi dai tedeschi Skel e Woeller.

■ **DAKAR 2004: [redacted] 2°.** Fabrizio Meoni (Ktm) ha vinto la prova speciale (75 km) della 4ª tappa della Dakar 2004, da Tangeri a Er Rachidia, in Marocco, precedendo di 43" il sudafricano Alfie Cox (Ktm) e di 1'13" lo spagnolo Isidre Esteve Pujol (Ktm), ora leader in classifica davanti all'italiano.

■ **F1: NUOVA [redacted]** La presentazione ufficiale della [redacted] Bmw-Williams avrà luogo solo oggi, ma un Ralf Schumacher già caricatissimo ha rivelato le novità più significative della sua monoposto: «La FW26 [redacted]presenterà un'autentica rivoluzione. Questa macchina lascerà a bocca aperta anche chi di macchine non se ne intende e non segue la Formula Uno. La parte anteriore della vettura è completamente diversa da quanto si è visto finora e con la sua linea aerodinamica sorprenderà tutti».

■ **[redacted] AZZURRI [redacted].** Da oggi per i judoka azzurri [redacted] gli allenamenti collegiali al Centro olimpico Fijlkam di Ostia in vista dei Giochi. [redacted] un periodo di lavoro di 220 giorni, con interruzioni solo per partecipare alle gare previste prima di Atene.

■ **TENNIS: ITALIANE MALE.** Comincia male il 2004 per Francesca Schiav[redacted] e Silvia Farina Elia, subito eliminate dal torneo Wta di Gold Coast (170 mila euro) rispettivamente dalla spagnola Lorenzo (3-6, 6-2, 6-3) e dalla croata Karolina Sprem (7-5, 6-2).

■ **RUGBY: VOLA CALVISANO.** Nei posticipi del Super 10, Overmach Rugby Pr-Ghial Calvisano 13-30, Admo Leonessa Bs-Ard Ro 27-14. Classifica Benetton Tv 31; [redacted] 29; Arix Viadana 27; Overmach Pr 22; Saflio Pd 19; Ard 15; Skg Gran Parma 13; Admo 12; Rugby Roma 11; Conad Aq 7 (Treviso e L'Aquila una partita in meno).

■ **[redacted] LOTTA DURA.** Le diverse categorie ippiche (allevatori, proprietari, allenatori, guidatori, fantini e gentlemen), sempre in sciopero, incontrano oggi il ministro Giovanni Alemanno.

■ **[redacted].** Questa la colonna di ieri: X-X, 2-1, X-X, X-2, 1-1, 2-2, 7-13. Quote: [redacted] con punti «14»; ai 3 «12» € 12.296,65; ai 64 «11» €576,41; ai 669 «10» €56,14.

BASKET: LA CAPOLISTA SIENA NON E' PIU' SOLA, ALLE SPALLE PREMONO LA SQUADRA PREALPINA [redacted] PESARO

Bologna [redacted] in vetta, [redacted]

La Skipper si salva contro Roseto, la Metis centra [redacted] Udine l'ottava vittoria consecutiva

[redacted]

La Skipper si salva in casa contro Roseto e torna in vetta con Siena, [redacted] nell'anticipo di sabato a Treviso. Alle loro spalle continua a stupire Varese, passata anche [redacted] e sempre appaiata a Pesaro, [redacted] volta incontenibile [redacted] casa contro Cantù.

Sono stati Recker e Nolan i due cecchini di Roseto a dare suspense al match di Bologna. La Skipper, priva del suo bomber Vujanic, ha vinto con un solo canestro di scarto anche se meritatamente, dopo [redacted] stata avanti per quasi tutto il match. Ai falli [redacted] Van den Spiegel e [redacted] hanno saputo sopperire Basile (5 su 9 da tre) e Delfino (anche 9 rimbalzi), autori tra l'altro dei punti decisivi nel finale. L'Euro deve mordersi le mani per le troppe palle perse (ben 19), oltre ad aver patito non la mancanza di un'alternativa a Recker nel tiro da fuori.

Sono stati McCullough, De Pol e Meneghin gli assi nella manica di Varese a Udine, portando così la Metis all'8ª vittoria consecutiva. La Snaidero [redacted] aggrappata inizialmente a Sekunda, tentando la fuga (21-15 all'8'). Poi in avvio di secondo quarto è stato l'azzurro Mian a trascinare Udine (45-37 al 17'), imitato però sul fronte opposto [redacted] Nesby e Conti. Il rientro in campo di Poldkolzine e le iniziative di De Pol hanno riportato a contatto [redacted] Metis (47-46 a metà gara). Quindi sono saliti in cattedra Meneghin e McCullough (57-65 al 27'), ai quali ha risposto bene Kelecevic (77-78 al [redacted]'). Ancora Meneghin e Conti si sono caricati sulle spalle Varese, infine una palla persa in attacco e un fallo intenzionale di Sekunda hanno condannato Udine.

Dopo due ko consecutivi, è invece tornata al successo, [redacted] in modo convincente, la Scavolini, complice un'Oregon Cantù irriconoscibile. Il confronto è rimasto in equilibrio solo nel primo quarto, poi Gigena e Frosini non hanno fatto rimpiangere l'assenza dell'americano Bud Eley e Pesaro si è involata anche grazie a Ford e Djordjevic: 56-33 a metà gara e match già praticamente chiuso.

Serie [redacted] *(15ª giornata):* Benetton Tv-Montepaschi Si 96-73 giocata sabato (Evans 20; Thornton 18); Lottomatica Rm-Sicilia Me 81-76 giocata sabato (Myers 17; Li Vecchi 24); Skipper Bo-Euro Roseto 91-89 (Basile 34; Recker 35); Breil Mi-Coop Te 88-77 (Cooper 26; Sims e Oliver 18); Scavolini Pe-Oregon Cantù 97-68 (Ford 23; Wheeler e Johnson 18); Mabo Li-Lauretana Bi 92-84 (Garri 21; Di Bella 19); Snaidero Ud-Metis Va 95-101 (Kelecevic 20; McCullough 19); Teramo-Air Av 96-81 (Carter 30; Green 20); Tris Rc-Pompea [redacted] 59-58 (Eubanks 13; Allen 19). *Classifica:* Skipper, Montepaschi 24; Scavolini, Metis 22; Benetton 20; Pompea 18; Lottomatica 16; Breil, Snaidero, Oregon 14; Teramo, Lauretana, Tris 12; Euro, Mabo, Coop 10; Air, Sicilia [redacted]. *Prossimo turno* (domenica 11, ore 18,15): Benetton-Pompea, Lottomatica-Snaidero (ore 20,30), Tris-Skipper, Breil-Sicilia, Coop-Montepaschi, Scavolini-Lauretana, Air-Euro, Mabo-Oregon (sabato 10, ore 15), Teramo-Metis.

Legadue *(2ª di ritorno):* Carisbo Castelmaggiore-Imola 81-60, Conad Rn-Cimberio No 89-70, Carife Fe-Eurodida Scafati 85-81, Popolare Rg-Fabriano 88-73, Sicc Jesi-Agricola Montecatini 95-82, Bipop Re-Edimes Pv 85-78, Banco Sardegna Ss-Garofoli Osimo 95-79. *Classifica:* Bipop 26; Sicc 22; Edimes 20; Conad e Carife 18; Carisbo, Eur[redacted] e Agricola 16; Fabriano 14; Garofoli, Popolare e Banco Sardegna 10; Cimberio 8; Imola 6. *Prossimo turno* (domenica 11, [redacted] 18,15). Imola-Cimberio, Garofoli-Sicc, Agricola-Carisbo, Eurorida-Conad, Edimes-Carife (ore 17,15), Bipop-Popolare, Fabriano-Banco Sardegna.

PER L'ACCUSA ASSUNSE ANABOLIZZANTI NEL 1998

Il citì [redacted] sotto processo per doping

FIRENZE

Franco Ballerini rinviato a giudizio per frode sportiva. Sembrerebbe un errore, un caso [redacted] omonimia, e invece la vicenda riguarda proprio l'attuale commissario tecnico della Nazionale azzurra di ciclismo.

Il 39enne ex corridore fiorentino specialista del pavé è infatti [redacted] uso di sostanze dopanti nel corso della stagione 1998, anno in cui vinse la sua seconda Parigi-Roubaix (che aveva già conquistato nel 1995). Ballerini sarà processato il prossimo 14 gennaio dal giudice monocratico del tribunale di Pistoia.

Il rinvio a giudizio della magistratura pistoiese [redacted] arrivato al termine [redacted] un'indagine scaturita dallo stralcio dell'inchiesta bresciana sul doping, chiusa nel 2000, nella quale rimasero coinvolti anche Antonio Fusi (allora citì della [redacted] Nazionale, dunque predecessore di Ballerini) e nove corridori: oltre all'attuale ct anche il russo Tonkov, Bugno, Belli, Zanotti, Piccoli, Missaglia, Serpellini e Brameti.

Per tutti l'accusa era di di frode sportiva. I nomi degli indagati erano emersi durante una perquisizione dei Nas presso un farmacista, in possesso del quale era stata trovata una lista di destinatari [redacted] sostanze ad azione dopante.

La posizione di Franco Ballerini, che risiede in provincia di Pistoia, venne stralciata e inviata alla procura di quella città, che [redacted] ha [redacted] disposto il rinvio a giudizio. Per l'attuale [redacted] si sospetta l'assunzione di [redacted] anabolizzanti. Ma Ballerini si schermisce, pur con assoluta serenità: «Sono molto tranquillo - ha dichiarato -. In tutta questa vicenda non c'è nulla che mi possa preoccupare». [r. c.]

LA STAMPA
PAGINA 35 [redacted]DÌ 5 GENNAIO [redacted]

TORINO

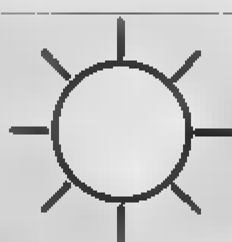
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA



Parcheggio Borgo Dora

Riprende mercoledì, dopo la pausa natalizia e l'Epifania, la normale attività del Consiglio comunale. Alle 9, nella Sala Orologio [redacted] Palazzo Civico, riunione della II Commissione consiliare [redacted] la IV Commissione per discutere dell'area Borgo Dora e della realizzazione del parcheggio.



Il tempo

Ancora giornate di [redacted] montagna che in pianura senza precipitazioni. Foschie in pianura e temperature stazionarie. Ieri a Torino 5.1 [redacted] massima, -1.7 [redacted] minima, [redacted] di umidità alle ore 15. Sempre bello l'anno [redacted] massima, -1.2 di minima e 95% di umidità.



Rai, Torino dimenticata

Il deputato della Margherita Giorgio Merlo (foto) ha rivolto una protesta ai vertici [redacted] Rai in riferimento [redacted] serata per il cinquantennale condotta [redacted] Pippo Baudo su Rai Uno: «Nessuna traccia dal centro [redacted] produzione [redacted] dalla sede di Torino, [redacted] come culla della Rai».

L'EDIFICIO DEL CENTRO RESTERA' AL CLUB CHE LO OCCUPA DA MEZZO SECOLO: ADESSO SARA' AFFITTATO. IL TRASLOCO PREVISTO NEL 2006

L'Aci lascia via Giolitti Sarà accorpato al Pra

Emanuela Minucci

[redacted]

I nuovi uffici andranno in via Filadelfia
Il presidente Re
«Così faremo nascere una cittadella dell'auto»

L'Aci trasloca e raddoppia. Entro la fine del 2006, la sede dell'Automobile Club abbandona l'edificio razionalista di via Giolitti (dove si trova da oltre mezzo secolo) per offrire ai suoi associati i servizi di un'autentica «Cittadella dell'auto» in via Filadelfia angolo piazza San Gabriele da Gorizia, sulle ceneri dell'attuale edificio che ospita il centro revisioni. Nella [redacted] cittadella, [redacted] mila [redacted] quadri su cui sorgerà un [redacted] stabile di tre piani più due sotterranei, verranno accorpati gli uffici dell'Aci [redacted] quelli del Pra che [redacted] occupa di pratiche automobilistiche e attualmente si trova in piazza Guala. Un'operazione, come ha spiegato ieri il direttore generale dell'Aci Adalberto Lucca, da 12 milioni di euro «che [redacted] dall'esigenza di accorpare e decentrare questi serv[redacted]

A vendere il diritto di superficie dell'area all'Aci - uno dei tanti spicchi a ridosso della piazza D'Armi che sta vivendo la sua grande metamorfosi in chiave olimpica - sarà il Comune. «Si tratta di 10 mila metri quadri - chiarisce l'assessore al Patrimonio Paolo Peveraro - di grande interesse urbanistico dal momento che quella fetta di città entro il 2006 cambierà volto grazie all'intervento di grandi architetti come Isozaki». E aggiunge: «Questa vendita rappresenta un ulteriore tassello sia nell'ambito delle alienazioni sia in quello della riqualificazione [redacted] un'area strategica per la città».

Il contratto di vendita non è stato ancora firmato (l'atto conclusivo è previsto per la fine di febbraio), ma per entrambi le parti si tratta soltanto dell'ulti[redacted] passaggio formale [redacted] momento che entrambe ritengono utile e fruttuosa l'operazione.

Che ne sarà dell'attuale sede [redacted] via Giolitti, quella che in realtà presentava non pochi problemi per gli automobilisti (a parcheggio Valdo Fusi [redacted] in costruzione era davvero difficile trovare un posto per l'auto, lì davanti), che ne farà l'Aci? «La terremo [redacted] la affitteremo - ha anticipato il presidente Piergiorgio Re - si tratta di uno stabile di pregio situato in una posizione strategica. Perché allora traslocare? Perché intanto quest'operazione di decentramento comporterà nuove comodità, vedi appunto la ricerca del parcheggio, e poi perché soltanto in un'area più vasta [redacted] potuto realizzare quest'importante operazione di accorpamento di più servizi come quelli offerti dall'Aci e dal Pra». Quando sarete pronti per il trasloco? «Se siamo bravi e[redacted] la fine del 2006, ma do[redacted] davvero veloci e non incontrare alcun tipo di intoppo».

I lavori, comunque, potranno partire già all'inizio del prossimo marzo allo [redacted] del 106° anno di fondazione dell'Aci. Era il 16 novembre 1898 infatti, quando nacque l'«Automobile Club Subalpino» il cui nome venne subito mutato in «Automobile Club d'Italia». la prima sede fu in un bel palazzo di corso Vinzaglio inaugurato il 22 febbraio [redacted] 1899 con una gita - naturalmente sulle quattro ruote - alla Madonna del Pilone. I soci fondatori erano venti [redacted] quasi tutti dotati di una vettura. Presidente era Roberto Biscaretti, segretario Giovanni Agnelli. Di lì a qualche [redacted]e, in [redacted] capannone di corso Dante sarebbe [redacted] un'officina destinata a cambiare il destino socioeconomico della città e dell'Italia intera: la «Fabbrica italiana di Automobili Torino», meglio nota come Fiat.



La sede dell'Automobile Club abbandona l'edificio razionalista di via Giolitti dove si trova da oltre mezzo secolo

SANT'AMBROGIO DI SUSA

Attentato a un bar E' racket?

Giuseppe Maritano

Sarebbe di origine dolosa l'incendio che ha distrutto, nella [redacted] tra sabato e domenica, [redacted] bar «Caffetteria del Vecchio Mulino» all'ingresso di Sant'Ambrogio, [redacted] bassa Val di Susa. Poco prima di mezzanotte gli abitanti della [redacted]na [redacted] via Torino [redacted] sono stati svegliati [redacted] boato, seguito dal rumore di vetri in frantumi. I primi accorsi si sono trovati davanti uno spettacolo incredibile: le saracinesche divelte, i mobili e l'intero locale avvolti completamente dal fuoco. Tanti danni ma, per fortuna, [redacted] ferito. In un primo tempo si era diffusa la [redacted] che l'inquilino dell'alloggio del secondo piano sopra il locale, fosse rimasto coinvolto nello scoppio. Sul posto sono accorse ambulanze del 118, varie squadre di vigili del fuoco, carabinieri. Per aver ragione delle fiamme sono state necessarie alcune ore.

Ancora ignote le cause dell'incendio, ma le indagini sembrano puntare sul dolo. Di sicuro [redacted] si è trattato [redacted] fuga di g[redacted]: il locale non era allacciato alla [redacted]te del metano e in uno sgabuzzino è stata ritrovata [redacted] bombola di gpl intatta. Toccherà [redacted]que [redacted] periti chiarire [redacted] mistero dell'origine del rogo. Il titolare [redacted] bar, Angelo Di Giulio, 41 [redacted] che abita a Bruino, ha spiegato di non [redacted] mai ricevuto minacce ed è deciso a riprendere l'attività nello stesso posto. [redacted] danni sono ingenti, e [redacted] base ad una prima stima sarebbero superiori ai 350 milioni di vecchie lire. L'interno era stato rimesso a [redacted] da appena un [redacted] e mezzo, e [redacted] titolare [redacted] intenzione di [redacted]pliare i servizi [redacted] la vendita di tabacchi e dell'Enalotto. Giuseppe Lanzerotti, 41 anni, che abita con la famiglia al secondo piano, sopra il locale, racconta: «Si sentiva uno strano odore uscire dal bar. Allora [redacted] sceso per [redacted] scale e [redacted] avvicinato alla porta [redacted] vetri per controllare meglio, quando improvvisamente c'è stata l'esplosione. Una pioggia di detriti [redacted] investito, fortunatamente senza ferirmi». Lo stabile [redacted] agibile, solo [redacted] parte del locale, dove l'intonaco [redacted] staccato per il forte calore, sarà sottoposta oggi a controllo da parte dei servizi tecnici del Comune.

PER ALMENO CINQUE ANNI HA FALSATO I PREVENTIVI DEI CONCORRENTI PER VINCERE GLI APPALTI DI PULIZIA NEGLI UFFICI PUBBLICI

Gli strani affari dell'imprenditore della ramazza

La moglie lavorava lì e Francesco Marsala, piccolo imprenditore tuttofare (pulizie, facchinaggio e trasporti), si sentiva ed era considerato di casa negli uffici finanziari.

Al punto che veniva aiutato a ottenere tutta una serie di lavori, assegnati a licitazione privata, con la presentazione [redacted] preventivi pseudo concorrenti, da parte di cooperative e altre ditte, al solo scopo di far da [redacted] all'offerta «made in Marsala» per dare parvenza di legalità al micro-monopolio della ramazza negli uffici finanziari. Almeno dal 1995 al 2000, quando una delle aziende di Marsala fallisce e dai routinari accertamenti nasce l'inchiesta del pm Paolo Storari e [redacted] Guardia di Finenza.



Il pm Paolo Storari (nella foto) sta indagando sul caso di Francesco Marsala

Settecento milioni di vecchie lire (più Iva) l'importo complessivo dagli appalti taroccati che il pm Paolo Storari ha individuato. E il danno all'ente pubblico per il concorde sostegno, da parte di funzionari pubblici [redacted] finti concorrenti, alla famiglia Marsala? Una sto[redacted] curiosa anche per gli argomenti difensivi delle altre [redacted] persone coinvolte nelle accu[redacted] di truffa e turbativa d'asta.

«Marsala lavorava bene e chiedeva poco. Per di più, [redacted] c'era bisogno di lui correva e si metteva [redacted] disposizione». Per questo appalti e appaltini nel suo ramo di mercato sarebbero finiti sempre a lui. Il diretto interessato si preoccupava pure delle formalità: si p[redacted] la carta intestata di altre aziende e coop e provvedeva a tutto il resto, a volte con l'aiuto di alcuni colleghi, altre all'insaputa dei titolari di impresa, altre [redacted] arrangiandosi da solo. Sia che l'appalto fosse [redacted] 100 milioni [redacted] lire, [redacted] che valesse [redacted] elemosina. Il «monopolista» [redacted] può trascurare le briciole. Nemmeno se si tratta sempre di polvere da sollevare. E alla fine, dopo essere fallito, Francesco Marsala si è preso [redacted] anni e 4 mesi, oltre a [redacted] euro di multa, [redacted] gup Alessandra Salvadori che l'ha processato con rito abbreviato (e sconto automatico [redacted] un terzo della pena). Invano l'imprenditore ha ammesso che anche i funzionari pubblici, preposti agli appalti, erano «consapevoli» dei suoi pasticci.

Qualcuno di costoro era pure finito in carcere per qualche giorno all'inizio del gennaio 2001. Sembrava che l'inchiesta «della ramazza» potesse decollare verso responsabilità e appalti [redacted] po' meno da travet - dal momento che Marsala, oltre che negli uffici decentrati, lavorava assiduamente anche con la Direzione regionale delle Entrate - e, invece, con il decollo di ben altre indagini del pm Storari le accuse [redacted] sono fermate alle stanze periferiche delle «tasse». Anzi, agli scantinati da dove venivano preleva[redacted] o trasferite le montagne di pratiche oggetto delle cure di Marsala.

Con lui (difeso dall'avvocato Paolo Chicco), [redacted] condannati i figli Rosario (3 [redacted] di pena) e Giuseppe (un anno), a loro volta assistiti dai legali Oreste Verazzo e Antonio Mencobello. Hanno patteggiato condanne fra i 5 e i [redacted] mesi 3 finti concorrenti di Marsala e saran[redacted] processati in tribunale il prossimo 19 febbraio 6 piccoli funzionari pubblici.

Tutti così ben disposti nei confronti dell'attivissimo Marsala da finire nei guai solo per averlo aiutato. Gratis. Almeno così pare. [al. ga.]

Specchio dei tempi

«Il ba[redacted]co di piazza [redacted]lferino osc[redacted]to da due [redacted] futuristiche?» - «Ho lavorato [redacted] imparato molto, [redacted] per [redacted] pugno [redacted]sche» - «Rincaro ingiustificato» - «Il cliente [redacted] entra per rapinare»

Un lettore ci scrive:

«C'era da immaginarlo: piazza Solferino non è stata risparmiata dalla follia estetica che da trent'anni uccide il barocco [redacted] Torino. La prospettiva della piazza è oggi irrimediabilmente otturata da due enormi struttu[redacted] fieristiche che hanno tolto qualche migliaio di metri quadri di verde e di cielo ai torinesi oltre [redacted] avere esiliato [redacted] qualche magazzino municipale la statua di Giuseppe La Farina che, da sempre, albergava nei giardini omonimi. Ci auguriamo, spero in tanti, che dopo le Olimpiadi del 2006 questi "mostri" verranno rimossi tornando ad una [redacted] sensata dell'architettura urbana nel centro storico di Torino».

Andrea Reali

Una lettrice ci scrive:

«Ho 25 anni, mi sono laureata nel 2002 e sono tra le fortunate che l'impiego lo [redacted] già prima della la[redacted]. Ho lavorato [redacted] una piccola società di lavoro temporaneo per 2 anni, dove ho imparato tante cose, la più importante è stato sicuramente il rapporto e la gestione dei lavoratori, anche [redacted]. Ho imparato, tra l'altro, che gli extracomunitari non sono solo quelli che vediamo a Porta Nuova e in Piazza della Repubblica, anzi, a molte persone [redacted] sono proprio "affezionata".

«La riforma del lavoro ha colpito anche [redacted] perché in 2 anni non mi [redacted] stato fatto un contratto "serio", ho lavorato quasi sempre in co.co.co, quindi..niente mutua, niente liquidazione, niente tredicesima e quattordicesima.

«Queste riforma del lavoro ha favorito i pesci "grandi", gli imprenditori, che pagando poco hanno personale a disposizione, ma non applicano correttamente i contratti, perché avevo solo lo stipendio co.co.co, per il resto ero uguale agli altri dipendenti per ciò che [redacted]ri, ferie e così via. Fortunatamente sono riuscita a migliorarmi, non rimpiango ciò che ho imparato

«Rimpiango solo di [redacted] là per troppo tempo, a farmi sfruttare! Non denuncio nessuno perché mi hanno insegnato a [redacted] sputare nel piatto dove ho mangiato, [redacted] ho tanta rabbia!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un utente abituale dell'autostrada Torino-Milano [redacted] con stupore, alla barriera di Milano, mi sono trovato un rincaro pari al [redacted]. Avrei potuto capire l'esigenza [redacted] aumentare il pedaggio a fronte di un servizio di qualità ma, [redacted] tutti ben sanno, la Torino-Milano è da [redacted] po' [redacted] tempo un cantiere unico. Vorrei appunto segnalare un elenco dei disagi che si possono incontrare: limitazioni della velocità nel tratto Torino-Novara e viceversa; asfalto che si abriciola dopo un po' di pioggia, costringendo a fare letteral[redacted] lo slalom tra [redacted] buche rischiando di danneggiare seriamente il veicolo.

[redacted] ancora restringimenti di carreggiata dovuti appunto ai cantieri e, come ciliegina sulla torta, [redacted] sorprese notturne dei vari blocchi dei tratti autostradali non segnalati che costringono a lunghe deviazioni, oltretutto mal indicate e che, se [redacted] prossimità di centri abitati, costringono a lunghe ed estenuanti code causate dal traffico. A questo si aggiungono le lunghe code dovute agli incidenti che capitano frequentemente nei tratti [redacted] carreggiata ridotta. Perché allora aumentare il pedaggio visto che i disagi superano di molto i ser[redacted] e che rendono l'autostrada realmente pericolosa.

«Mi sarei aspettato un mantenimento della vecchia tariffa ed un eventuale aumento dopo il termine dei lavori di allargamento della sede stradale e della linea ad alta velocità, aumento che forse dovremmo aspettarci. Insomma chi deve [redacted] i disagi siamo sempre e comunque [redacted] utenti avendo in cambio... [redacted] regalo dell'aumento!».

Luca Buoso

Un lettore ci scrive:

«Leggo che ad direttore di banca viene contestata la violazione della privacy perché a chi entra, premendo il pulsante vie[redacted] rilevata l'impronta digitale del dito. [redacted] allora qual è il problema? [redacted] si [redacted] anche fotografati e contrassegnati con nome e cognome ed un numero. Dov'è la violazione della privacy?

«Non tutti i delinquenti prelevano il denaro dalla banca portandosi via direttamente il b[redacted] comat inteso [redacted] cassaforte, oppure usando un caterpillar sfondando tutto [redacted] le lance termiche d'antan. Ci sono anche quelli che [redacted] un cliente qualsiasi. Qualcuno può spiegare come possono [redacted]nire [redacted] informazioni raccolte tramite prelievo delle impronte?».

Carlo Ricci

specchiotempi@lastampa.it



Sono numerosi i casi di indennizzi richiesti all'Arma e non ancora versati

L'avvocato: «Il vero dramma sono i tempi dei procedimenti»

■ Giacomo Francini è l'avvocato del carabiniere. Sono tanti i militari che si rivolgono a lui, ex carabiniere. Così il legale torinese ha accumulato una grande esperienza [redacted] *querelle* interne ed esterne all'Arma. [redacted] seguito anche il [redacted] Toma. «La sua - spiega - è una situazione limite, [redacted] rappresenta anche un caso che ha fatto [redacted]. Perché siamo riusciti a dimostrare che i suoi problemi psichiatrici sono [redacted] evidente conseguenza dell'incidente patito in servizio, e che non sono invece riconducibili [redacted] fatti pregressi. [redacted] vero dramma è la lungaggine di procedimenti che [redacted] hanno portato alla povertà. Il meccanismo di indennizzi da parte dell'Arma, per chi rimane in «forza assente», è infatti a scalare: più tempo passa [redacted] meno denaro viene dato al militare malato». I fronti [redacted] contenzioso sono due: «C'è quello verso le compagnie [redacted] assicurazione, che intervengono [redacted] misura in cui un danno biologico [redacted] stabilizzato e che, nel loro interesse, hanno cercato di prendere tempo. [redacted] c'è il danno patito in servizio, che deve [redacted] valutato dalla CMO, la commissione medica militare, organismo demandato a stabilire [redacted] l'evento biologico dannoso è dipendente o meno [redacted] causa di servizio. Una valutazione determinante anche ai fini pensionistici». L'importante a questo punto è f[redacted] presto perché l'appuntato Toma ha il diritto [redacted] uscire dallo stato [redacted] povertà in cui è finito: «La prospettiva [redacted] ovviamente a lui favorevole sul lungo periodo, ma allo stato attuale questo ragazzo, che ha un indennizzo misero, [redacted] ridotto alla fame, non potendo più svolgere altri lavori per l'obiettiva incapacità di sostenerli ed anche perché oberato dai costi per continue terapie mediche e per l'acquisto di grandi quantità di medicinali».

OTTO ANNI FA L'APPUNTATO ALESSANDRO TOMA RIPORTO' GRAVI LESIONI

«Io, carabiniere dimenticato dall'Arma»

Un ex militare: ebbi un incidente in servizio, ora vivo di stenti

Angelo Conti

Otto anni fa, [redacted] notte di febbraio, una gazzella dei carabinieri stava inseguendo [redacted] tutta velocità, con i lampeggianti accesi, un'auto di malviventi che si [redacted] dati alla fuga. Ad un incrocio, [redacted] violento scontro.

L'appuntato Al[redacted]dro Toma fu raccolto da un'ambulanza e portato privo di conoscenza all'ospedale, dove rimase per [redacted] mese. Cominciava un dramma che continua anche [redacted]mila giorni dopo quello scontro. Quel carabiniere, rifor[redacted] dall'Arma per i postumi dell'incidente e caduto nei meccanismi [redacted] burocrazia medica e nelle lentezze della giustizia civile, [redacted] solo ha perso [redacted] lavoro che amava, [redacted] si ritrova [redacted] fare la fame. Con una pensione da [redacted] euro al mese, destinati a ridursi ancora.

Toma ha così dovuto lasciare Torino ed è tornato nel [redacted] paese di origine, Ruffano di Puglia, nella case degli anziani genitori. Racconta, con sgomento, la sua vita: «Mi [redacted] arruolato nell'83. [redacted] lavorato prima in Calabria nell'antimafia, poi a Torino nel servizio scorte. Nel '96 di[redacted]ni capo equipaggio del Nucleo Radiomobile. L'11 febbraio di quell'anno, in corso Unione Sovietica angolo corso Sebastopoli, ci fu l'incidente. Finii all'ospedale privo di sensi con trauma cranico commotivo, frattura di varie costole, frattura dello sterno, frattura della clavicola, lesioni su tutto il corpo e sul cranio».

I tre anni successivi sono una lunga catena [redacted] sofferenze, di cure, di visite. A preoccupare [redacted] complicanze fisiche (mal [redacted] testa, ernie, capogiri, cervicalgie) ma anche comprensibili complicanze di ordine psichiatrico, che lo rendono inabile [redacted] qualsiasi lavoro. Nel '99, dopo tre anni [redacted] di convalescenza gli viene notificata la riforma, in pratica il licenziamento. «Trascorsi altri sette-otto mesi - continua Toma - [redacted] arrivò una sorta di indennizzo mensile: 600 euro mensili, cioè meno della metà di quello che [redacted] allora il mio stipendio, quattro volte meno rispetto a quanto avrei percepito oggi senza quello schianto. Intanto la mia ra[redacted] mi aveva lasciato, mia madre era stata operata tre volte di cancro restando inabile al 100 per cento, mio padre aveva subito un'ischemia cerebrale ed alcuni tentativi di rientrare nel mondo del lavoro erano falliti».

[redacted]

«Ho dovuto riprendermi da danni fisici e psichici e sono stato congedato Vorrei sapere se posso essere reintegrato o se mi spetta un indennizzo per sempre: in fondo ho fatto il mio dovere»

A rilento va intanto anche [redacted] processo civile che dovrebbe sanzionare, almeno, il risarcimento dei danni patiti nell'incidente: «Sette anni di udienze e perizie [redacted] bastati ad arrivare ad una sentenza. Medici, avvocati e giudici sono attori di una scena che si muove con esasperante lentezza. Qualche volta mi chiedo perché debba continuare a vivere».

E i carabinieri? Dopo averlo inizialmente sostenuto (anche con un rapporto del su[redacted] comandante che sottolineava l'eviden[redacted] causa di servizio [redacted] quelle lesioni) ora hanno preso [redacted] po' le distanze, negandogli recente[redacted] anche l'uso della foresteria in occasione di visite mediche a Torino.

L'ex carabiniere Toma vuole sapere, oggi, [redacted] deve attendersi dal futuro: [redacted] sono due: [redacted] le mie condizioni sono tali da poter riprendere in pieno un'attività lavorativa vorrei essere reintegrato nell'Arma, se persiste un deficit che impedisca questa soluzione penso mi debba [redacted] riconosciuta per sempre una pensione per evidenti cause [redacted] servizio. Ora vivo con un indennizzo di [redacted] euro che, soggetto a calcoli macchinosi, si ridurrà [redacted] più. In realtà sto vivendo di stenti, solo per avere fatto, quella notte, il mio dovere».



Alessandro Toma aveva lavorato in Calabria nell'antimafia, poi a Torino nel servizio scorte e poi [redacted] Nucleo radiomobile

ALL'USCITA DA UN LOCALE A POCHI PASSI DA VIA ROMA LITE TRA DUE GRUPPI DI GIOVANI: IL FERITORE E' RIUSCITO A FUGGIRE

Rissa, diciottenne accoltellato a un polmone

[redacted] 18 anni e lotta per la vita in un letto del Reparto [redacted] Rianimazione delle Molinette. Si chiama Michel Mauro, abita in via Vittime di Bologna 10, ed ha il torace trapassato da una stilettata, sino al polmone. L'hanno ferito alcuni giovani, con i quali [redacted] gruppetto di amici ha avuto [redacted] violento litigio, domenica mattina ver[redacted] le 4, in via dei Mercanti angolo via Santa Teresa, [redacted] due isolati da via Roma.

La vicenda [redacted] all'esame [redacted] carabinieri: ci lavorano sia [redacted] Nucleo Radiomobile e sia il Reparto Operativo. Con due obiettivi: il primo [redacted] una ricostruzione dettagliata di quanto è successo, il secondo [redacted] la cattura dei responsabili di quello che è certamente un «tentato omicidio».

Di certo si sa che il gruppetto di Mauro tutti sui diciotto anni) ed il gruppetto di rivali (in un primo momento si era parlato [redacted] albanesi, [redacted] gli interrogatori successivi hanno dimostrato che tutti i protagonisti della vicenda sono italiani) avevano già avuto modo di scambiarsi qualche parola all'interno di un locale. Pare, ma i carabinieri [redacted] ne hanno ancora avuto certezza, per il motivo più vecchio del mondo: [redacted] complimento troppo esplicito fatto ad una ragazza. [redacted] fin lì nessun problema.

Quanto è successo fuori è invece raccontato da un testimone: «Alcuni ragazzi si so[redacted] avviati verso un'utilitaria parcheggiata poco lontano dall[redacted] birreria, su via dei Mercanti. Qualcuno deve avere lanciato contro di loro dei petardi: si sono sentiti nitidamente i botti. Poi, quando ancora [redacted] vedeva il fumo nella via, è scoppiata la rissa: sono arrivati altri giovani che, dopo aver spaccato alcune bottiglie di birra, hanno cominciato a colpire».

[redacted]

In un primo momento i tre feriti avevano parlato di aggressione subita da albanesi In realtà i protagonisti erano tutti italiani Le scaramucce inziali all'interno del locale

La rissa è durata solo poche decine di secondi, al massimo [redacted] minuto, mentre dalle case vicine partiva la richiesta di intervento al 113 ed al 112. Quando la prima pattuglia dei militari giungeva in via Santa Teresa notava tre giovani [redacted]guinanti, uno dei quali riverso in terra, [redacted] un lago di sangue. Tutti e tre venivano trasportati alle Molinette, mentre i carabinieri effettuavano [redacted] inutile battuta nelle strade circostanti. Michel Mauro era subito portato in camera operatoria e sottoposto [redacted] un intervento al polmone mentre Michele Gennari e Simone Miranda venivano giudicati guaribili in pochi giorni per lesio[redacted] di minor gravità.

Le indagini per rintracciare i responsabili sono partite subito, ma stentano a decollare. «Subito non siamo riusciti [redacted] ad [redacted] loro descrizione precisa - spiegano al Reparto Operativo - perché i tre feriti erano ancora sotto choc. Alla luce della informazioni fornite successivamente rintracciarli non dovrebbe essere impossibile».

Venerdì, infine, in corso Grosseto angolo via Stradella, una ragazza [redacted] 18 anni, Maria Cristina Signorielli, [redacted] stata aggredita da un marocchino, Moustapha Rachid, 39 anni, poi arrestato dagli agenti della volante di Madonna di Campagna. Il marocchino l'aveva accoltellata alla schiena, provocandole [redacted] lesione al fegato.

Maria Cristina è ricoverata nel reparto di Chirurgia dell'ospedale Maria Vittoria, dove è stata sottoposta [redacted] primo ciclo di trasfusioni, in attesa che i medici sciolgano definitivamente la prognosi.

Dopo questa serie di aggressioni (la prima in [redacted] Po, la notte di San Silvestro, vittima un'altra ragazza), è intervenuto l'onorevole Mario Borghe[redacted] della Lega Nord: «Riprendono le ronde dei "volontari verdi" della Lega Nord. Inizia[redacted] da via Po, poi ci dedicheremo alla sicurezza degli altri quartieri a rischio».

[redacted]CA & N[redacted]

■ **FARMACIE.** **Orario 7-19,30:** Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): c.so Regina Margherita 256; [redacted] San Marino 69; [redacted] Ancina 43/G; via Mongine[redacted] 57; corso Brunelleschi 75/C; via Borgaro 103; c/o FFSS Porta Nuova; largo Brescia 47; via del Carmine 1 ang. piazza Savoia; piazza Vittorio Veneto 11; [redacted] Nizza 115; via Pio VII 164/C; [redacted] Vercelli 195; corso Francia 212; [redacted] P. Cossa 280. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; [redacted] Nizza 65; corso Vitt. Emanuele [redacted]. **Di** [redacted] (19,30-22,30): piaz[redacted] Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta** [redacted] ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **AUTO NON CATALITICHE.** Dopo una pausa connessa alle festività natalizie, questa settimana tornerà - nelle giornate [redacted]ledì e giovedì - il blocco della circolazione delle auto n[redacted] catalitiche che durerà fino al prossi[redacted] 31 marzo.

■ **MINACCIA IL SUICIDIO.** Una trentenne di Chivasso litiga con [redacted] fidanzato, fugge sulla propria auto, poco dopo telefona al rag[redacted] annunciandogli [redacted] suicidio. Il telefonino della ragazza [redacted] muto per diverse ore. [redacted] fidanzato informa subito i carabinieri: [redacted]ros[redacted] pattuglie della Compagnia di Chivasso iniziano a ricercare la giovane che, alla fine, è rintracciata sul piazzale antistante la Basilica di Superga.

■ **WINTER SCHOOL.** Il Comitato Torino Università Estate propone, [redacted] 17 al 25 gennaio, la seconda edizione della Winter School, una settimana di sci e [redacted] di lingua italiana per stranieri - universitari [redacted] non - sulle montagne olimpiche [redacted] Bardonecchia. Ulteriori informazioni: summerschool@rettorato.unito.it; www.summerschool.unito.it/winter2004.htm. [redacted] direttamente presso Comitato Torino Università Estate, via Bogino [redacted] tel.011/670.23.87-2955-2978.

■ [redacted] **PUZZLE.** Un regalo alternativo e originale per il nuovo anno? La città di Rivoli ci [redacted] pensato: un puzzle di [redacted] pezzi del Castello juvarriano. «L'idea è nata nei tanti viaggi alla nostra città gemellata Ravensburg - [redacted]piega [redacted] sindaco Nino Boeti -. Ci sembrava carino avere un puzzle da regalare ai nostri ragazzi per queste feste». Il puzzle, realizzato su una fotografia di Adriano Benetti dallo studio grafico Creative (2)one, è stato prodotto dalla nota casa di giocattoli tedesca «Ravensburger», che ha sede nella città gemellata. «Ne abbiamo fatti produrre mille esemplari - confessa il sindaco - [redacted] parte di questi [redacted] distribuiti gratuitamente agli studenti delle nostre scuole e altri [redacted] vendita nei negozi di Rivoli a 7 euro». La foto mostra la città e il castello con alle spalle le montagne innevate [redacted] scritta: «Un posto in prima fila allo spettacolo delle montagne». Tutto in vista delle Olimpiadi 2006.

■ [redacted] **DEI** [redacted] Ultimi giorni per visitare la mostra «Piazza dei Presepi» che chiude[redacted] domani al Foyer Morfè in corso Moncalieri 18. Orario: og[redacted] [redacted] domani 15-19. Ingresso libero.

RITROVI

AMERICA - 011.4477171 Stasera Veglia della Epifania [redacted] arriva carica di...

[redacted] **HILLS** - Santhià il salotto del liscio 0161.935243-987103 - Questa sera veglia dell'Epifania - Una grande orchestra spettacolo [redacted]no Frigerio. In saletta si balla latino e a mezzanotte "La Befana va in strip" e poi spaghettata omaggio.

[redacted] - c.so M. D'Azeglio 9 tel. 011.6599560 - 21-2,00 Veglia dell'Epifania by Rocky & [redacted] con focaccia per tutti.

CRAZY ONE - via [redacted] 15 bis Tel. 011.6505470 - Aperti alla grande (pomeriggio e sera) fino a lunedì. Tutte italiane meno Susan. Auguri e un bacio.

[redacted] - ore 21 orchestra Franco Bastelli, Piobesi Torinese, [redacted] prenotazioni Tel. 011.965.7892.

DU PARC Giardinireal 011.5215275: h. 15,15 e 21,15 Tropicalia - Veglia dell'Epifania, elezione Mr. Befano.

GARDEN - h. 15 gran ballo. H. 21 lunga notte dell'Epifania Teorema.

LA LUCCIOLA - [redacted] - ore 15 Evviva la Befana. 21 serata prolungata.

LE ROI - ore [redacted] Serata dell'Epifania con giochi e panettone per tutti. Tel. 011.284.600.

[redacted] - Vigone Tel. 011.9801402 - [redacted]a zona. Ore 21 liscio orch. Paolo Tarantino e latino americani [redacted] animazione.

TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9. Erotic show 011.5620966.

i film

LIETTA TORNABUONI [illegible]
●●●● BELLO
●●● [redacted]
●● [illegible]
● [illegible]

■ [redacted] RICERCA DI NEMO. Cartoon. Arriva nelle sale italiane la storia di Marlin, pesce pagliaccio alla ricerca [redacted] suo unico figlio Nemo finito nell'acquario di un dentista di Sidney. Campione d'incassi negli Stati Uniti con circa 350 milioni di dollari. ●●●● [Adua, Capitol, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

● IL CARTAIO [redacted] Regia [redacted] Dario Argento [redacted] Stefania Rocca e Liam Cunningham. [redacted] suo [redacted] lavoro il regista [redacted] «Profondo [redacted] e [redacted] «Nonhosonno» racconta la storia [redacted] serial killer denominato il cartaio, che lancia attraverso il computer una sfida alla polizia, in particolare [redacted] detective Anna Mari. [redacted] confronto, donne rapite. ●●■ [Alfieri, Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Valentino]

■ CATERINA VA IN CITTA'. Commedia. Regia di Paolo Virzì con Margherita Buy e Sergio Castellitto. Il nuovo lavoro del regista di «Ovosodo» descrive l'impatto con la grande città di Caterina, tredicenne che si trasferisce a Roma [redacted] papà Giovanni, insegnante [redacted] aspira a diventare scrittore e mamma Agata. I genitori la mandano [redacted] scuola snob del [redacted] in cerca [redacted] amicizie «utili». ●●●● [Empire]

● [redacted] VARIAZIONI. Documentario. Regia di Lars Von Trier e Jorgen Leth [redacted] Patrick Bauchau e Alexandra Van Der Noot. Il regista [redacted] «Dogville» e un veterano del documentario danese si sono uniti per dar vita a questo elaborato lavoro su un cortometraggio, «The perfect human», girato nel 1967 [redacted] Leth, ne scaturiscono cinque rifacimenti. ●●● [Centrale]

● [redacted] Drammatico. Regia di Lars Von Trier [redacted] Nicole Kidman e Paul Bettany [redacted] Grace Margaret Mulligan, giovane donna che nell'America della Grande Depressione è in fuga da [redacted] banda di gangster e si nasconde nella cittadina di Dogville. Sembra l'inizio [redacted] un periodo tranquillo ma quando la gente [redacted] luogo scoprirà che [redacted] arrivata è una fuggiasca diventerà pericolosa. Grace subirà violenze [redacted] reclusa. Dal regista de «Le onde del destino», primo capitolo di una trilogia americana dell'autore danese. ●●●● [Alfieri, Fratelli Marx]

■ HO VISTO LE STELLE! Commedia. Regia di Vincenzo Salemme [redacted] Alena Seredova e Vincenzo Salemme. L'ingenuo quarantenne Antonio si trasferisce da Napoli a Milano per partecipare a un reality show televisivo, nonostante [redacted] realtà una truffa [redacted] essere costantemente seguito [redacted] telecamere e, come [redacted] dalla produzione, si finge omosessuale. ●● [Eliseo, Pathé]

● HOLLYWOOD [redacted] Azione. Regia di Ron Shelton, con Harrison Ford e Josh Hartnett. Due poliziotti della squadra omicidi di Los Angeles, il veterano Joe [redacted] e la recluta aspirante [redacted] K.C. [redacted] vengono costretti loro malgrado a lavorare insieme: devono risolvere il caso di omicidio di un rapper. ●■ [Due Giardini, Pathé, Reposi]

● IN THE CUT. Thriller. Regia di Jane Campion [redacted] Meg Ryan e Mark Ruffalo. Tratto [redacted] romanzo di Susanna Moore, il lavoro [redacted] neozelandese Jane Campion («Un angelo alla [redacted] tavola») narra la storia di un'insegnante che [redacted] relazione [redacted] un detective impegnato ad indagare sulla serie [redacted] omicidi avvenuti in un quartiere di New York [redacted] abita [redacted] donna. Nel ruolo della protagonista un'inedita Meg Ryan. ●●■ [Massimo, Medusa, Reposi, Pathé]

■ LE INVASIONI BARBARICHE. Drammatico. Regia [redacted] Denys Arcand, con Remy [redacted] e Stephane [redacted] Su [redacted] moglie un cinquantenne di Montreal costretto in ospedale rivede il figlio da tempo a Londra grazie al quale [redacted] intorno al [redacted] letto anche parenti e amici per parlare [redacted] buona cucina, sesso, politica. Dal regista de [redacted] declino dell'impero americano». ●●■ [Massimo]

● KILL BILL. Azione. Regia [redacted] Quentin Tarantino [redacted] Uma Thurman e David Carradine. Il ritorno sulle [redacted] di Quentin Tarantino si concentra sul personaggio di una donna che, il giorno [redacted] sopravvive a una strage nella ch[illegible] dove si sta per sposare. Dopo quattro [redacted] di coma la Sposa si risveglia e comincia a girare il mondo con [redacted] obiettivo: vendicarsi. ●●● [Olimpia]

● [redacted] Commedia. [redacted] gia di Bent Hamer [redacted] Joachim Calmeyer e Tomas Norstrom. Ambientato nel dopoguerra scandinavo, questo [redacted] lavoro [redacted] norvegese Bent Hamer narra di [redacted] di [redacted] dell'Istituto di ricerca svedese che si [redacted] in un villaggio della Norvegia per studiare le abitudini [redacted] degli scapoli del luogo. ●●● [Nazionale]

■ LOONEY [redacted] - BACK [redacted] Fantasy. Regia [redacted] Joe Dante, [redacted] Brendan Fraser e Steve Martin. Il papà dei «Gremlins» propone [redacted] tra [redacted] e personaggi di cartoon. Si narra la storia di Duffy Duck che decide di abbandonare la Warner: i responsabili della casa di produzione cercheranno in tutti i modi di farlo recedere dalla decisione. Nel frattempo, il cartone animato in fuga [redacted] con [redacted] guardia del corpo Brendan Fraser alla ricerca del Diamante Azzurro. ●●■ [Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Romano]

● LOST [redacted] Commedia drammatica. Regia di Sofia Coppola con Bill Murray e Scarlett Johansson. Nel [redacted] secondo film [redacted] figlia d'arte Sofia Coppola descrive il rapporto che s'instaura [redacted] lussuoso hotel [redacted] Tokyo tra [redacted] americano [redacted] attore in declino chiamato [redacted] Giappone per girare uno [redacted] e la giovane sposa di [redacted] fotografo (Giovanni Ribisi) all'estero per lavoro. ●●● [Romano]

■ LOVE ACTUALLY. Commedia. Regia [redacted] Richard Curtis [redacted] Hugh Grant e Colin Firth. Lo sceneggiatore di «Notting Hill» e «Quattro matrimoni ed un funerale» Richard Curtis racconta dieci storie d'amore che [redacted] nella Londra alla vigilia di Natale. ●●● [Ideal]

● LA MACCHIA [redacted] Regia di [redacted] Benton, [redacted] Anthony Hopkins e Nicole Kidman. Dall'omonimo bestseller di Philip Roth, la storia di uno stimato professore universitario (Anthony Hopkins) accusato di razzismo che s'innamora di [redacted] giovane donna delle pulizie (Nicole Kidman). Lei è perseguitata dall'ex marito. ●●■ [Adua, Eliseo, Medusa, Pathé, Reposi]

● MASTER & COMMANDER. Avventura. Regia di Peter Weir [redacted] Russell Crowe e Paul Bettany. Nel [redacted] il temerario comandante inglese Jack Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e teoricamente imbattibile nave francese Acheron. Dai romanzi di Patrick O'Brian, dirige il regista australiano di «The Truman Show». ●●●● [Arlecchino, Fiamma, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé, Ritz]

■ [redacted] 3D GAME [redacted] Fantasy. Regia di Robert Rodriguez con Antonio Banderas e Alexa Vega. Ritorna sugli schermi la famiglia di agenti speciali Cortez: deve affrontare [redacted] pericoloso e potente giocattolaio (Sylvester Stallone) in [redacted] videogioco. Terzo episodio delle avventure della famiglia di [redacted] guidata da Antonio Banderas. ●● [Doria, Ideal, Eliseo, Medusa, Pathé]

● MYSTIC [redacted] Thriller. Regia [redacted] Clint Eastwood [redacted] Penn e Tim Robbins. Jimmy, Sean e Dave [redacted] amici cresciuti [redacted] in un quartiere operaio di Boston e uniti da un drammatico episodio. A distanza di venticinque anni i tre si ritrovano per un terribile fatto, l'omicidio della figlia di [redacted] loro. Venticinquesimo lungometraggio diretto [redacted] Eastwood. ●●● [Nazionale]

■ MONA [redacted] SMILE. Drammatico. Regia [redacted] Mike Newell, con Julia Roberts e Kirsten Dunst. Laureata all'università di Berkeley, la giovane idealista Katherine Watson (Julia Roberts) viene mandata nel 1953 a insegnare in un prestigioso college femminile. Con le sue [redacted] innovative, susciterà l'ostilità dei colleghi. Dal regista [redacted] «Quattro matrimoni e [redacted] funerale» e «Donnie Brasco». ■● [Ambrosio, Eliseo, Romano, Pathé]

● [redacted] IN INDIA. Comico. Regia [redacted] Neri Parenti [redacted] Massimo Boldi e Christian De [redacted] Il giudice Paoli e l'ingegner [redacted] Tassis si conoscono nel 1987 nella clinica romana dove sono nati i loro figli e si ritrovano [redacted] anni più tardi con le rispettive famiglie sull'aereo che [redacted] in vacanza in India. ●● [Adua, Arlecchino, Massaua, Lux, Medusa, Pathé]

● NOI ALBINOI. Commedia drammatica. Regia [redacted] Dagur Kari [redacted] Anna Fridriksdottir e Elin Hansdottir. [redacted] diciassettenne Nói vive in [redacted] isolato luogo [redacted] nord d'Islanda [redacted] cui sogna di andar via [redacted] una ragazza che lavora nel distributore di benzina. Campione d'incassi in patria, il film ha [redacted] premi in molti festival internazionali. ●●● [F. Marx]

● [redacted] Cartoon. Enzo [redacted] racconta [redacted] una famiglia [redacted] si prepara a festeggiare il Natale con [redacted] di Franceschino dall'inferno Sua Profondità cerca di impedirla. [redacted] ● [Empire]

● IL PARADISO [redacted] Commedia. Regia [redacted] Leonardo Pieraccioni, con Leonardo Pieraccioni e Anna Maria Barbera. Lorenzo (Pieraccioni) è un single incallito che, durante una vacanza a Ischia, incontra e s'innamora perdutamente della bellissima Amaranta (la colombiana Angie Cepeda di «Pantaleon e le visitatrici»). ●● [Ambrosio, Due Giardini, F. Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Nuovo]

● [redacted] Commedia drammatica. Regia di Ambrogio Lo Giudice con Stefania Rocca e Marco Cocci. Adele e Marcello [redacted] nati nello stesso giorno, cresciuti insieme [redacted] di casa in campagna, vissuto quasi in simbiosi apparentemente inseparabili la loro [redacted] ambientata tra il [redacted] e il 1970 viene [redacted] da un [redacted] orientato prete (Luca Zingaretti). Esordio [redacted] regia per Ambrogio Lo Giudice, la colonna sonora è di Lucio Dalla [redacted] Mannoia. [Fregoli]

■ SINBAD - LA LEGGENDA [redacted] SETTE MARI. Cartoon. Le vicissitudini [redacted] famoso marinaio Sinbad, ingiustamente accusato del furto del prezioso «Libro [redacted] e indotto a recuperarlo dalla [redacted] morte che [redacted] sul suo migliore amico Proteo. Produce la [redacted] Amworks di Steven Spielberg. ●● [Eliseo, Medusa, Olimpia, Pathé]

■ SWAT. Azione. Regia di Clark Johnson, con Colin Farrell e Samuel L. Jackson. Versione cinematografica di una popolare serie [redacted] degli anni Settanta, s'incentra sulle avventure di [redacted] squadra speciale di agenti di polizia. In [redacted] caso la Swat ha l'incarico di trasferire in una prigione federale un narcotrafficante il quale garantisce [redacted] di [redacted] a chi lo libera. ■● [Ideal]

● THIRTEEN - 13 ANNI. Commedia drammatica. Regia di Catherine Hardwicke con Evan Rachel Wood e Holly Hunter. L'esordiente Catherine Hardwicke indaga nel disagio delle adolescenti americane attraverso la storia di Tracy, studentessa modello che fra un brutale impatto con il mondo del liceo. [Fregoli]

● TOTO' SAPORE. Cartoon. [redacted] produzione della torinese Lanterna Magica («La gabbianella e il gatto») Maurizio Forestieri narra di un cantastorie che, nella Napoli [redacted] 1700, sogna di diventare un cuoco importante. ●●● [Reposi, Nuovo Valentino]

● [redacted] LEMON. Commedia. Regia di Hiner Saleem con Romik Avinian e Lala Sarkissian. [redacted] Armenia un ex [illegible]ciale dell'Armata Rossa, vedovo sess[illegible] [redacted] con tre figli in giro per il mondo [redacted] al cimitero Nina, una bella signora poco più giovane di lui. ●●● [Erba]

● ZATOICHI. Drammatico. Regia [redacted] Takeshi Kitano, con Beat Kitano e Tadanobu Asano. Il versatile Takeshi Kitano porta sullo schermo la storia, ambientata nel Giappone [redacted] secolo, di un uomo non vedente che lavora come massaggiatore ed è praticamente invincibile con la spada. [redacted] il suo vagabondare egli approda in uno sperduto villaggio di montagna dilaniato da una feroce banda di criminali. ●● [Romano]

Trame a cura di Daniele Cavalla

[redacted] E LE [redacted]

Tutti al cinema, ma con la tessera
Già disponibili le Aiace per il 2004

«Un nuovo anno insieme a chi [redacted] il cinema» è lo slogan scelto dall'Aiace per la campagna abbonamenti 2004. Quest'anno la tessera costa, come nel 2003, 11 euro e mezzo (i giovani sino ai 25 anni e i pensionati la pagano 9,50 euro, gli studenti «under 21» e gli insegnanti soltanto 7,50 euro) ed è in vendita nella sede dell'associazione in Galleria Subalpina 30, nei locali d'essai e in alcune librerie cittadine. Quattordici le sale torinesi in cui i soci hanno diritto tutti i giorni, sabato e domenica inclusi, a uno sconto del 30 per cento sul prezzo dei biglietti: l'Adua (100, 200, 400), il Centrale di via Carlo Alberto 27, il Due Giardini (sale Ombrerosse e Nirvana), Fratelli Marx (Groucho, Harpo, Chico), Massimo 3, Olimpia 1 e 2, Studio Ritz e l'Agnelli [redacted] via Paolo Sarpi 117. Analoga riduzione viene adottata dal martedì al venerdì, per quanto riguarda [redacted] spettacoli serali, in tutti gli altri cinema cittadini ad eccezione dei multiplex. Affiliati all'associazione presieduta da [redacted] Cortellazzo sono anche 17 [redacted] piemontesi: in provincia di Torino ci sono il Margherita di Carmagnola, il Don Bosco Digital di Rivoli, l'Universal di Chieri, il Cinecittà di Chivasso, l'Abcinema e il Politeama di Ivrea, il Cenisio di Susa.

[redacted] corso dell'anno l'Aiace organizza per le migliaia di soci anteprime, proiezioni speciali, rassegne [redacted] «Verso [redacted] in cui vengono riproposti film [redacted] qualità passati pressoché inosservati nelle sale di prima visione.

I tesserati hanno infine diritto a riduzioni sui prezzi dei biglietti nei festival, spettacoli teatrali, concerti, mostre, musei, [redacted] libreria, in negozi [redacted] musica, in alcune videoteche, su abbonamenti a libri di cinema e riviste, in scuole di inglese e francese. Per ulteriori informazioni occorre rivolgersi al numero 011.53.89.62.

Aria condizionata ♿ Accesso facilitato disabili [illegible]

CINEMA ■ TORINO [redacted] VISIONI

[redacted] corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521 Prezzi: € 6,50 intero; [redacted] 4,50 Aiace, Militari, Under 18, Universitari. € 2,50 anziani
La macchia umana — Adua 100 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Alla ricerca di Nemo — Adua 200 — 15.40-17.25-19.10-20.55-22.30
Natale in India — Adua 400 — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ ALFIERI [redacted] piazza Solferino 4, tel. 011562.3800 Prezzi € 4,00 intero
Il cartaio V.M. 14 — Solferino 1 — 15.45-18.05-20.10-22.30
Dogville V.M. 14 — Solferino 2 — 16.30-19.15-22.00

[redacted] corso Vittorio 52, tel. 011547.007 [redacted] 4,25 intero; [redacted] 2,50 cinecard; € 4,00 militari, ragazzi
Il cartaio V.M. 14 — Sala 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Il paradiso all'improvviso — Sala 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Mona Lisa Smile — Sala 3 — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ ARLECCHINO [redacted] corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190 Prezzi [redacted] 4,00 intero; € 3,00 over 60; CFC funzionanti
Master & Commander — Sala 1 — 14.30-17.10-19.50-22.30
Natale in India — Sala 2 — 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30

■ CAPITOL [redacted] via S. Dalmazzo 24, tel. [redacted] Prezzi € 4,15 intero, [redacted]; € 3,10 Under18/Over60, P15
Alla ricerca di Nemo — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ CENTRALE [redacted] Carlo Alberto 27, tel. 011540.110 Prezzi [redacted] 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; [redacted] 3,00 [redacted]: € 2,50 1° spettacolo; CFC funzionanti
[redacted] quando Otar è partito. — 15.10-17.00
Le cinque variazioni — 19.00-20.45-22.30

■ CINEPLEX MASSAUA [redacted] piazza Massaua 9, tel. 011779.60300 Prezzi [redacted] 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari, ragazzi, anziani
Natale in India — 10.50-13.20-15.50-18.10-20.30-22.50-1.10
Il paradiso all'improvviso — 11.10-13.20-15.40-18.00-20.20-22.40-0.40
Master & Commander — 19.40-22.30-1.00
Alla ricerca di Nemo — 10.20-12.40-15.00-17.30-20.00-22.30-0.50
Looney Tunes Back [redacted] Action — 10.10-12.30-14.50-17.10
Il cartaio V.M. 14 — 10.00-12.30-15.00-17.30-20.00-22.30-0.45

■ DORIA [redacted] via Gramsci 9, tel. 011542.422 Prezzi € 7,00 intero; [redacted] 4,50 [redacted], ridotto; [redacted] 3,00 Over60; CFC funzionanti
Missione 3-D Game Over — 15.30-17.15-19.00-20.45-22.30

■ DUE [redacted] via Monfalcone 62, tel. 011327.2214 Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi € 2,50 1° spettacolo. CFC funzionanti
Il paradiso all'improvviso — Sala Nirvana — 16.30-18.10-20.30-22.30
Hollywood Homicide — [redacted] Ombrerosse — 16.15-18.25-20.35-22.40

■ ELISEO [redacted] p.zza Sabotino, tel. 011447.5241 Prezzi [redacted] 6,50 intero; € 4,50 Under18, universitari, militari € 2,50 Anziani; CFC funzionanti
Mona Lisa Smile — Eliseo Grande — 15.30-17.50-20.10-22.30
Missione 3-D Game Over — Eliseo Blu — 15.45-17.15-18.55-20.45
[redacted] visto le stelle — Eliseo Blu — 22.30
Sinbad - La leggenda — Eliseo Rosso — 15.15-16.55-18.30
La macchia umana — Eliseo Rosso — 20.20-22.30

■ EMPIRE [redacted] piazza Vittorio Veneto 5, [redacted] 011813.8237 Prezzi € 4,70 intero
Opopomoz — 15.30
Caterina va in città — 16.45-18.30-20.30-22.30

[redacted] corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447 [redacted] € 4,00 intero
Vodka Lemon — Erba 1 — 20.00-22.30
Erba 2 — Vedi Teatro

■ FIAMMA [redacted] corso Trapani 57, tel. 011385.2057 Prezzi € 4,00 intero; 3,50 anziani
Master & Commander — 14.55-17.30-20.05-22.40

■ F.LLI MARX [redacted] Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo; CFC funzionanti
Il paradiso all'improvviso — Sala Groucho — 16.30-18.30-20.30-22.30
Noi Albinoi — Sala Chico — 16.40-18.40-20.40-22.30
Dogville V.M. 14 — Sala Harpo — 16.35-20.00-22.35

■ FREGOLI [redacted] piazza S. Giulia 2bis/A, tel. 011817.9373 Prezzi [redacted] 4,00 intero. € 2,50 anziani universitari
Prima [redacted] un bacio — 16.30-20.30
Thirteen - 13 anni — 18.30-22.30

■ GIOIELLO [redacted] via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011580.5768 — Vedi teatro

■ IDEAL - CITIPLEX [redacted] corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi € 4[redacted] intero; € 3,50 over 60; CFC funzionanti
Il paradiso all'improvviso — Sala 1 — 14.40-16.40-18.40-20.40-22.40
Il cartaio V.M. 14 — Sala 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Missione 3-D Game Over — Sala 3 — 14.40-16.30-18.20
S.W.A.T. — Sala 3 — 20.15-22.40
Alla ricerca di Nemo — Sala 4 — 14.20-16.30-18.35-20.40-22.50
Looney Tunes Back in Action — Sala 5 — 14.30-16.20-18.10
Love Actually — Sala 5 — 20.00-22.40

■ LUX [redacted] galleria S. Federico, tel. 011541.283 Prezzi € 4,50 intero, [redacted] € 3,00 under18/over60; CFC funzionanti
Natale [redacted] — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ MASSIMO [redacted] via Verdi 18, tel. [redacted] Prezzi Massimo 1 e 2: € 4,20 [redacted]; € 3.60 anziani. Prezzi Massimo 3 € 5,20 intero; € 3,60 Aiace; CFC funzionanti
Le invasioni barbariche — Massimo 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30
In the Cut — Massimo 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Il fuggiasco — Massimo 3 — 16.30-20.30-22.30
Il risveglio del dinosauro VO — Massimo 3 — 18.30

■ [redacted]DUSA MULTICINEMA TORINO [redacted] via Livorno [redacted], tel. 011481.1221 Prezzi [redacted] dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55
Il paradiso all'improvviso — Sala 1 — 15.25-17.45-20.05-22.25-0.45
Natale in India — Sala 2 — 13.45-16.00-18.15-20.30-22.45-1.00
Sinbad - La leggenda... — Sala 3 — 14.00-15.50-17.40
In the Cut — Sala 3 — 19.30-22.10-0.50
Looney Tunes [redacted] in Action — Sala 4 — [redacted]
Mona Lisa Smile — Sala 4 — 20.00-22.30-1.00
Master & Commander — Sala 5 — 13.50-16.50-19.50-22.50
Totò Sapore e la magica... — Sala 6 — 13.50
Il cartaio V.M. 14 — Sala 6 — 15.40-18.00-20.20-22.40-0.55
Alla ricerca di Nemo — Sala 7 — 15.35-17.55-20.15-22.35-0.55
Missione 3-D Game Over — Sala 8 — 13.55-15.40
La macchia umana — Sala 8 — 17.30-19.55-22.20-0.45

■ NAZIONALE [redacted] via Pomba 7, tel. 011812.4173 Prezzi € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, militari; € 2,50 anziani; CFC funzionanti
Mystic [redacted] — Nazionale 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Kitchen Stories — [redacted] 2 — 15.55-18.10-20.20-22.30

■ [redacted] corso d'Azeglio 17, [redacted] 011650.0200 Prezzi [redacted] 6,50 intero; € 4,50 ridotto, militari, Under18, Aiace, universitari; € 3,00 1° spettacolo pomeridiano. € 2,50 [redacted]. CFC funzionanti
Il paradiso all'improvviso — Sala Valentino 1 — 15.30-17.45-20.20-22.35
Totò Sapore e la magica... — Sala Valentino 2 — [redacted]
Il cartaio V.M. 14 — Sala Valentino 2 — 20.15-22.30
Vedi teatro — Sala Valentino 3

■ OLIMPIA [redacted] via Arsenale 31, tel. 011532.448 Prezzi € 4,00 intero; € 3,50 anziani; CFC funzionanti
Master & Commander — Olimpia 1 — 14.55-17.30-20.05-22.40
Sinbad - La leggenda... — Olimpia 2 — 14.30-16.30-18.30
Kill Bill - Volume 1 V.M. 14 — Olimpia 2 — 20.20-22.30

■ PATHE' LINGOTTO [redacted] via Nizza 262, tel. 011667.7856 Prezzi € 7,30 intero dopo le 18.30; € 5,80 studenti e anziani
In the Cut — 15.00-17.30-20.05-22.40
Looney Tunes Back in Action — 15.25-17.40
Mona Lisa Smile — 20.00-22.30
Missione 3-D Game Over — 15.30-17.40-20.00
Hollywood Homicide — 22.20
Alla ricerca di Nemo — 15.00-15.40-17.30-18.05-20.00-22.30
Natale in India — 15.00-17.30-20.00-20.30-22.30-22.50
Master & Commander — 16.00-19.15-22.20
La macchia umana — 15.00-17.30-20.00-22.30
Il paradiso all'improvviso — 15.40-18.00-20.20-22.20-22.40
Il cartaio V.M. 14 — 15.15-17.35-20.00-22.15
Sinbad - La leggenda... — 15.30-17.40-19.40

[redacted] via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi [redacted] 7,00 intero; € 6,20 tessera selecard; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani; CFC funzionanti
In the Cut — Reposi 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Totò Sapore e la magica... — Reposi 2 — 14.30
La macchia umana — Reposi 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Il paradiso all'improvviso — Reposi 3 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Looney Tunes Back in Action — Reposi 4 — 16.00-18.10
Hollywood Homicide — Reposi 4 — 20.20-22.30
Alla ricerca di Nemo — Reposi 5 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ [redacted] galleria Subalpina, tel. 011562.0145 Prezzi [redacted] 6,50 [redacted] 4,50 under 18, universitari, militari. € 2,50 anziani; CFC funzionanti
Looney Tunes Back in Action — Sala 1 — 16.30-18.30-20.30
Zatoichi — Sala 1 — 22.30
Lost in Translation — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Mona Lisa Smile — Sala 3 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ STUDIO RITZ [redacted] via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 6,50 intero serale; € 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace; € 3,30 over 60; CFC funzionanti
Master [redacted] Commander — 14.30-17.10-19.50-22.30

[redacted] ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Matrix Revolutions 20.30-22.50
■ CINE TEATRO [redacted] via Baretti 4, tel. 011655.187 Giusto un po' d'amore [redacted]
■ ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
■ [redacted] corso Giulio Cesare 80, tel. 011284.134. Chiuso
■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Matrix Revolutions 21.00
■ VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011522.4279 Riposo

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ BEINASCO [redacted] Bertolino [redacted] 011349.0270
Opopomoz — 18.30
Quel pazzo venerdì — 21.00

Warner Village Cinemas Le Fornaci [redacted] via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi: 5.50 intero
Natale in India — Sala 1 — 15.15-17.30-19.45-22.00-0.15
Alla ricerca di [redacted] — Sala 2 — 16.50-19.10-21.30-23.50
Master & Commander — Sala 3 — 15.50-18.50-21.50-0.50
Sinbad - La leggenda. — Sala 4 — 16.00
Mona Lisa Smile — Sala 4 — 17.50-20.20-22.50-1.15
Missione 3-D Game Over — Sala 5 — 15.30-17.35
Il cartaio — Sala 5 — 19.40-22.10-0.45
Il paradiso all'improvviso — Sala 6 — 15.25-17.40-20.00-22.20-0.40
Looney Tunes Back in Action — Sala 7 — 14.40-16.30-18.30
Natale in India — Sala 7 — 20.30-23.00-1.20
[redacted] the [redacted] — Sala 8 — 17.10-19.50-22.30-1.10
Alla ricerca di Nemo — Sala 9 — 15.35
La macchia umana — Sala 9 — 17.55-20.15-22.40-1.00

■ BORGARO TORINESE [redacted] Italia - Digital [redacted] 011470.3576
Alla ricerca di [redacted] — 16.30-18.30
Natale in India — 20.30-22.30

■ CASCINE VICA [redacted] Bosco Big [redacted] 011950.8908
Alla ricerca di Nemo — 17.00-21.15

■ COLLEGNO [redacted] Principe [redacted] 011405.6795
Alla ricerca di Nemo — 20.20-22.30
Studio Luce [redacted] 011405.6681.
Master & Commander - Sfida ai confini del mare — 20.00-22.30

[redacted] 011789.792
Natale in [redacted] — 15.30-17.45-20.20-22.30
Regina Uno [redacted] 011781.623
Il paradiso all'improvviso — 20.20-22.30
Regina Due [redacted] 011781.623.
Hollywood [redacted] — 20.20-22.30

■ MONCALIERI [redacted] K.K. Castello [redacted] 011641.236
[redacted] - La leggenda dei Sette Mari — 14.45
Il paradiso all'improvviso — 16.30-18.30-20.30-22.30
■ [redacted] Borgonuovo [redacted]
Mona Lisa Smile — 21.15

■ [redacted] TORINESE [redacted] Gobetti [redacted] via dei Martiri [redacted] Libertà 17, tel. 011822.2192.
Il paradiso all'improvviso — 20.00-22.30

■ SETTIMO TORINESE [redacted] Petrarca [redacted] via Petrarca 7, tel. 011800.7050
Il paradiso all'improvviso — Sala 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Looney Tunes Back in Action — Sala 2 — 15.30-17.40
Natale in India — Sala 2 — 20.10-22.40
Il cartaio — Sala 3 — 14.50-17.20-19.50-22.30

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ AVIGLIANA [redacted] Corso tel. 011 911.2403 [redacted] paradiso all'improvviso 20.15-22.30
■ BARDONECCHIA [redacted] Sabrina, tel. 0122 [redacted] 33 Totò Sapore e la magica storia della pizza 15.30-17.00 Hollywood Homicide 18.30-2[illegible]-22.30
■ BUSSOLENO [redacted] Narciso tel. 0122 492.[illegible] Natale in India 21.00
■ CARMAGNOLA [redacted] Margherita - Digit, tel. 011 971.6525 Alla ricerca [redacted] Nemo 15.00-16.50 Natale in India 18.40-20.30 Master & Commander 22.30
■ CESANA TORINESE [redacted] Sandiperla, tel. 0122 [illegible].564 Looney Tunes Back in Action 17 Master [redacted] Commander 20-22.30
■ CHIERI [redacted] Splendor tel. 011 942.1601 Il paradiso all'improvviso 20.20-22.20 Universal, tel. 011 941.1867 Alla ricerca di Nemo 15.30-17.30 Master & Commander - Sfida ai confini del mare 20-22.30
[redacted] Moderno tel. 011 910.9737 Il paradiso all'improvviso 20.15-22.15 Politeama tel. 011 910.1433 Natale in India 20.00-22.05
■ CIRIÈ [redacted] Nuovo tel. 01[redacted] Looney Tunes [redacted] in Action 16.30-18.30 Natale in India 20.30-22.30
■ CUORGNÈ [redacted] Margherita tel. 0124 657.523 Il paradiso all'improvviso 21.30
■ CONDOVE [redacted] Condovese tel. 339 839.1871 Opopomoz 21.00
■ GIAVENO [redacted] San Lorenzo, tel. 011 937.5923 Il paradiso all'improvviso 21.00
■ IVREA [redacted] ABC D'Essai, tel. [redacted] 475.084 Mona Lisa Smile 20.00-22.15 Boaro, tel. 0125 641.480 Looney Tunes Back in Action 16.00-18.00 In the Cut 20.00-22.30 La Serra, tel. 0125 627.573 Missione 3-D Game Over 16.00-18.00-20.00-22.15 Politeama, tel. 0125 641.571 Sinbad - La leggenda dei Sette Mari 15 Il paradiso all'improvviso 16.45-18.40-20.35-22.30
■ LEINÌ [redacted] Auditorium, tel. 011 998.8096 Riposo
■ NONE [redacted] Cinema Eden, tel. 011 [redacted] Natale in India [illegible]
■ PIANEZZA [redacted] Lumiere Sala 1, tel. 011 [redacted].7088 Alla ricerca di Nemo 14.30 16.30 Il paradiso all'improvviso [redacted] 20.30-22.30 Sala 2 Sinbad - La leggenda dei Sette Mari 14.30 Il cartaio 16.30-18.30-22.30 Master & Commander 20[illegible]
■ PINEROLO [redacted] Hollywood, tel. 0121 201.142 Il paradiso all'improvviso 20.30-22.30 Multisala Italia 200 [redacted] 0121 393.905 Looney Tunes Back in Action 20.30 Le invasioni barbariche 22.30 [illegible] 50[illegible] Natale in India 20.00-22.30 Ritz Alla ricerca [redacted] Nemo 20.30 Master & Commander - Sfida ai confini del [redacted]re 22.30
■ SAUZE D'OULX [redacted] Sayonara, tel. 0122 850.974 Riposo
■ SESTRIERE [redacted] Fraiteve tel. [redacted] 763.36 Sinbad - La leggenda dei Sette Mari 16.00-18.00 Mona Lisa Smile 20.15 22.[redacted]
■ [redacted] Cenisio, tel. 0122 622.686 Alla ricerca di Nemo 16.30 Master & Commander - Sfida ai confini del mare 20.00-22.30
■ TORRE PELLICE [redacted] Trento, tel. 0121 933.096 C'era una volta in Messico 21.15
■ VALPERGA [redacted] Ambra Uno, tel. 0124 617.122 In the Cut 21.30 Due [redacted]le in India 21.30
■ VILLAR PEROSA [redacted] Nuovo tel. 0121 933 [redacted] Alla ricerca di Nemo 16.30 Natale in India 21.15
■ [redacted] Jolly tel. 011 [redacted] Natale in India 17.00-21.00
■ VINOVO [redacted] Auditorium digital, tel. 011 965.1181 Il cane e il suo generale 15.30 Natale in India [redacted]

AVVERTENZA: [illegible]

TEATRI ■ TORINO

■ [redacted] TEMPIA [redacted] 17 2004 presso il Conservatorio la Banda Osiris in Superbon[illegible]. Ore 21
■ ALFA TEATRO via Casalborgone 16/i, tel. 011 819.3529. Venerdì 9 la Compagnia Stabile di Operette Alfa Folies presenta Giove in doppio petto commedia musicale di Garinei e Giovannini [redacted] 11 Saltapicchio [redacted] 16. www.alfateatro.com
■ [redacted] piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800 Giuliana De Sio e Elio in Storie d'amore e d'anarchia commedia musicale scritta e di[illegible] da L. Wertmuller. Ore 20.45. Stagione 2003-04 Abbonamento 3+3 e [redacted] Blu. Info Alfieri [redacted] www.torinospettacoli.it
■ ARALDO via Chiomonte 3, tel. 011 489.676. Martedì [redacted] "Teatro sotto l'albero" Stilema/Unoteatro presenta Tanti auguri con Silvano Antonelli e Laura Righi. Ore 16.30 [redacted] teatrodellangolo.it € 4
■ AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO via Nizza 280. Giovedì [redacted] per la Stagione Sinfonica 2003-2004 [redacted] certo diretto da G. Noseda. Musiche di Glière, Shostakovic. Ore 20.30 (turno rosso)
■ BALLETTO TEATRO DI TORINO [redacted] Principessa Clotilde 3. [redacted] 011 473.0189 Teatro Tenda di Pontemosca - Lungo Dora Firenze 15 tel. 011 473.0189. Spettacoli per le scuole. Sono aperte [redacted] prenotazioni per La danza nella musica del '900 e La bella addormentata [redacted] bosco. www.ballettoteatrotorino.it
■ CARIGNANO piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Mercoledì 7 Napoli Hotel Excelsior testo e musiche di R. Viviani. Regia di L. Russo. Ore 20.45 (prima). Biglietteria TSS via Roma [redacted] tel. 0115176246 orario 12-19. Lunedì riposo [redacted] stabiletorino.it
■ COLOSSEO via M. Cristina 71. Domenica 11 spettacolo di burattini La favola di Pinocchio. Ore 15.30 e 17.30. Venerdì 23 Ficarra e Picone in Diciamoci [redacted] verità. Servizio biglietteria da lun. a [redacted] 10-13/15-19. Info: 0116698034 - www.teatrocolosseo.it
■ CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI piazza Bodoni. Giovedì 15 concerto del pianista Eric Schneider e del baritono Matthias Goerne. Musiche di Schubert [redacted] 21 [redacted]
■ [redacted] corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. La Compagnia Torino Spettacoli presenta Trappola per topi di A. Christie. Regia di P. [redacted] Ore 21. [redacted] biglietteria: feriali 10-22; festivi 15-22 [redacted] torinospettacoli.it
■ GARYBALDI TEATRO via Garibaldi 4 - Settimo [redacted] tel. 011 489.676. Venerdì 16 per la rassegna "Spettacolare!" [redacted] per le [redacted] il Teatro del Buratto presenta La bilancia dei Balok. Ore 10 e 14.30. Domenica 18 "Domenica al Garybaldi" la compagnia Salema/Unoteatro presenta E tu che ci fai qui? Ore 16.30 [redacted] 25 Drammatico Vegetale presenta Cucciolo di E. Antonelli, P. Ferrari. Ore 16.30 € 4
■ GIANDUJA [redacted] via S. Teresa 5, [redacted] 011 530.238. La Compagnia Torino Spettacoli in Gelindo ritorna ore 21. Martedì [redacted] la Compagnia Marionette Lupi in La fuga di Gelindo con Gianduja servo dei Re Magi su prenotazione telefonica [redacted] scuole e gruppi. Ore 16.30
■ GIOIELLO TEATRO via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768 [redacted] la Compagnia Torino Spettacoli presenta Forbici follia. Ore 21. Abbonamenti per la stagione 2003-2004. Biglietteria aperta dal lunedì [redacted] sabato dalle 10 alle 22, domenica dalle 15 alle 22. Per informazioni 0115805768 www.torinospettacoli.it info@torinospettacoli.it
■ [redacted] TEATRO via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Biglietteria TSI via Roma 49, [redacted] 011.5176246. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it
■ [redacted] via Juvarra 15, [redacted] 011 540.675 Riposo
■ [redacted] via Mantova 38, [redacted] 011 238.6067 Riposo
■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Venerdì 9 per la 10ª Rassegna [redacted] Teatro Piemontese "Tuttodandere" la compagnia Teatrale Alpini Borgata Parella presenta Monsù e madama commedia brillante in tre atti di F. [redacted] Prev. giorni feriali [redacted] 17/19 www.teatromonterosa.it
■ PICCOLO REGIO [redacted] PUCCINI. Piccolo Regio: Laboratorio creativo di idee per un teatro totale. Vendita biglietti per tutti gli spettacoli. Giovedì 15 Yoruba Mouth, Mouths (voci dall'Africa nera). Biglietteria ore 10.30-16. Tel. 0118815241/242/270 € 7.50
■ PICCOLO TEATRO COMICO via A. Guglielminetti 17/c, tel. 011 36[redacted] [redacted]edì 6 Una fiaba tira l'altra con Abbassante il duo [redacted] 17. Sabato 10 Le sedie di E. [redacted]nesco. Prenotazione obbligatoria.
■ PICCOLO TEATRO [redacted] - Grugliasco, tel. 011 787.780. Domenica 11 per la Rassegna "Domeniche a teatro" la Compagnia Opera Teatro Circuito Regionale Teatro Ragazzi presenta Il flauto magico. Ore 16.30. Info. 0117808717 www.viartisti.it
■ SALA TEA[redacted] Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072. Sabato 10 la Compagnia Masaniello presenta Natale [redacted] casa Cupiello commedia napoletana in tre atti di E. De Filippo. Ore 21. Info e prenotazioni Tel. 0114553306 ore [redacted] alle ore [redacted]
■ [redacted] TEATRO via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Venerdì 9 F.D.A. bocca di rosa e altre storie - Omaggio a F. De André con B.M. Ferraro regia di I. Ferri www.sangiamteatro.it
■ [redacted] via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Domenica 11 per "Domenicamattinateatro" Aida presenta Pierino e il lupo. Ore 11 [redacted] 0113042808 (orario ufficio)
■ TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. [redacted] 655.187. Venerdì 16 Yoruba Mouth, Mouths voce, voci [redacted] nera [redacted] C. Lugo e F. Difrancescantonio [redacted] Soyinka. Ore 21
■ [redacted] CARDINAL MASSAIA via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. La Compagnia comica G. Molino presenta L'ultimo clochard di e con G. [redacted] Ore 21. Mercoledì 21 [redacted] Compagnia Teatrale La Girandola in Ambaradan. Domenica 25 per la Rassegna sipario 0-12 la Compagnia Opera Prima presenta "Festa d'apertura" [redacted] Info e prevendite feriali 16/19 www.teatromassaia.it
■ TEATRO DI DIONISIO via [redacted] tel. 011 517.2826 Riposo
■ [redacted] CIVICO MATTEOTTI via Matteotti 1 [redacted], tel. 011 [redacted] Per la rassegna Profumo d'operetta Cin Ci Là con Torino Teatro Operetta [redacted] 21. Info 0116645711
■ [redacted] piazza Teatro Ivrea, tel. 0125 641.161. Lunedì 12 presso l'Auditorium Officina H concerto fotografico con Nicola Piovani e I solisti [redacted] Orchestra Aracoeli. Ore 21
■ TEATRO [redacted] M. D'Azeglio 17, tel. [redacted]0200. Il Teatro di Stato dell'Opera Magiara di Cluj presenta La vedova allegra di V. Leon e L. Stein. Regia di G. [illegible]. Ore 21
■ TEATRO PETRARCA via Petrarca 7, tel. 011 800.7050 Riposo
■ TEATRO REGIO tel. 011.5241242/270. Da venerdì [redacted] La fanciulla del West opera di G. Puccini, S. Mercurio direttore. Regia di G. Del Monaco. Orchestra e Coro del Teatro Regio. Biglietteria. Info (ore 9-18) - Tel. 011.8815.557 e www.teatroregio.torino.it
■ TEATRO SUPERGA piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Teatro dialettale Piemontesia... [redacted] storie... con Marco e Mauro [redacted] 21. Domenica 11 teatro per le famiglie [illegible] compagnia Ruggero e Rizzi. Ore 16.30 € 10-8

CIRCO

■ [redacted] - PARCO [redacted] tel. [redacted] Fino all'11 gennaio spettacoli alle 17 e 21. Martedì 6 spettacoli alle ore 11, 15 e 18. Visita allo zoo dalle 10 in poi

Bocce, Mondiale di tiro per Carlo Ballabene



Serie A (12ª), gir. A: Gaglianico-Canara 17-3; La Fissa [redacted] Zotto To-A. CR Saluzzo 10-10; Sommarivese-Ferrero Caudera Ciriacese 6-12. Classifica: Ferrero Caudera p. 22; Sommarivese e Voltrese 14; Saluzzo 8; La Fissa Del Zotto 7; Gaglianico 6; Carrara 1. Carlo Ballabene (Ferrero Caudera) ha realizzato il record mondiale del tiro di precisione con 35 punti. Gir. B: Roverino-Chiavarese 13-7; Cumianese-Vecchio Mulino 13-7; A. Fossano-Brb Olivetti Ivrea 7-13. Class.: Brb Olivetti p. 20; Chierese Panmonviso 17; Fossano 16; Chiavarese 8; Roverino 5; Cumianese 4; Vecchio Mulino 2. Gir. C: Nosenzo At-Balangerese 6-14; Val Merula Andora-Nitri Aosta 10-10; Rapallese-Tubosider At 3-17.

Biathlon, a Roberta Fiandino il Tricolore Giovani

Dopo la medaglia d'oro conquistata da terza frazionista nella staffetta con le compagne [redacted] squadra del Comitato Alpi Occidentali Ombretta Rosa e Cristina Roux, ieri a Forni Avoltri, in Friuli, Roberta Fiandino ha vinto anche [redacted] titolo italiano Giovani individuale partenza in «massa». [redacted] giovane cuneese della Valle Stura, poi passata al Sansicario - ora è [redacted] Gruppo sportivo della Forestale - si è imposta gra[redacted] ad un tracciato pressoché perfetto [redacted] gli sci e al poligono: 1-0-0-1, cioè 2 soli errori su 20 tiri. Roberta Fiandino ha inflitto 2'40'' alla seconda.



C1 GIRONE [redacted] GLI AZZURRI PRONTI A RIPRENDERE IL CAMPIONATO NEL MATCH AL «LUNGO BISENZIO» PER L'ULTIMA D'ANDATA

Il Novara a Prato per guarire dal mal di trasferta

Forse Palombo è già disponibile domani, Braiati rientra solo contro la Spal

Marco P[redacted]
NOVARA

Gli azzurri hanno preparato in provincia, sul campo di Sizzano, la trasferta di domani a Prato. Una sgambata finita 5-0 con i gol di Cioffi, Belluomini e Pinamont[redacted], Palombo e Omola[redacted]. Le note liete arrivano proprio dal rientro di Palombo dopo il lungo stop per l'infortunio al ginocchio.

Il bomber, pur disputando mezzoretta in... punta di piedi, si è mosso [redacted] disinvoltura dimostrando di essere già pronto per un impiego, magari [redacted] domani [redacted] almeno domenica prossima al Piola contro la Spal.

E per Luciano Foschi le buone notizie [redacted] finite, perchè anche «Ciccio» Braiati ha gettato [redacted] le stampelle ed è pronto a tornare a presidiare il centrocampo azzurro. «Diciamo che siamo stati bravi e fortunati a sfruttare al meglio questo periodo di festività di f[redacted] anno - dice l'allenatore del Novara, Luciano Foschi -. Prima della sosta avevamo diversi acciaccati e Palombo e Braiati inutilizzabili, ora siamo pronti a schierare la miglior formazione. Palombo potrebbe venire già in panchina [redacted] Prato, ma non vogliamo mettergli fretta. Ma domenica contro la Spal potrebbe tornare titolare. Anche Braiati, reduce dall'intervento al menisco, [redacted] praticamente a posto e anche lui potrebbe rientrare domenica. Senza togliere ai loro compagni, che sono stati ammirevoli per dedizione e impegno in queste ultime settimane, ma Palombo e Braiati [redacted] due pedine importanti nel nostro scacchiere».

Ha appena riaperto i battenti il calciomercato, si aspetta qualcosa dalla società? «Io mi aspetto [redacted] recuperare i tanti infortunati che abbiamo avuto, come stiamo facendo, e di poter schierare [redacted] miglior formazione possibile, cosa che raramente è avvenuta in tutto il girone d'andata. Credo che senza tutte quelle [redacted] e con un pizzico di convinzione in più nelle gare esterne, [redacted] stati [redacted] più avanti in classifica».

Per domani a Prato che gara si aspetta? «La classifica dei toscani non deve trarre in inganno - dice Foschi - loro ci assedieranno fin dal primo minuto, visto che davanti al loro pubblico si trasformano. Ma dobbiamo dare [redacted] segnale e dimostrare che sappiamo farci valere anche lontano dal Piola».



L'attaccante Massimiliano Palombo rientrerà domenica nelle file del Novara

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
AREZZO	39	12	3	1	28	10
LUMEZZANE	33	10	3	3	20	12
CESENA	25	6	7	3	20	17
PADOVA	24	6	6	4	16	11
LUCCHESE	24	6	6	4	18	17
PISTOIESE	22	5	7	4	16	14
[redacted]	[redacted]	6	4	6	16	15
NOVARA	21	5	6	5	20	18
RIMINI	21	5	6	5	17	15
SPAL	21	5	6	5	13	15
SPEZIA	20	5	5	6	15	20
PISA (-1)	19	5	5	6	19	21
PA[redacted]	18	4	6	6	16	15
REGGIANA	18	4	5	6	17	20
VARESE	17	4	5	7	15	20
PRATO	15	4	3	9	13	23
TORRES	14	3	5	8	9	16
PRO PATRIA	11	2	5	9	6	16

PROSSIMO TURNO
17ª DI ANDATA 06/01 - ORE 14,30

Arezzo - Rimini; C[redacted] - Padova; Cittadella - Lucchese; Pavia - Reggiana, Pistoiese - Varese; Prato - Novara; Pro Patria - Lumezzane; Spezia - Spal; Torres - Pisa

Valenzana, nuovo modulo

A Mantova il trequartista Bello dietro le punte

Rodolfo Castellaro
VALENZA

«Se nelle due trasferte che ci attendono faremo quattro punti, potremo anche pensare [redacted] qualche obiettivo ambizioso nel girone di ritorno: ma per [redacted] guai ad esaltarsi». Non osa pensare in grande il patron della Valenzana, Alberto Omodeo, alla vigilia della delicata sfida di Mantova che potrebbe laureare i rossoblù campioni d'inverno in serie C2.

La consistenza degli orafi si è vista anche nell'amichevole con la Juve, disputata venerdì. «Nel primo tempo, quando erano in [redacted]po i più forti giocatori d'Europa, siamo andati sotto di quattro reti, ma nel secondo abbiamo segnato due reti - spiega Omodeo -. La squadra si [redacted] fatta rispettare ed è piaciuta anche a Lippi, che ha promesso di farci tornare presto». Un riconoscimento che ha riempito d'orgoglio tutto lo staff rossoblù: «Da una società [redacted] la Juventus abbiamo solo da imparare - ammette il patron - ben vengano quindi, queste amichevole, che fanno salire la notorietà della Valenzana».



Il trequartista della Valenzana, Fabio Bello

Anche l'allenatore è sulla stessa falsariga: «Debbo dire grazie alla Juventus perché mi ha con[redacted]tito di gio[redacted]re su [redacted] campo vero, il che non succedeva dal 21 dicembre, dalla partita col Pizzighettone - puntualizza Francesco Buglio -. Ritengo che i riflessi positivi di questo test si vedranno domani a Mantova».

Alle difficoltà degli allenamenti sulla neve e nel fango, il tecnico [redacted] risposto portando per un pomeriggio i giocatori ad allenarsi [redacted] un campo [redacted] erba sintetica, a Tortona: [redacted] fatto molto lavoro tattico, che ritengo essenziale p[redacted] questa trasferta» spiega Buglio. Ieri c'è stata [redacted] rifinitura, [redacted] partenza per il ritiro, fissata per le 15». Da quel che si è visto contro la Juventus, il coach valenzano potrebbe apportare qualche ritocco alla formazione, che solitamente pratica [redacted] 3-5-2, anche perchè sarà assente capitan Nofri, squalificato: «Non ho[redacted] deciso [redacted] potrei provare qualco[redacted] di nuovo - ammette Buglio -. Vedremo [redacted] e [redacted] impiegare Bello, che sta facendo la differenza sia quando è titolare, sia quando entra dalla panchina».

A Torino, [redacted] mister ha provato un 3-4-1-2, con Bello [redacted] campo sin dal primo [redacted]to, come contro il Pizzighettone, ma alle spalle delle due punte. Una novità assoluta, che potrebbe rappresentare la carta vincente in questa difficile trasferta. Una cosa è certa, la Valenzana non vuol essere remissiva in terra lombarda e giocherà per fare l'ennesimo colpaccio.

Intanto, cordoglio fra i tifosi «storici» della Valenzana per la morte di Gianfranco Crotti, l'assicuratore che fu presidente del club a metà degli Anni Sessanta. Aveva 73 anni e abitava ad Alessandria: i funerali si celebrano oggi alle 10,30 nella cappella dell'ospedale.

AL PIOLA COL PALAZZOLO ESORDIO DELL'ALLENATORE INGAGGIATO DA QUARTAROLI

Al debutto la Pro di Santin

Senza Peluso e Gorrini difesa da inventare

[redacted]

Pro Vercelli tra passato [redacted] futuro. Mentre è stata presentata istanza [redacted] fallimento, la società è passata dalla famiglia Bissi a Franco Quartaroli, capogruppo di [redacted] cordata di medici milanesi. La presentazione del neo patron [redacted] è svolta l'altro giorno in un'affollata conferenza stampa (presenti anche molti carabinieri e agenti della Digos), nella quale Quartaroli e il [redacted] commercialista, Renato Borlenghi, hanno spiegato che il bilancio della società non è così drammatico [redacted] si vorrebbe far credere. Anzi, al 31 dicembre, la Pro sarebbe in attivo di circa 100 mila euro.

Un debito di 320 milioni per lavori allo stadio Bozino iniziati [redacted] gestione precedente a quella della Spare Time, sono stati spalmati nel medio-lungo termine e la rinuncia dell'ex presidente Nino Prunelli a circa 600 milioni di [redacted] (saldo per la cessione alla Spare Time, mai saldato): queste le principali [redacted] che hanno alleggerito la situazione debitoria della società rendendola dunque sanabile. «Questo almeno secondo i i bialnci che ci sono stati consegnati dai commercialisti della famiglia Bissi» ha spiegato il commercialista della Pro. Gli stessi dati sono riportati nel memoriale consegnato l'antivigilia di Natale alla Procura di Vercelli.

Sin qui l'aspetto societario. Domani, però, riprende il torneo e, inevitabilmente, si tornerà a parlare di calcio giocato. Sulla panchina della Pro siederà [redacted]golarmente Nello Santin, dopo che, nella giornata di venerdì, sono state ratificate [redacted] dimissioni [redacted] Felice Secondini. L'allenatore ha diretto per la prima volta dalla panchina la squadra nell'amichevole di sabato [redacted] Rivoli (vittoria per 2-1 al termine di un match chiuso in anticipo per il troppo nervosismo). «Avremmo forse bisogno di più incontri per raggi[redacted]gere quello che io ritengo il top per questa squadra - conferma Santin - ma vedremo ugualmente di fare risultato contro il Palazzolo. Certo avremo diversi problemi di formazione, specialmente [redacted] fase difensiva, dal [redacted] che, oltre [redacted] Lazzeri, [redacted] potrò contare [redacted] Peluso e Gorrini, squalificati per due turni». [redacted] Rivoli la difesa si è schierata [redacted] Lanati e Cristiano esterni, La Rocca e Merlin centrali.

Sul fronte del mercato Quartaroli ha confermato [redacted] un paio, fors'anche tre giocatori lasceranno la Pro (soprattutto quelli il [redacted] stipendio gravano maggiormente sul bilancio) [redacted] che, comunque, le [redacted] compensate diversi arrivi. (p. m. f.)



Un momento della conferenza stampa di Quartaroli nella sede della Pro [redacted]

INDISPONIBILI LO SQUALIFICATO BIAGI E IL NEO-ACQUISTO SINATO

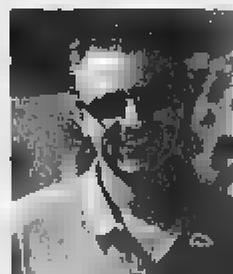
Varata la Biellese anti Sassuolo

Brucato ha provato con lo Charvensod l'undici titolare

Corrado Neggia
[redacted]A

Subito [redacted] doppietta per [redacted]to. L'ultimo acquisto della Biellese ha «timbrato» la sgambata con lo Charvensod (secondo nel girone A di Eccellenza) c[redacted] [redacted] repentino «uno-due» nella ripresa. A fissare il 4-0 ci hanno pensato Salandra e Biagi su rigore. Una buona verifica in vista del filotto di tre trasferte consecutive. Dopo la gara di domani [redacted] Sassuolo, bussano alle porte gli impegni [redacted] Meda [redacted] Mantova, quest'ultimo valido quale recupero della 15ª giornata, quando virgiliani e lanieri furono fermati sull'1-1 dalla nebbia in avvio di secondo tempo.

Smaltite le tossine del periodo natalizio, Mazzia [redacted] compagni hanno interpretato al meglio la tabella lavorativa stilata da mister Brucato e dal preparatore atletico Cena. All'apice dei carichi di allenamento figurava il match [redacted] lo Charvensod [redacted] mister Girelli, indimenticato primattore della Biellese «dei record» dell'era Bacchin. La sfida si è consumata in famiglia, tant'è che nel primo tempo il portiere bianconero Coser è stato schierato [redacted] difesa dei pali valligiani e nello 0-0 al 45' c'è il suo zampino. Nell'undici iniziale Brucato ha inserito Gerardi in porta, Verdi, Mazzia, Pistore e Berger quale linea difensiva; Serra, Ferretti, Longhi e Colombo a centrocampo; Andorno [redacted] Torri in avanti.



Mister Beppe Brucato

Ad esclusione dell'alternanza tra i pali di Coser e Gerardi, è stata varata la formazione che contenderà al Sassuolo tre importanti punti in chiave salvezza. Infatti Biagi (squalificato) e Sinato (disponibile solo da Meda) sono partiti dalla panchina, alla pari di [redacted] (ormai recuperato), Salandra, Brognoli, Lunardon, Cantarello e Gaio. Intanto dopo aver tesserato Sinato, la Biellese è a caccia di un difensore che possa sostituire Pedrocchi, operato al ginocchio e inutilizzabile sino al termine della stagione. E' [redacted] quantificato in due mesi il recupero di Abate.

GLI EPOREDIESI SI SONO PREPARATI CON LA RIVAROLESE: 2-1

L'Ivrea recupera capitan Zucco

A Montichiari mister Gaudenzi ritrova anche Castagna

Gianni Giacomino
IVREA

La truppa neroarancio partirà oggi alla volta del Bresciano dove domani affronterà il Montichiari. Un match «tutt'altro che facile» ha detto in settimana mister Giancarlo Gaudenzi, aggiungendo che «sarà dura contro una delle compagini più in forma del girone, fra l'altro temibile tra le mura amiche dove non ha quasi mai commesso [redacted] passo falso». L'Ivrea sta preparando il confronto da [redacted] decina di giorni e in Lombardia potrà [redacted] nuovo contare sull'apporto di capitan Zucco e di Castagna che erano squalificati nell'ultimo impegno del 2003 contro l'Olbia.

Quindi organico al gran completo [redacted] soprattutto in forma come ha dimostrato il test di sabato contro i «cugini» della Rivarolese in una gara amarcord che ha riportato alla [redacted] i confronti di qualche anno fa, quando [redacted] due canavesane militavano nel campionato di Eccellenza. L'Ivrea si è aggiudicata il derby, superando i granata per 2-1 dopo [redacted] minuti scanditi da un buon ritmo. Inutile dire che i gol sono stati siglati dal panzer Zubin e da Marco Bergantin. Un risultato identico l'ha ottenuto anche il Montichiari impegnato in una gara di collaudo contro una squadra di dilettanti. «Siamo soddisfatti dei risultati raggiunti fino ad adesso alla nostra prima esperienza in C2 - ammettono i dirigenti del club di via Cascinette -. Adesso, però, [redacted] attendono tre gare contro Montichiari, Valenzana e Mantova che per noi sono fondamentali al fine di raggiungere al più presto [redacted] salvez[redacted]».



Capitan Andrea Zucco

Sul fronte del mercato [redacted] ci [redacted] novità, anche [redacted] alcuni giocatori poco utilizzati potrebbero lasciare Ivrea. «Di calciomercato ne riparleremo solo dopo la partita con la Valenzana», concludono i vertici della società.

[redacted]

[redacted]	P	[redacted] V	N	P	RETI F	S
ALTO ADIGE	32	9	5	2	27	14
VALENZANA	32	9	5	2	20	9
CREMONESE	30	9	3	4	27	11
PRO SESTO	30	8	6	2	22	11
MEDA	25	6	7	3	25	21
MANTOVA	24	6	6	3	16	10
MONTICHIARI	24	6	6	4	18	12
IVREA	24	6	6	4	19	17
PIZZIGHETTONE	24	6	6	4	14	12
MONZA	21	5	6	5	19	18
OLBIA	20	4	8	4	15	18
BIELLESE	18	4	6	5	10	15
LEGNANO	16	4	4	8	13	21
PRO VERCELLI	15	3	6	7	17	28
SAVONA	13	3	4	9	13	20
BELLUNO	13	3	4	9	17	25
SASSUOLO	12	2	6	8	12	20
PALAZZOLO	8	2	2	12	13	35

[redacted]

I MARCATORI

16 reti: Prisciandaro (Cr).
9 reti: Bachlechner (Aa).
8 reti: Lauria (Va), Graziani (Ma), Zubin (Iv).
7 reti: Maiolo (PS), [redacted] (Le), Intrabartolo (Be), [redacted] Noci (Aa).
6 reti: Federici (Sa), Andreini (PS), Falco (Ol), Galassi (Mc), Marchesetti (Cr), Nardi (Aa).
5 reti: Fumeo (PV), Tozzi Borsoi (PV), Petrascu (Mc).
4 reti: Bracaloni (Sv), [redacted] (Pa), Pontarollo (PS), Colussi (Mo), Comi (Me), Coralli (Me), Bersi (M[redacted]), Abate (Bi).
3 reti: Malatesta (Va), Pazzi (Va), Baresi (Sa), Gay (Pi), Parmesani (Pi), Sorrentino I. (Pi), Nodari (Ol), Sotgia (Ol), Amato (Me), Cibocchi (Me), Pelati (Me), Candi (Ma), Giuliano (Be), Sessolo (Be).
2 reti: Bello (Va), Aloe (Sv), Girgenti (Sv), Tedeschi (Sa), Espinal (Pa), Mignani (Pa), Spampatti (Pa), Corradi (Mo), Leone [redacted]), Margheriti (Mo), Pensalfini (Mo), Gallimberti (Me), Kola (Ma), Zaffa (Ma), Shala [redacted] (Iv), Scazzola (Iv), Zucco (Iv), Forlani (Cr), Ferretti (Bi), Scarpa (Aa).

PROSSIMO TURNO
17ª DI ANDATA - 6/1 ORE 14,30

BELLUNO	MEDA
MANTOVA	VALENZANA
MONTICHIARI	[redacted]
[redacted]	[redacted]
PIZZIGHETTONE	ALTO ADIGE
PRO SESTO	[redacted]
[redacted]	PALAZZOLO
SASSUOLO	BIELLESE
SAVONA	[redacted]



CONCLUSO IL GIRONE D'ANDATA: GLI AZZURRI SI FANNO RIPRENDERE PER DUE VOLTE DAGLI OSPITI

Cossatese non affonda con la Sparta: 2-2

I novaresi bravi a capitalizzare le poche occasioni create

[redacted] Perazzi
COSSATO

All'Abate, gli azzurri impattano la sfida con la SpartaVespolate, brava a capitalizzare le due [redacted]. Ospiti che propongono subito sull'esterno destro Paolo Milano, prelevato dall'Orbassano ed [redacted] Biellese.

Il primo tiro dei padroni di casa arriva al 5' quando, dagli sviluppi [redacted] un calcio d'angolo, Rota ci prova dalla distanza, impegnando a terra l'estremo dei novaresi. Sparta pericolosa grazie ad una ripartenza velocis[redacted] che consente a Lazzaro di [redacted] servito [redacted] limite dell'area, ma la conclusione [redacted] numero 11 granata si perde a lato.

La Cossatese passa in vantaggio grazie ad una pregevole combinazione area: sono trascorsi 15' quando sul traversone di Garghentini, Spinelli appoggia al centro [redacted]'area per l'accorrente bomber azzurro, che sempre di testa infila l'incolpevole La Fontana. Il gol galvanizza Taribello, abile a muoversi per tutto l'arco d'attacco, [redacted] la SpartaVespolate ottiene subito il pareggio. I granata battono tre [redacted] consecutivi, i primi due rasoterra e sul terzo nessuno contrasta Mascheroni, che al 22' deposita in fondo al sacco la rete dell'1-1.

Le due squadre si affrontano a viso aperto, ma trovare degli spazi è sempre più difficile [redacted] per rivedere un tiro in porta bisogna attendere il 41' con Taribello. L'uno-due [redacted] Saraceno smarca in area la punta della Cossatese, ma La Fontana si supera, deviando [redacted] angolo. I padroni di casa finiscono il primo tempo in avanti, riuscendo anche a trovare il gol negli ultimi secondi con una punizione di Saraceno, [redacted] il guardalinee annulla per fuorigioco di Taribello.

Ad inizio ripresa lo schema da palla inattiva con la torre di Spinelli mette di [redacted] in difficoltà gli ospiti, ma il tocco sottomisura di Costanzo [redacted] preciso, e la ghiotta occasione per la Cossatese sfuma. Al 56' Rota, servito in profondità da Taribello, spara su La Fontana, sulla palla si precipita Gallace, steso dal numero uno granata. Per l'arbitro [redacted] ci [redacted] dubbi, dal dischetto trasforma Garghentini.

La SpartaVespolate trova di nuovo la rete del pareggio gra[redacted] a un preciso tiro dal limite di Lazzaro, rimpallato da Saraceno, che spiazza completamente Buda. Gli azzurri tornano a cari[redacted] l'avversario [redacted] Saraceno e Spinelli, che concludono a lato. Subito dopo mister Fornara pro[redacted] la carta della terza punta, inserendo Augliera al posto di Rota. All'80' l'ultima occasione per gli [redacted] con Milano abile a salvare sulla linea la punizione a due fischiata in area per un fallo in gioco pericoloso conquistato da Taribello.


Nella foto di Micheletti un momento del match di ieri tra Cossatese e Sparta

Al Casale non basta un gol «lampo»

Juliano segna dopo 15 secondi, il Voghera pareggia su rigore

Roberto Saracco
CASALE

Il pari del Palli (1-1) non serve a Casale e Voghera, incapaci [redacted] superarsi e [redacted] ad assistere a un altro allungo della capolista Borgomanero. Gol lampo dei nerostellati, che [redacted] a segno dopo solo 15 secondi. Lancio lungo [redacted] Melchiori, il bomber Soragna prolunga di tacco per Juliano, che salta il diretto marcatore e calcia di potenza, Bertaccini ci mette una pezza, Juliano recupera la palla e da un paio [redacted] metri [redacted] rete infiammando il pubblico. La risposta del Voghera arriva all'11' con una punizione di Dionisi messa in angolo da un attento Mogni. I rossoneri continuano a spingere cercando sempre Rastelli, che guadagna due punizioni dal limite. Al 16' Franzini sfiora il palo [redacted] calcio piazzato da venti metri. Al 19' Mogni è sbadato su un rinvio dal fondo e regala palla a Rastelli ai trenta metri, [redacted] ci mette una pezza [redacted] solito Coletto che in scivolata spazza in fallo laterale. Al 23' nuovamente in azione [redacted] coppia Soragna-Juliano, con l'ariete nerostellato che smarca con un delizioso colpo di tacco il centrocampista, ma questa volta la retroguardia ospite si fa trovare pronta. La squadra [redacted] Gabetta torna a farsi vedere alla mezz'ora con un'inzuccata di Rastelli, per Mogni [redacted] solo ordinaria amministrazione. Passano sessanta secondi e Panzanaro dà dimostrazione di potenza e tecnica: s'invola sulla fascia sinistra, salta come birilli due avversari, poi col destro sparacchia alto sulla traversa. Immediata la replica dei rossoneri [redacted] Rastelli che si beve il marcatore e calcia a botta sicura, [redacted] solito Coletto copre [redacted] il corpo e l'azione sfuma. Al 40' Rossi dà un saggio della [redacted] classe. Panzanaro lo cerca dalla sinistra e la punta casalese [redacted] al volo un assist smarcante per Soragna che dalla sinistra spara in porta: Bertaccini vola e mette in angolo. Al 45' il Voghera pareggia su rigore. Rastelli pesca Manfredi dentro l'area, l'ex cremonese [redacted] agganciato da Birada e va giù. [redacted] dischetto Rastelli spiazza Mogni e riporta la situazione in parità.

Ad inizio ripresa il Casale [redacted] affida a Panzanaro che sfonda a più riprese sulla sinistra guadagnando punizioni. Al 60' la gara s'infiamma. Juliano pescato in [redacted] Panzanaro calcia [redacted] rete, la palla finisce sulla mano di Dionisi: giocatori e panchina del Casale chiedono a gran [redacted] penalty, ma l'arbitro opta per l'intervento involontario. Il Casale spinge e sfiora [redacted] vantaggio al 65'. Su corta respinta di Bertaccini, [redacted] Grancitelli a girare [redacted] rete, Franzini salva di testa sulla linea. I lombardi si rendo[redacted] pericolosi al 66' con Rastelli che calcia dall'angolo destro, Mogni salva in spaccata. Il Casale continua a spingere e il Voghera punge [redacted] contropiede, ma il risultato non cambia.


Uno dei tentativi d'attacco del Casale (in maglia bianca) alla porta del Voghera

FACILE 3-0 IN TRASFERTA

Il Fiorenzuola passeggia col Casteggio

BRONI. Il Fiorenzuola passa agevolmente sul terreno di un Casteggio [redacted] sempre più in crisi, ed aggancia la Cossatese nel posto d'onore della graduato[redacted]. Per i piacentini è stato più facile del previsto: trovatisi sopra di due reti già nel primo quarto d'ora, I ragazzi guidati da Luigi Galli hanno poi soltanto amministrato [redacted] gara. Tutte [redacted] pregevole fattura le reti dei rossoneri: con [redacted] destro [redacted] controbalzo apre le marcature Chiurato, raccogliendo [redacted] cross dalla destra di Pizzelli.

Due minuti dopo un gran tiro al volo di Pugliese dal vertice sinistro dell'area sorprende ancora Biazzi. La sostanza della gara è tutta qui, il Casteggio Broni [redacted] rialza [redacted] la testa e gli ospiti triplicano con Ramundo.

«L'ambiente ha bisogno di [redacted] forte [redacted] - dichiara [redacted] tecnico del Casteggio Broni Claudio Sangiorgio - che potrebbe essere data anche dal cambio dell'allenatore: il primo responsabile [redacted]no io, mi rimetto alle decisioni del club». [an. bo.]

I TICINESI ALLUNGANO LA SERIE POSITIVA A SEI RISULTATI UTILI CONSECUTIVI

Castellettese bella a metà: 2-2

Raggiunta nella ripresa dal Sancolombano

CASTELLETTO TI[redacted]

Finisce in parità (2-2) il derby dei fiumi Lambro [redacted] Ticino. Due volte in vantaggio, due volte raggiunta la squadra di Bonan, che prosegue comunque nella sua straordinaria serie di risultati utili consecutivi: quattro vittorie e due pareggi nelle ultime sei gare. [redacted] milanesi del San Colombano, allenati dall'indimenticato Paolo Sollier (ex stella nella Cossatese di Padulazzi trent'anni fa, poi in serie A col Perugia) si [redacted] fatti valere in attacco con la coppia Loprieno-Mariani che ha spesso seminato il panico nella difesa locale, più statica del solito (Marciano fuori condizione) [redacted] penalizzata da un incidente [redacted] Benassi che ha dovuto lasciare [redacted] campo alla [redacted]. L'inserimento di Rabozzi, reduce da una forma influenzale, non è stato sufficiente e colmare qualche magagna di troppo.

Inizio decisamente favorevo[redacted] ai padroni di [redacted] che già all'8' [redacted] vantaggio con [redacted] perfetta punizione del giovane Di Nola: il pallone, scagliato da fuori area, supera la barriera [redacted] va [redacted] insaccarsi nell'angolino alto più lontano. A questo punto la Castellettese cerca di amministrare. Il Sancolombano invece attacca [redacted] decisione e si vede regalare [redacted] portiere Redaelli (più che dall'arbitro Belluti) l'occasionissima del pareggio: è [redacted] 39' quando Loprieno filtra in area e calcia un pallone destinato sul fondo: Redaelli sbaglia però i tempi di intervento [redacted] stende il giocatore. Un fallo inutile sul quale il direttore di gara non può sorvolare. Rigore. Batte e realizza Mariani. Nei minuti di recupero del primo tempo tempo la Castellettese trova però l'impennata per riportarsi in vantaggio: su cross di Rabozzi entra Braga e il brasiliano realizza di testa il suo quinto centro stagionale: 2-1.

Ripresa opaca per i ticinesi messi alla frusta da un Sancolombano che vuole assolutamente un punto per [redacted] la sua traballante classifica. [redacted] pareggio definitivo arriva al quarto d'ora, siglato da Loprieno, che batte a rete di testa [redacted] centro di Dalcerri. Poi Fici al posto di Montagnoli, ma il ritmo [redacted] quello che è. Si paga per l'inevitabile sosta, le troppe feste e qualche trasferta sfiancante (in Campania per Marciano e D'Aprile, in Brasile per Braga). Un pareggio d'obbligo, che va bene ad entrambe. [s. bot.]


In gol l'attaccante castellettese Braga

ANDRIC E SANTORO ESPULSI DALL'ARBITRO DONNA [redacted] TONI DI SCHIO

Exploit del Trino a Orbassano Canonico nel finale firma il 2-1

ORBASSANO

Tante le curiosità in via Marconi per Orbassano-Trino, contemporaneamente ultima del girone d'andata e primo match dell'anno nuovo. Innanzitutto la voglia di osservare due squadre che fino ad oggi, pur con alti [redacted] bassi, hanno dimostrato di valere ampiamente la categoria. Poi vedere all'opera nelle fila dei locali i due nuovi acquisti Pagliarulo [redacted] Moretti, anche se fatalmente tutte le attenzioni sul campo erano riservate alla direttrice di gara De Toni di Schio, prima giacchetta nera femminile a dirigere sul [redacted] di Orbassano.

La De Toni se l'è cavata egregiamente, dirigendo all'inglese per i primi venti minuti, e mostrando discreta sicurezza [redacted] piglio saldo in quasi tutte le [redacted].

L'Orbassano scende in campo con la novità Pagliarulo al fianco di Caricato e con il conseguente spostamento [redacted] Maglie sulla fascia. Mancano Chiazzolino e Farina squalificati e Moretti agisce da perno centrale in avanti con Santoro e Pasteris più defilati. Il Trino risponde [redacted] un undici ordinato e grintoso che effettua un pressing costante, tanto che alla fine Bortolas avrà parole di elogio per la [redacted] squdra. Dopo un cross teso di Maglie al 19' parato con qualche difficoltà da Danna, il Trino passa al 20' con un gran tiro da fuori [redacted] di Giordano Bisesi che si infila [redacted] la traversa, anche [redacted] Randazzo sembra sorpreso.

Al 30' Andric interviene in scivolata su un [redacted] e il guardalinee segnala all'arbitro il fallo. La De Toni estrae un fiscale cartellino rosso che lascia il Trino in dieci. Il pareggio dell'Orbassano arriva al 38' con un bel destro [redacted] Pasteris dal limite dell'area forse leggermente deviato.

Merito del gol va dato anche a Santoro, abilissimo [redacted] imbeccare il compagno smarcato sul vertice destro dell'area. Lo stesso Santoro sei minuti dopo commette però un'ingenuità inter[redacted]do in una rissa [redacted] raggiungendo anzitempo Andric negli spogliatoi.

Nella ripresa (con poche [redacted]zioni) l'Orbassano dimostra di soffrire ancora una volta i minuti finali e così allo scoccare del 41' Canonico dal limite dell'area con un tiro sul palo lontano [redacted] insacca il gol che dà la vittoria al Trino. [p. acc.]



E' di Giordano Bisesi il primo gol del Trino

IL BORGOMANERO CAMPIONE D'[redacted] CON SEI LUNGHEZZE DI VANTAGGIO

Casale-Voghera 1-1

Casale: Mogni, Birarda, Panzanaro, Cundari, Coletto, Grancitelli, Casse (40' st Gallo), Melchiori, Rossi (29' st Spartera), Juliano (34' st Brollo), Soragna. **Voghera:** Bertaccini, De Nardin, Fonti, Ragnoli, Balacchi, Dionisi, Manfredi (23' st Re), D'Angelo (34' st Martini), Guglieri, Franzini, Rastelli. **Arbitro:** Pagano di Torre Annunziata. **Reti:** 1' Juliano, 45' Rastelli su rigore. [redacted] oltre 800 spettatori, terreno pesante. Ammoniti: Melchiori, De Nardin, Juliano, Guglieri, Grancitelli.

Castellettese-Sancolombano 2-2

Castellettese: Redaelli, Montagnoli (27' st Fici), Marciano, Cacciatore, D'Aprile, Benassi (32' Rabozzi), Izzo, Moretto, De Lorentis, Di Nola, Braga. **Sancolombano:** Gobbi, Curiale, Dalcerri, Bruno, Pugliese, Vezzali (26' st Ribelli), Schietti (1' st Diahi), Pacella (10' st Stefania), Loprieno, Mariani, Tagliabue. **Arbitro:** Belluti di Trento. [redacted]: 8' [redacted] Nola, 39' rig. Mariani, 48' Braga, st 14' Loprieno. **Note:** 300 spettatori.

Borgomanero-Sant'Angelo 4-0

Borgomanero: Manuelli, Castiglioni, Pilleri, Saviozzi, Guidetti, Severi, Leto Colombo, Nava (39' st Gaboardi), Spilli (30' [redacted] Aimè), Iacona, Barbiero (40' st Blaseotto). **Sant'Angelo:** Guercilena, Russo, Corti, Tommassini, Di Capita, Resta (31' st Lazzari), Levantino (24' st Brambati), Savioni, Cacciatore (20' [redacted] Marco Arena), Christian Arena, Baldini. **Arbitro:** Manca di Carbonia. **Reti:** 42' Spilli, st 27' Spilli, 35' [redacted]' Aimè. [redacted] 1000 spettatori. Espulsi Pilleri e Russo. Ammoniti Saviozzi, Iacona, [redacted] Capita, Savioni.

Cossatese-Sparta Vespolate 2-2

Cossatese: Buda, Moretto, Saraceno, Garghentini, Balsamo, Spinelli, Gallace, Cretaz, Taribello, Rota (27' st Augliera), Costanzo (33' st Tomatore). **Sparta Vespolate:** La Fontana, Schirato, Petracco (15' st Boccia), Storno (15' st Guatteo C.), Mascheroni, Gazrea, Milano, Giordano, Chiaia (36' st Giannini), Laudicina, Lazzaro. **Arbitro:** Campus di Cagliari. **Reti:** 15' Taribello, 22' Mascheroni, 11' st Garghentini (rig.), 17' st Lazzaro. Note: [redacted] spettatori.

Cuneo-Vigevano domani [redacted] 14,30

Cuneo: Ivaldi, Garibbo, Cadenazzi, Glauda, Perano, Lerda, Sangiuliano, Monge, Racca, Capecchi, Sismonda. **Vigevano:** Berretta, Visentin, Navarra, Ghezzi, Porrini, Marietti, Sciuto, Petrocelli, Foriani, Ripamonti, Omedouche. **Arbitro:** Romano di Pisa. Queste le formazioni con [redacted] ieri le due squadre [redacted] presentate in campo per formalizzare [redacted] rinvio del match, [redacted] l'impraticabilità [redacted] la [redacted] cadutasul Cuneese l'altro giorno a domani pomeriggio con [redacted] alle 14,30.

Borgosesia-Robbio domani ore 14,30

Sarà il Comunale di [redacted] Marconi ad ospitare domani pomeriggio il match tra Borgosesia e Robbio. La gara, particolarmente importante nella corsa per evitare i play out, era stata messa in calendario per il giorno della Befana già dalla [redacted] settimana su richiesta dei padroni di [redacted]. L'inizio è fissato per le 14,30.

Canavese-Valle d'Aosta domani ore 14,30

Il posticipo della partita [redacted] domani è stato chiesto dal Canavese per consentire la pulizia del campo dalla neve caduta venerdì scorso. Così il derby andrà in scena domani pomeriggio con inizio alle 14,30.

Casteggio Broni-Fiorenzuola 0-3

Casteggio Broni: Biazzi, Fiore, Balestra (27' st Cinquetti), Lovato, Cozza, Cipro, Carlo Pacella, Aliverti (12' st Baldini), Castellazzi, Ardizzone, Dalla Giovanna. **Fiorenzuola:** Guatelli, Tagliavini, Castagna, Martini (37' st Guasti), Ramundo, Ciceri, Pizzelli, Pugliese, Chiurato (26' st Piacentini), Melotti, Guarnieri (33' st Colnic). **Arbitro:** Corlianò di Brindisi. **Reti:** 13' Chiurato, 15' Pugliese; st [redacted] Ramundo. **Note:** spettatori [redacted] circa. Espulso Dalla Giovanna al 42' st per proteste. Ammoniti Carlo Pacella e Melotti per gioco falloso.

Orbassano-Trino 1-2

Orbassano: Randazzo, Grillo (33' st Cuccari), Di Marzo, Maglie, Caricato, Pagliarulo, Periotto, Dell'Aquila (28' st Folegani), Santoro, Pasteris, Moretti. **Trino:** Danna, Bardella, Rindone, Bertolone, Riboni, Canonico, Cammarosano (33' st Bernabino), Ferrati (21' [redacted] Rotunno), Andric, Cuc, Giordano [redacted]. **Arbitro:** De Toni di Schio. **Reti:** 20' Giordano Bisesi, [redacted] Pasteris, 41' st Canonico. **Note:** espulsi Andric al 30' per gioco falloso e Santoro al 44' per condotta violenta nei confronti di un avversario. Spettatori [redacted]0 circa. Ammoniti Caricato, Rindone [redacted] Cuc.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BORGOMANERO	38	12	2	3	38	18
FIORENZUOLA	32	10	2	5	29	21
[redacted]	32	9	5	3	24	17
CASALE	28	7	8	2	25	15
VOGHERA	29	7	8	2	25	17
CUNEO	25	7	4	5	23	19
CASTELLETTESE	25	7	4	6	24	18
TRINO	25	7	4	6	22	22
[redacted]	[redacted]	6	6	5	23	20
CANAVESE	22	6	4	6	17	17
[redacted]	21	5	6	6	21	26
BORGOSESIA	20	6	2	8	22	24
VIGEVANO	18	5	3	8	12	18
[redacted]	16	3	7	7	15	26
ROBBIO	15	3	6	7	22	26
CASTEGGIO B.	[redacted]	[illegible]	4	[redacted]	19	32
[redacted]	13	[illegible]	1	12	12	27
VALLE D'AOSTA	12	2	6	8	15	25

I MARCATORI

13 reti: Iacona (Bma).
12 reti: Rastelli (Vog).
9 reti: Pugliese (Fio).
8 reti: Soragna (Cas).
7 reti: Andric (Tri), Millesi (Cun), De Lorentis (Cast), Barbiero (Bma).
6 reti: Vorreri (Vig), Santoro (Orb), Chiurato (Fio), Melotti (Fio), Iuliano (Cas), Vailati (Can).
5 reti: Vitali (Vog), Bisesi G. (Tri), Loprieno (Sco), Mariani M. (Sco), Minniti (Rob), Pasteris (Orb), Braga (Cast), Aime (Bma), Spilli (Bma).
4 reti: Chiaia (Spa), Guatteo (Spa), Bovio [redacted] Farina (Orb), Pizzelli (Fio), Fachetti (Cun), Rota (Cos), Spinelli (Cos), Rabozzi (Cast), Desideri (Bse).
8 reti: Cresta (Vd'A), Pallante (Vd'A), Riboni (Tri), Laudicina (Spa), Lazzaro (Spa), [redacted]no (SAn), Pantaleo (Rob), [redacted] (Orb), Boldo [redacted] Laghi (Cun), Lamberti (Cun), Augliera (Cos), Taribello (Cos), Di Nola (Cast), Spatera (Cas), Baldini (CaB.), Dalla Giovanna (CaB.), Andreolli (Bse), Lanza (Bse), Saviozzi (Bma).

PROSSIMO [redacted]

1° DI RITORNO 11/01 - ORE 14,3[redacted]

BORGOMANERO	VIGEVANO	(0-2)
BORGOSESIA	[redacted]	(1-0)
CANAV[redacted]	SPARTA V	(1-[redacted]
CASALE	VALLE D'AOSTA	(1-1)
[redacted]	ROBBIO	(3-2)
COSSATESE	[redacted]	(0-0)
CUNEO	VOGHERA	(0-1)
[redacted]	FIORENZUOLA	(0-2)
[redacted]	[redacted]	(1-2)

BardonecchiA

GRATIS* UN GIORNALIERO A CHI BEVE LEGGERO.



Bardonecchia

COLOMION BARDONECCHIA

SCUOLA DI SCI BARDONECCHIA

CON LE NUOVE PROVE D'ACQUISTO

Più prove raccogli, più Card ottieni, più giornalieri ti regali!



Sant'Anna Ski Card vale solo a Bardonecchia.
La promozione inizia il 15 novembre e vale tutti i giorni.
Leggi il regolamento completo qui sotto.

www.santanna.it
www.bardonecchiaski.com

Ritaglia le 15 prove d'acquisto che trovi su tutte le confezioni da 6 bottiglie da 1,5 L di acqua minerale Sant'Anna di Vinadio (vedi FAC-SIMILE) - Utilizza questa tessera punti e chiedila al tuo punto vendita o scaricala dal sito www.santanna.it

*REGOLAMENTO: tutti i giorni, con la Sant'Anna Ski Card se compri un giornaliero ne hai uno gratis e hai diritto a uno sconto del 10% per le lezioni individuali presso la Scuola Sci Bardonecchia. Puoi decidere anche di usarla - ma non lo stesso giorno - per uno sconto sul prezzo dello ski pass (25 anziché 27 euro nei giorni festivi e 22 euro anziché 23,50 nei giorni feriali - il periodo 25/12/2003 - 6/1/2004 è considerato festivo). La Card è utilizzabile una volta sola per la promozione 2x1 e per lo sconto sulle lezioni di sci. Può essere usata più volte per lo sconto sul prezzo dello ski pass (sia feriale che festivo), ma non lo stesso giorno della promozione 2x1. Per avere la Card basta presentare la tessera punti - completa di 15 prove d'acquisto ritagliate dalle confezioni da [illegible],5 litri di Sant'Anna di Vinadio - alle casse degli impianti Melezet, Jafferau, Campo Smith e presso l'ufficio Ski Pass di piazza Europa 15, Bardonecchia. La promozione vale dal 15/11/03 fino alla chiusura degli impianti e non è cumulabile con altre in corso.

Ulteriori informazioni potrai richiederle su: info@santanna.it e colomion@bardonecchiaski.com

Nome	
Cognome	
Indirizzo	N°
Città	Prov.
Tel.	Cell. (per servizio SMS)
e-mail	
Solitamente vai a Bardonecchia per sciare?	sì

[illegible], oltre che per le operazioni relative a questa promozione, potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività pubblicitarie e/o promozionali di Fonti di Vinadio s.r.l. e Colomion S.p.A. (rilevazione del grado di [illegible] della clientela sulla qualità dei prodotti, direttamente o tramite società terze specializzate mediante interviste personali o telefoniche, questionari e simili; promozione e vendita di prodotti/servizi, effettuate con lettere, telefonate, materiale pubblicitario o altri mezzi, direttamente o tramite società terze specializzate; indagini di mercato, direttamente o tramite società terze specializzate). È facoltà dell'interessato negare il consenso. Ai sensi dell'art. 13 L. 675/1996, potrai comunque avere accesso in ogni momento a tali dati, chiederne la modifica o la cancellazione, scrivendo a Fonti di Vinadio s.r.l. - via Mamma, 6 - 10133 TORINO.

○ Nego il consenso

FIRMA ....

FAST DRINK
SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.
[illegible] E PRIMA [illegible]
[illegible] SOS • Mandate un fax al nr. 011.8132[illegible]
[illegible] al sito www.fastdrink.it



L'ANNO NUOVO SI APRE CON UN ALTRO POKER DELLA CAPOLISTA, VITTIMA DI TURNO IL SANT'ANGELO

Il Borgomanero mantiene le buone abitudini

Il 4-0 porta la firma del duo Spilli-Aimè, con Iacona uomo-assist

Marcello Giordani

[redacted]

I rossoblù calano un altro poker per festeggiare il titolo di campioni d'inverno. Ma il 4-0 con cui il Borgomanero liquida il Sant'Angelo non deve trarre in [redacted]o: per tutta la prima parte della gara gli ospiti sono particolarmente pericolosi e ci vogliono due grandi parate di Mandelli per [redacted] ai rossoblù spiacevoli sorprese. I padroni di casa giocano a loro [redacted]lta un incontro a due facce: piuttosto nervosi nel primo tempo (anche se attenti a non subire contropiedi) e con qualche elemento sotto tono. Nella ripresa emerge la squadra capoclassifi[redacted] che approfitta anche [redacted] temporanea superiorità numerica per l'espulsione di Russo.

Così, torna a brillare nel finale [redacted] trio d'attacco Spilli-Iacona-Barbie[redacted] che dà spettacolo [redacted] consente all'undici di Erbetta [redacted] legittimare il primo posto in classifica. Quando poi a Spilli subentra un effervescente Aimè, il reparto avanzato continua a girare a mille e il Borgo può arrotondare il bottino. Se è vero che Spilli [redacted] Aimè sono i mattatori di giornata, [redacted] sottolineata la grande prova di Iacona, che mette in [redacted] per l'intera gara la difesa lombarda [redacted] va vicino al goal almeno in tre occasioni.



Il trio d'attacco Spilli-Iacona-Barbiero ha dato spettacolo

Partenza al rallentatore per la capolista: il Sant'Angelo è pericoloso dopo nove minuti, quando Mandelli vola per deviare in tuffo [redacted] fucilata di Tommassini. La prima occasione per la squadra di Erbetta arriva al 35': Iacona [redacted] di infilare Guercilena in uscita con [redacted] pallonetto, ma la palla va fuori. Passano sette minuti e il Borgomanero va in vantaggio: è il solito Iacona a servire Spilli in profondità, [redacted] centravanti trafigge il portiere ospite in uscita.

Nella ripresa è ancora [redacted] Sant'Angelo a tentare [redacted] risalire lo svantaggio: Mandelli [redacted] 3' devia in angolo una conclusione ravvicinata di Baldini. E' uno degli ultimi tentativi degli ospiti, perchè il Borgomanero cambia marcia. Al 5' Barbiero entra in area [redacted] si vede respingere la conclusione dal portiere; al 15' Guercilena devia col piede un tiro a botta sicura di Iacona davanti alla porta, Spilli riprende [redacted] sfiora il palo. Passa un minuto e Guercilena deve buttarsi a valanga su Iacona. Al 21' torna pericoloso il Sant'Angelo e Mandelli è di nuovo bravissimo a respingere in corner una punizione-bomba di Savioni. E' l'ultimo assalto del Sant'Angelo, che al 27' subisce il colpo del «ko» con l'inzuccata di Spilli che finalizza in rete il traversone di Barbiero. Al 31' Aimè [redacted] Iacona che gira al volo [redacted] sfiora la traversa. Al 35' Guercilena respinge il tiro di Barbiero; sulla respinta arriva Severi che riprende e tira contro Corti, ma Aimè è lesto ad impadronirsi della palla e a fare tris. Ancora rossoblù in avanti al 42' con Iacona che cerca la rete da posizione impossibile, Guercilena para. [redacted] 45' punizione-bomba di Saviozzi con prodigiosa deviazione del portiere, riprende Iacona e Guercilena compie un'altra prodezza. Ancora [redacted] minuto e [redacted] la quarta rete, un preciso colpo di [redacted] di Aimè che sfrutta un traversone di Castiglioni.

[redacted]

[redacted] SI GIOCA A CUNEO, BORGOSESIA E SAN GIUSTO

CUNEO

Al signor Romano di Pisa, arbitro designato [redacted] Ac Cuneo 1905-Vigevano, ieri pomeriggio sono bastati pochi istanti per avallare il rinvio della gara. Il formale sopralluogo sul terreno dello stadio «Fratelli Paschiero» ha confermato quanto si sapeva già da prima: campo innevato e impraticabile, quindi una breve sosta a scambiare quattro parole, lista delle formazioni e tutti [redacted] nuovo negli spogliatoi. Stamattina verrà ufficializzato che l'incontro [redacted] recupererà già domani, sempre alle 14,30.


Il sopralluogo di ieri dell'arbitro Romano di Pisa allo stadio «Fratelli Paschiero» innevato con i dirigenti di Cuneo 1905 e Vigevano [redacted]

I biancorossi locali, guidati da Paolo Viviani si [redacted] allenati anche il giorno di Capodanno. Contro il Vigevano non potranno [redacted] Laghi e Millesi, entrambi squalifi[redacted]; per sostituire quest'ultimo in avanti dovrebbe farcela Lamberti.

E domani, ma questo posticipo era già previsto, scenderà in campo anche il Borgosesia.

I granata chiuderanno l'andata ospitando al Comunale il Robbio. In palio per i valesiani di coach Viganò tre punti pesanti. I lomellini, attardati in classifica da [redacted] falsa partenza, sono [redacted] delle dirette rivali [redacted] granata nella lotta anti-play out. Attualmente [redacted] distacco tra le due formazioni è di cinque punti, vantaggio che il Borgosesia ha la possibilità di ampliare. Complice il maltempo, il tecnico valsesiano non ha potuto sostenere test-amichevole. Per mister Viganò l'unico giocatore indisponibile è Mello, fermato dal giudice per un turno.

Rinviata a domani (h.14.30) anche Canavese-Valle d'Aosta che si giocherà sul campo di San Giusto. Il terreno di gioco, [redacted] dei venti centimetri [redacted] caduta negli scorsi giorni, era ancora [redacted] ieri pomeriggio impraticabile [redacted] la dirigenza dei rossoblù, d'accordo con il Valle d'Aosta, ha chiesto ed ottenuto dalla Lega il rinvio all'Epifania. (g. p. c.)

[redacted]

OSPITI AVANTI CON RAVERA, SORPASSO [redacted] LOCALI CON DOPPIETTA DI PAVANI, PARI DI BOYOMO

Un 2-2 [redacted] fra grandi deluse

Asti e Nuova Alessandria non si rilanciano in classifica

Enzo Armando

ASTI

E' finita 2-2 la sfida tra i galletti dell'Asti e i biancogrigi della Nuova Alessandria. La prima partita dell'anno fra le [redacted] nobili decadute del calcio piemontese si [redacted] conclusa con un pareggio che scontenta soprattutto l'undici biancorosso, relegato sempre più in basso in classifica, [redacted] anche gli ospiti [redacted] possono gioire. La striscia [redacted] partite senza vittorie dell'Asti [redacted] arrivata [redacted] quota undici; per trovare l'ultimo successo di Bucciol e compagni bisogna [redacted] alla quinta giornata (2-1 casalingo contro la Cheraschese).

Mister Petrucci ha dovuto ancora una volta fare i conti con una rosa di giocatori assolutamente insufficiente: prima di Natale hanno lasciato la squadra Bozzano e Dragone. Squalificato Paolini, con Gabasio in panchina perché non ancora [redacted] perfette condizioni di forma, l'Asti ha giocato con Garbero in porta, preferito a Mirko Bucciol. In difesa Petrucci ha schierato come coppia centrale Ferraris e Marco Bucciol. Davanti, di punta, Meda e Pavani.

La Nuova Alessandria si è presentata al «Censin Bosia» [redacted] veste rinnovata dopo le cessioni di Scanu, Dosi [redacted] Varona. Tra gli assenti: Cioffi, Granata [redacted] Baria, ai quali si è aggiunto il vice di Di Giorgio, il veterano Biato, che nella notte ha accusato una colica renale. La forma[redacted] mandrogna non aveva così [redacted] lista il portiere di riserva e questo la dice lunga sull'efficienza societaria.


Il gol dell'iniziale 1-0 per la Nuova Alessandria sul campo dell'Asti messo a segno dal giovane Ravera verso la mezz'ora

L'ultimo confronto tra le due squadre risaliva alla stagione 1986-87, campionato di serie C2: all'andata Asti [redacted] Alessandria fecero 0-0, nel ritorno al «Moccagatta» vinsero i galletti per 1-0. La gara del 2004 si sblocca alla mezz'ora: discesa sulla fascia sinistra di Mancini; il fantasista mette in [redacted] per l'accorrente Ravera che di piatto [redacted] destro trafigge Garbero. Il vantaggio degli ospiti dura però appena tre minuti. Penna, [redacted] al posto dell'infortunato Salmaso, viene messo giù in area da Cattani. L'arbitro Cucco indica il dischetto del calcio di rigore: l'ex Pavani si incarica della battuta [redacted] infila l'angolino alla sinistra [redacted] Di Giorgio. Il primo tempo è tutto qui. L'incontro [redacted] vivacizza nella ripresa. [redacted] 52' Garbero re[redacted] punizione a mezza altezza di Mancini. Un corner di Cherutti fa correre qualche brivido [redacted] tifosi dell'Asti: la palla rasoterra è deviata verso la porta, sulla linea Bruno salva. I padroni di [redacted] si portano sul 2-1 al 68': Gabasio spizzica di testa per Pavani che [redacted] grande botta «fulmina» Di Giorgio. L'Asti sembra [redacted] il [redacted]trollo del gioco e tiene lontano dalla propria area gli alessandrini ma [redacted] punizione di Sabatini arriva la rete del 2-2. Boyomo, solissimo in area, infila con [redacted] splendida incornata Garbero. L'ultima insidia dell'Asti porta la firma [redacted] Pavani: [redacted] conclusione da 25 metri nel tentativo di sorprendere [redacted] Giorgio leggermente fuori dai pali. L'estremo difensore blocca comunque [redacted] sfera. A cinque minuti dal termine Mastrecchio va giù in area su contatto [redacted] Bruno [redacted] il direttore di gara lascia correre.

REALIZZA ZOCCO A SETTE MINUTI DALLA CONCLUSIONE, SCONFITTO IL PINEROLO: 2-1

Il Saluzzo si avvicina alla vetta

Sfida salvezza: la Saviglianese la spunta sulla Cheraschese

Paolo Accossato

Manca ancora il conforto della matemati[redacted] alla Novese per fregiarsi del titolo di campione d'inverno visto [redacted] gli alessandrini guidano la classifica [redacted] tre punti di vantaggio sul Saluzzo [redacted] nell'ultimo turno riposeranno. Tuttavia, visto che nello scontro diretto l'undici di Viassi vinse addirittura fuori casa [redacted] Saluzzo, si può dire che la protagonista del girone [redacted] oggi è proprio la Novese, eccezionale per impermeabilità difensiva, c[redacted] gli appena sei gol subiti in sedici partite, tutte [redacted] sconfitte.

Ormai la classifica è nettamente deli[redacted]ta in vetta: tre squadre per la vittoria e le altre per portare a termine un'annata che, a seconda dei punti di vista e delle ambizioni estive, sarà buona o fallimentare. Novese, Saluzzo [redacted] Castellazzo, ecco le regine racchiuse in cinque punti con le inseguitrici pronte a cogliere l'attimo nel caso di un piccolo sbandamento dei capoclassifica. L'estremo equilibrio [redacted] vetta dovrebbe preoccupare proprio la Novese che, pur marciando come un treno, non è ancora riuscita a scrollarsi di dosso la spiacevole compagnia.

La prima giornata del nuovo [redacted] propone la stentorea marcia del Saluzzo che, dopo la battuta d'arresto contro la Novese, riprende balda [redacted] sicura: 0-2 ad Alessandria prima della sosta, 2-1 al Pinerolo ieri in [redacted] match tutt'altro che semplice, visto che i biancoblù di Savino erano giunti [redacted] Saluzzo [redacted] da una lunga striscia positiva ed erano pertanto giustamente considerati squadra in forma. [redacted] infatti, privi di Lerda, i saluzzesi trovano la vittoria soltanto [redacted] sette minuti dalla fine con Zocco dopo che Gianno[redacted] aveva firmato il pari.

Nel derby dell'alessandrino tra Libarna e Castellazzo giocato a Busalla per l'impraticabilità del campo di Serravalle Scrivia, [redacted] gli ospiti a portare a casa i tre punti piazzando un uno-due terribile a cavallo tra il primo ed il secondo tempo. Tra l'altro la rete d'apertura porta la firma di Calzati, unico uomo gol della classifica cannonieri a fare [redacted] in una giornata orfana di Montalto, fermo ai box con la sua Crescentinese.

Ad Acqui, [redacted] gran spettacolo tra i locali ed il Centallo. 4-4 con padroni di casa sotto per 4-2 ed in rimonta nella ripresa nonostante la formazione ampiamente rimaneggiata: fuori per squalifica Baldi, Montobbio, Marafioti, Nastasi ed Ognanovic e bloccati in panchina ma [redacted] utilizzabili Gilardi e Corti.

E' la giornata delle doppiette: ad Acqui segnano due gol Cocuzza, Quagliata [redacted] Rubino, la Nova Colligiana ringrazia le due marcature di Gai, Zavattero della Saviglianese [redacted] è da [redacted] e l'Asti si affida a Pavani per impattare la partita con la Nuova Ales[redacted]ria.

Bra [redacted] Canelli non si fanno troppo male e chiudono con l'unico 0-0 di giornata mentre la Nova Colligiana fa il [redacted] in casa del Derthona facendo felice [redacted] tecnico astigiano Benzi che aveva iniziato la preparazione estiva proprio [redacted] il Derthona che poi gli aveva preferito Icardi.

Nella sfida di fondo classifica, la Saviglianese ha la meglio sulla Cheraschese raggiungendo i rivali in classifica. A quanto pare i [redacted] arrivi di Danzè ed Aubrit cominciano a farsi sentire.

[redacted]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
NOVESE	36	10	6	0	22	6
SALUZZO	33	10	3	2	30	12
[redacted]	31	9	4	2	24	12
DERTHONA	27	7	6	2	25	13
N. COLLIGIANA	[redacted]	7	5	3	28	18
SOMMARIVA P.	21	6	[redacted]	6	18	18
N. ALESS[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	4	17	17
CANELLI	19	5	4	6	16	16
ACQUI	19	5	[redacted]	6	18	20
PINEROLO	17	3	[redacted]	4	13	17
BRA	16	3	7	5	16	18
CENTALLO	[redacted]	[redacted]	4	7	18	27
CRESCENTINESE	15	4	3	[redacted]	24	28
ASTI	15	3	6	6	16	22
LIBARNA	14	3	[redacted]	7	17	28
[redacted]	9	1	6	[redacted]	13	17
SAVIGLIANESE	[redacted]	[redacted]	0	12	13	39

[redacted] TURNO

17ª DI ANDATA 11/01 - ORE 14,30

CANELLI	[redacted]
CASTELLAZZO	DERTHONA
CRESCENTINESE	[redacted]
CENTALLO	LIBARNA
N. COLLIGIANA	SALUZZO
N. ALESSANDRIA	SOMMARIVA P.
PINEROLO	ASTI
SAVIGLIANESE	ACQUI

Riposa: [redacted]

CAPOLISTA PIMPANTE MA I CUNEESI RIBATTONO COLPO SU COLPO

La Novese «frenata» da Fadda

Il portiere del Sommariva, 37 anni, artefice dello 0-0

Renato Ardoino

SOMMARIVA [redacted]

Lo [redacted] a zero che Sommariva Perno [redacted] Novese scolpiscono, dopo un match interpretato con spirito guerriero, nel fango dello stadio «Dino Tibaldi», ridà un po' [redacted] alle inseguitrici della capolista, ma al [redacted] stesso ribadisce che quella guidata dal tecnico Fabrizio Viassi resta la squadra [redacted] battere del girone. [redacted] attestato che accresce i meriti degli atleti cuneesi di mister Del Vecchio, esemplari per determinazione e con l'esperto Fadda davvero molto bravo.

Il portierone dei biancoverdi si scalda le mani al 22' sull'insidioso tentativo di Magno; sul ribaltamento [redacted] fronte, Frigerio è stretto nella morsa di due avversari e cade [redacted] piena area, [redacted] per l'arbitro Reale è soltanto [redacted]er. Chiellini, da fuori area, e l'inesauribile Visca, creano più volte pericoli alla difesa locale, ma Fadda [redacted] sempre molto attento.

Nei primi 20' della ripresa, si vede la miglior Novese: quando le impalcature difensive dei locali scricchiolano, Fadda dà sicurezza. In apertura, gli ospiti vanno in gol [redacted] Magno, [redacted] l'arbitro annulla per fuorigioco. Una delle occasioni più clamoro[redacted] per dare una svolta al match capita anche al Sommariva Perno: sul cross di Ferrero, Ciravegna trova un [redacted] nell'agguerrita difesa ospite: Teti, fino a quel momento inoperoso, si guadagna gli applausi [redacted] un intervento da campione.

Le due contendenti si danno battaglia fino all'ultimo minuto di gioco. Boella, dopo una bella percussione, cerca invano di sorprendere il portiere. Ci provano [redacted] Visca e Chiellini: Fadda è super. Sull'altro fronte, Capra e compagni tentano di pungere [redacted] in contropiede, ma nelle gambe c'è grande fatica e le conclusioni finiscono distanti dalla porta alessandrina.

L'allenatore dei roerini locali, Michele Del Vecchio, [redacted] soddisfatto: «Credo che il punto sia meritato: le condizioni del campo hanno penalizzato sia noi, sia la Novese». [redacted] tutt'altro umore il tecnico ospite Viassi: «Per me, 2 punti persi. Su [redacted] terreno dov'era problematico far correre la palla, le abbiamo provate davvero tutte».

Asti-Nuova Alessandria 2-2 [redacted]

Asti: Garbero, Cerrato (15' st Gabasio), Bruno, Manasiev, Marco Bucciol, Ferraris, Meda (25' [redacted] Gallino), Masu, Pavani, Isoldi, Salmaso (27' Penna). **[redacted] Alessandria:** [redacted] Giorgio, Cattani, Capasso, Cherutti, Boyomo, Fasce, Ravera (28' st Ruscitto), Sabatini, Giulietti, Mancini (33' st Tesconi), Mastrecchio (35' st Valentino). **Arbitro:** Cucco [redacted] Bra. **Reti:** [redacted] Ravera, 33' Pavani (rig), 23' st Pavani, 33' Boyomo.

Sommariva Perno-Novese 0-0 [redacted]

Sommariva Perno: Fadda, Calorio, Alessandrin, Rigoni, Ciravegna, Campra, Capra, Ferrero, Frigerio, Simonetti, Brunetto (43' st Marra). **Novese:** Teti, Llombart, Tangredi (38' st Deiana), Boella, Di Leo, Salacone, Magno, Merlano, Chiellini, Visca (38' st Lasalandra), Cardinali. **Arbitro:** Reale di Pinerolo.

Cheraschese-Saviglianese 1-2 [redacted]

Cheraschese: Messina, D'Asaro, Fioccardi, Bussolo, Albanese, Barbero (15' [redacted] Russolillo), Bonenti, Ciravegna, Giribone, Guaiana (20' Opsi), Principato. **Saviglianese:** Campana, Mattalia, Todisco, Parola, Danzè, Aubrit (20' st Rosa), Di Carlo, Zavattero (30' st Tolve), Bennici (35' st Martelli), De Riggi, Macrì. **Arbitro:** D'Introno di Torino. **Reti:** 35' [redacted] 2' st (rig.) Zavattero, 40' st (rig.) Bonenti. **Note:** espulso al 40' [redacted] Riggi per proteste.

Saluzzo-Pinerolo 2-1 [redacted]

Saluzzo: Dal Seno, Magliano, Volcan (47' st Ambrosino), Caridi, Falciani, Borgna, Carignano, Cardellino (33' st Yura), Zocco, Tallone, D'Errico (39' st Bellucci). **Pinerolo:** Marcaccini, Chiaussa, Blandizzi, Amatulli, Vivalda, Scanavino, Franceschini, De Dominici (15' Salvai), Colace (23' st Giannone), Bergo (1' st Ciaburri), Ughetto. **Arbitro:** Nicelli di Nichelino. **Reti:** 14' Caridi, 30' st Giannone, 38' st Zocco. **Note:** espulso al 41' st Chiaussa per gioco falloso.

Bra-Canelli 0-0 [redacted]

Bra: Asteggiano, A. Dellavalle, Scognamiglio, Antona, Fava, Meliano, Ivaldi, [redacted] Dellavalle (18' st Luppino), Ceccarelli (8' st Molinaro), A. Ballario, Rinaldi. **Canelli:** Graci, Pancrazio, Mirone, Castelli, Cellerino, Busolin (11' st Cristiano), Lovisolo (24' st Bonin), Pavese, Agoglio, Ronello (37' st Zacchino), Greco Ferlisi. **Arbitro:** Nicola di Alessandria. **[redacted]:** espulso al 30' st Rinaldi per fallo di reazione.

Acqui-Centallo 4-4 [redacted]

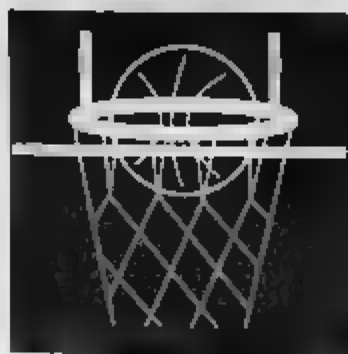
Acqui: Binello, Lucentini, Bobbio, Carbone, Icardi, Giraud, Escobar, Manno, Rubino, De Paola, Chiarlone. **Centallo:** Falco, Rosso, Bianco, Bruno, Parola, Viviano, Lingua (25' st Perano), Bonelli, Cozzula (10' st Armando), Cocuzza, Quagliata (47' st Cagliero). **Arbitro:** Avetta di Ivrea. **Reti:** 8' Chiarlone, 12' e 38' Cocuzza, 17' e 15' st (rig.) Quagliata, 45' e 29' st Rubino, 33' st [redacted] Paola.

Derthona-Nova Colligiana 0-2 [redacted]

Derthona: Aliotta, D'Angelo (12' st Massaro), Parafati (35' [redacted] Porretto), Rubini, Nodari, Colloca, Di Gennaro, Odino, Murgita, Tagli, Croci. **[redacted] Colligiana:** Frasca, Roveta, Maggio, Poggio, Marrazza, Gallipoli, Ficco (37' st Goria), Caputo, Gai, De Martini (42' st Perez), Perziano. **Arbitro:** Sotosso [redacted] Biella. **Reti:** 4' st e 5' st Gai.

Libarna-Castellazzo Bormida 1-2 [redacted]

Libarna: Spitaleri, Scabbiolo, Bassi, Giribaldi, Ferrari, Fregatti (25' st Moscatelli), Lena (35' st Luppi) (40' [redacted] Paci), Camera, Inzerillo, Salerno, Pellegrini. **Castellazzo [redacted]** Filippo, Carrea, Ravera, Ricci (25' st Di Tullio), Bianchi, Zamburlin, Giribaldi (10' st Vetri), Minetto, Calzati, Anselmi (40' st Greco), Mossetti. **Arbitro:** Perron di Biella. **Reti:** 30' Calzati, 5' st Anselmi, 25' st (rig) Pellegrini.



IN B D'ECCELLENZA UNIVER SOLITARIA AL COMANDO; BISTEFANI SCONFITTA AL SUPPLEMENTARE NELLA SFIDA [redacted] TREVIGLIO

Cimberio, Colson non basta a Rimini

La Prestitempo strapazza Omegna nel derby della B2

Fabrizio [redacted]

In Lega-2 Rimini si rivela troppo forte per una Cimberio da lavori in [redacted]so dopo l'innesto di Sean Colson (16 punti e 5 assist ma 6 palle perse in 36' giocati) e il taglio [redacted] Andy Ellis. Intanto però Ragusa e Sassari vincono e lasciano Novara al penultimo posto solitario. **Rimini-Cimberio Novara 89-70 (23-20) (44-39) (68-52). Cimberio:** Pigato 6, Colson 16, Marin 4, Andreello ne, Braswell 9, Setti, Rossi 3, Monti 10 (11 rimbalzi), Tintorelli 5, Williams 17.

B1 maschile. Univer Castelletto-Padova 98-81 (26-15) (45-34) (69-54). Univer Castelletto: Prelazzi 17 (7/10 al tiro e 11 rimbalzi), Maffioli 7, Conti 9 (gomitata all'occhio), Mossi 15, Portaluppi 33 [redacted] da tre), Cazzaniga 7, Canavesi, B. Sacchetti 1 (rottura labbro inferiore), Leva [redacted] (7 assist e 5 recuperi). Una grande Univer parte sparata [redacted] chiude fin [redacted] primo quarto [redacted] conto con il Padova.

Treviglio-Krumiri Bistefani Casale 93-87 dts (20-21) (49-40) (66-59) (81-81). Krumiri Bistefani Casale: Valentini 2, Rossi 12, Demartini 6, Farioli 15 (11 rimbalzi e 7 recuperi), Cristelli 14, Formenti 21, Martinetti 7, Aimaretti 3, Sanlorenzo [redacted] Giadini 7. Si risolve al supplementare la sfida di Treviglio: la spuntano i bergamaschi che sfruttano l'assenza di Ferrari e i problemi di falli di una Bistefani carente in difesa nel primo tempo [redacted] punti subiti [redacted] 20').



Match in equilibrio per due quarti con l'Altea, poi la Prestitempo ha allungato

B2 maschile. Prestitempo Asti-Altea Omegna 79-59 (19-15) (36-33) (56-46). Prestitempo Asti: Iacomuzzi 8, Marcello 30 (10/12 da due), Rispoli 2, Bassan 12, Torcello 5, Allara 3, Zefi ne, Passera 9, Bertello 10, Locatelli. **Altea Omegna:** Meier 2, Coppo 4, Mambretti 7, Loro 11, Bruschi 17, Prato 4, Lavagno 2, Compagnoni 12, Realini, Lazzarin. Match in equilibrio per due quarti, con Asti avanti [redacted] Omegna sempre [redacted] partita. In avvio di ripresa l'Altea rialza [redacted] testa (40-42) poi Asti allunga e chiude la partita.

Nobili Sba Borgomanero-Pordenone 87-72 (25-10) (45-32) (71-49). Nobili Sba: Brezzo 1, Ferrarese 15, Ratta 2, Conti 19, Zorzolo 13, Sari 14, Mondello 10, Dini, Lino, Meneghin 13. Borgomanero centra contro Pordenone (Spangaro 18) la quinta vittoria consecutiva e fa un altro passo verso i piani alti della classifica.

Iscot To-Bassano 79-55 (29-6) (54-29) (67-42). Iscot To: Maggiorotto 4, Salis 13, Tomatis, Oberto [redacted] (4 assist), Filattiera 6, Olivero 7 (10 rimbalzi), Nord, Giovanatto 15, Boarolo 14, Squarcina 2. Bastano 7' all'Iscot per chiudere il conto con un Bassano orfano di Carniato: i torinesi sono già sul +18 (20-2 con 13 punti di Oberto).

C1 maschile. Cr Saluzzo-Francoli Ghemme 77-73 (28-18) (47-40) (56-52). Cr Saluzzo: Perlo, Cibrario 23 (distorsione al ginocchio destro al 35'), Ferrato, Arese, Trentini 24, Francione 9, Frandino 3, Putetto 5, Cesarini 8, Comino 5. **Francoli:** Arnaboldi 13, [redacted]ni 14, Leo 4, Celasco (infortunio alla testa al 12'), Paci, Sticchi 12, Migliorini 5, Maurovic, Coeezza 9, Trionfo 16. Inizia con [redacted] bella vittoria nel derby [redacted] col Ghemme il 2004 di Saluzzo. Il quintetto di coach Calderoni innesta il turbo [redacted] va sul +15 (31-16 all'11').

Bosto-Tecnosteel Ginnastica [redacted] 69-55 (18-20) (28-29) (46-41). Ginnastica: Cesco 5, Luciani, De Leo 8, Trabuccato, Matarazzo 7, Caron 4, Martoglio 6, Ceron 10, Robotti 15, Porcella 7. La Ginnastica tiene [redacted] campo un tempo contro il Bosto poi frana nella ripresa sotto i colpi [redacted] Bini (25 punti) [redacted] Frasisti (13).

A2 femminile. Xelion Ivrea-[redacted] 65-56 (8-16) (25-27) (45-38). Xelion: Palieri 11, Alfonso 10, Favre 9, Pasino 19, Strobbia 8, Germanetti 3, Maio[redacted] 4, Barsotti 1, Valguarnera ne, Greppi ne. La Xelion parte in maniera disastrosa (0-15), poi recupera e piega Udine con la consueta ottima prova di squadra (Alfonso, Palieri e Pasino in doppia cifra).

[redacted] femminile. La Palmar supera l'insidia-derby contro Cossato e pesca il jolly con la baby Violetta Castagno, ala di [redacted] che lotta e chiude con [redacted] punti, 4 rimbalzi [redacted] 2 palle recuperate. Fra [redacted] ospiti non basta [redacted] Pogliana-Aloise in doppia cifra. **Palmar To-Conad Cossato 66-54 (10-10) (24-21) (41-37). Palmar To:** Martini 2, Simonetti 9, Fea 22, Manolino 18, Raffaeli 4, Dall'Omo 2, Castagno 9, Campanino ne, Roggieri, Da Bove ne. **Conad Cossato:** Robino, Pogliana 13, Gesiot 7, Aloise 13, Raspino 4, Crespi 8, Duò 4, [redacted] 3, Tosetto 2.

La Xelion brilla alla lunga

In A2 le eporediesi superano l'Udine dopo una partenza troppo a rilento

A2 femminile (1ª rit.): Montichiari-Geas Sesto 76-73; Cervia-Cavezzo 62-65; Biassono-Bolzano 41-77; Triestina-Bologna 56-62; Xelion Ivrea-Udi[redacted] 65-56; Valtarese-San Bonifacio 43-72; Vicenza-Broni 66-32. **Class.:** Bolzano 24; Montichiari 22; Sesto e Vicenza 20; Bologna 18; Xelion e San Bonifacio 14; Cavezzo e Cervia 12; Udine 10; Biassono, Broni e Triestina 6; Valtarese 2.

B1 femm. (1ª rit.): Savona-Carugate 39-87; Noicom To-Montecatini 47-55; Valmadrera-Cagliari 76-38; Palmar To-Conad Cossato 66-54; Malnate-Mariano Comense 65-53; Pisa-Casale 59-46; Lavagna-Livorno domani. **Class.:** Carugate 28; Montecatini 24; Palmar e Valmadrera 20; Livorno 18; Malnate 16; Noicom e Conad 14; Pisa 12; Mariano Comense 10; Lavagna e Savonese 8; Cagliari 2; Casale 0.

B1 masc. (1ª rit.): Castenaso-Lumezzane 76-79; Univer Castelletto-Padova 98-81; Imola-Riva del Garda 70-76; Forlì-Vigevano 85-89; Virtus Bo-Ozzano 70-66; Gorizia-Soresina 69-64; Treviglio-Bistefani Casale 93-87 dts; Cento-Argenta 68-52. **Class.:** Univer Castelletto 24; Forlì 22; Cento, Treviglio e Virtus Bologna 20; Lumezzane 18; Bistefani e Vigevano 16; Imola, Ozzano, Padova e Riva del Garda 14; Argenta e Soresina 12; Castenaso 10; Gorizia 8.

B2 masc. (1ª rit.): Prestitempo At-Altea Omegna 79-59; Monfalcone-Dueville Vi 83-71; [redacted]bili Borgomanero-Pordenone 87-72; Busto Arsizio-Varese [redacted]; Monza-Marostica Vi 89-81; Casalpusterlengo-Oderzo 86-92; Saronno-Como 71-75; Iscot To-Bassano 79-55. **Class.:** Monza 28; Oderzo 24; Varese 22; Casalpusterlengo e Monfalcone 20; Nobili, Prestitempo e Saronno 18; Altea ed Iscot 16; Como e Bassano 14; Pordenone 10; Dueville e Marostica 8; Busto Arsizio 2.

C1 masc. (1ª rit.): Verardi Valenza-Chiavari 61-64; Derthona-Follo 73-78; Vado Ligure-Campus Va 105-74; Genova-Voghera 77-81; La Spezia-Desio 83-73; Bosto Va-Tecnosteel To 69-55; Cr Saluzzo-Francoli Ghemme 77-73; Pts Alba-Zimetal Al 68-88. **Class.:** Voghera 26; Verardi, Bosto, Desio e Vado 22; Tecnosteel e La Spezia 18; Cr e Campus 16; Francoli, Zimetal e Follo 14; Genova 12; Chiavari 10; Derthona 8; Pts 2.



A CARONNO PERTUSELLA BELLUZ E COMPAGNI PRIMA PIEGANO IL PIU' VOLLEY CHIERI E POI IN UN'ORA BATTONO I LOCALI DELL'ITALY HAIRF PER 3-0

Coppa Italia di B, il Biella Scarpe è primo nel girone A

L'Erbavoglio Asti cede (3-1) allo Spezia e si deve accontentare del secondo posto nel B

Enrico Zambruno

Molte conferme ed alcune sorprese. È questo il dato [redacted] dalla seconda fase di coppa Italia di serie B, che ha definito le 16 squadre cadette maschili e femminili che da febbraio proseguiranno il cammino verso la conquista del trofeo.

Il **gruppo A maschile**, giocatosi a Caronno Pertusella, [redacted] stato vinto dal Biella Scarpe, che ha impiegato poco più di un'ora per superare 3-0 (23,23,22) i locali dell'Italy Hairf nella finale disputatasi ieri [redacted] Biellesi che avevano però sofferto, e non poco, per avere la meglio in mattinata del Più Volley Chieri, in vantaggio anche per 2-1 dopo aver perso la prima frazione in maniera netta, 25-8. Dal quarto parziale Buonavita inseriva poi i suoi pezzi da 90, da Mariani a Mogentale (11 punti totali), ed il match prendeva un'altra piega, anzi, [redacted] aveva letteralmente più storia e [redacted] chiudeva così 25-19 e 15-11 a favore di Becchio e compagni. Miglior [redacted] dell'incontro il collinare Belluz con 19 palloni a terra, seguito dal grigiorosso Frigeri con 15.

Il **girone B**, svoltosi a La Spezia, ha visto giungere secondo l'Erbavoglio Asti, arrivato in maniera inedita alla finale, dove [redacted] stato battuto 3-1 dai padroni [redacted] casa liguri: l'Albisola infatti, squadra che doveva essere affrontata dagli astigiani, non si è presentata per volontà del proprio presidente, infuriato perchè, quale detentore della coppa, [redacted] aveva ottenuto l'organizzazione della seconda fase. L'Erbavoglio ha ceduto allo Spezia in quattro set, perdendo a 12, 16 e ancora 16. Nella terza frazione ha avuto [redacted] sussulto forse d'orgoglio forse di lucidità, fatto è che ha alzato la testa e costretto l'avversaria a subire. Comunque sia [redacted] arrivata a 25 contro i 23 degli avversari.

Nel tabellone femminile, la Carioca Lilliput Settimo inizia il 2004 proprio come aveva terminato il 2003: nel segno del successo. Le subalpine, nel concentramento svoltosi sul proprio campo, hanno guadagnato l'accesso agli ottavi di finale superando prima il Romagnano Sesia 3-0 e poi in finale il Bentley Cerutti Pinerolo 3-1 (19,-16,18,18), che a sua volta aveva eliminato, per la verità un po' a sorpresa, [redacted] il medesimo punteggio la Sanmartinese Novara, unica squadra di **serie B1** del girone A. Nel derby tutto torinese, la Carioca ha saputo sfruttare la buona [redacted] della coppia Serrano-Bacciottini, 17 punti a testa contro i 12 della pinerolese Farelli e i 9 della Iezzi. Nella formazione locale ha lasciato anche un'ottima impressione la bella [redacted] di Mariel Ballani, giovane centrale classe 1986, prodotto del vivaio biancoblu.

Domenica brutta, meglio, [redacted] dimenticare, invece per le due squadre piemontesi impegnate nel **girone B**: dopo aver vinto al tie break (15-12) contro l'Euro[redacted] Casale, [redacted] Sant'Orsola Alba incolore (senza la Mangifesta, *out* per uno strappo al polpaccio) è stata sconfitta nel tardo pomeriggio di [redacted] 3-0 (22,21,24) [redacted] Villanterio, venendo così estromessa dalle 16 squadre che accedono al terzo turno. Contro le casalesi, Ralitza Chopova con i suoi colpi (14 vincenti) incideva in [redacted] determinante sul *match*, sempre in bilico fino all'ultima palla, ma non si ripeteva però nel pomeriggio; l'Euromac era riuscita ad agguantare per due volte la parità nei set ma non [redacted] bastati i 31 punti di [redacted] Zamperin in grande giornata ed i 18 di Cristina Cappa.

I campionati di **B1** e **B2** riprenderanno nel prossimo week-end: nella terza categoria nazionale maschile, scontro salvezza per Asti e Busca, opposte rispettivamente a Correggio e Cavriago. Impegnative anche il match del Biella, che ospiterà tra le mura amiche l'Albisola.

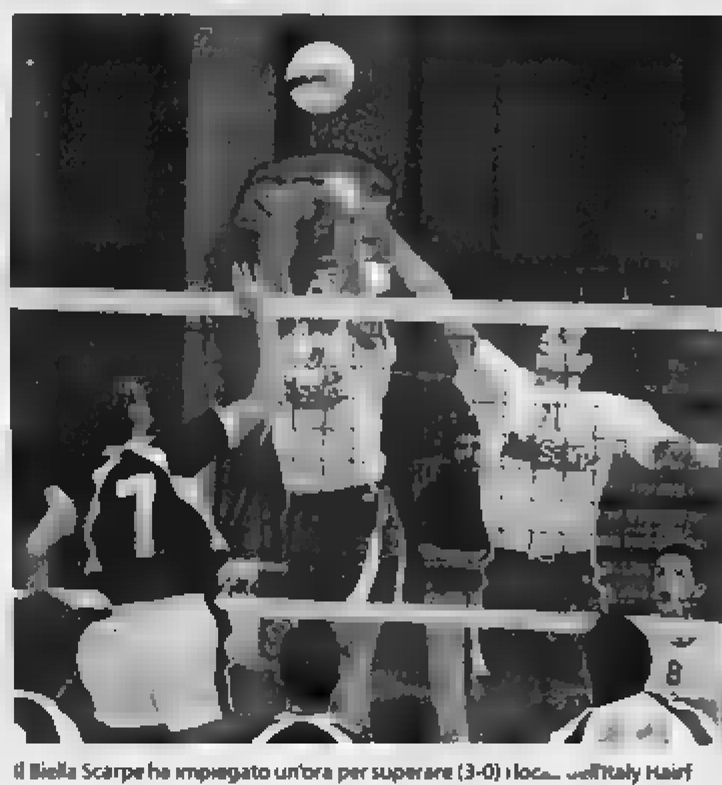
Il torneo femminile offrirà invece all'Euromac Casale la proibitiva trasferta sul campo della capolista Audax Corsico; match interni invece per Novara ed Alba, che attendono Belgioioso e Metalleghe. In [redacted] ci sarà la sfida tutta piemontese tra la Lilliput Settimo [redacted] Pavic Romagnano Sesia, rivincita di coppa Italia, mentre tra i maschi i "derby" saranno addirittura tre: Ovada-Mondovì, Chieri-Asti e Valsusa Condove-Caluso.

Coppa [redacted] di serie B maschile, girone A; 32esimi di finale: a Caronno Pertusella (Va) - Più Volley Nuncas Chieri-Biella Scarpe 2-3, Libertas Cantù-Italy Hairf Caronno 0-3. Finale 16esimi: Italy Hairf Caronno-Biella Scarpe 0-3.

Girone B: a La Spezia - Erbavoglio Elmeg Asti-Albisola n.d., Igo Genova-Pallavolo Spezia 0-3. Finale 16esimi: Spezia-Erbavoglio Elmeg Asti 3-1.

Coppa Italia di serie B femminile, girone A; 32esimi di finale: a Settimo Torinese (To) - Carioca Lilliput Settimo-Pavic Romagnano Sesia 3-0, Sanmartinese Novara-Bentley Cerutti Pinerolo 1-3. Finale 16esimi: Carioca Lilliput Settimo-Bentley Cerutti Pinerolo 3-1.

Girone B: ad Alba (Cn) - Sant'Orsola Alba-Euromac Argol Casale Monferrato 3-2, Libertas Villanterio-Belgioioso 3-1. **Finale 16esimi**: Sant'Orsola Alba-Liber[redacted] Villanterio 0-3.



Il Biella Scarpe ha impiegato un'ora per superare (3-0) i loca[redacted]'Italy Hairf

NESSUNA CORSA [redacted] QUESTO INIZIO 2004. UN INCONTRO COL MINISTRO A ROMA POTREBBE CONSENTIRE LA RIPRESA GIOVEDI' MATTINA

Vinovo è «chiuso per sciopero»

Le scuderie torinesi hanno già rinunciato a oltre 136.000 euro

Angelo Conti

I cancelli di Vinovo [redacted] chiusi, a tempo indeterminato, per uno sciopero indetto, a livello nazionale, da tutte le categorie dell'ippica. L'obiettivo è quello di dare [redacted] futuro certo [redacted] lavoratori giustamente spaventati e perplessi [redacted] fronte alle ipotesi di ridimensionamento del monte premi al traguardo, che rappresenta l'unico vero cespite [redacted]mico del settore.

Sulla validità degli obiettivi da perseguire c'è compattezza [redacted] intenti, mentre [redacted] sono invece alcune riserve sul «modus operandi». Uno sciopero tanto duro ha trovato infatti frange di opposizione: a Siracusa si è corso regolarmente e, soprattutto nel mondo del galoppo, si [redacted] levate voci di dissenso. Claudio Guadagnino, leader [redacted] trainer di purosangue torinesi, [redacted] ne è fatto interprete: «Che [redacted] ha scioperare quando il ministro dell'agricoltura ha personalmente garantito, per le prossime settimane, gli stessi soldi al traguardo [redacted] Non sarebbe stato più logico attendere questo incontro in [redacted] clima più sereno, continuando a produrre ricchezza per le nostre scuderie? Fra l'altro l'Unire, responsabile di molti dei nostri guai, potrà comunque contare, in questi giorni, sull'apporto delle puntate fatte sui campi francesi, dove vengono programmate persino le corse Tris italiane».

Dal canto suo l'amministratore delegato della Società Torinese Corse Cavalli, Guido Melzi d'Eril, si augura che almeno questo [redacted] possa servire per dare all'ippica una conduzione più autorevole: «L'Unire ha passato 10 presidenti e commissari in 10 anni, alternando 3 o 4 direttori generali. Questa mancanza di continuità ha provocato un forte disorientamento. [redacted] bando per le nuove ag[redacted]zie ippiche [redacted] stato mal condotto ed anche il famoso decreto di riordino del settore si è rivelato, alla prova pratica, molto deludente. Occorrerebbe avere la forza di fare punto a capo. [redacted] ministro dell'agricoltura, che pure si è mostrato sempre mol[redacted] attento alle istanze che gli arrivavano dal mondo dell'ippica, deve fare i conti in questi giorni anche [redacted] grane che [redacted] chiamano Parmalat, Cirio, quote latte. Difficilmente riuscirà trovare rapidamente [redacted] soluzione realmente valida».

Torino ha già perso, in questo sciopero, il convegno tris dell'1 gennaio e poi quello programmato ieri con [redacted] mancato incasso, per le scuderie, di [redacted] 136 mila euro, quasi 250 milioni. Una somma pesantissima per l'ippica torinese, che non nuota certo nell'oro stante il mancato incremento delle giornate [redacted] trotto, che pareva scontato dopo la chiusura del galoppo. Ora sono a rischio anche la matinée di giovedì ed il [redacted] [redacted] pomeridiano [redacted] domenica (con altri 82 mila euro che potrebbero andare perduti).

C'è dunque da augurarsi che l'incontro previsto oggi a Roma, fra categorie e ministro, possa offrire qualche spiraglio anche perché [redacted] sciopero che dovesse allungarsi per settimane avrebbe [redacted] sicuro effetto la morte delle scuderie più piccole ed [redacted] diffusa crisi occupazionale in tutto il settore.



Uno scorcio dell'ippodromo di Vinovo: non si corre dallo scorso 30 dicembre

SPORT PIEMONTE: NOTIZIE FLASH

Podismo, Binda e Tabacchi primi [redacted] Winter Challenge

Terza prova del Winter Challenge in riva al lago [redacted] Monate (Varese) [redacted] concorrenti al via. [redacted] è imposto Daniele Binda [redacted] Besozzo precedendo Maurizio Brassini, Virgilio Franchi, Rocco Macellaro e Marco Tiozzo. Tra le donne prima Tiziana Tabacchi davanti a Francesca Barone, Ombretta Bellorini, Simona Galbignani e Rita Zambon.

Ciclocross, a Verbania i «tricolori» il 10-11 gennaio

Fervono i preparativi a Verbania per i Campionati italiani di ciclocross della Federazione, che si svolgeranno il 10-11 gennaio nel Parco Arena e Villa Maioni organizzati [redacted] Pedale Verbanese Delta. Definito il programma che prevede per sabato 10 le gare riservate a donne (Juniores ed Elite), Juniores maschili, Under 23 ed Elite e per domenica 11 Amatori, Esordienti [redacted] Allievi.

[redacted] serie [redacted] V.C. Pinerolo in [redacted] con [redacted]

Recuperi Campionato Società serie B, girone 1: Alpignano-Aostana 5-11. **Classifica:** Sommarivese p. 16; La Perosina e Aostana 10; Cdc Asti 8; Alpignano 6; Circolo Italia [redacted] 4. **Girone 2:** Auxilium [redacted] Saluzzo-Le Carreau Aosta 6-10; Veloce Club Pinerolo-Fucine Rostagno 12-4. **Classifica:** Albese e Veloce Club p. 12; Le Carreau 11; Fucine Rostagno 9; Auxilium 8; Colombo Torino 2.

Calcio, [redacted] finali Memorial Tappari a [redacted]

Il 23° Memorial Tappari [redacted] Lucento per Giovanissimi ha designato le quattro semifinaliste. Eliminate Vanchiglia e Sampdoria, la vincitrice uscirà dai match Torino-Pro Vercelli e Lucento-Rappresentativa, in programma domani dalle ore10 in [redacted] Lombardia. Nel pomeriggio (h.16) le finali. Questi i risultati della giornata di ieri: Rappresentativa-Vanchiglia 4-0; Lucento-Pro Vercelli 0-0; Torino-Vanchiglia 7-0; Sampdoria-Pro Vercelli 0-0.

PREZZI TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 0,90 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «TUTTOSPORT» DA DOMENICA A LUNEDì IN LOMBARDIA (TRANNE MANTOVA), PROVINCE DI [redacted], SAVONA E NOVARA; € 0,98 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA); € 1 CON «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDì». ABBONAMENTI OBBLIGATORI: € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA). ABBONAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 2,90 CON «IMMAGINI DI TORINO D'ALTRI TEMPI» A TORINO E PROVINCIA; € 4,90 CON «SAPIENZA ANTICA DI ANTICHI SAPIENTI» A TORINO E PROVINCIA; € 0,90 CON «BUONGIORNO TORINO» A TORINO E PROVINCIA; € 9 CON DVD JUVENTUSIASMANTE IN TUTTA ITALIA; € 5 CON CALENDARIO ZELIG IN TUTTA ITALIA; € 5 CON «GUIDA AGLI 88 COMUNI» A NOVARA E PROVINCIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

Nasce Pirelli RE SGR. Adesso sai subito dove investi.

In un periodo come questo, trovare una notizia positiva per gli investitori potrebbe sembrare un miraggio. E invece questa non potrebbe essere più concreta: Pirelli [redacted] C. Real Estate ha creato una Società di Gestione del Risparmio destinata [redacted] promuovere la costituzione di una serie di fondi d'investimento immobiliare, ad apporto privato, specializzati per la tipologia d'immobili: uffici, alberghi, case, negozi, ecc. Quindi, né uno strumento finanziario puro, né uno strumento immobiliare puro, ma fondi che daranno [redacted] vostri investimenti un indirizzo concreto per sapere subito dove vengono investiti i vostri risparmi. Di fronte ad una notizia così, la cosa migliore da fare è non restarsene immobili.

PIRELLI RE SGR

Per ulteriori informazioni pirelliresgr.com oppure chiamare [redacted] numero verde 800189040.

SOCIETÀ DI [redacted] DEL [redacted] DI PIRELLI REAL [redacted]

LO SCONTRO SULLA SICUREZZA DEI VOLI

L'ENTE ELVETICO
«Importanti mancanze e problemi tecnici su quegli aerei Le autorità egiziane erano state informate del bando alla compagnia»

IL CAIRO
«Nessuno ci ha mai comunicato nulla Pretendiamo le prove Di fronte a una tragedia dichiarazioni come queste sono irresponsabili»



L'aeroporto di Sharm El Sheikh

L'ENAC
«Stenderemo una relazione per il ministro Lunardi sulla base di quanto apprenderemo da Zurigo E' indispensabile una rete di informazione europea»

I TOUR OPERATOR
«A noi non risultava nulla di tutto questo Ci avevano detto che il vettore aveva superato tutti i controlli di sicurezza»

DOPO UN CONTROLLO A SORPRESA NEL 2002

I charter della Flash erano stati banditi dai cieli svizzeri

«Troppe carenze» sugli aerei della compagnia privata egiziana Ignare le agenzie di viaggio italiane. L'Enac chiede spiegazioni

ROMA

«Divieto assoluto di entrare nello spazio aereo sopra la Svizzera». Il provvedimento, datato ottobre 2002, era stato emesso dall'ufficio elvetico per l'aviazione civile contro la Flash Airlines, cui apparteneva il Boeing 737 precipitato a Sharm el Sheikh. «L'ordine d'interdizione in Svizzera - precisa Celestine Perissinotto, portavoce dell'ente -, è stato emanato in seguito alla scoperta di importanti mancanze dopo un controllo a sorpresa a Zurigo».

Sulla natura di queste «mancanze» dalla Svizzera non trapelano per il momento particolari - una delle ipotesi è che la Flash Air potrebbe aver presentato documenti sui dati tecnici dell'aereo non conformi alla realtà emersa dopo un controllo del velivolo -, ma da quella data l'ordine era tassativo per entrambi gli aerei della Flash Airlines: non potevano sorvolare, atterrare o partire dal territorio elvetico. La compagnia ha invece continuato a usare scali in Italia e Francia. Ieri il secondo Boeing «Flash Airlines» ha trasportato turisti francesi da Lille al Cairo.

Del provvedimento, dicono gli Svizzeri, era stata data comunicazione alle autorità egiziane, «che non hanno mai reagito». Il ministro dell'aviazione civile, Ahmed Shafiq, ha invece precisato che quelle accuse sono «prive di fondamento»: ha negato tutto, ha chiesto «le prove» e ha aggiunto anche che «dichiarazioni irresponsabili non devono essere fatte in tali circostanze».

La notizia del divieto svizzero ha creato polemiche in Francia, così come in Italia: perché la compagnia ha potuto continuare ad operare in questi due paesi? L'Enac (ente nazionale per l'aviazione civile) ha contattato i colleghi svizzeri per conoscere le ragioni che hanno portato all'interdizione. «Sulla base delle informazioni acquisite - precisa il presidente Enac, Vito Riggio -, presenteremo una relazione al ministro delle infrastrutture e dei trasporti». L'Enac, intanto, intende promuovere iniziative nelle sedi comunitarie affinché si arrivi alla costituzione dell'autorità per l'aviazione civile europea «che porti ad assicurare uno scambio sempre più ampio delle informazioni in materia di sicurezza aerea».

I tour operator italiani non erano a conoscenza del divieto svizzero. «A noi non risultava che la compagnia privata egiziana Flash Airlines non era più autorizzata a entrare nello spazio aereo svizzero dall'ottobre 2002 - precisa Federica Merlo, responsabile delle relazioni esterne del Gruppo Alpitour -, altrimenti non avremo mai utilizzato quella compagnia». Secondo quanto era a conoscenza dell'Alpitour i due aerei in dotazione alla compagnia egiziana avevano superato tutti controlli effettuati un anno fa nel nord Europa.

«Ormai sulle tratte a media distanza si vola a costi irrisori: ci sono politiche di sostegno al trasporto ma alla lunga si incide sulla sicurezza». Ad affermarlo è il presidente di Assoturismo-Confesercenti, Claudio Albonetti che aggiunge: «Anche le vacanze last minute se danno il vantaggio di prezzi appetibili, vanificano una seria programmazione. Per questo il last minute va contingentato».

Intanto emerge un episodio, legato alla compagnia egiziana, avvenuto all'aeroporto di Ginevra un anno fa. Nonostante l'interdizione di volo, un aereo della Flash Airlines chiese e ottenne di effettuare un atterraggio d'emergenza. Il velivolo - non si conosce se si trattò del Boeing inabissatosi nel mar Rosso - era partito da Roma il 4 gennaio 2003 per Parigi-Le Bourget. Dopo aver segnalato un'avaria, scese sull'aeroporto ginevrino e ripartì il giorno dopo. Ma il portavoce dello scalo Philippe Roy non ha precisato quali fossero le cause del guasto.

Ad Atene lo stesso copione, stavolta con risvolti più inquietanti: Marina Papayorgiou, portavoce dell'aeroporto della capitale greca, ha confermato che un velivolo Flash Air ha effettuato un atterraggio d'emergenza per problemi tecnici il 27 ottobre 2002. «Abbiamo constatato che il secondo reattore era completamente distrutto. Il disco del reattore era fuori uso», ha dichiarato un tecnico della compagnia greca Olympic Airways.

[g.p.m.]


Una scarpa da ginnastica di un passeggero galleggia dove l'aereo è precipitato

Le agenzie «Noi restiamo affidabili»

intervista
Raffaello Masci

ROMA

IL mezzo aereo resta uno dei più sicuri in assoluto. I tour operator italiani si servono da sempre di compagnie charter di comprovata affidabilità. L'effetto-paura, dopo l'11 settembre, ha tempi di riassorbimento sempre più rapidi, per cui non è ipotizzabile che la meta Sharm possa risentirne.

E' rassicurante Antonio Tozzi, presidente della Fiavet, la Federazione delle agenzie di viaggi aderente a Confcommercio, anche se non nega che lo choc per una sciagura aerea lasci inquieti gli operatori del settore che devono puntare «alla sicurezza come alla prima delle garanzie per il cliente».

Quando lei vende un pacchetto turistico conosce le caratteristiche di tutti gli elementi: dal trasporto, al cibo, all'ospitalità?

«L'agente di viaggio non mette insieme il pacchetto. Lo acquista dal tour operator. Mi fido dei tour operator italiani, li conosco, so come lavorano e soprattutto so che cosa mi offrono».

D'accordo, ma lei sa che cosa c'è dentro i loro «pacchetti»?

«Sì, lo so. Perché vado a controllare, ma perché conosco la loro professionalità e so che testano tutti i segmenti di cui un viaggio si compone. A cominciare dal vettore di trasporto».

Eppure se gli incidenti accadono di qualcuno sarà colpa...

«In proporzione al numero di persone trasportate, il mezzo aereo è quello più sicuro. Anche perché esistono normative nazionali e internazionali che impongono controlli».

Ma qualcuno evidentemente non li fa...

«Che le devo dire. Se mi chiede come è la pasta italiana le posso dire che è ottima. Poi ci può essere il pastaio disonesto, ma parliamo di fatti marginali».

Ma un tour operator serio deve sapere da chi compra il trasporto, pena la messa a rischio della vita dei viaggiatori, non le pare?

«Deve saperlo. Quello che posso dirle è che noi, come operatori italiani del settore, ci serviamo da compagnie di consolidata affidabilità: Alitalia stessa fa charter, Airone, Blupanorama e altre. Società serie che lavorano con estremo scrupolo».

Ma Flash Air, la compagnia del charter precipitato, era stata comprata anche da un importante tour operator italiano, vero?

«Non vorrei esprimermi nel merito della vicenda. Quello che vorrei ribadire è che i grandi tour operator tendono ad avere un controllo verticale, impongono standard omogenei di qualità: dal trasporto al cibo, dagli hotel all'animazione».

Però, anche un tour operator italiano, importante e serio, può essere ingannato da un fornitore...

«Certo, è possibile. Come è possibile che incidenti si verifichino per ragioni di errore umano, di fatalità, addirittura di probabilità statistica: a Sharm noi portiamo 700 mila italiani all'anno».

Non sarà che per rendere concorrenziale il Mar Rosso avete tagliato sui costi e magari lesinato...

«No. Non abbiamo lesinato né sulla sicurezza né su altro. A volte si possono vendere pacchetti per Sharm a basso prezzo, perché il governo egiziano sostiene questo settore e concede agevolazioni nei periodi di magra. Tutto qui».

Ora sul Mar Rosso gli europei andranno meno?

«Abbiamo imparato a riassorbire le paure. Forse ci sarà una breve battuta di arresto, poi tutto riprenderà. In sicurezza, mi creda».

UN DOCUMENTO NORMATIVO FISSERA' GLI STANDARD QUALITATIVI MINIMI

Il governo annuncia la tolleranza zero

Il viceministro Tassone: basta con la corsa al taglio dei prezzi

Il vice ministro Tassone
Nella foto a sinistra
gli ultimi controlli
all'areo precipitato sabato

intervista
Giacomo Galeazzi

ROMA

VERIFICHEREMO con il massimo rigore i diritti di volo delle compagnie charter e dei vettori a basso costo. Non faremo sconti a nessuno: basta con la corsa al ribasso delle tariffe e con i biglietti super-economici a scapito della sicurezza». Ad annunciare il «giro di vite» sulle autorizzazioni delle aviolinee è il viceministro alle Infrastrutture, con delega ai Trasporti, Mario Tassone, responsabile governativo dei tavoli tecnici per l'approvazione del piano nazionale del trasporto aereo.

Viceministro Tassone, dopo la tragedia di Sharm el Sheikh, che farà il governo per fermare le «carrette del cielo» per evitare rischi ai passeggeri che viaggiano con le compagnie italiane?

«Vareremo un documento complessivo che per la prima volta definirà in modo organico gli standard qualitativi, le procedure di sicurezza e i vincoli normativi del trasporto aereo. I prezzi stracciati dei voli dovranno essere compatibili con i livelli di garanzia tecnica. Contro l'attuale logica economicistica del "più risparmio, meno sicurezza", imporremo ai vettori di attenersi rigidamente alle norme di tutela della sicurezza: turni di lavoro degli equipaggi, modalità di utilizzo dei velivoli, tempi di sostituzione delle parti meccaniche, controlli della manutenzione da parte di ispettori. In queste ore giudico particolarmente istruttive, al riguardo, le testimonianze dei clienti italiani della Flash Airlines».

«Faremo verifiche a tappeto su chi offre viaggi low cost: i biglietti scontati non possono portare a risparmi sui controlli tecnici»



Ci sono testimonianze terribili, visto quello che è successo. Parlano di un aereo in condizioni pessime...

«Appunto. Poche ore prima della tragedia, molti hanno avuto la percezione delle fragilità strutturali di quel Boeing spostato in un tempo così breve da una parte all'altra del continente. Nella verifica dei diritti di volo e delle concessioni delle autorizzazioni, il governo si impegna a individuare, attraverso una capillare rete di controlli, le compagnie con carenze dal punto di vista tecnico. Vogliamo accertare se oltre ad abbassare la qualità del servizio a bordo, i charter, per aumentare i profitti, stiano tagliando drasticamente pure la manutenzione. In base al nuovo documento sul traffico aereo in discussione alla Commissione Trasporti della Camera, ciò non verrà minimamente tollerato. Da agosto ci stiamo occupando di porre dei limiti al proliferare selvaggio di offerte in questo mercato fino ad oggi privo di tutele. E adesso il disastro in Egitto porta alla ribalta proprio queste lacune».

I Verdi, in un'interrogazione parlamentare, chiedono quante delle gravi difficoltà dell'Alitalia siano dovute alla politica dei prezzi stracciati che mette a repentaglio la sicurezza e la vita delle persone?

«E' vero, il problema Alitalia è strettamente connesso a quello della sicurezza. Finora è mancato il quadro legislativo. Perciò stiamo per approvare un atto di legge unitario, capace di porre paletti al proliferare di voli charter. Vogliamo impedire il ripetersi di velivoli a basso costo che viaggino nelle stesse condizioni del Boeing 737 precipitato a Sharm el Sheikh. Il governo farà fino in fondo la sua parte e procederà subito alla riforma del settore sulla base degli orientamenti e delle indicazioni ispirate ai più rigidi parametri internazionali. Dobbiamo creare in tempi strettissimi il "sistema" del trasporto aereo in Italia. Per questo la riforma sarà a tutto campo e riguarderà enti di controllo, Enac, Enav, vettori e pure il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che verrà finalmente messo in grado di controllare e orientare il sistema e di rimuovere gli ostacoli alla sicurezza».

Quando scatterà la riforma «voli sicuri»?

«I tempi stringono. Il governo sta già prendendo contatti con la Commissione Trasporti di Montecitorio, che sta lavorando da tempo, e con intelligenza. Entro breve sono certo che si potrà arrivare a una definizione, pure sulla base delle indicazioni che noi abbiamo dato come ministero. Quanto all'Alitalia, poi, non è detto che per sopravvivere in un mercato sempre più aggressivo debba unirsi ad altre compagnie. Di partner e alleanze, si può parlare solo quando si dispone di una struttura veramente salda. Nella strategia di un vettore nazionale, l'integrazione anche societaria (di livello europeo e internazionale) rappresenta il punto di approdo di una politica industriale. E non il punto obbligato di partenza. Negli ultimi anni, invece, abbiamo assistito al crollo della quota del traffico interno gestita da Alitalia, scesa al di sotto del 50 per cento. Per garantire la sicurezza del trasporto aereo, stiamo monitorando il fenomeno del boom di compagnie "low cost". Offrono voli a tariffe scontatissime e spendono per la manutenzione molto meno delle compagnie di bandiera. Non si può combattere la guerra dei biglietti sulla pelle dei passeggeri altrimenti la concorrenza sfrenata diventa una roulette russa. Temiamo che dietro prezzi così allettanti si nascondano delle insidie. Ora, quindi, dovranno essere i tecnici a dirci se un aereo possa essere utilizzato per tante ore su più rotte come faceva quotidianamente in alta stagione la Flash Airlines».

LA CRISI DEL COLOSSO DI COLLECCHIO

Abramovich vuole comprare il Parma Calcio? Nessun appuntamento societario previsto per ora

■ Non sono previsti appuntamenti societari per quanto riguarda il Parma Calcio. Lo si apprende da fonti vicine alla controllante Parmalat. In particolare, dopo la mancata assemblea del 31 dicembre, slittata alla seconda convocazione del 9 gennaio, è possibile un ulteriore slittamento ad una data ancora da definire. Per quanto riguarda poi i contatti avviati per le future prospettive del club, si fa notare che si sta lavorando così come per gli altri asset del gruppo. Il magnate russo presidente del Chelsea, Roman Abramovich, secondo il quotidiano spagnolo As, avrebbe espresso la volontà di acquistare la società gialloblù. L'idea di Abramovich sarebbe quella di trasformare la squadra italiana in una sorta di vivaio di giocatori a disposizione del club di Londra allenato da Claudio Ranieri.


Il magnate russo Abramovic

Spitzer, lo sceriffo di Wall Street, non indaga Per il momento nessun dossier sul «Tanzi gate»

■ L'Attorney General dello Stato di New York, Eliot Spitzer, ha fatto sapere sabato che il suo ufficio non sta indagando sul caso Parmalat. Una portavoce di Spitzer ha negato sabato che l'Attorney General dello stato di New York abbia aperto per il momento una inchiesta sulla clamorosa vicenda. Poichè la Parmalat ha venduto bond anche in America esistono i presupposti per un intervento della magistratura Usa. Dal canto suo l'ufficio del procuratore distrettuale di Manhattan, Robert Morgenthau, non ha voluto confermare ne smentire il fatto che la procura della Grande Mela starebbe cooperando con i magistrati italiani impegnati nelle indagini sulla Parmalat con operazioni, già emerse, come la perquisizione e il sequestro di documenti negli uffici e nella abitazione a New York dell'avvocato Gianpaolo Zini, incarcerato a Milano.


Eliot Spitzer

MA LE POSIZIONI DI UNICREDIT, INTESA, CAPITALIA E SAN PAOLO-IMI NON SONO ALL'UNISONO COME NELLE ALTRE CRISI

Bondi chiede 70 milioni di credito per andare avanti

Il commissario si prepara a dare le prime cifre agli istituti più esposti

Francesco Manacorda
MILANO

Enrico Bondi si prepara a dare le prime cifre alle banche creditrici di Parmalat. Dopo la prima grande ricognizione sui conti dell'azienda e sulla sua tenuta dal punto di vista industriale il commissario straordinario che si è insediato a Collecchio comincerà oggi i colloqui con gli istituti di credito che hanno le maggiori esposizioni nei confronti del gruppo. Sarà un giro d'orizzonte con due obiettivi distinti.

Il primo è quello di ottenere l'apertura di linee di credito - non necessariamente da utilizzare, come sottolineano fonti vicine alla nuova gestione Parmalat - che assieme a un cash flow delle attività industriali considerato abbastanza soddisfacente dal commissario dovranno servire a garantire il funzionamento ordinario del gruppo. In tutto Bondi dovrebbe chiedere agli istituti aperture di credito per circa 50-70 milioni di euro che serviranno proprio per la gestione ordinaria.

L'altro capitolo che il commissario straordinario di Parmalat vuole affrontare con gli istituti è quello della loro esposizione nei confronti del gruppo, visto che Collecchio ha debiti di almeno 1,5 miliardi di euro verso il sistema creditizio italiano. In questa fase, come è ovvio, i contatti saranno di tipo preliminare, in attesa della messa a punto del vero e proprio piano di salvataggio che Bondi si è impegnato a presentare per fine mese. Sembra essere presto, ad esempio, per affrontare il nodo dell'eventuale conversione di crediti bancari in capitale nel caso di una soluzione modello Ferfin per Collecchio.

Di fronte a sè il commissario straordinario non troverà però il classico «Quartetto Cetra» del credito italiano - Capitalia, Intesa, Sanpaolo-Imi e Unicredit - che è spesso intervenuto all'unisono in altre crisi aziendali. Questa volta, infatti, e fin dall'inizio della vicenda, le posizioni tra le banche sono piuttosto diversificate.

Tra chi si è per ora chiamato fuori da interventi di emergenza ci sono Unicredit (che ha un'esposizione di circa 160 milioni di euro verso il gruppo Parmalat) e il Sanpaolo-Imi (con un'esposizione vicina al 300 milioni). Non a caso entrambe le banche negano di avere avuto contatti con Bondi da quando il manager si è insediato come commissario straordinario e non avrebbero al momento in agenda alcun incontro con lui.

> Sarà un giro d'orizzonte con due obiettivi distinti: il primo è di garantire il funzionamento ordinario del gruppo, il secondo è affrontare l'esposizione dei creditori nei confronti dell'azienda, visto che ha accumulato un debito di almeno 1,5 miliardi di euro verso il sistema bancario

Sull'altro fronte dei grandi istituti ci sono Banca Intesa e Capitalia. La banca guidata da Corrado Passera (con un'esposizione di circa 360 milioni verso Parmalat)- che già a inizio dicembre aveva contribuito a un finanziamento ponte da 40 milioni per onorare un bond in scadenza - sarà probabilmente tra le prime ad avere un incontro con Bondi e del resto segue la vicenda più da vicino di altri istituti, anche perché ha una stretta partnership con il braccio italiano della Lazard, una delle due banche d'affari che assiste Bondi.

Contatti si prevedono anche con Capitalia (che ha l'esposizione massima del sistema, superiore ai 390 milioni), anche se la banca romana, si mantiene per ora su una posizione molto prudente: conferma la sua disponibilità a rilevare la quota dell'1,5 per cento posseduta da Calisto Tanzi nel suo Mediocredito Centrale, al prezzo di 21,9 milioni di euro - e con l'obiettivo di ricollocarla poi ad altri investitori - ma nega invece di essere in condizioni di poter concedere nuove linee di credito.

Nell'elenco dei creditori ci sono poi anche il Monte dei Paschi, con 125 milioni, la Bnl esposta per 110 milioni e la Popolare di Lodi che ha crediti per un altro centinaio di milioni e che ha anch'essa partecipato - assieme alla Bpu e alla Popolare dell'Emilia - al finanziamento ponte di inizio dicembre.

Quando Bondi avrà finito di mettere a punto assieme agli advisor di Lazard e Mediobanca, e coadiuvato anche dai legali dello studio Gianni & Origoni, il piano di ristrutturazione industriale e finanziario vero e proprio arriverà anche l'elenco delle società considerate non strategiche e che potranno quindi essere dismesse.

Per ora il gioco delle parti vuole che da molti potenziali offerenti arrivino manifestazioni più o meno informali d'interesse e che il commissario faccia sapere di non avere nessuna necessità di vendere subito. E' questo, ad esempio, il messaggio che è arrivato anche ieri da Collecchio sulla sorte del Parma calcio.

Non c'è fretta, hanno sostenuto fonti vicine a Bondi, di cedere subito la società sportiva ed anzi l'assemblea per l'aumento di capitale convocata inizialmente per il 31 dicembre e poi spostata al 9 gennaio potrebbe essere ancora rimandata.

RICHIESTA DELL'INTESA DEI CONSUMATORI ALLE BANCHE PER I TITOLI DELL'ULTIMO CRACK, PER QUELLI DI CIRIO E PER GLI ARGENTINI

«Ora il deposito dei bond dovrebbe essere gratuito»

Trefiletti (Federconsumatori): migliaia di risparmiatori ogni giorno ci contattano via telefono o Web in vista delle azioni civili e penali

analisi
Luigi Grassia

PER evitare che nuovo danno si cumuli a danno, l'Intesa dei consumatori propone che «le banche non facciano più pagare le spese di custodia dei titoli Parmalat e Cirio e dei bond argentini». Questo perché, denuncia l'Intesa, si tratta di disastri causati da «mancanza di trasparenza, conflitto di interessi, assenza di tutela e mancata vigilanza, che hanno traslato il rischio d'impresa e di credito dalle banche e dagli imprenditori ai piccoli risparmiatori».


I risparmiatori chiedono tutela

Il presidente di Federconsumatori, Rosario Trefiletti, testimonia alla *Stampa* che «sono almeno mille al giorno le richieste di informazioni sul caso Parmalat che arrivano ai nostri telefoni e al nostro sito Internet»; il numero sale a tremila se si considerano anche le altre sigle affiliate all'Intesa (Adoc, Adusbef e Codacons). I risparmiatori scottati si muovono per riavere i loro soldi e la lotta si svolgerà su due fronti: l'Intesa sta ricevendo le deleghe di centinaia di persone desiderose di costituirsi parte civile, inoltre le associazioni hanno predisposto sul Web il modello per una denuncia penale.

Dalle sedi locali di Federconsumatori, che tra le associazioni è forse quella diffusa in modo più capillare sul territorio, arrivano storie che sollevano un'altra volta, come per Cirio e i bond argentini, la questione del rapporto quantomeno equivoco che intercorre spesso fra i risparmiatori e le banche.

Parma città, per cominciare, il cuore dell'impero Parmalat (e del suo crack): qui un'avvocatessa della locale Federconsumatori racconta al telefono di un signore che il 12 dicembre ha sentito in tv notizie che lo hanno spaventato, allora ha dato ordine alla banca di vendere tutte le obbligazioni Parmalat che aveva in portafoglio, per un totale di 30 mila euro; ma una settimana dopo è passato allo sportello e ha scoperto che ne erano state vendute soltanto la metà, e ovviamente quelle rimaste non valevano più niente: «a questo punto dovrà tenersele fino al 2009», e chissà se per allora le quotazioni si saranno risollevate. E' stata una negligenza della banca, quell'ordine inevaso? O una semplice impossibilità di vendere? Comunque, ora quel signore vuole fare causa alla banca per appurare se ci sono responsabilità.

A Carpi, ricchissimo centro nella provincia di Modena, il responsabile di Federconsumatori Giuseppe Poli racconta di un risparmiatore che ha investito addirittura 200 mila euro in bond Parmalat e adesso è rimasto col cerino in mano; la rabbia è doppia perché «non è stato lui ad andare in banca a chiedere "compratemi le Parmalat" ma è stata la banca a spingerlo a puntare tutti i suoi soldi su un solo titolo, in spregio di quella diversificazione che invece si dovrebbe sempre consigliare». Nel caso di questa persona, come della maggior parte delle altre vittime del crack, si tratta di pensionati che avrebbero voluto investire i loro risparmi con la logica dei cassettisti (niente voluttà di speculazione e tanto bisogno di sicurezza); suona crudelmente beffardo, adesso, che i promoter abbiano detto a molti di questi risparmiatori «stia tranquillo, così va sul sicuro, al massimo c'è un margine di incertezza sugli interessi ma sul capitale non rischia nulla». In base ai casi di cui ha fatto esperienza a Carpi, Poli afferma che «le banche, depositarie della fiducia di clienti sprovveduti, se ne sono dimostrate indegne».

Questa sensazione di tradimento è ancora più forte nella meno ricca e sofisticata Ascoli Piceno, in fondo alle Marche, dove il responsabile di Federconsumatori, Antonio Ficcadenti, dice che «la banca qui è come il prete, c'è un rapporto di fiducia, o almeno c'era finora».

Spostandoci in Toscana, a Lucca, Fabio Coppolella dà questo spaccato sociologico dei risparmiatori rimasti vittima di Parmalat: «Per l'80% sono pensionati e l'altro 20% operai e impiegati, e anche i pensionati sono quasi tutti ex operai. In Federconsumatori non abbiamo ricevuto nemmeno una segnalazione da liberi professionisti o dirigenti con bond Parmalat», per quanto fra i pensionati si segnalino persone che hanno investito fino a 70 mila euro, i risparmi di una vita, e di nuovo siano state consigliate di farlo senza alcuna attenzione alla necessità di diversificare: «Erano persone che compravano i Bot, e adesso che quelli non rendono più niente, si sono viste proporre dei tassi interessanti in titolo "sicuri" e si sono lasciate convincere».

Dalla Federconsumatori di Arezzo, Giulio Sabatti racconta le storie peggiori. «Una signora sui 60 anni mi ha detto che la sua banca le ha fatto investire tutti i risparmi in Parmalat addirittura il 27 novembre, quando molti dubbi già serpeggiavano. Mi sembra vergognoso, adesso quella donna è disperata. Abbiamo segnalazione di banche che per finanziarsi propongono agli anziani: "Visto che lei non spende tutta la sua pensione, ce ne lascio ogni mese un fisso di 100 o 200 euro da investire, ché ci pensiamo noi". Poi chissà che cosa ne fanno. A mia madre di 82 anni la banca ha proposto: tolga i soldi dalle Poste e li metta sul nostro conto, così quando muore raddoppiano!». Una promessa davvero stravagante.


IL CONTO DEGLI OBBLIGAZIONISTI
Dati: Intesa Consumatori

	importi in milioni	tradotti in milioni di euro
IN EURO	5.416.92	5.416.92
IN DOLLARI	725	600,00
IN STERLINE	200	285,00
CONVERTIBILI IN EURO	877,20	877,20
TOTALE IN EURO		7.179,12

> «Un pensionato chiese di vendere 30 mila euro di obbligazioni, ma solo metà dell'ordine venne eseguito; adesso vuole fare causa. Una donna è stata consigliata di esporsi con il gruppo ancora il 27 novembre»

> «Alcuni istituti di credito spingono i clienti a lasciare una quota fissa mensile da investire sulla fiducia A mia madre di 82 anni hanno proposto: apra un conto qui, se muore i soldi raddoppiano»

Il sacrificio di Tanzi non supera la prova dei conti

Tra barche e villa qualche decina di milioni, il pacchetto azionario privo di valore

MILANO

Qualche decina di milioni di euro, con ogni probabilità, un centinaio al massimo. Un'enormità per l'uomo della strada, una briciola a paragone della valanga di miliardi di debiti che ha abbattuto sotto il suo peso la Parmalat. A conti fatti, e ammesso che certi conti si possano fare, potrebbe non ammontare a molto di più il patrimonio personale che Calisto Tanzi, nella sua dichiarazione resa venerdì ai magistrati che lo interrogavano si è detto pronto a mettere a disposizione di Enrico Bondi nella sua nuova veste di commissario straordinario della Parmalat.

Un conto difficile da fare, come hanno già ammesso gli stessi avvocati difensori dell'ex presidente e amministratore delegato di Collecchio, visto che la rete di società familiari e che fanno capo al gruppo Parmalat è estesa e intricata. Ma un conto che come si è già capito dall'irritata reazione di Bondi - ha ben poco senso in questa situazione, dove in ballo ci sono problemi, e reati, assai gravi.

> In teoria le azioni della Coloniale (la holding di famiglia) potrebbero fruttare 48 milioni, ma in realtà quel capitale va annullato e ricostituito Parmatour sta peggio per colpa del passivo

Le azioni Parmalat, prima di tutto. La Coloniale, la holding della famiglia Tanzi che controlla il 50,49 per cento dei titoli Parmalat Finanziaria e che non appartiene comunque interamente a Calisto Tanzi, avrebbe teoricamente un valore di 48 milioni di euro, che si ottiene moltiplicando i circa 440 milioni di azioni in suo possesso per il valore di 0,11 euro cui le ha congelate la sospensione a tempo indeterminato decisa dalla Borsa italiana.

Ma il valore di quel pacchetto, che in tempi normali godrebbe anche di un sostanzioso premio di maggioranza, rischia invece di essere praticamente nullo, visto che con ogni probabilità la procedura verso cui è avviato il gruppo prevederà l'azzeramento del capitale sociale e la sua ricostituzione.

Difficile dare anche una valutazione della Parmatour. La società turistica controllata da Calisto e Stefano Tanzi attraverso un paio di scatole societarie e proprietaria di diversi villaggi turistici, appare oggi decisamente appesantita sia dal debito - 300 milioni di euro su un fatturato di 380, che quest'anno dovrebbe chiudersi con perdite per circa 50 milioni - sia soprattutto da eventuali azioni di responsabilità, che potrebbero essere intentate dopo che Tanzi ha ammesso di aver «distratto» 500 milioni dai conti Parmalat per deviarle proprio verso le attività turistiche di famiglia.

Sta di fatto che delle offerte finora arrivate per Parmatour una prevedeva un esborso di circa 300 milioni da parte dell'acquirente Argho, ma finalizzato solo a un aumento di capitale - quindi senza alcun incasso per i proprietari - che avrebbe portato al controllo totale e l'altra - formalizzata da Sviluppo Italia - non contempla invece alcun acquisto, ma solo una proposta di affitto e di gestione del gruppo.

Poi ci sono la villa di Collecchio, le due barche intestate a società che fanno capo a Tanzi tra cui il veliero degli Anni 30 «Te Vega», valutato circa 10 milioni di euro. Beni affascinanti, ma probabilmente difficili da collocare. In quanti, al di là del proprietario della Parmalat, potrebbero sentire il bisogno di una villa hollywoodiana a Collecchio? [r.e.s.]

NOTIZIE dalle AZIENDE

Borsalino torna a PITTI, Firenze e sceglie le costruzioni Lorenesi, più confacenti al nuovo mondo Borsalino, dall'8-01 / 11-01

Borsalino
p.r. point
Gall. Vittorio Emanuele 92 - Milano
tel. 02.89015371 fax 02.86457242 - mobile 335.7792363
borsalino-rp@libero.it

Il "cappello" Borsalino di questa collezione è frutto di una seducente dissonanza. La durezza dei materiali che si sposa con colori riscaldanti, si unisce all'algida perfezione di dimensioni e tagli che rendono il cappello un vero oggetto d'arte. Morbidezza nei materiali, eleganza nelle finiture. Calore nei colori, avvolgenza nelle sfumature.
Perfezione delle dimensioni, particolari di design.

Aboca: un anno a Impatto 0 con le agende 2004 di Aboca Museum

Aboca S.p.A., azienda italiana leader nel mercato dei prodotti naturali per la salute e il benessere, dedica da sempre molta attenzione alle problematiche di tipo ambientale legate alla produzione e alla distribuzione dei suoi prodotti.
Ne sono una conferma i sistemi di produzione agricola biologica, l'uso di materiali di imballaggio riciclabili e biodegradabili - come carta ed ecochips - e l'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale conforme alle norme UNI EN ISO 14001:96.
Oggi Aboca ha deciso di fare un ulteriore passo nel suo impegno nei confronti del rispetto dell'ambiente, dando vita ad una collaborazione con Lifegate (www.lifegate.it) per mettere a Impatto 0 le agende 2004 di Aboca Museum.
Questa iniziativa, ideata da Lifegate, permette di valutare e compensare la quantità di anidride carbonica, responsabile dell'effetto serra, emessa dai processi produttivi interni e dalle nostre azioni quotidiane, attraverso la creazione e la protezione di aree boschive in crescita.
Aboca desidera trasmettere, a tutte le persone che acquisteranno l'agenda, l'importanza crescente che sta assumendo la problematica ambientale e di far capire la necessità di un impegno quotidiano e cosciente da parte di tutti al fine di rinvigorire e conservare il nostro ambiente, fonte originaria della nostra vita.
Le agende a Impatto 0 di Aboca Museum sono in vendita nell'E-store del sito www.abocamuseum.it al prezzo di 8,00 euro.

VELUX Italia in aiuto di Emergency

L'azienda dona le sue finestre per tetti per allestire ospedali da campo nei paesi colpiti dalla guerra.

Colognola ai Colli (VR) - VELUX Italia S.p.A. sostiene Emergency nella costruzione di un ospedale da campo.
Emergency, una tra le più conosciute associazioni umanitarie in Italia impegnata nel soccorso medico-chirurgico delle vittime di guerra con il lavoro e l'impegno dei propri medici (tra cui ricordiamo Gino Strada), si occupa anche della realizzazione e della gestione di ospedali, centri chirurgici e di riabilitazione e posti di primo soccorso nelle zone maggiormente colpite dai conflitti. Per ovviare ai tempi tecnici necessari per realizzare una struttura fissa, opposti alle necessità connesse all'emergenza, Emergency si è affidata allo studio ATelier 2 e all'arch. Casalini di Milano per la creazione di un centro di primo soccorso mobile, in grado di essere trasportato e montato con la massima rapidità ovunque se ne presenti la necessità, ad esempio nei territori dell'Afghanistan o dell'Iraq, dove si concentra l'azione dei medici. Il progetto attuale è stato sviluppato sulla base di un precedente studio degli architetti Dubosc & Landowski di Parigi e grazie alla collaborazione dell'azienda Protem Metecno di Milano: si tratta di un edificio a costruzione industrializzata, leggero e razionale, costituito da un modulo base utilizzabile da solo o assemblato con altri identici (fino a costituire un vero e proprio ospedale da campo).
La struttura, le cui dimensioni sono 7 metri per 14 (per un totale di 98 mq), è realizzata con materiali all'avanguardia e può essere trasportata agilmente in container e montata nell'arco di soli due giorni.
VELUX Italia S.p.A. ha contribuito al progetto fornendo per ogni modulo 6 finestre per tetti VELUX modello GGL C02, quale soluzione ottimale per garantire l'illuminazione e l'aerazione dei locali interni alla struttura.
VELUX Italia S.p.A., infatti, è parte di una società multinazionale di origine danese, leader nel settore delle finestre per tetti che, da sempre, ha creduto nel sostegno dei valori etici e sociali, secondo la volontà del proprio fondatore, l'ing. Villum Kann Rasmussen. Convinto che il profitto non dovesse essere fine a se stesso, ma utilizzato per sostenere la crescita dell'azienda e della comunità circostante, Rasmussen ha consolidato a tal punto queste visioni che, ancora oggi, parte degli utili del Gruppo VELUX è destinata a scopi benefici.
E così, proprio nel rispetto di questi principi, anche VELUX Italia S.p.A. contribuisce a sostenere iniziative a sfondo sociale. L'aiuto offerto ad Emergency ne rappresenta l'esempio più recente

Preference

A Chiavenna, nel ristrutturato complesso dell'ex convento dei Cappuccini, oggi polo culturale e centro congressi, la Camera di Commercio di Sondrio ha festeggiato i suoi due secoli di attività. Duecento anni caratterizzati da grandi trasformazioni che hanno contribuito alla crescita dell'economia locale. Solo dopo 125 anni, ossia nel 1927, la Camera di Commercio ed Arti di Chiavenna (sede inizialmente privilegiata per il passaggio dei traffici commerciali fra la Pianura padana ed il Centro Europa) venne trasferita nel capoluogo di provincia, ossia a Sondrio.
Per celebrare l'evento, il presidente Renato Boccari ha riportato per un giorno la Camera a Chiavenna per sottolineare l'importanza del percorso socio-economico che ha portato una provincia povera e piccola, basata su un'economia rurale, ad essere una componente importante della Lombardia, la regione più ricca d'Italia, una delle locomotive d'Europa, una fra le economie più sviluppate al mondo. Il presidente ha iniziato il suo intervento dicendo: "Siamo ancora qui. Oggi come duecento anni fa".
Presenti alla cerimonia le massime autorità locali, il Sottosegretario ai Trasporti Paolo Uggè e il presidente di Unioncamere, Carlo Sangalli.
L'ente camerale ha sottolineato l'importante anniversario con un volume che ripercorre per immagini rare e con documenti la sua storia (1803-2003), ha riprodotto su moderno supporto DVD un suggestivo filmato di mezzo secolo fa quando la Valle cercava i primi sbocchi nel turismo ed ha bandito un concorso per premiare le ditte, gli imprenditori ed i dipendenti che sono stati protagonisti dello sviluppo economico su tutto il territorio, da Montespluga a Livigno. Cinquantasette le medaglie d'oro consegnate con relativo attestato a lavoratori dipendenti con 35 anni di operatività, 25 dei quali presso la stessa impresa; a dirigenti con almeno 20 anni di anzianità di servizio presso la stessa ditta; imprese industriali, commerciali, artigiane ed agricole con più di 35 anni di ininterrotta e benemerita attività e a piccole imprese che hanno determinato significativi incrementi nell'occupazione. Tre premi speciali sono stati assegnati a valtellinesi che hanno onorato col loro lavoro ed impegno sociale la provincia di Sondrio in Italia e nel mondo. Sono: il Ministro dell'Economia e delle Finanze Giulio Tremonti, il cardiochirurgo Paolo Biglioli, direttore del Centro cardiochirurgico milanese (già Monzino) e Gianfranco Merizzi, emigrato nel 1946 in Australia, punto di riferimento per i numerosi emigranti che hanno raggiunto quel Paese e per questo, insignito recentemente dell'Ordine d'Australia.

Foltène® trattamento seboregolatore - capelli grassi

I cosiddetti "capelli grassi" sono dovuti all'eccessiva produzione di sebo, sostanza grassa normalmente secreta dalle ghiandole sebacee, che protegge i capelli e il cuoio capelluto dagli agenti esterni. Le aree più grasse sono generalmente localizzate alla sommità del capo e nella regione frontale, che coincidono proprio con le zone che tendono maggiormente a diradarsi. L'eccesso di sebo, così come la calvizie, è regolato dagli ormoni androgeni e a lungo andare sottrae spazio vitale al bulbo pilifero provocando un assottigliamento progressivo del capello che, alla fine, muore e cade. Fra i fattori che possono aggravare il disturbo vi sono l'inquinamento, lo stress e squilibri nutrizionali. L'eccessiva produzione di sebo rende i capelli opachi, spenti, appesantiti e sempre più deboli.
Foltène® Trattamento Seboregolatore - Capelli Grassi è il trattamento d'urto esclusivo, specifico per capelli grassi, basato sull'azione sinergica del Regu®-Seb, principio attivo sebonormalizzante di nuova generazione, e del Complesso Biovitaminico:
- Regu®-Seb
Controlla l'eccesso di sebo e ne normalizza la secrezione mediante l'inibizione della 5a-reduttasi, enzima corresponsabile dell'ipersecrezione sebacea. Grazie alla sua composizione naturale (Argania Spinosa, Serenoa Serrulata, Sesamum Indicum), non altera la normale produzione di sebo delle ghiandole sebacee.
- Complesso Biovitaminico
L'impoverimento dei fattori nutritivi altera le condizioni fisiologiche del cuoio capelluto, favorendo un'eccessiva produzione di sebo. Il Complesso Biovitaminico è una miscela equilibrata di aminoacidi, vitamine (A, B5, C, E, PP) e di sostanze nutritive indispensabili alla salute dei capelli e del cuoio capelluto.

BUROCRAZIA E GIUSTIZIA



Sono numerosi i casi di indennizzi richiesti all'Arma e non ancora versati

L'avvocato: «Il vero dramma sono i tempi dei procedimenti»

■ Giacomo Francini è l'avvocato dei carabinieri. Sono tanti i militari che si rivolgono a lui, ex carabiniere. Così il legale torinese ha accumulato una grande esperienza di *querelle* interne ed esterne all'Arma. Ha seguito anche il caso Toma. «La sua - spiega - è una situazione limite, ma rappresenta anche un caso che ha fatto storia. Perché siamo riusciti a dimostrare che i suoi problemi psichiatrici sono una evidente conseguenza dell'incidente patito in servizio, e che non sono invece riconducibili a fatti pregressi. Il vero dramma è la lungaggine di procedimenti che lo hanno portato alla povertà. Il meccanismo di indennizzi da parte dell'Arma, per chi rimane in «forza assente», è infatti a scalare: più tempo passa e meno denaro viene dato al militare malato». I fronti del contenzioso sono due: «C'è quello verso le compagnie di assicurazione, che intervengono nella misura in cui un danno biologico è stabilizzato e che, nel loro interesse, hanno cercato di prendere tempo. E c'è il danno patito in servizio, che deve essere valutato dalla CMO, la commissione medica militare, organismo demandato a stabilire se l'evento biologico dannoso è dipendente o meno da causa di servizio. Una valutazione determinante anche ai fini pensionistici». L'importante a questo punto è fare presto perché l'appuntato Toma ha il diritto di uscire dallo stato di povertà in cui è finito: «La prospettiva è ovviamente a lui favorevole sul lungo periodo, ma allo stato attuale questo ragazzo, che ha un indennizzo misero, è ridotto alla fame, non potendo più svolgere altri lavori per l'obiettiva incapacità di sostenerli ed anche perché oberato dai costi per continue terapie mediche e per l'acquisto di grandi quantità di medicinali».

OTTO ANNI FA L'APPUNTATO ALESSANDRO TOMA RIPORTO' GRAVI LESIONI

«Io, carabiniere dimenticato dall'Arma»

Un ex militare: ebbi un incidente in servizio, ora vivo di stenti

Angelo Conti

Otto anni fa, in una notte di febbraio, una gazzella dei carabinieri stava inseguendo a tutta velocità, con i lampeggianti accesi, un'auto di malviventi che si erano dati alla fuga. Ad un incrocio, un violento scontro.

L'appuntato Alessandro Toma fu raccolto da un'ambulanza e portato privo di conoscenza all'ospedale, dove rimase per un mese. Cominciava un dramma che continua anche oggi, tremila giorni dopo quello scontro. Quel carabiniere, riformato dall'Arma per i postumi dell'incidente e caduto nei meccanismi della burocrazia medica e nelle lentezze della giustizia civile, non solo ha perso il lavoro che amava, ma ora si ritrova a fare la fame. Con una pensione da 500 euro al mese, destinati a ridursi ancora.

Toma ha così dovuto lasciare Torino ed è tornato nel suo paese di origine, Ruffano di Puglia, nella case degli anziani genitori. Racconta, con sgomento, la sua vita: «Mi sono arruolato nell'83. Ho lavorato prima in Calabria nell'antimafia, poi a Torino nel servizio scorte. Nel '96 divenni capo equipaggio del Nucleo Radiomobile. L'11 febbraio di quell'anno, in corso Unione Sovietica angolo corso Sebastopoli, ci fu l'incidente. Finii all'ospedale privo di sensi con trauma cranico commotivo, frattura di varie costole, frattura dello sterno, frattura della clavicola, lesioni su tutto il corpo e sul cranio».

I tre anni successivi sono una lunga catena di sofferenze, di cure, di visite. A preoccupare sono complicanze fisiche (mal di testa, ernie, capogiri, cervicalgie) ma anche comprensibili complicanze di ordine psichiatrico, che lo rendono inabile a qualsiasi lavoro. Nel '99, dopo tre anni esatti di convalescenza gli viene notificata la riforma, in pratica il licenziamento. «Trascorsi altri sette-otto mesi - continua Toma - mi arrivò una sorta di indennizzo mensile: 500 euro mensili, cioè meno della metà di quello che era allora il mio stipendio, quattro volte meno rispetto a quanto avrei percepito oggi senza quello schianto. Intanto la mia ragazza mi aveva lasciato, mia madre era stata operata tre volte di cancro restando inabile al 100 per cento, mio padre aveva subito un'ischemia cerebrale ed alcuni tentativi di rientrare nel mondo del lavoro erano falliti».

> «Ho dovuto riprendermi da danni fisici e psichici e sono stato congedato Vorrei sapere se posso essere reintegrato o se mi spetta un indennizzo per sempre: in fondo ho fatto il mio dovere»

A rilento va intanto anche il processo civile che dovrebbe sanzionare, almeno, il risarcimento dei danni patiti nell'incidente: «Sette anni di udienze e perizie non sono bastati ad arrivare ad una sentenza. Medici, avvocati e giudici sono attori di una scena che si muove con esasperante lentezza. Qualche volta mi chiedo perché debba continuare a vivere».

E i carabinieri? Dopo averlo inizialmente sostenuto (anche con un rapporto del suo comandante che sottolineava l'evidente causa di servizio di quelle lesioni) ora hanno preso un po' le distanze, negandogli recentemente anche l'uso della foresteria in occasione di visite mediche a Torino.

L'ex carabiniere Toma vuole sapere, oggi, cosa deve attendersi dal futuro: «I casi sono due: se le mie condizioni sono tali da poter riprendere in pieno un'attività lavorativa vorrei essere reintegrato nell'Arma, se persiste un deficit che impedisca questa soluzione penso mi debba essere riconosciuta per sempre una pensione per evidenti cause di servizio. Ora vivo con un indennizzo di 500 euro che, soggetto a calcoli macchinosi, si ridurrà ancora di più. In realtà sto vivendo di stenti, solo per avere fatto, quella notte, il mio dovere».


Alessandro Toma aveva lavorato in Calabria nell'antimafia, poi a Torino nel servizio scorte e poi al Nucleo radiomobile

ALL'USCITA DA UN LOCALE A POCHI PASSI DA VIA ROMA LITE TRA DUE GRUPPI DI GIOVANI: IL FERITORE E' RIUSCITO A FUGGIRE

Rissa, diciottenne accoltellato a un polmone

Ha 18 anni e lotta per la vita in un letto del Reparto di Rianimazione delle Molinette. Si chiama Michel Mauro, abita in via Vittime di Bologna 10, ed ha il torace trapassato da una stilettata, sino al polmone. L'hanno ferito alcuni giovani, con i quali un gruppetto di amici ha avuto un violento litigio, domenica mattina verso le 4, in via dei Mercanti angolo via Santa Teresa, a due isolati da via Roma.

La vicenda è all'esame dei carabinieri: ci lavorano sia il Nucleo Radiomobile e sia il Reparto Operativo. Con due obiettivi: il primo è una ricostruzione dettagliata di quanto è successo, il secondo è la cattura dei responsabili di quello che è certamente un «tentato omicidio».

Di certo si sa che il gruppetto di Mauro tutti sui diciotto anni) ed il gruppetto di rivali (in un primo momento si era parlato di albanesi, ma gli interrogatori successivi hanno dimostrato che tutti i protagonisti della vicenda sono italiani) avevano già avuto modo di scambiarsi qualche parola all'interno di un locale. Pare, ma i carabinieri non ne hanno ancora avuto certezza, per il motivo più vecchio del mondo: un complimento troppo esplicito fatto ad una ragazza. Ma fin lì nessun problema.

Quanto è successo fuori è invece raccontato da un testimone: «Alcuni ragazzi si sono avviati verso un'utilitaria parcheggiata poco lontano dalla birreria, su via dei Mercanti. Qualcuno deve avere lanciato contro di loro dei petardi: si sono sentiti nitidamente i botti. Poi, quando ancora si vedeva il fumo nella via, è scoppiata la rissa: sono arrivati altri giovani che, dopo aver spaccato alcune bottiglie di birra, hanno cominciato a colpire».

> In un primo momento i tre feriti avevano parlato di aggressione subita da albanesi In realtà i protagonisti erano tutti italiani Le scaramucce inziali all'interno del locale

La rissa è durata solo poche decine di secondi, al massimo un minuto, mentre dalle case vicine partiva la richiesta di intervento al 113 ed al 112. Quando la prima pattuglia dei militari giungeva in via Santa Teresa notava tre giovani sanguinanti, uno dei quali riverso in terra, in un lago di sangue. Tutti e tre venivano trasportati alle Molinette, mentre i carabinieri effettuavano una inutile battuta nelle strade circostanti. Michel Mauro era subito portato in camera operatoria e sottoposto ad un intervento al polmone mentre Michele Gennari e Simone Miranda venivano giudicati guaribili in pochi giorni per lesioni di minor gravità.

Le indagini per rintracciare i responsabili sono partite subito, ma stentano a decollare. «Subito non siamo riusciti nemmeno ad avere una loro descrizione precisa - spiegano al Reparto Operativo - perché i tre feriti erano ancora sotto choc. Alla luce della informazioni fornite successivamente rintracciarli non dovrebbe essere impossibile».

Venerdì, infine, in corso Grosseto angolo via Stradella, una ragazza di 18 anni, Maria Cristina Signorielli, era stata aggredita da un marocchino, Moustapha Rachid, 39 anni, poi arrestato dagli agenti della volante di Madonna di Campagna. Il marocchino l'aveva accoltellata alla schiena, provocandole una lesione al fegato.

Maria Cristina è ricoverata nel reparto di Chirurgia dell'ospedale Maria Vittoria, dove è stata sottoposta a un primo ciclo di trasfusioni, in attesa che i medici sciolgano definitivamente la prognosi.

Dopo questa serie di aggressioni (la prima in via Po, la notte di San Silvestro, vittima un'altra ragazza), è intervenuto l'onorevole Mario Borghezio della Lega Nord: «Riprendono le ronde dei "volontari verdi" della Lega Nord. Iniziamo da via Po, poi ci dedicheremo alla sicurezza degli altri quartieri a rischio».

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE.** **Orario 7-19,30:** Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): c.so Regina Margherita 256; via San Marino 69; via Ancina 43/G; via Mongineviro 57; corso Brunelleschi 75/C; via Borgaro 103; c/o FFSS Porta Nuova; largo Brescia 47; via del Carmine 1 ang. piazza Savoia; piazza Vittorio Veneto 11; via Nizza 115; via Pio VII 164/C; corso Vercelli 195; corso Francia 212; via P. Cossa 280. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vitt. Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore**: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni**: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **AUTO NON CATALITICHE.** Dopo una pausa connessa alle festività natalizie, questa settimana tornerà - nelle giornate di mercoledì e giovedì - il blocco della circolazione delle auto non catalitiche che durerà fino al prossimo 31 marzo.

■ **MINACCIA IL SUICIDIO.** Una trentenne di Chivasso litiga con il fidanzato, fugge sulla propria auto, poco dopo telefona al ragazzo annunciandogli il suicidio. Il telefonino della ragazza rimane muto per diverse ore. Il fidanzato informa subito i carabinieri: numerose pattuglie della Compagnia di Chivasso iniziano a ricercare la giovane che, alla fine, è rintracciata sul piazzale antistante la Basilica di Superga.

■ **WINTER SCHOOL.** Il Comitato Torino Università Estate propone, dal 17 al 25 gennaio, la seconda edizione della Winter School, una settimana di sci e corso di lingua italiana per stranieri - universitari e non - sulle montagne olimpiche di Bardonecchia. Ulteriori informazioni: summerschool@rettorato.unito.it; www.summerschool.unito.it/winter2004.htm. e direttamente presso Comitato Torino Università Estate, via Bogino 9, tel.011/670.23.87-2955-2978.

■ **RIVOLI, PUZZLE.** Un regalo alternativo e originale per il nuovo anno? La città di Rivoli ci ha pensato: un puzzle di 500 pezzi del Castello juvarriano. «L'idea è nata nei tanti viaggi alla nostra città gemellata Ravensburg - spiega il sindaco Nino Boeti -. Ci sembrava carino avere un puzzle da regalare ai nostri ragazzi per queste feste». Il puzzle, realizzato su una fotografia di Adriano Benetti dallo studio grafico Creative (Z)one, è stato prodotto dalla nota casa di giocattoli tedesca «Ravensburger», che ha sede nella città gemellata. «Ne abbiamo fatti produrre mille esemplari - confessa il sindaco - e parte di questi verranno distribuiti gratuitamente agli studenti delle nostre scuole e altri saranno in vendita nei negozi di Rivoli a 7 euro». La foto mostra la città e il castello con alle spalle le montagne innevate e reca una scritta: «Un posto in prima fila allo spettacolo delle montagne». Tutto in vista delle Olimpiadi 2006.

■ **PIAZZA DEI PRESEPI.** Ultimi giorni per visitare la mostra «Piazza dei Presepi» che chiuderà domani. Orario: oggi e domani 15-19. Ingresso libero.

Specchio dei tempi

«Il barocco di piazza Solferino oscurato da due strutture futuristiche?» - «Ho lavorato e imparato molto, ma per un pugno di mosche» - «Rincaro ingiustificato» - «Il cliente non entra per rapinare»

Un lettore ci scrive:

«C'era da immaginarlo: piazza Solferino non è stata risparmiata dalla follia estetica che da trent'anni uccide il barocco a Torino. La prospettiva della piazza è oggi irrimediabilmente otturata da due enormi strutture fieristiche che hanno tolto qualche migliaio di metri quadri di verde e di cielo ai torinesi oltre ad avere esiliato in qualche magazzino municipale la statua di Giuseppe La Farina che, da sempre, albergava nei giardini omonimi. Ci auguriamo, spero in tanti, che dopo le Olimpiadi del 2006 questi "mostri" verranno rimossi tornando ad una concezione sensata dell'architettura urbana nel centro storico di Torino».

Andrea Reali

Una lettrice ci scrive:

«Ho 25 anni, mi sono laureata nel 2002 e sono tra le fortunate che l'impiego lo aveva già prima della laurea. Ho lavorato in una piccola società di lavoro temporaneo per 2 anni, dove ho imparato tante cose, la più importante è stato sicuramente il rapporto e la gestione dei lavoratori, anche extracomunitari. Ho imparato, tra l'altro, che gli extracomunitari non sono solo quelli che vediamo a Porta Nuova e in Piazza della Repubblica, anzi, a molte persone mi sono proprio "affezionata".

«La riforma del lavoro ha colpito anche me, perché in 2 anni non mi è stato fatto un contratto "serio", ho lavorato quasi sempre in co.co.co, quindi niente mutua, niente liquidazione, niente tredicesima e quattordicesima.

«Queste riforma del lavoro ha favorito i pesci "grandi", gli imprenditori, che pagando poco hanno personale a disposizione, ma non applicano correttamente i contratti, perché avevo solo lo stipendio co.co.co, per il resto ero uguale agli altri dipendenti per ciò che concerne orari, ferie e così via. Fortunatamente sono riuscita a migliorarmi, non rimpiango ciò che ho imparato

«Rimpiango solo di essere stata lì per troppo tempo, a farmi sfruttare! Non denuncio nessuno perché mi hanno insegnato a non sputare nel piatto dove ho mangiato, ma ho tanta rabbia!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un utente abituale dell'autostrada Torino-Milano e con stupore, alla barriera di Milano, mi sono trovato un rincaro pari al 5%. Avrei potuto capire l'esigenza di aumentare il pedaggio a fronte di un servizio di qualità ma, come tutti ben sanno, la Torino-Milano è da un po' di tempo un cantiere unico. Vorrei appunto segnalare un elenco dei disagi che si possono incontrare: limitazioni della velocità nel tratto Torino-Novara e viceversa; asfalto che si sbriciola dopo un po' di pioggia, costringendo a fare letteralmente lo slalom tra le buche rischiando di danneggiare seriamente il veicolo.

«E ancora restringimenti di carreggiata dovuti appunto ai cantieri e, come ciliegina sulla torta, le sorprese notturne dei vari blocchi dei tratti autostradali non segnalati che costringono a lunghe deviazioni, oltretutto mal indicate e che, se in prossimità di centri abitati, costringono a lunghe ed estenuanti code causate dal traffico. A questo si aggiungono le lunghe code dovute agli incidenti che capitano frequentemente nei tratti con carreggiata ridotta. Perché allora aumentare il pedaggio visto che i disagi superano di molto i servizi e che rendono l'autostrada realmente pericolosa.

«Mi sarei aspettato un mantenimento della vecchia tariffa ed un eventuale aumento dopo il termine dei lavori di allargamento della sede stradale e della linea ad alta velocità, aumento che forse dovremmo aspettarci. Insomma chi deve pagare i disagi siamo sempre e comunque noi utenti avendo in cambio... Il regalo dell'aumento!».

Luca Buoso

Un lettore ci scrive:

«Leggo che ad direttore di banca viene contestata la violazione della privacy perché a chi entra, premendo il pulsante viene rilevata l'impronta digitale del dito. E allora qual è il problema? Non si viene mica anche fotografati e contrassegnati con nome e cognome ed un numero. Dov'è la violazione della privacy?

«Non tutti i delinquenti prelevano il denaro dalla banca portandosi via direttamente il bancomat intero come cassaforte, oppure usando un caterpillar sfondando tutto o usando le lance termiche d'antan. Ci sono anche quelli che entrano come un cliente qualsiasi. Qualcuno può spiegare come possono venire utilizzate le informazioni raccolte tramite prelievo delle impronte?».

Carlo Ricci

specchiotempi@lastampa.it